GRUPPO MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Progetto di Bilancio 2016

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1472

opera restaurata da Banca Monte dei Paschi di Siena nel 2016

Domenico Beccafumi, *Giuditta* *(particolare)*
Collezione Chigi Saracini

Progetto di Bilancio Consolidato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena dell'esercizio 2016

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 7.365.674.050,07 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Gli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (la "**Banca**") sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in **Siena – Viale Mazzini 23** – il **12 aprile 2017 alle ore 9:30**, **in unica convocazione**, per trattare e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria:

1. Bilancio di esercizio individuale e consolidato al 31 dicembre 2016, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, della Società di Revisione e del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla remunerazione: deliberazione ai sensi del sesto comma dell'art. 123-*ter* del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).
3. Proposta ai sensi del combinato disposto dell'art. 114-*bis* e dell'art. 125-*ter* del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza), per l'approvazione del piano di *"performance shares"* a favore di personale del Gruppo Montepaschi; deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria:

1. Proposta di riduzione del capitale sociale a copertura della perdita residua al 31 dicembre 2016; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Modifiche dello Statuto sociale agli articoli 15 e 19; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il testo completo dell'avviso di convocazione è disponibile sul sito internet *www.mps.it*, nella sezione *Investors – Corporate Governance – Assemblee e CdA*.

Siena, 10 marzo 2017

PROGETTO DI BILANCIO CONSOLIDATO

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO 5

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE 7

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO 97

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA 109

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI 477

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 479

ALLEGATI 484

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Alessandro FALCIAI	Presidente
Roberto ISOLANI	Vice Presidente
Marco MORELLI	Amministratore Delegato
Stefania BARIATTI	Consigliere
Fiorella BIANCHI	Consigliere
Daniele BONVICINI	Consigliere
Lucia CALVOSA	Consigliere
Maria Elena CAPPELLO	Consigliere
Béatrice BERNARD DEROUVROY	Consigliere
Massimo EGIDI	Consigliere
Fiorella KOSTORIS	Consigliere
Stefania TRUZZOLI	Consigliere
Antonino TURICCHI	Consigliere
Christian WHAMOND*	Consigliere

* *in carica fino al 28/12/2016*

COLLEGIO SINDACALE

Elena Cenderelli	Presidente
Anna Girello	Sindaco
Paolo Salvadori	Sindaco
Gabriella Chersicla	Sindaco Supplente
Carmela Regina Silvestri	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Marco MORELLI	Amministratore Delegato
Angelo BARBARULO	Vice Direttore Generale Vicario
Antonio NUCCI	Vice Direttore Generale

SOCIETA' DI REVISIONE Ernst & Young S.p.A.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULLA GESTIONE

Principi generali di redazione 9
Risultati in sintesi 10
Executive summary 12
Panoramica del Gruppo 14
Azionariato 15
Informazioni sul titolo BMPS 16
Assetto organizzativo 18
Sistemi di governo e controllo 20
Canali distributivi 23
Patrimonio clienti 25
Contesto di riferimento 26
Eventi rilevanti dell'esercizio 2016 27
Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2016 33
Risorse Umane 35
Strategia 37
Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali 38
Conto economico riclassificato 40
Stato Patrimoniale riclassificato 47
Risultati per Segmento Operativo 56
Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione 75
Attuazione di politiche di sostenibilità 77
Allegati 91

Principi generali di redazione

La Relazione consolidata sulla Gestione al 31 Dicembre 2016 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo nel 2016, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo criteri di omogeneità gestionale.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni societarie, extra-contabili, utili a descrivere le attività, i capitali, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le performance correnti e future del Gruppo. Tali informazioni sono approfondite, in particolare, nella specifica sezione dedicata all'attuazione delle politiche di sostenibilità (per quanto concerne aggiornamenti ed implementazioni) ed in altre comunicazioni aziendali disponibili sul sito web di Banca MPS www.mps.it, quali: la "Relazione sul Governo Societario e gli Aspetti Proprietari", la "Relazione sulla Remunerazione", l' "Informativa al Pubblico Pillar 3".

Risultati in sintesi

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento "*Guidelines on Alternative Performance Measures*", pubblicato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel mese di giugno 2016, nella presente sezione si forniscono le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di *performance*.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI

GRUPPO MONTEPASCHI

VALORI ECONOMICI	31/12/16	31/12/15	Var.
Margine di interesse	2.021,3	2.258,6	-10,5%
Commissioni nette	1.839,4	1.809,9	1,6%
Altri Ricavi	421,3	1.147,1	-63,3%
Totale Ricavi	4.282,0	5.215,5	-17,9%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(4.500,9)	(1.993,1)	n.s.
Risultato operativo netto	(2.840,2)	593,8	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio della Capogruppo	(3.241,1)	388,1	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	**31/12/16**	**31/12/15**	**Var.**
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	(110,545)	22,328	n.s.
Utile (Periodo) diluito per azione (diluited EPS)	(110,545)	21,965	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI	**31/12/16**	**31/12/15**	**Var.**
Totale Attivo	153.178,5	169.012,0	-9,4%
Crediti verso Clientela	106.692,7	111.366,4	-4,2%
Raccolta Diretta	104.573,5	119.274,7	-12,3%
Raccolta Indiretta	98.151,8	106.171,8	-7,6%
di cui Risparmio Gestito	57.180,9	55.515,7	3,0%
di cui Risparmio Amministrato	40.971,0	50.656,1	-19,1%
Patrimonio netto di Gruppo	6.425,4	9.596,4	-33,0%
STRUTTURA OPERATIVA	**31/12/16**	**31/12/15**	**Var.**
Numero Dipendenti - dato puntuale	25.566	25.731	-165
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.032	2.133	-101

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

GRUPPO MONTEPASCHI

INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Cost/Income ratio	61,2	50,4	10,8
R.O.E. (su patrimonio medio)	-40,5	5,1	-45,5
Return on Assets (RoA) ratio	-2,1	0,2	-2,3
ROTE (Return on tangible equity)	-40,5	5,1	-45,6
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	**31/12/16**	**31/12/15**	**Var.**
Crediti deteriorati netti / Crediti verso Clientela	19,0	21,7	-2,6
Coverage crediti deteriorati	55,6	48,5	7,2
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	9,7	8,7	1,0
Coverage crediti in sofferenza	64,8	63,4	1,3
Rettifiche nette su crediti/Crediti verso clientela (Provisioning)	4,2	1,8	2,4
Texas Ratio	145,0	146,8	-1,8

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri Operativi (Spese Amministrative e Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali) e Totale Ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto Economico riclassificato)

Return On Equity (ROE): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra l'Utile Netto di esercizio ed il Totale Attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra l'Utile netto di esercizio e la media tra il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle riserve da valutazione, depurato degli Avviamenti) di fine anno precedente e quello dell'anno in corso.

Texas Ratio: rapporto tra i Crediti deteriorati lordi e la somma, al denominatore, di Patrimonio netto tangibile e Fondi rettificativi dei crediti deteriorati.

RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE
Il quadro di sintesi dei risultati al 31/12/16

INDICATORI REGOLAMENTARI

GRUPPO MONTEPASCHI

RATIO PATRIMONIALI (%)	31/12/16	31/12/15	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	8,2	12,0	-3,8
Total Capital ratio	10,4	16,0	-5,5
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	**31/12/16**	**31/12/15**	**Var.**
Indice di leva finanziaria - Regime Transitorio	3,2	5,2	-2,1
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	**31/12/16**	**31/12/15**	**Var.**
LCR	107,7	222,0	-114,3
NSFR	87,6	100,8	-13,3

Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata nel corso dell'esercizio 2016:

- Il Gruppo ha realizzato **Ricavi totali** pari a circa **4.282 mln di euro** con un calo del 17,9% rispetto all'anno precedente, per effetto della flessione del margine di interesse e dell'attività di negoziazione, quest'ultima posizionata su livelli inferiori rispetto a quelli del 2015 (che aveva beneficiato degli effetti del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria", impatto pari a circa +608 mln di euro). La dinamica dei ricavi è influenzata dall'andamento del **Margine di Interesse**, pari a circa **2.021 mln di euro** (-10,5% Y/Y), che ha risentito soprattutto dell'andamento negativo degli attivi fruttiferi e dei relativi rendimenti, solo parzialmente attenuato dalla diminuzione del costo della raccolta e dal rimborso degli NSF. Le **Commissioni Nette** del 2016, pari a circa **1.839 mln di euro**, si pongono in aumento dell'1,6% rispetto al 2015, grazie soprattutto alla ripresa delle commissioni tradizionali (in particolare il recupero spese conto ed i servizi di pagamento) e delle componenti non commerciali (tra cui si evidenzia la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. "Monti Bond"). Nell'ambito degli altri ricavi, il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie** del 2016 è risultato pari a circa **441 mln di euro**, in riduzione rispetto ai valori registrati nell'anno precedente (-597 mln di euro circa Y/Y) che aveva beneficiato degli effetti positivi del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria".

- Gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a circa **2.621 mln di euro** (-0,3% Y/Y). Le **Spese per il Personale**, che ammontano a circa **1.611 mln di euro**, hanno registrato una flessione annua del 2,6% (circa -42 mln di euro) per effetto sia della riduzione degli organici che della flessione della componente variabile nonché di altri benefici "una tantum" realizzati nel 2°Q2016. Le **Altre Spese Amministrative** del 2016 sono risultate pari a circa **792 mln di euro,** in aumento del 4,2% rispetto all'anno precedente, impattato negativamente dalla contabilizzazione delle spese connesse all'Operazione di ricapitalizzazione (non andata a buon fine) per circa 37 mln di euro, al netto della quale la dinamica Y/Y sarebbe stata in flessione. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**, pari a circa **219 mln di euro,** risultano di poco superiori ai valori dell'anno precedente.

- Le **Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti, attività finanziarie ed altre operazioni** sono risultate pari a circa 4.501 mln di euro, superiori di 2.508 rispetto a quelle registrate nell'anno precedente. L'aggregato include circa 2.592 mln di euro di maggiori rettifiche dovute all'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti. In particolare, tali variazioni, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella *"Draft guidance to banks on non – performing loans"*, pubblicata da BCE nel mese di settembre 2016, e di valutazioni interne, hanno interessato la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili, l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari, la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate". Il rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 2016 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di Provisioning di 419 bps**, che si riduce a circa 177 bps escludendo l'impatto delle maggiori rettifiche sopra indicate.

- In conseguenza della dinamica dei suddetti aggregati economici, il Gruppo ha registrato al 31 dicembre 2016 una **perdita pari a circa 3.241 mln di euro** (su cui impattano le maggiori rettifiche su crediti dovute all'anzidetta variazione delle *policy* sul credito) a fronte di un risultato positivo pari a circa 388 mln di euro conseguito nel 2015 (con impatti postivi legati al *restatement* dell'operazione "Alexandria" e alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione a Poste Italiane della quota partecipativa in Anima Holding SpA per circa 120 mln di euro).

- I volumi di **raccolta complessiva** a fine 2016 sono risultati pari a circa **203 mld di euro** in riduzione di circa -23 mld di euro sul 31 dicembre 2015. La raccolta diretta (circa -15 mld di euro Y/Y) è stata influenzata nell'anno dalla riduzione della componente commerciale (circa -28 mld di euro) a fronte delle fuoriuscite registrate soprattutto per effetto delle tensioni legate agli esiti

negativi degli *stress test* per il Gruppo e per l'Operazione di ricapitalizzazione, non andata a buon fine.

- Al 31 dicembre 2016 i **Crediti verso la Clientela** si sono attestati a circa **107 mld di euro**, in riduzione di quasi circa 5 mld di euro rispetto a fine 2015, con una flessione di tutti gli aggregati ad eccezione dei PCT con controparti finanziarie (a partire dall'ultimo trimestre 2016 MPS CS ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide; in precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading). Si segnala in positivo la dinamica in forte flessione dei crediti deteriorati netti per circa 4 mld di euro. L'**esposizione netta dei crediti deteriorati** si è attestata a **20,3 mld di euro** registrando una flessione di circa 4 mld di euro da inizio anno. Il 4°Q2016 si pone in sensibile contrazione (-2,2 mld di euro rispetto al 30 settembre 2016), per effetto dei maggiori accantonamenti rilevati nel periodo a seguito dell'aggiornamento delle *policy* del credito. Il **coverage dei crediti deteriorati** si è attestato al **55,6%**, in aumento di circa 716 bps rispetto al 31 dicembre 2015 (+500 bps Q/Q) per effetto soprattutto delle rettifiche riferibili alle modifiche intervenute nelle policy del credito contabilizzate nel secondo semestre. Tutti i coverage delle categorie di credito deteriorato si pongono in crescita Y/Y e Q/Q ad eccezione del livello delle Esposizioni Scadute Deteriorate che si riduce su base annua ma aumenta su base trimestrale.

- Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 31 dicembre 2016 il **Common Equity Tier 1 ratio** si è attestato all' 8,2**%** (rispetto al 12,0% di fine 2015) ed il **Total Capital ratio** è risultato pari a 10,4**%**, che si confronta con il valore del 16,0% registrato a fine dicembre 2015.

Panoramica del Gruppo

Il Gruppo Montepaschi è il polo bancario guidato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, con attività prevalente in Italia incentrata nei servizi tradizionali del *retail & commercial banking*.

Il Gruppo è inoltre attivo, tramite proprie società specializzate, in aree di *business* quali il leasing, il factoring, la finanza d'impresa e l'*investment banking*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla partnership strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la Rete delle filiali e dei centri specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e self service, arricchiti dalle competenze della Rete dei promotori finanziari attraverso Banca Widiba.

L'operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari esteri.

La maggior parte delle attività di *back-office*, amministrative, contabili e altri servizi (es. ciclo passivo) sono svolti in *outsourcing* dalla società Fruendo (*joint venture* tra Bassilichi SpA e Accenture Italia).

SOCIETÀ'	ATTIVITÀ'
MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'asset management, alla bancassurance, all'investment banking. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.
MPS FIDUCIARIA	L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.
MPS CAPITAL SERVICES	MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di capital markets e di finanza strutturata.
MPS LEASING & FACTORING	MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.
widiba	Widiba (WIse-DIalog-BAnking) è la banca diretta del Gruppo che integra un'offerta self service con le competenze della Rete di promotori finanziari Mps.
MPS CONSORZIO OPERATIVO	Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.
MONTE PASCHI BANQUE BANCA MONTE PASCHI BELGIO	Monte Paschi Banque SA e Banca Monte Paschi Belgio SA sono le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Azionariato

Al 31 Dicembre 2016 il capitale sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena è pari a 7.365.674.050,07 Euro, suddiviso in 29.320.798 azioni ordinarie, a seguito dell'esecuzione della delibera di riduzione del capitale sociale e del raggruppamento delle azioni ordinarie BMPS nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni possedute, approvata dall'Assemblea degli azionisti di BMPS in sede straordinaria il 24 novembre 2016.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, i soggetti che alla data del 31 dicembre 2016 possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, sono i seguenti:

Dichiarante	% di azioni possedute sul capitale sociale ordinario
Ministero dell'Economia e delle Finanze	4,024%
AXA S.A.*	3,170%

*Quota detenuta direttamente e indirettamente per il tramite di 12 società controllate.

Informazioni sul titolo BMPS

Prezzi e andamento del titolo

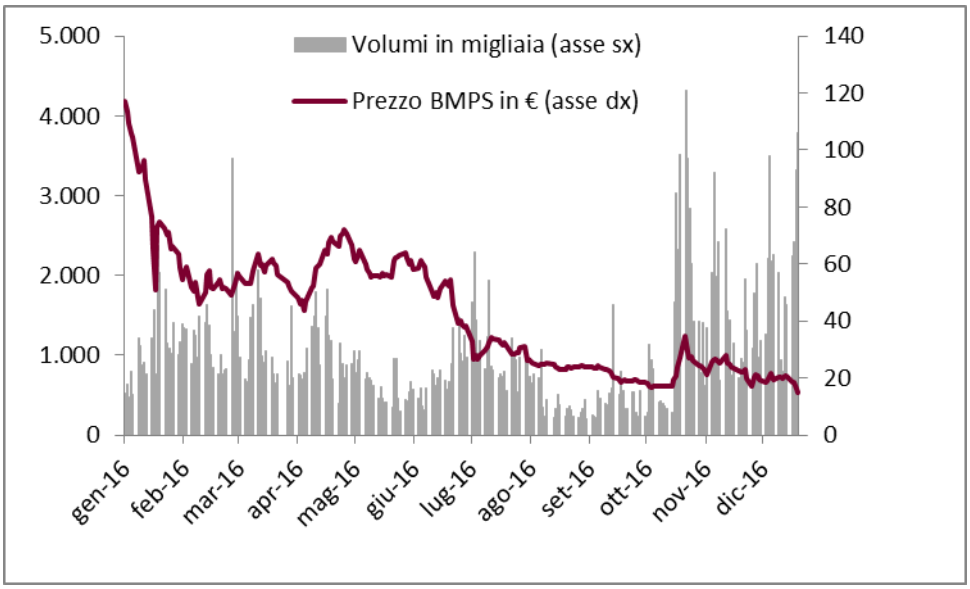
Il 2016 è stato ricco di eventi politici che hanno influenzato il corso dei mercati finanziari: l'uscita della Gran Bretagna dall'Europa a giugno, l'elezione del nuovo presidente americano e la vittoria del NO nel referendum italiano a dicembre. Anche per le banche non è stato un anno facile, impegnate tra la ricerca di una soluzione strutturale per il problema delle sofferenze e il rispetto dei diktat della Vigilanza UE.

Le performance annuali degli indici azionari europei sono state positive nel complesso, nonostante le forti turbolenze di inizio anno; la migliore è stata Londra con +14,4%, a seguire Francoforte +6,9% e Parigi +4,9%. Chiudono in rosso Milano e Madrid, rispettivamente -10,2% e -2,0%. La performance del FTSE Mib è stata influenzata dall'andamento dell'indice FTSE IT Banks che ha chiuso il 2016 con una variazione negativa del 38,2%.

Anche nel 4° trimestre 2016 gli indici azionari europei hanno riportato performance positive Milano +17,3%; Francoforte +9,2%; Parigi +9,3%; Londra +3,5%; Madrid +6,5%; e l'indice del settore bancario italiano FTSE IT Banks ha riportato una variazione trimestrale positiva del +24,3%.

Il titolo BMPS ha chiuso il 2016 a Euro 15,08 registrando una performance negativa dell'87,8% da inizio anno. Da evidenziare che dal 23 dicembre con delibera n. 19833, la Consob ha sospeso temporaneamente il titolo MPS dalle contrattazioni di Borsa, visto il contesto informativo caratterizzato da elementi di incertezza ed incompletezza a seguito dell'insuccesso dell'operazione di aumento di capitale.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 01/01/2016 al 30/12/2016)	
Media	42,42
Minima	15,08
Massima	116,90

I valori dei prezzi e dei volumi del titolo BMPS per il 2016, sono stati rideterminati a seguito del raggruppamento di azioni ordinarie propedeutico al lancio dell'operazione di aumento di capitale iniziato il 19 dicembre e conclusasi il 21 dicembre 2016 per la parte pubblica, e il 22 dicembre per la parte istituzionale.

QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI Riepilogo volumi 2016 (migliaia)	
Gennaio	22.281
Febbraio	26.091
Marzo	24.325
Aprile	22.204
Maggio	14.445
Giugno	16.663
Luglio	22.508
Agosto	10.717
Settembre	10.584
Ottobre	31.816
Novembre	32.918
Dicembre	32.462

Rating

Di seguito le variazioni delle valutazioni delle agenzie di rating avvenute nel corso dell'ultimo trimestre del 2016:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
Moody's Investors Service	NP	-	B3	Under Review Uncertain	27/12/16
DBRS	R-5	Under Review Developing	B (low)	Under Review Developing	13/12/16
Fitch Ratings	B	Rating Watch Negative	B-	Rating Watch Evolving	22/11/16

- Il 27 dicembre 2016 l'agenzia di rating Moody's ha posto sotto osservazione il rating BCA (Baseline Credit Assessment), in vista di un possibile rialzo. Il rating a lungo termine a "B3" e il rating a breve termine a "NP" (Not Prime) sono rimasti invariati. L'outlook a lungo termine è rimasto "*Under Review with Direction Uncertain*".

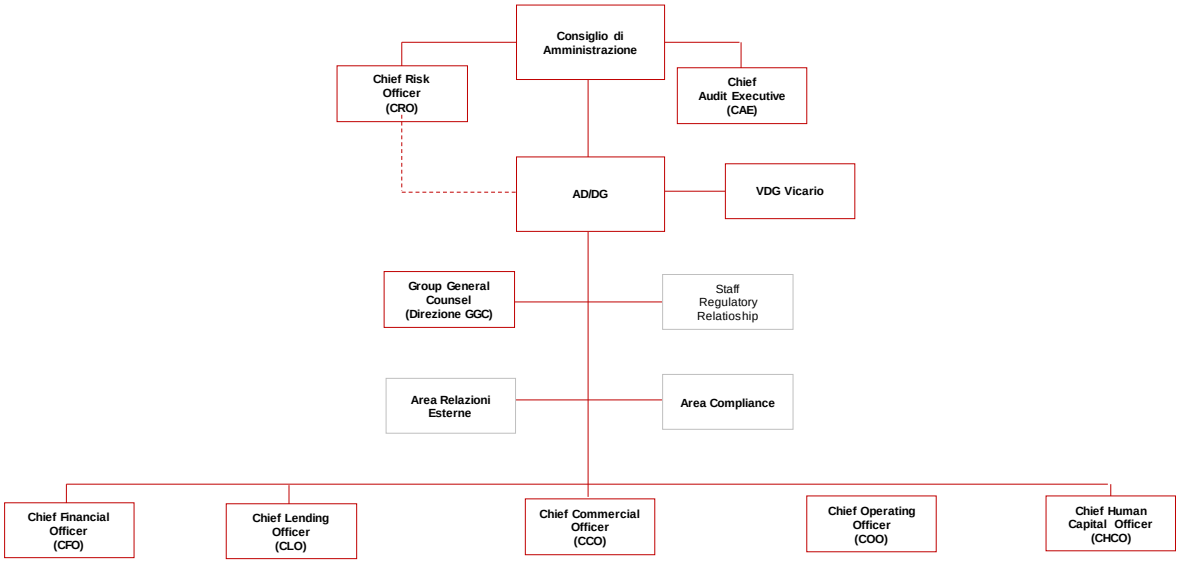
- Il 13 dicembre 2016 l'agenzia di rating DBRS ha rivisto il rating a lungo termine a "B (low)" da "B (high)" ed il rating a breve termine a "R-5". L'outlook è stato modificato in "*Rating UR Developing*".

- Il 22 novembre 2016, l'agenzia di rating Fitch ha confermato i rating a lungo termine a "B-" e a breve termine a "B", mentre ha modificato il Viability Rating portandolo a "c" dal precedente "ccc". L'outlook a lungo termine è "Rating Watch Evolving".

Assetto organizzativo

Banca Monte dei Paschi di Siena, attraverso la propria Direzione Generale, esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Organigramma della Direzione Generale della Capogruppo al 31.12.2016



La storia organizzativa del 2016 segna un momento di innovazione grazie all'introduzione, nel 4° trimestre, del nuovo modello organizzativo della Capogruppo, caratterizzato per l'assegnazione di ampi e ben definiti perimetri di responsabilità a senior managers (C x O o C-Level) operanti a riporto dell'AD/DG, identificati attraverso una nomenclatura leggibile e riconosciuta da parte delle Autorità di Vigilanza e degli analisti internazionali.

Ai C-Level è stato attribuito un ruolo organizzativo che comprende responsabilità e leve coerenti con gli obiettivi strategici aziendali in termini di ricavi, costi operativi, costo e rischio del capitale, con particolare attenzione rivolta alla velocizzazione dei processi decisionali ed alla semplificazione dei meccanismi di interazione.

Il nuovo modello organizzativo della Capogruppo ha consentito di ridurre sensibilmente i riporti all'AD/DG in ottica di maggiore focalizzazione di quest'ultimo sulla definizione delle strategie e sulla gestione dei rischi.

A seguito della costituzione dei C-Level, si è avviata un'azione coordinata di revisione degli assetti interni di ciascun perimetro di responsabilità, nel rispetto dei principi di semplificazione delle strutture e dei processi decisionali.

All'interno di tale progettualità, le iniziative già messe a terra ed a cui faranno seguito altri interventi sui restanti perimetri di responsabilità da realizzare entro il 1° trimestre 2017, hanno riguardato:

- Il riassetto della filiera del Chief Commercial Officer, realizzato allo scopo di dotare la struttura di un impianto organizzativo centrale in grado di sostenere l'avvio e l'implementazione dei progetti che il piano industriale pone sotto la sua responsabilità ed avviare la semplificazione della cinghia di trasmissione verso la Rete. In tale contesto, si è dato vita a nuovi e forti centri di responsabilità in relazione al presidio ed allo sviluppo dei mercati

di riferimento (Retail, Wealth Management, Corporate) e si è semplificato la catena di comando ponendo le Aree Territoriali a riporto gerarchico diretto del CCO.

- Il riassetto della filiera del Chief Human Capital Officer, con la costituzione di centri di responsabilità focalizzati sulle materie specialistiche ed il rafforzamento del presidio gestionale delle risorse in logica end-to-end con focalizzazione sulla valorizzazione e miglior impiego del capitale umano di Rete e delle strutture centrali.

Altre manovre che hanno interessato la Capogruppo e la Rete nel corso del 2016 sono state orientate al supporto delle strategie aziendali con particolare riferimento al presidio dell'adeguatezza organizzativa e dell'efficienza operativa.

Tra di essi, è proseguita nel 2016 la ricerca del potenziamento dell'**adeguatezza organizzativa** rispetto alle previsioni regolamentari; in tale ambito sono state realizzate alcune iniziative di significativo spessore che hanno inciso sul modello operativo della Banca.

In particolare, è stato rifocalizzato il contenuto core della funzione Compliance, da cui è stata scorporata la componente "Reclami" per essere integrata all'interno della filiera commerciale, con benefici in termini di univocità di presidio sulla qualità dei prodotti/servizi erogati alla clientela.

La stessa funzione Compliance è stata oggetto di riorganizzazione interna, con una ricomposizione ottimizzata delle responsabilità, prevalentemente orientata all'efficacia della identificazione, implementazione e monitoraggio delle azioni di mitigazione del rischio di non conformità.

Secondo lo stesso filone di intervento, in corso d'anno si è proceduto alla riallocazione nella filiera commerciale delle responsabilità sui controlli di linea di "primo livello" connessi all'operatività di Rete, in precedenza assolte nell'ambito della filiera HR. Attraverso tale manovra si è conseguita una migliore focalizzazione della filiera HR e si sono attivati interventi di ottimizzazione delle strutture centrali di coordinamento territoriale (segnatamente Aree Territoriali), con l'introduzione di una filiera specializzata Centro-Rete in materia di controlli di primo livello.

Nel medesimo ambito, si è altresì proceduto alla revisione della filiera creditizia del segmento Large Corporate (ex Grandi Gruppi), con separazione di responsabilità rispetto alla filiera commerciale.

Particolare rilevanza, inoltre, è da ascrivere all'iniziativa di revisione del modello di normativa interna, che ha consentito di riordinare e semplificare l'assetto e la gerarchia dei documenti che compongono il corpus normativo aziendale, declinandone responsabilità ed autonomie e definendo un piano per la regolamentazione dei principali macro-processi aziendali.

In relazione al perseguimento dei migliori livelli di **efficienza operativa**, la manovra di maggior rilievo del 2016 è rappresentata dal riassetto della "macchina operativa", con la costituzione della Direzione Corporate Services (successivamente confluita nel perimetro di responsabilità del COO), allo scopo di adeguare i processi decisionali ed il livello di autonomia dei centri di responsabilità.

Relativamente ai processi di Rete, sono proseguiti gli interventi orientati a migliorare la qualità del lavoro, liberare il tempo commerciale ed incrementare la qualità del servizio offerto al cliente, riducendo i tempi di risposta/erogazione del servizio attraverso la razionalizzazione delle attività "amministrative" e dei costi per la gestione documentale, con un forte orientamento alla revisione dei processi in logica digitale.

Sistemi di governo e controllo

Corporate governance

Per la Banca, la corporate governance ha una rilevanza che va oltre la sua tradizionale dimensione tecnica, ovvero un complesso di norme e di strutture coordinate che disciplinano i rapporti tra gli azionisti e tra questi e gli amministratori ed il top management. In coerenza con la propria missione, essa è considerata strumento di relazioni con tutti gli stakeholder.

Gli organi della Banca operano in modo da perseguire il successo dell'impresa nella sua complessità.

Attraverso un sistema di governo societario equo e trasparente e un Codice Etico condiviso, la Banca si è data delle regole che assicurano che le legittime aspettative di tutti gli stakeholder vengano integrate negli obiettivi aziendali.

Il complessivo sistema di governo societario fa riferimento al Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana, per cui sono assicurati: una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità, l'appropriato bilanciamento dei poteri, l'equilibrata composizione degli organi societari, l'efficacia dei controlli, il presidio di tutti i rischi aziendali, l'adeguatezza dei flussi informativi e la responsabilità sociale d'impresa.

In particolare, il sistema di amministrazione e controllo comprende: il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. Sono inoltre presenti: l'Amministratore Delegato e quattro comitati interni al Consiglio, segnatamente Comitato Rischi, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.

Il sistema di controllo interno messo in atto dalla Banca, intende assicurare processi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, idonei a consentire una conduzione dell'azienda sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Per approfondimenti si veda la "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari", disponibile nel sito web della Banca (https://www.mps.it/investors/corporate-governance/relazioni-di-corporate-governance)

Il governo dei rischi

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del piano industriale e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il Budget annuo e le proiezioni pluriennali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo approva almeno annualmente il "*Group Risk Appetite Statement*" (RAS). Alla Funzione di Controllo dei Rischi è assegnato in particolare il compito di effettuare il monitoraggio trimestrale degli indicatori, predisporre una informativa periodica al CdA e attivare i processi di escalation/autorizzativi in caso di sconfinamento.

Il RAS 2016 ha rappresentato uno step evolutivo importante rispetto al precedente impianto, sia in termini di indicatori, sia in termini di articolazione degli stessi anche per Business Unit/Legal Entity (c.d. «*cascading down*» del Risk Appetite). Ciò muove nella direzione di accrescere la Risk Culture di Gruppo e responsabilizzare pienamente tutte le Unità Organizzative rilevanti al rispetto e al perseguimento degli obiettivi di propensione al rischio, come richiesto dalle normative e suggerito anche dalle best practice.

Il complessivo impianto di RAF è declinato per le principali Business Unit e Legal Entity del Gruppo, anche in termini di limiti operativi sui vari comparti di business e formalizzato in politiche di governo e

processi di gestione sui vari rischi aziendali.

Il Processo di Risk Appetite è strutturato in modo da essere coerente con i processi ICAAP e ILAAP e con i processi di Pianificazione e Budget e di Recovery, sia in termini di governo, ruoli, responsabilità, metriche, metodologie di stress test e monitoraggio dei *key risk indicators*.

Il Governo dei rischi di Gruppo è garantito in modo accentrato dal CdA della Capogruppo, sotto la cui supervisione e responsabilità sono ricondotti anche l'aggiornamento e l'emanazione di policy e regolamentazioni interne, nell'ottica di promuovere e garantire una sempre maggiore e più capillare diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei processi e dei modelli interni a presidio di tali rischi - soprattutto per quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.

L'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale dei macro indicatori di rischio e di performance risk-adjusted, coerenti con il RAF, rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

Nel corso del 2016 il Gruppo è stato impegnato in numerose attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di credito, liquidità, messa a regime dei processi ILAAP e di Recovery, come richiesto dalle normative europee di riferimento, con le conseguenti implementazioni metodologiche e applicative ai sistemi di risk management, segnaletici, di pianificazione e di disclosure informativa.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (*Single Supervisory Mechanism*). Nel corso del 2016 il Gruppo ha continuato a supportare attivamente l'interlocuzione con il *Joint Supervisory Team* (JST) BCE-Bankit.

Sistemi di Compliance

Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno, la Funzione Compliance della Capogruppo, governa in modo autonomo e indipendente il rischio di non conformità, anche avvalendosi di presidi specialistici interni.

Nel 2016 tale sistema è stato ulteriormente consolidato con particolare riferimento:

- alla trasparenza bancaria, in ordine alla quale si è proseguito nella realizzazione degli interventi programmati nel piano inviato alla Banca d'Italia nel 2013 e nell'adeguamento alle nuove istruzioni di vigilanza; i processi e le procedure aziendali sono stati inoltre adeguati alle nuove disposizioni normative in materia di "anatocismo" (art. 120 D. Lgs. n. 385/1993 - Testo Unico Bancario).
- all'usura, con il rafforzamento delle procedure di controllo relative ai servizi di affidamento in conto corrente e anticipazione;
- alla tutela dei dati personali, per completare i necessari adeguamenti al Provvedimento del Garante Privacy sulla tracciabilità delle operazioni bancarie effettuate dai dipendenti e per estendere alle società controllate le procedure di *alerting* degli accessi potenzialmente non autorizzati;
- servizi di investimento, con la prosecuzione delle iniziative ricomprese nel piano degli interventi comunicato a Consob per la distribuzione di prodotti complessi.

La Funzione Compliance ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Capogruppo.

Executive Remuneration Policy

Le politiche di remunerazione e incentivazione, adottate dal Gruppo, sono descritte ogni anno nella "Relazione sulla Remunerazione", redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza, sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

(https://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/)

Nel valorizzare le professionalità e l'adozione di scelte gestionali orientate alla creazione di valore nel lungo periodo, rispecchiano una cultura aziendale basata sull'etica della responsabilità, sul forte spirito di appartenenza e su una costante attenzione alla crescita del capitale umano, nel rispetto delle politiche di prudente gestione del rischio.

Canali distributivi

Il Gruppo opera in un'ottica di sviluppo e razionalizzazione della propria rete distributiva, coniugando il presidio del territorio con il potenziamento dei canali innovativi.

Gli sportelli domestici tradizionali sono affiancati dai centri commerciali specialistici, che curano il seguimento relazionale e la gestione specifica di particolari segmenti di clientela (es. Piccole Medie Imprese, Private, Enti, ecc.) e da n. 628 Consulenti Finanziari (+31 rispetto al 31 dicembre 2015) che svolgono la loro attività disponendo di uffici aperti al pubblico distribuiti su tutto il territorio nazionale (aumentati di 2 unità rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015).

GRUPPO MONTEPASCHI - PRESENZA TERRITORIALE DOMESTICA AL 31/12/2016

Regione	Sportelli domestici(*)	Inc.	Centri specialistici(**)								Uffici di Promozione Finanziaria	Inc.
			PMI	Corporate	Private Top	Private	Enti	Corporate Top	Tot.	Inc.		
Emilia Romagna	137	6,7%	7			6	5		18	7,2%	7	6,1%
Friuli Venezia Giulia	56	2,8%	3			2	2		7	2,8%	3	2,6%
Liguria	29	1,4%	2			1	1		4	1,6%	4	3,5%
Lombardia	283	13,9%	7	3	2	13	6	2	33	13,1%	10	8,8%
Piemonte	44	2,2%	3			2	2		7	2,8%	2	1,8%
Trentino Alto Adige	3	0,1%							0	0,0%	0	0,0%
Valle d'Aosta	4	0,2%							0	0,0%	0	0,0%
Veneto	271	13,3%	14	1	1	8	7	1	32	12,7%	5	4,4%
Nord Italia	**827**	**40,7%**	**36**	**4**	**3**	**32**	**23**	**3**	**101**	**40,2%**	**31**	**27,2%**
Abruzzo	43	2,1%	3			2	2		7	2,8%	3	2,6%
Lazio	175	8,6%	12		1	7	5	1	26	10,4%	15	13,2%
Marche	64	3,1%	4			2	2		8	3,2%	4	3,5%
Molise	11	0,5%	1						1	0,4%	1	0,9%
Toscana	413	20,3%	17	1	2	17	10	1	48	19,1%	8	7,0%
Umbria	47	2,3%		2		2		1	5	2,0%	4	3,5%
Centro Italia	**753**	**37,1%**	**37**	**3**	**3**	**30**	**19**	**3**	**95**	**37,8%**	**35**	**30,7%**
Basilicata	10	0,5%					1		1	0,4%	2	1,8%
Calabria	51	2,5%	2				2		4	1,6%	3	2,6%
Campania	113	5,6%	6	1	1	5	3	1	17	6,8%	19	16,7%
Puglia	117	5,8%	6			5	4		15	6,0%	16	14,0%
Sardegna	16	0,8%	1			1	1		3	1,2%	2	1,8%
Sicilia	145	7,1%	4	1		4	5	1	15	6,0%	6	5,3%
Sud e Isole	**452**	**22,2%**	**19**	**2**	**1**	**15**	**16**	**2**	**55**	**21,9%**	**48**	**42,1%**
Totale	**2.032**	**100,0%**	**92**	**9**	**7**	**77**	**58**	**8**	**251**	**100,0%**	**114**	**100,0%**

(*) Segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia.
(**) di cui n. 23 segnalazioni all'Istituto di vigilanza di Banca d'Italia in quanto centro non consedente con filiale.

A fine 2016 la **Rete Italia** conta **n. 2.032 sportelli** censiti all'Organo di Vigilanza, con una riduzione di n. 101 punti operativi rispetto al 31 dicembre 2015[1] in attuazione delle iniziative previste dal Piano Industriale.

Il Gruppo si avvale anche di **n. 251 Centri Specialistici** (-12 rispetto al 31 dicembre 2015), di cui n. 167 dedicati alle Imprese ed Enti e n. 84 alla clientela Private.

Il Gruppo vanta un parco **ATM** composto da **n. 2.868 apparecchiature** (-58 unità rispetto al 31 dicembre 2015), delle quali n. 2.439 consedenti con gli sportelli tradizionali (n. 2.218 di queste sono ubicate in locali con ingresso indipendente accessibili anche al di fuori dell'orario di sportello) e n. 429 installati in luoghi pubblici ad alto potenziale di operatività, di cui n. 94 all'interno di enti/aziende. Le apparecchiature ATM dotate di funzionalità "*cash in*" sono n. 568, di cui n. 388 ubicate in Area *Self* e n.180 interne alle filiali.

[1] *Spin-off* di sportelli con successiva chiusura.

In ambito internazionale il Gruppo è presente con una **Rete Estera**, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche, nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia, attualmente così articolata: **n. 4 filiali operative** (a Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), **n. 10 uffici di rappresentanza** (in aree target della UE, Europa Centro-Orientale, Nord Africa, India e Cina), **n. 2 banche di diritto estero** (MP Belgio con n. 9 dipendenze in Belgio e MP Banque con n. 18 filiali in Francia).

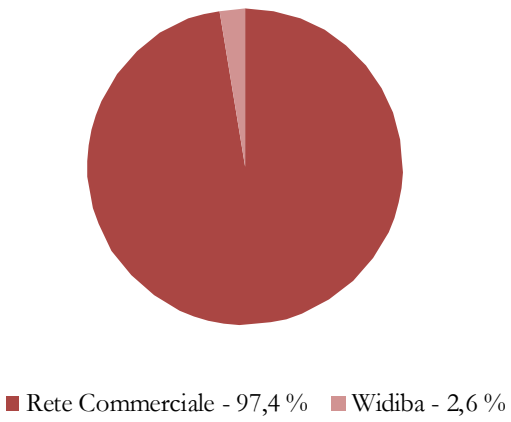
Oltre alla presenza fisica sul territorio, la Capogruppo offre alla propria clientela servizi bancari tramite canali telematici attraverso i prodotti di Multicanalità Integrata per la clientela Retail e per la clientela Corporate. Al 31 dicembre 2016 i contratti relativi a tutti i servizi telematici sono pari a n. 2.069.592 corrispondenti a n. 1.073.146 posizioni attive (+32.998 rispetto al 31 dicembre 2015). I clienti attivi dei servizi Multicanalità Retail sono n. 984.519 (riferibili a n. 1.897.768 contratti) mentre quelli Corporate sono n. 88.627 (per n. 171.824 contratti).

Patrimonio clienti

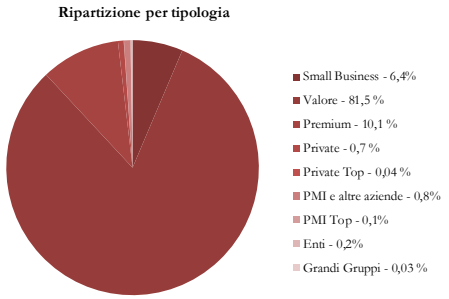
Al 31 dicembre 2016 il Gruppo intrattiene rapporti con circa 5,1 milioni di clienti (a fronte di 5,3 milioni al 31 dicembre 2015) così suddivisi:

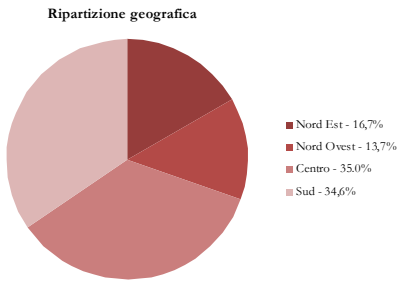
- 5,0 milioni circa (in calo rispetto al 31 dicembre 2015) sono gestiti dalla Rete Commerciale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi;
- 0,135 milioni (in aumento rispetto al 31 dicembre 2015) sono gestiti in via esclusiva da Widiba, la Banca On Line del Gruppo, dove è confluito il canale commerciale della "Promozione Finanziaria" (complessivamente Widiba gestisce circa 0,161 milioni di clienti effettivi).

Ripartizione Clienti



Clientela Commerciale





A fine 2016 gli indicatori di *Retention* e *Acquisition* si sono attestati rispettivamente a 92,7% e 3,4%, entrambi in riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando erano pari a 94,4% e 4,1%). La dinamica in peggioramento di tali indicatori ha risentito sia dello specifico contesto che ha riguardato la Capogruppo (i cui effetti si sono riflessi nelle fuoriuscite di raccolta), sia delle operazioni di chiusura filiali (nell'ambito del progetto di ottimizzazione della rete).

Contesto di riferimento

Nel corso del 2016 l'economia globale si è dovuta confrontare con una serie di eventi inattesi: dalle preoccupazioni sulla Cina di inizio anno, alle conseguenze del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, per arrivare all'incertezza e ai timori che hanno preceduto e seguito le elezioni presidenziali USA. A fronte di tutto questo la crescita globale si è mantenuta soddisfacente e le previsioni di consensus per il 2017 sono improntate all'ottimismo.

Il supporto della politica monetaria è rimasto robusto nel corso dell'anno. La Fed è la sola tra le principali banche centrali a trovarsi in una fase moderatamente restrittiva e, dopo il primo rialzo di fine 2015, si è astenuta dall'implementare i rialzi preventivati dal mercato a inizio 2016, limitandosi a un secondo rialzo a dicembre. La BCE ha rinforzato il suo arsenale di misure espansive, con un'espansione del suo programma di acquisti ai titoli societari *investment grade* e un nuovo programma di rifinanziamento del sistema bancario (TLTRO 2) a condizioni particolarmente vantaggiose. Sul fronte dei tassi, il tasso di rifinanziamento è stato portato allo 0% mentre il tasso sui depositi è stato tagliato al -0,4%.

L'economia italiana ha proseguito nel 2016 il suo lento recupero verso i livelli di attività pre-crisi. La crescita del Pil dovrebbe attestarsi appena sotto l'1%, trainata dalla componente domestica (in particolare dai consumi delle famiglie). Il mercato del lavoro ha registrato solo un marginale miglioramento, con un aumento della forza lavoro e del numero degli occupati, che è stato accompagnato però da un concomitante aumento del numero dei disoccupati. Sul fronte della finanza pubblica, gli obiettivi per il 2017 prevedono uno stimolo fiscale che è attualmente all'esame della Commissione Europea. Il tema del deficit pubblico 2017, assieme alle misure riguardanti il settore bancario, sono due tra i dossier più importanti di cui si dovrà occupare il nuovo governo, insediatosi sul finire del 2016, dopo l'esito negativo del referendum sulla riforma costituzionale.

Sui mercati finanziari, il rendimento del BTP decennale ha seguito l'andamento dei rendimenti globali, scendendo nella prima parte dell'anno sino a toccare il minimo storico poco sopra l'1%, per poi risalire e chiudere l'anno attorno all'1,8%, seguendo il movimento al rialzo dei rendimenti che ha caratterizzato il mercato obbligazionario globale. In termini di spread verso il *bund* di pari scadenza, il minimo è stato toccato verso metà marzo (101 punti base) e l'anno si è chiuso attorno ai 160 punti base. Per quanto attiene ai tassi monetari, tutta la curva dell'euribor ha continuato il suo viaggio in territorio negativo, con i tassi a 3 mesi al -0,32% a fine anno.

Il mercato del credito, dopo i segnali incoraggianti visti negli ultimi anni, ha segnato una battuta d'arresto. Lo stock di impieghi alle società non finanziarie ha registrato un calo che, seppur marginale, testimonia il non perfetto riaggiustamento del canale del credito. I prestiti alle famiglie hanno invece registrato un leggero aumento, grazie soprattutto all'aumento della domanda di mutui conseguente alla riattivazione del mercato immobiliare, che ha visto un deciso aumento del numero di compravendite. Nel corso dell'anno è proseguito il calo del costo dei nuovi prestiti sia alle famiglie che alle imprese.

Eventi rilevanti dell'esercizio 2016

Il **21 gennaio** si è perfezionata con successo una nuova operazione di cartolarizzazione senza *derecognition* del portafoglio crediti leasing per 1,6 mld di euro.

In data **15 aprile 2016** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha conferito mandato all'Amministratore Delegato per l'acquisto di 50 quote del Fondo Atlante, per un investimento complessivo di 50 mln di euro.

Con decreto del **18 aprile 2016** il MEF ha imposto a Banca Tercas la restituzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) dei contributi a suo tempo ricevuti, in esito alle decisioni assunte della Commissione Europea, la quale ha stabilito che l'intervento di sostegno ricevuto nel 2014 da Tercas costituisce aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno. Di conseguenza a fine aprile il FITD ha restituito le somme di pertinenza a ciascuna consorziata e contestualmente lo Schema Volontario, appositamente istituito all'interno del FITD stesso, ha addebitato i singoli aderenti allo Schema per l'importo ricalcolato complessivamente pari all'intervento originario. L'impatto dell'operazione è stato sostanzialmente neutro per il Gruppo.

Il **23 giugno** è stato sottoscritto un contratto di cessione pro-soluto ed in blocco di un portafoglio di crediti *non performing* a Kruk Group, società di recupero crediti attiva nel mercato europeo dei crediti in sofferenza. Il portafoglio ceduto è composto da oltre 40.000 posizioni, per un valore contabile lordo di circa 290 mln di euro (circa 350 mln di euro includendo gli interessi di mora maturati e/o altri addebiti che vengono ceduti insieme al capitale). I crediti *non performing* ceduti, di natura chirografaria, sono crediti al consumo, prestiti personali e carte di credito originati dalla ex controllata Consum.it (dal 2015 incorporata nella Capogruppo). La cessione ha determinato un impatto economico lievemente positivo e non ha avuto significativi effetti sui *ratios* patrimoniali del Gruppo.

In data **30 giugno 2016** è stato convertito in Legge (n. 119) il DL n. 59/2016 approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 29 aprile che prevede, tra l'altro, disposizioni in materia di imposte differite attive. Tale norma prevede che per conservare il diritto ad avvalersi della normativa sulla trasformabilità delle DTA cc.dd. rilevanti in crediti di imposta (cfr. art. 2, commi 55 e segg. del D.L. n. 225/2010) e, conseguentemente, beneficiare della possibilità di includere pienamente le predette DTA nella determinazione del patrimonio di vigilanza, è necessario che sia esercitata espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede il pagamento di un canone annuale a valere sugli esercizi a partire dal 2015 e fino al 2029, pari all'1,5% della differenza tra le attività per imposte anticipate e le imposte versate. Successivamente il DL n. 237/2016 ha modificato la norma in questione spostandone sostanzialmente gli effetti agli esercizi dal 2016 al 2030.A fronte dell'esercizio di tale opzione il Gruppo ha contabilizzato l'intero canone relativo all'anno 2016.

In data **1° luglio 2016** la Capogruppo ha pagato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in forma monetaria, gli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2015 sui Nuovi Strumenti Finanziari riscattati il 15 giugno 2015, per un ammontare pari a circa 46,0 mln di euro. Tale pagamento non ha avuto alcun effetto sui livelli di patrimonializzazione e sul conto economico dell'anno 2016 del Gruppo.

Con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, in data **2 luglio 2016** la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale pendente avanti al GUP di Milano, in relazione alle contestazioni mosse alla Capogruppo medesima ai sensi del D.lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli enti dipendente da reato. I reati-presupposto della responsabilità amministrativa della Capogruppo riguardano ipotesi di false comunicazioni sociali, abuso di mercato e ostacolo alla vigilanza e sono addebitati esclusivamente agli ex vertici amministrativi per il periodo tra il 2009 e il 2012. Con l'istanza di patteggiamento, ove accolta, la Capogruppo uscirebbe dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 0,6 mln di euro e ad una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni. Nel medesimo procedimento la Capogruppo si è altresì costituita parte civile nei confronti di ex amministratori e dirigenti in carica all'epoca dei fatti.

In data **4 luglio** la Capogruppo comunica di aver ricevuto dalla Banca Centrale Europea una lettera con cui viene notificata l'intenzione di richiedere alla Banca il rispetto di determinati requisiti relativi, in

particolare, ai crediti deteriorati (riduzione dei non performing loans nel prossimo triennio e il raggiungimento di determinati parametri).

In data **19 luglio 2016** il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ha comunicato l'ammontare di pertinenza della Capogruppo, pari a circa 19 mln di euro, relativo all'intervento, nell'ambito dello Schema Volontario, in favore della Cassa di Risparmio di Cesena, riconfermato con comunicazione del 16 settembre e regolato con valuta 20 settembre 2016.

In data **21 luglio** la Capogruppo ha ricevuto dall'Agenzia delle Entrate risposta favorevole all'interpello presentato in aprile circa la rilevanza fiscale di alcune componenti del *restatement* dell'operazione cd. Alexandria, operato nel Bilancio 2015. In proposito si ricorda che il *restatement* operato nel Bilancio 2015, seppure con complessivo effetto economico neutrale ante imposte, aveva comportato una diversa distribuzione delle componenti reddituali connesse all'operazione nell'arco temporale 2009-2015, rispetto alla contabilizzazione originaria e che, nel Bilancio 2015 (cfr. capitolo Rettifica dei saldi – IAS 8), l'effetto fiscale del *restatement* era stato rappresentato considerando non rilevanti fiscalmente alcune componenti reddituali negative, in forza di una prima e restrittiva interpretazione della Circ. AdE 31/2013. Per effetto della risposta al suddetto interpello, la Capogruppo ha iscritto nel bilancio 2016 a conto economico (voce imposte) il corrispondente provento che, tenuto conto anche delle valutazioni conseguenti al *probability test*, risulta pari a 38,8 mln di euro.

In data **29 luglio** sono stati pubblicati i risultati dell'EU-*wide stress test* dell'EBA che evidenziano una forte riduzione di CET1 ratio nello scenario avverso (*fully loaded* al -2,4%). Lo Stress Test 2016 non ha una soglia di successo/fallimento, ma è invece disegnato come un elemento informativo significativo nell'ambito del processo di supervisione per il 2016. I risultati saranno quindi utilizzati dalle autorità competenti per valutare la capacità della Banca di rispettare i vincoli regolamentari in scenari stressati sulla base di metodologie e assunzioni comuni. Lo scenario di stress avverso è stato disegnato da ECB/ESRB e copre un orizzonte di tre anni (2016-2018), assumendo un bilancio statico a partire da dicembre 2015, e quindi non tiene conto di future modifiche alla strategia di *business*, del nuovo Piano Industriale, o di altre azioni che la Banca potrà porre in essere.

Sempre in data **29 luglio 2016** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato le linee guida di un'operazione (l'Operazione), che consiste in una combinazione di transazioni contestuali, tra loro strettamente connesse, da considerarsi elementi inscindibili di un piano complessivo finalizzato al deconsolidamento dell'intero portafoglio crediti in sofferenza (per un controvalore lordo e netto rispettivamente di 27,7 mld di euro e 10,2 mld di euro al 31 marzo 2016) e alla ricapitalizzazione della Capogruppo per un importo massimo stimato in 5 mld di euro.

In data **8 settembre** il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato Dott. Fabrizio Viola hanno convenuto l'opportunità di un avvicendamento al vertice della Banca.

In data **14 settembre** il Consiglio di Amministrazione ha approvato le condizioni di risoluzione, con decorrenza 15 ottobre 2016, del rapporto di lavoro del Dott. Fabrizio Viola. Il Consiglio ha approvato inoltre all'unanimità la cooptazione del Dott. Marco Morelli quale nuovo Amministratore Delegato e Direttore Generale a partire dal 20 settembre 2016. Nella stessa seduta consiliare il Presidente Massimo Tononi ha rassegnato le dimissioni da Presidente e membro del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a far data dalla conclusione dell'Assemblea per l'approvazione delle attività propedeutiche all'implementazione dell'operazione presentata il 29 luglio al mercato.

In data **14 ottobre** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato Antonio Nucci Chief Commercial Officer e Vice Direttore Generale della Capogruppo. Nella stessa seduta consiliare è stata altresì analizzata una proposta non vincolante, relativa al potenziale rafforzamento patrimoniale della Capogruppo, inviata tramite lettera dal Dott. Passera e pervenuta in data 13 ottobre. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha conferito uno specifico mandato all'Amministratore Delegato per avviare i necessari approfondimenti.

In relazione all'istanza di patteggiamento nel procedimento penale pendente avanti al GUP di Milano, presentata in data 2 luglio 2016 dalla Capogruppo, la posizione è stata stralciata e, conseguentemente, allo stato attuale, la Capogruppo non risponde quale responsabile civile degli ex vertici ora imputati.

Con l'istanza di patteggiamento, deliberata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data **14 ottobre 2016**, la Capogruppo è uscita dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 0,1 mln di euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

In data **24 ottobre** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato la convocazione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Banca al fine di adottare le delibere necessarie a effettuare l'Operazione volta (i) al deconsolidamento dal bilancio del portafoglio di crediti in sofferenza del Gruppo MPS al 30 giugno 2016 fino ad un controvalore lordo di 27,6 miliardi di euro (fatto salvo il portafoglio sofferenze leasing pari a 0,9 miliardi di euro, oggetto di cessione separata), anche attraverso la distribuzione agli azionisti della Banca delle junior notes, e (ii) a realizzare una ricapitalizzazione della Capogruppo fino a 5 miliardi di euro. Le autorizzazioni da parte della Banca Centrale Europea in merito all'Operazione, sono pervenute in data 23 novembre 2016.

Nella stessa seduta del **24 ottobre** il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato anche il Piano Industriale 2016-2019, basato su 4 principali direttrici di sviluppo: i) il rilancio del business commerciale che prevede un'accelerazione del processo di digitalizzazione, una maggiore focalizzazione sui segmenti tradizionali di Retail e Small Business e l'*advisory* alla clientela Affluent; ii) il rinnovo del modello operativo con una continua focalizzazione sull'efficienza mediante la riduzione di ca. 2.600 FTE, l'allocazione sempre maggiore dei restanti FTE alle attività commerciali e la chiusura di ca. 500 filiali; iii) il miglioramento della gestione del rischio di credito e il processo di *credit risk management* che unitamente agli effetti dell'Operazione porterà a una riduzione sostanziale del costo del rischio e iv) il rafforzamento della liquidità e solidità patrimoniale attraverso il deconsolidamento del portafoglio di crediti in sofferenza e l'aumento di capitale con impatti positivi su tutti i principali *ratio*.

In data **1 novembre** la Capogruppo ha preso atto della decisione del dott. Corrado Passera di ritirare la sua proposta del 13 ottobre 2016. Si trattava di una proposta non vincolante, formulata per conto di investitori di cui non sono state rese note le generalità e all'epoca non ancora "solidificata". Con riferimento infine alle interlocuzioni con le Autorità di vigilanza, la Banca ha precisato di aver tenuto costantemente aggiornati i regolatori nazionali e sovranazionali – sin dai primi momenti – in merito all'iniziativa assunta dal Dott. Passera per le valutazioni di competenza.

In data **14 novembre** la Capogruppo ha raggiunto con Cerved Group S.p.A. un'intesa vincolante inerente la cessione della propria piattaforma di crediti in sofferenza. L'operazione prevedeva la cessione a Cerved Group S.p.A. del veicolo che avrebbe avuto in gestione le sofferenze non cartolarizzate e una percentuale significativa di quelle che si sarebbero generate nei successivi dieci anni. Tale operazione confermava quanto annunciato con il Piano Industriale in termini di efficientamento e massimizzazione dei ritorni legati alla gestione del credito deteriorato. Il corrispettivo della cessione era previsto pari a 105 mln di euro oltre ad un eventuale *earn out* di massimi 66 mln di euro, basato sul raggiungimento di risultati economici conseguiti nell'arco temporale sino al 2024. Il *closing* dell'operazione, previsto entro il primo trimestre 2017, era soggetto, oltre che all'approvazione dell'autorità di vigilanza, anche al positivo completamento da parte della Capogruppo dell'Operazione. Come noto l'Operazione ha avuto esito negativo, ma è aperto un confronto con la controparte Cerved per esplorare forme alternative di partnership industriale nel settore della gestione dei crediti in sofferenza.

In data **24 novembre** l'Assemblea della Capogruppo, riunitasi a Siena sotto la presidenza di Massimo Tononi, ha approvato nella seduta straordinaria con il 96,13% di voti favorevoli di attribuire al Consiglio di Amministrazione la delega ai sensi dell'art. 2443 del codice civile per aumentare a pagamento in denaro, anche in via scindibile, in una o più volte e per singole *tranche*, il capitale sociale, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile per un importo massimo complessivo di 5 miliardi di euro comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo. L'aumento di capitale sopra indicato era così articolato:

a. una componente a servizio di un potenziale LME (*Liability Management Exercise*), con possibilità per i titolari di strumenti finanziari oggetto del LME di aderire ad un'offerta volontaria di acquisto dei

propri strumenti finanziari con corrispettivo vincolato alla sottoscrizione di nuove azioni da emettersi nell'ambito dell'aumento di capitale;

b. una componente per cassa riservata ad eventuali *cornerstone investors*, che si rendessero disponibili ad acquistare una partecipazione significativa nel capitale sociale della Capogruppo;
c. una ulteriore componente per cassa, di cui una parte da destinare eventualmente agli azionisti della Capogruppo.

Nella stessa seduta straordinaria del **24 novembre**, oltre all'operazione di raggruppamento delle azioni ordinarie, l'Assemblea ha approvato la situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e la proposta di riduzione del capitale sociale a copertura delle perdite pregresse e delle perdite risultanti dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2016.

Nella parte ordinaria l'Assemblea del **24 novembre** ha nominato Alessandro Falciai, già nel Consiglio di Amministrazione della Capogruppo dall'aprile 2015, come Presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena ed ha nominato Massimo Egidi nuovo componente del Consiglio di Amministrazione, in qualità di amministratore indipendente. Inoltre l'Assemblea ordinaria ha deliberato la nomina di Marco Morelli quale membro del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea ordinaria, infine, ha approvato l'adozione dei provvedimenti relativi: (a) all'imputazione del sovrapprezzo che si sarebbe originato a seguito dell'esercizio della delega e conseguente esecuzione dell'aumento di capitale; (b) alla distribuzione in natura della riserva sovrapprezzo, una volta costituitasi in conseguenza dell'esecuzione di quanto deliberato alla precedente lettera (a), mediante assegnazione agli Azionisti della Capogruppo di titoli rappresentativi di *junior notes* rivenienti dalla cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

In data **1 dicembre** la Capogruppo e AXA hanno rinnovato fino al 2027 la *partnership* strategica nel *bancassurance* vita e danni e nella previdenza complementare, sottoscritta a marzo del 2007. Alla base del rinnovo gli ottimi risultati dell'alleanza che - dal 2007 - ha permesso alla Capogruppo di consolidare e rafforzare la sua presenza nel comparto assicurativo vita/danni e ad AXA di conquistare una posizione di *leadership* nel mercato italiano e quindi di incrementare ulteriormente la diversificazione e il profilo di crescita del Gruppo AXA. In base all'accordo di *partnership*, la Capogruppo continuerà a distribuire i prodotti AXA-MPS tramite la rete commerciale, composta da oltre 2.000 filiali, e ad usufruire del *know-how* di un leader assicurativo internazionale, in termini di innovazione di prodotto e di qualità dei servizi offerti.

In data **7 dicembre**, terminato l'esercizio di *liability management*, con risultati in linea con le aspettative, e proseguendo le attività propedeutiche al perfezionamento dell'operazione annunciata al mercato il 25 ottobre 2016 secondo la tempistica prevista, la Capogruppo ha ritenuto opportuno - a causa del mutato contesto di riferimento - richiedere alla Banca Centrale Europea una proroga sino al 20 gennaio 2017 per il perfezionamento dell'Operazione. Il Consiglio di Amministrazione, nella stessa seduta, ha inoltre nominato quale nuovo membro del Comitato Remunerazione, Massimo Egidi che subentra ad Alessandro Falciai.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, riunitosi in data **11 dicembre**, ha deciso di proseguire le attività volte alla realizzazione dell'Operazione, in linea con i tempi previsti dalle autorizzazioni ricevute. In tale contesto, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni, la Capogruppo ha riaperto l'esercizio di *liability management*. Nello stesso tempo le banche del consorzio hanno confermato la disponibilità a supportare l'operazione di aumento di capitale su base *best effort*, venendo così meno il precedente accordo di *pre-underwriting*. In parallelo, sono proseguite le fasi finali delle negoziazioni tra i *senior lenders* e Quaestio Capital Management SGR in merito alla struttura del finanziamento *senior*. Tutte le decisioni sono state soggette alle approvazioni delle autorità competenti.

La Capogruppo ha ricevuto in data **13 dicembre**, da parte della Banca Centrale Europea, una "*draft decision*" in cui viene negata l'autorizzazione a posticipare al mese di gennaio 2017 l'Operazione comunicata al mercato in data 25 ottobre 2016. Tra le motivazioni addotte la Banca Centrale Europea ha messo in evidenza che il ritardo nel completamento della ricapitalizzazione potrebbe comportare un ulteriore deterioramento della posizione di liquidità e un peggioramento dei coefficienti patrimoniali, ponendo a rischio la sopravvivenza della Capogruppo. La Banca Centrale Europea ha ritenuto inoltre

che lo slittamento dell'Operazione al mese di gennaio 2017 non avrebbe garantito un contesto di mercato più favorevole alla stipula di un accordo di garanzia con le banche del consorzio.

In data **22 dicembre** la Capogruppo ha informato che l'operazione di aumento di capitale, lanciata lunedì 19 dicembre, non si era chiusa con successo. Non erano stati raccolti ordini di investimento sufficienti a raggiungere la somma di 5 miliardi di euro, necessaria a consentire il deconsolidamento dei *non performing loan* e il raggiungimento degli altri obiettivi di rafforzamento patrimoniale posti a base dell'Operazione annunciata il 25 ottobre 2016, nonché delle autorizzazioni ricevute dagli organismi di vigilanza nazionali e sovranazionali. In particolare, non si sono concretizzate manifestazioni di interesse da parte di *anchor investor* disponibili a effettuare un investimento rilevante nella Capogruppo, circostanza che ha influito negativamente sulle decisioni di investimento degli investitori istituzionali limitando significativamente gli ordini di sottoscrizione. Pertanto non è stato possibile raggiungere la somma di 5 miliardi di euro nonostante l'esito positivo dell'esercizio di *liability management* che ha registrato la volontaria conversione di obbligazioni subordinate in azioni per complessivi 2,4 miliardi di euro. Il mancato perfezionamento dell'aumento di capitale ha comportato il venir meno anche (i) dell'operazione di cartolarizzazione definita nel contesto dell'Operazione, e (ii) del complessivo esercizio di *liability management* su passività subordinate emesse o garantite da Banca Monte dei Paschi di Siena, con restituzione dei titoli conferiti in adesione alle offerte LME ai rispettivi portatori. Si precisa che, a seguito dell'insuccesso dell'Operazione, le banche d'affari coinvolte a vario titolo nel consorzio di collocamento, e nell'operazione di cartolarizzazione, ivi comprese JPMorgan e Mediobanca, non hanno ricevuto alcuna commissione.

In data **23 dicembre** il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, a seguito delle nomine dell'Assemblea del 24 novembre 2016, ha confermato la verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità ed onorabilità del Presidente Ing. Alessandro Falciai, dell'Amministratore Delegato Dott. Marco Morelli e del Prof. Massimo Egidi. Si precisa che il Presidente Ing. Falciai, in conformità a quanto dallo stesso dichiarato, è stato ritenuto indipendente ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF), ma non ai sensi del Codice di Autodisciplina e, quindi, non è stato valutato come indipendente ai sensi dello Statuto della Capogruppo; per il Dott. Morelli è stata confermata la non indipendenza; il Prof. Egidi è stato valutato quale Consigliere indipendente. Attualmente quindi sono presenti in Consiglio otto amministratori indipendenti, pari a oltre la metà dei componenti il Consiglio, per cui la percentuale resta ampiamente superiore alla soglia minima (di almeno un terzo) indicata dal Codice di Autodisciplina per gli emittenti appartenenti all'indice FTSE-Mib e stabilita anche dallo Statuto della Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione ha, infine, confermato per tutti e tre gli esponenti – così come per il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari – la non sussistenza di situazioni rilevanti ai sensi della normativa in materia di divieto di *interlocking* ex art. 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla Legge n. 214/2011.

In data **26 dicembre** la Capogruppo - dopo aver preso atto dell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale per complessivi 5 miliardi di euro (comunicata al mercato il 25 ottobre 2016 e autorizzata in data 23 novembre 2016 dalla BCE e da Banca d'Italia per quanto di competenza) – ha informato che in data 23 dicembre ha inviato alla BCE un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale". In pari data la Capogruppo ha inviato alla Banca d'Italia e al Ministero dell'Economia e delle Finanze un'istanza per ammissione alla garanzia dello Stato di cui all'art. 7 del Decreto Legge n. 237, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016, e quindi per ottenere la possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato. Successivamente la Capogruppo ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, evidenziano quanto segue:

(i) per quanto riguarda i dati a livello consolidato sulla base delle evidenze al 30 settembre la Capogruppo è risultata solvente, rispettando i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. Sono altresì rispettati i requisiti di Pillar 2 per quanto concerne il capitale;

(ii) i risultati dello stress test del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario avverso, nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si traduce, secondo BCE, in un fabbisogno di capitale di 8,8 miliardi di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente;

(iii) la posizione di liquidità della Capogruppo ha subito un rapido deterioramento tra il 30 novembre 2016 e il 21 dicembre 2016, come evidenziato dal calo significativo della *counterbalancing capacity* (da 14,6 miliardi di euro a 8,1 miliardi di euro) e della liquidità netta a 1 mese (da 12,1 miliardi di euro, pari al 7,6% del totale delle attività, a 7,7 miliardi di euro, pari al 4,78% del totale delle attività).

La Capogruppo ha tempestivamente avviato le interlocuzioni con le Autorità competenti al fine di comprendere le metodologie sottese ai calcoli effettuati da BCE di dare corso alle misure di "ricapitalizzazione precauzionale" come sopra riassunte.

In data **28 dicembre** la Capogruppo, a seguito dell'insufficienza della dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione, ha ricevuto da parte della Banca d'Italia la richiesta del versamento di due ulteriori quote annuali per il 2016.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. riunitosi in data **30 dicembre** ha preso atto delle dimissioni dalla carica di Consigliere presentate in data 28 dicembre 2016, con decorrenza immediata, da Christian Whamond che decade altresì dalle cariche di membro del Comitato Rischi e del Comitato Remunerazione.

Eventi rilevanti successivi alla chiusura dell'esercizio 2016

In data **20 gennaio 2017** la Capogruppo ha comunicato di aver ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso alla liquidità ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016 e di aver prontamente avviato le attività propedeutiche alle emissioni dei titoli con garanzia dello Stato.

La Capogruppo ha effettuato, in data **25 gennaio 2017**, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 7 mld di euro: la prima emissione ha scadenza 20/1/2018, cedola dello 0,5% e nominale 3 mld di euro, la seconda ha scadenza 25/1/2020, cedola dello 0,75% e nominale di 4 mld di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente. In data **31 gennaio 2017**, l'agenzia di rating DBRS ha assegnato un giudizio di rating ai due titoli con garanzia dello Stato emessi in data 25 gennaio 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016. Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 360 giorni 0,50% 20.01.2018 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240491", DBRS ha assegnato un rating a breve termine, pari a R-1 (low). Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 0,75% 25.01.2020 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240509", DBRS ha assegnato un rating a lungo termine pari a BBB (high). La tendenza per entrambe le emissioni è valutata "Stabile". In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, i rating e la tendenza sono allineati a quelli della Repubblica Italiana.

In data **3 febbraio 2017,** la Capogruppo comunica di aver raggiunto un accordo vincolante con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A ("ICBPI"), società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al business del "Merchant Acquiring" sulla base di un enterprise value di Euro 520 milioni. L'operazione prevede inoltre che BMPS e ICBPI, tramite la sua controllata CartaSì S.p.A., stipulino una partnership di durata decennale per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva del Gruppo MPS, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica del Gruppo MPS. Il closing dell'operazione è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive standard per operazioni di questo tipo, tra cui l'espletamento obbligatorio della procedura sindacale di Legge e di Contratto, l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia e dell'autorità antitrust.

In data **6 febbraio 2017**, l'agenzia Fitch Ratings ha assegnato un giudizio di rating ai due titoli con garanzia dello Stato emessi dalla Banca in data 25 gennaio 2017 ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016. In particolare, relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 360 giorni 0,50% 20.01.2018 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240491", Fitch ha assegnato rating a breve termine, pari a F2. Relativamente all'emissione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 0,75% 25.01.2020 con garanzia dello Stato - ISIN IT0005240509", Fitch ha assegnato rating a lungo termine pari a BBB+. In considerazione della garanzia incondizionata e irrevocabile dello Stato Italiano, i rating sono allineati a quelli della Repubblica Italiana. Nel mese di febbraio i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento.

Il **17 febbraio 2017** è stato convertito in legge il DL 23 dicembre 2016 n. 237 le cui principali variazioni apportate riguardano le norme sulle deferred tax asset (DTA), la modifica delle condizioni in merito al ristoro del titolo subordinato Upper Tier II 2008-2018 e del valore delle azioni necessario per calcolare il prezzo delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti e prestiti.

In data **28 febbraio 2017**, con riferimento alla prospettata operazione di acquisizione della piattaforma di recupero crediti in sofferenza di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (c.d. Project Juliet), di cui all'offerta vincolante presentata da Cerved Group S.p.A. in data 13 novembre 2016 e già oggetto di precedente comunicazione del 14 novembre 2016, Cerved Information Solutions S.p.A. (MTA: CERV) holding direzionale al vertice del gruppo Cerved e primario operatore in Italia nell'analisi del rischio di credito e nel credit management, e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. comunicano che (i.) le condizioni sospensive previste contrattualmente per il perfezionamento di Project Juliet non si sono verificate entro il termine previsto del 28 febbraio 2017 e, pertanto, l'accordo relativo a tale progetto è

da intendersi privo di efficacia e (ii.) Cerved Information Solutions S.p.A. ha manifestato la propria disponibilità ad estendere il suddetto termine sino al 30 giugno 2017. In questo contesto, Cerved Information Solutions S.p.A. e Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. rendono, in ogni caso, noto che è aperto un confronto tra le parti per esplorare forme alternative di partnership industriale nel settore della gestione dei crediti in sofferenza.

In data 9 marzo 2017 il CdA ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Risorse Umane

KPI al 31.12.16

Indicatori	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2013	31/12/2012
Organico	**25.566**	**25.731**	**25.961**	**28.417**	**30.303**
Dislocazione Operativa (%)					
Strutture Centrali*	**22,5**	**22,6**	**21,6**	**24,0**	**26,2**
Rete Italia**	**75,5**	**75,3**	**76,3**	**74,1**	**72,0**
Comparto Estero	**2,0**	**2,1**	**2,0**	**1,9**	**1,8**
Inquadramento (%)					
Dirigenti	**1,2**	**1,4**	**1,3**	**1,3**	**1,5**
Quadri Direttivi	**39,6**	**39,2**	**38,8**	**38,3**	**38,8**
Aree Professionali	**59,2**	**59,4**	**59,9**	**60,4**	**59,7**
Altri indicatori					
Formazione procapite (ore)	**46**	**37**	**36**	**35**	**36**
Personale femminile (%)	**48,0**	**47,8**	**47,6**	**46,2**	**45,1**
Dirigenti donna (%)	**7,8**	**7,1**	**6,1**	**5,6**	**5,2**

** CGB (al netto del Servizio Contact Center e del Servizio Grandi Gruppi) compresi i Dipartimenti al netto del Nucleo; Area Servizi Specialistici per il Business e le Società del Gruppo al netto dei comparti commerciali (l'andamento del dato aggregato risente della manovra organizzativa che ha interessato la filiera creditizia territoriale – qualità e recupero crediti – ora a diretto riporto delle strutture centrali)*

*** AT, DTM, Filiali, Nucleo, Centri Specialistici e strutture commerciali delle Società del Gruppo*

Dinamiche degli organici

Al 31 Dicembre 2016 il Gruppo impiega n. 25.566 risorse, in flessione di 165 unità rispetto al 31/12/2015 e di 4.737 unità rispetto al 31/12/2012. Nel corso del 2016 vi sono state n. 155 assunzioni (di cui n. 63 ai sensi delle disposizioni normative in materia di collocamento obbligatorio) e n. 320 cessazioni. Le assunzioni hanno riguardato n. 9 Dirigenti, n. 28 Quadri Direttivi e n. 118 Aree Professionali, mentre le cessazioni hanno interessato n. 40 Dirigenti, n. 127 Quadri Direttivi e n. 152 Aree Professionali.

La distribuzione della forza lavoro si attesta al 75,5% in favore delle strutture a diretto contatto della clientela (dato al netto del comparto estero che rappresenta il 2,0%) ed al 22,5% per quanto riguarda le strutture centrali di Direzione.

Nel corso dell'anno sono state inoltre assunte 40 risorse con contratto a tempo determinato full time di 4 mesi per far fronte ad esigenze gestionali temporanee a carattere stagionale. Le risorse sono state utilizzate in ruoli di operatore di sportello previa programma di formazione completo di base e affiancamento in Filiale.

Misure di gestione del personale

Le politiche di gestione del personale supportano i progetti di riorganizzazione, in linea con gli obiettivi di piano di industriale, attraverso piani di mobilità (territoriale e professionale) in ottica di opportunità di sviluppo per i dipendenti e secondo logiche di trasparenza e partecipazione. Le iniziative gestionali sono quindi supportate: dal sistema di Performance Management; dai piani di Sviluppo Professionale e Manageriale atti a garantire, in una logica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici; dai piani di formazione (MPS ACADEMY) per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione; dalle leve di "engagement" e motivazione per le risorse (politiche incentivanti, sistema di *welfare* BMPS, piani di comunicazione interna).

Nel 2016 i piani gestionali sono stati funzionali al raggiungimento degli obiettivi di efficienza operativa e al rafforzamento del core business secondo le progettualità previste dal Piano Industriale. In questo contesto e in relazione all'implementazione del nuovo modello organizzativo della Capogruppo, i piani di mobilità – prevalentemente professionale - hanno interessato circa 750 risorse nel corso dell'anno, secondo logiche volte ad assicurare la continuità professionale e la migliore allocazione delle persone rispetto ai nuovi ruoli organizzativi.

Relativamente alla Rete commerciale, da un lato sono proseguiti gli interventi di razionalizzazione delle filiali (chiusura di circa 100 sportelli), in linea con le previsioni di Piano - supportati con l'attivazione di piani gestionali per la riallocazione delle risorse prevalentemente presso le filiali incorporanti e comunque secondo logiche di valorizzazione delle professionalità maturate e tenendo in considerazione le esigenze ed aspirazioni personali - e dall'altro è proseguita l'implementazione del nuovo modello distributivo della Rete commerciale (*Hub & Spoke*), che ha comportato il ridisegno di diversi ruoli di Rete ed una mobilità prevalentemente di tipo professionale. Nel corso dell'anno la Rete ha registrato una mobilità complessiva per circa 5.300 dipendenti, accompagnata da un'offerta formativa opportunamente declinata per favorirne il processo di aggiornamento e rafforzamento professionale funzionale ai nuovi modelli di servizio.

In coerenza con gli obiettivi di efficienza operativa nell'ambito del Piano Industriale 2016-2019, in data 23.12.2016 è stato sottoscritto l'Accordo Sindacale di Gruppo per l'attivazione del Fondo di Solidarietà di Settore con la finalità di consentire l'uscita di 600 risorse (al 1° maggio 2017), favorendo la volontarietà e la maggiore prossimità al diritto pensionistico quali prioritari criteri di scelta.

Relativamente alle attività di formazione, *MPSAcademy* attraverso i tre indirizzi (*People*, *Business*, *Compliance & Safety*) nel 2016 ha erogato per il Gruppo oltre 1.150.000 ore di formazione (950.000 circa nel 2015) pari a 45,7 ore pro capite (37 nel 2015), l'attività formativa ha riguardato circa il 98% del personale (97% nel 2015). Oltre alla focalizzazione sulla formazione in ambito creditizio, particolare attenzione è stata riservata ai temi connessi al controllo dei rischi. Al fine di favorire una sempre maggiore diffusione della cultura delle competenze, è stata avviata una specifica campagna informativa sui ruoli e sulle professionalità della Rete orientata a supportare l'evoluzione del modello distributivo.

Strategia

In data 24 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il Piano Industriale 2016-2019, basato sulla cessione delle sofferenze e contestuale ricapitalizzazione con ricorso al mercato. In data 23 dicembre la Capogruppo, dopo aver preso atto dell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale, ha inviato alla BCE un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale". Successivamente la Capogruppo ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, evidenziano un fabbisogno di capitale di 8,8 miliardi di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente. Il completamento della "ricapitalizzazione precauzionale" prevede la presentazione alle Autorità nazionali (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e alla Commissione Europea di un Piano di Ristrutturazione.

In data 9 marzo 2017 il CdA ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Rispetto all'impostazione adottata in occasione del Bilancio 2015, confermata anche nei precedenti resoconti, è stato modificato lo schema del conto economico riclassificato introducendo la nuova voce "Canone DTA". Su tale voce gestionale viene ricondotto il canone sulle DTA (Deferred Tax Assets) trasformabili in credito di imposta, previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzato in contropartita della voce di Conto Economico 180b "Altre Spese Amministrative".

Conto Economico riclassificato

a) La voce "**Margine di interesse**" è stata adeguata dei valori economici della *Purchase Price Allocation* (*PPA*) e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 19 mln di euro.

b) La voce **"Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie"** ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", 100 "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie" e 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value". Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (circa 3 mln di euro).

c) La voce "**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**" comprende la voce di bilancio 70 "Dividendi proventi e simili" e quota parte della voce di bilancio 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" (valore di circa 68 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L'aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni, come descritto al punto precedente.

d) La voce "**Altri proventi/oneri di gestione**" accoglie il saldo della voce di bilancio 220 "Altri oneri/proventi di gestione" al netto dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela che vengono ricondotti alla voce riclassificata "Altre Spese Amministrative".

e) La voce del conto economico "**Spese per il Personale**" è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, pari a circa 117 mln di euro, relativi in particolare agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016. L'importo è stato riclassificato nella voce "Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum".

f) La voce "**Altre Spese Amministrative**" accoglie il saldo della voce di bilancio 180b "Altre Spese Amministrative" decurtato delle seguenti componenti di costo:

- Oneri, pari a circa 241 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie DGSD e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie (ricondotti alla voce riclassificata "Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari");
- canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per circa 70 mln di euro (ricondotto alla voce riclassificata "Canone DTA").

La voce incorpora inoltre l'ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa da clientela (circa 344 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".

g) La voce "**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** è stata scorporata dei valori economici della *Purchase Price Allocation* (*PPA*) e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 28 mln di euro.

h) La voce "**Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie e altre operazioni**" comprende le voci di bilancio 130b "Attività finanziare disponibili per la vendita" e 130d "Altre operazioni finanziarie".

i) La voce del conto economico **"Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum"** accoglie gli oneri, pari a circa 117 mln di euro, relativi agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui

all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016, scorporati dalle "Spese per il Personale".

j) La voce "**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**" accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, contabilizzati in bilancio nella voce 180b "Altre Spese Amministrative". Al 31 dicembre 2016 vi sono rilevati gli oneri connessi al SRF e al FRN (rispettivamente circa 71 mln di euro e 140 mln di euro) e quelli riferiti al DGS (circa 30 mln di euro).

k) La voce "**Canone DTA**" accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 180b "Altre Spese Amministrative".

l) La voce "**Utili (Perdite) delle partecipazioni**" accoglie il saldo della voce di bilancio 240 "Utili (Perdite) delle partecipazioni" decurtato del contributo al conto economico della quota di pertinenza dell'utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto ricondotto alla voce riclassificata "Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni".

m) La voce **"Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente"** è stata scorporata della componente fiscale teorica relativa alla Purchase Price Allocation (PPA) e ricondotta in una voce specifica, per un importo pari a circa 15 mln di euro.

n) Gli effetti complessivamente negativi della Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **"Margine di interesse"** per circa 19 mln di euro e **"Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali"** per circa 28 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -15 mln di euro che integra la relativa voce).

Stato Patrimoniale riclassificato

o) La voce dell'attivo **"Attività finanziarie negoziabili"** ricomprende le voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

p) La voce dell'attivo **"Altre attività"** ricomprende le voci di bilancio 80 "Derivati di copertura", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 140 "Attività fiscali", 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e 160 "Altre attività".

q) La voce del passivo **"Debiti verso clientela e titoli"** ricomprende le voci di bilancio 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

r) La voce del passivo "**Altre voci del passivo**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Derivati di copertura", 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 80 "Passività fiscali", 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 100 "Altre passività".

ooooooo

Nella sezione "Allegati" vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.

Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
	31/12/16	31/12/15	Variazioni	
GRUPPO MONTEPASCHI			Ass.	%
Margine di interesse	2.021,3	2.258,6	(237,3)	-10,5%
Commissioni nette	1.839,4	1.809,9	29,5	1,6%
Margine intermediazione primario	**3.860,7**	**4.068,5**	**(207,8)**	**-5,1%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	77,8	99,9	(22,1)	-22,1%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	441,2	1.037,8	(596,6)	-57,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	(82,0)	14,1	(96,1)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(15,7)	(4,7)	(11,0)	n.s.
Totale Ricavi	**4.282,0**	**5.215,5**	**(933,5)**	**-17,9%**
Spese amministrative:	(2.402,5)	(2.412,6)	10,1	-0,4%
a) spese per il personale	(1.610,5)	(1.652,8)	42,2	-2,6%
b) altre spese amministrative	(792,0)	(759,9)	(32,1)	4,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(218,8)	(216,0)	(2,8)	1,3%
Oneri Operativi	**(2.621,3)**	**(2.628,6)**	**7,2**	**-0,3%**
Risultato Operativo Lordo	**1.660,7**	**2.587,0**	**(926,3)**	**-35,8%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(4.500,9)**	**(1.993,1)**	**(2.507,8)**	**n.s.**
a) crediti	(4.467,0)	(1.991,1)	(2.475,9)	n.s.
b) attività finanziarie e altre operazioni	(33,9)	(2,1)	(31,8)	n.s.
Risultato operativo netto	**(2.840,2)**	**593,8**	**(3.434,1)**	**n.s.**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44,4	(64,0)	108,4	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	11,8	119,6	(107,8)	-90,1%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(117,0)	(17,4)	(99,5)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(241,1)	(195,5)	(45,6)	23,3%
Canone DTA	(70,4)	-	(70,4)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33,2	2,9	30,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(3.179,3)**	**439,3**	**(3.618,6)**	**n.s.**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20,7)	(11,4)	(9,2)	80,8%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(3.200,0)**	**427,9**	**(3.627,8)**	**n.s.**
Utile (Perdita) di esercizio	**(3.200,0)**	**427,9**	**(3.627,8)**	**n.s.**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	9,7	1,8	7,9	n.s.
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	**(3.209,7)**	**426,1**	**(3.635,8)**	**n.s.**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(31,4)	(38,0)	6,6	-17,3%
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**(3.241,1)**	**388,1**	**(3.629,2)**	**n.s.**

Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali								
	Esercizio 2016				Esercizio 2015			
GRUPPO MONTEPASCHI	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	4°Q 2015	3°Q 2015 (*)	2°Q 2015 (*)	1°Q 2015 (*)
Margine di interesse	502,6	483,5	486,9	548,3	541,0	556,8	553,9	606,8
Commissioni nette	437,0	461,7	483,8	456,9	451,6	431,1	484,2	443,0
Margine intermediazione primario	**939,6**	**945,2**	**970,7**	**1.005,2**	**992,6**	**987,9**	**1.038,1**	**1.049,8**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	11,3	23,3	23,9	19,3	4,8	28,7	42,1	24,3
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	21,5	102,7	151,3	165,7	133,6	458,9	163,6	281,7
Risultato netto dell'attività di copertura	(80,3)	(0,4)	(1,4)	0,1	4,3	(6,3)	0,2	15,9
Altri proventi/oneri di gestione	(27,6)	2,2	14,7	(5,0)	(17,8)	0,5	11,3	1,3
Totale Ricavi	**864,5**	**1.073,0**	**1.159,1**	**1.185,4**	**1.117,6**	**1.469,6**	**1.255,3**	**1.373,0**
Spese amministrative:	(630,6)	(595,1)	(582,1)	(594,7)	(602,2)	(601,7)	(603,7)	(604,9)
a) spese per il personale	(371,1)	(418,4)	(403,4)	(417,6)	(396,3)	(422,7)	(414,5)	(419,4)
b) altre spese amministrative	(259,5)	(176,7)	(178,7)	(177,1)	(206,0)	(179,1)	(189,3)	(185,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(61,6)	(55,2)	(51,7)	(50,3)	(59,3)	(54,5)	(53,7)	(48,4)
Oneri Operativi	**(692,2)**	**(650,3)**	**(633,8)**	**(645,0)**	**(661,6)**	**(656,2)**	**(657,4)**	**(653,3)**
Risultato Operativo Lordo	**172,3**	**422,7**	**525,4**	**540,3**	**456,0**	**813,4**	**597,9**	**719,7**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**(2.482,1)**	**(1.301,6)**	**(368,0)**	**(349,2)**	**(575,4)**	**(435,3)**	**(528,2)**	**(454,2)**
a) crediti	(2.445,4)	(1.303,3)	(372,4)	(345,9)	(577,2)	(429,9)	(515,8)	(468,2)
b) attività finanziarie e altre operazioni	(36,7)	1,7	4,4	(3,3)	1,7	(5,4)	(12,4)	14,0
Risultato operativo netto	**(2.309,8)**	**(878,9)**	**157,4**	**191,1**	**(119,5)**	**378,1**	**69,7**	**265,5**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	48,0	(27,5)	29,2	(5,3)	(58,7)	43,3	(18,8)	(29,8)
Utili (Perdite) da partecipazioni	2,5	1,6	0,2	7,5	(7,1)	1,5	124,9	0,2
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(117,0)	-	-	-	(14,6)	(2,2)	(0,3)	(0,2)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(139,1)	(31,2)	0,3	(71,1)	(140,9)	(54,6)	-	-
Canone DTA	53,9	(15,5)	(108,8)	-	-	-	-	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	20,4	12,8	-	-	1,0	0,9	0,6	0,4
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(2.441,1)**	**(938,7)**	**78,3**	**122,2**	**(339,8)**	**367,0**	**176,0**	**236,1**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	64,7	(203,9)	139,2	(20,7)	152,1	(102,5)	18,1	(79,1)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**(2.376,4)**	**(1.142,6)**	**217,5**	**101,5**	**(187,8)**	**264,5**	**194,2**	**157,0**
Utile (Perdita) di esercizio	**(2.376,4)**	**(1.142,6)**	**217,5**	**101,5**	**(187,8)**	**264,5**	**194,2**	**157,0**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	(8,3)	0,6	0,3	0,5	(0,5)	0,5	0,3	0,5
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	**(2.384,7)**	**(1.143,2)**	**217,2**	**101,0**	**(188,2)**	**264,0**	**193,9**	**156,5**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(7,7)	(7,5)	(8,3)	(7,9)	(8,4)	(8,2)	(8,7)	(12,8)
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**(2.392,4)**	**(1.150,7)**	**208,9**	**93,1**	**(196,6)**	**255,8**	**185,2**	**143,7**

(*) I valori dei primi tre trimestri del 2015 sono stati riesposti, in analogia a quanto effettuato sul Bilancio 2015, in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime" in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) del medesimo bilancio al quale si rimanda.

Lo sviluppo dei ricavi

Nel 2016 il **Totale Ricavi** del Gruppo si è attestato a circa **4.282 mln di euro,** registrando un calo del -17,9% rispetto all'anno precedente su cui incide soprattutto la flessione del margine di interesse e dell'attività di negoziazione (nel 2015, quest'ultimo aggregato aveva beneficiato degli effetti del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria", per circa 608 mln di euro). Nel 4°Q2016 i Ricavi hanno registrato una contrazione del -19,4% rispetto al trimestre precedente, riferibile principalmente al calo sia del risultato netto da negoziazione/valutazione di attività finanziarie sia del risultato netto dell'attività di copertura.

Totale Ricavi (milioni di euro)

							Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/16	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	31/12/15	Ass.	%	Ass.	%
Margine di interesse	2.021,3	502,6	483,5	486,9	548,3	2.258,6	19,1	4,0%	(237,3)	-10,5%
Commissioni nette	1.839,4	437,0	461,7	483,8	456,9	1.809,9	(24,7)	-5,3%	29,5	1,6%
Margine intermediazione primario	**3.860,7**	**939,6**	**945,2**	**970,7**	**1.005,2**	**4.068,5**	**(5,6)**	**-0,6%**	**(207,8)**	**-5,1%**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	77,8	11,3	23,3	23,9	19,3	99,9	(12,0)	-51,5%	(22,1)	-22,1%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	441,2	21,5	102,7	151,3	165,7	1.037,8	(81,2)	-79,1%	(596,6)	-57,5%
Risultato netto dell'attività di copertura	(82,0)	(80,3)	(0,4)	(1,4)	0,1	14,1	(79,9)	n.s.	(96,1)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	(15,7)	(27,6)	2,2	14,7	(5,0)	(4,7)	(29,8)	n.s.	(11,0)	n.s.
Totale Ricavi	**4.282,0**	**864,5**	**1.073,0**	**1.159,1**	**1.185,4**	**5.215,5**	**(208,5)**	**-19,4%**	**(933,5)**	**-17,9%**

Il **Margine di Interesse** del 2016 è risultato pari a circa **2.021 mln di euro**, in flessione del -10,5% rispetto al 2015, dinamica penalizzata dal calo degli attivi fruttiferi e dei relativi rendimenti, solo parzialmente compensata dal rimborso degli NSF e dalla riduzione del costo del funding. Il contributo del 4°Q2016 è risultato pari a circa 503 mln di euro (+4,0% Q/Q), superiore ai livelli riscontrati nel periodo precedente.

Le **Commissioni Nette** del 2016 sono pari a circa **1.839 mln di euro** e si pongono in aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto alla ripresa dei servizi tradizionali (in particolare il recupero spese conto ed i servizi di pagamento) e delle componenti non commerciali (tra cui si evidenzia la riduzione del costo della garanzia statale sui c.d. "Monti Bond"). Il contributo del 4°Q2016 ammonta a circa 437 mln di euro e risulta inferiore a quello del trimestre precedente (-5,3%) principalmente per la flessione dei proventi da collocamento prodotti.

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a circa **78 mln di euro** (rappresentati in prevalenza dal contributo di AXA-MPS[2]), in calo sia rispetto all'esercizio 2015 che al trimestre precedente (rispettivamente circa -22 mln di euro e -12 mln di euro).

Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie (milioni di euro)

							Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/16	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	31/12/15	Ass.	%	Ass.	%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	180,4	25,2	35,2	57,9	62,1	761,7	(10,0)	-28,4%	(581,3)	-76,3%
Utile/perdita da cessione di crediti, att.fin.disp.li per la vendita, pass.fin.	161,5	4,2	28,7	107,8	20,8	225,8	(24,5)	-85,4%	(64,3)	-28,5%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	99,3	(7,9)	38,8	(14,4)	82,8	50,3	(46,7)	n.s.	49,0	97,5%
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	**441,2**	**21,5**	**102,7**	**151,3**	**165,7**	**1.037,8**	**(81,2)**	**-79,1%**	**(596,6)**	**-57,5%**

Il **Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie** del 2016 è risultato pari a circa **441 mln di euro**, in riduzione rispetto ai valori dell'anno precedente (-597 mln di euro circa),

[2] *AXA – MPS è consolidata nel bilancio del Gruppo con il metodo del patrimonio netto*

che aveva beneficiato degli effetti positivi del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria" (+608 mln di euro circa al 31 dicembre 2015). Dall'analisi dei principali aggregati risultano:

- risultati di trading positivi per circa 180 mln di euro, in flessione rispetto al 2015, su cui aveva inciso positivamente l'effetto restatement dell'operazione c.d. "Alexandria". Il contributo del 4°Q2016, seppur positivo, risulta in flessione rispetto a quello del trimestre precedente;
- risultato da cessione/riacquisto positivo per circa 162 mln di euro, inferiore ai valori registrati l'anno precedente (-28,5% Y/Y). Il contributo del 4°Q2016, pari a circa 4 mln di euro, presenta una dinamica in flessione rispetto a quella del trimestre precedente;
- contributo positivo delle attività/passività al fair value per circa 99 mln di euro (circa 50 mln di euro al 31 dicembre 2015), principalmente riferibile alla riduzione di valore di alcune emissioni obbligazionarie. L'impatto economico complessivo del 4Q16 pari a -8 mln € ca è da ricondurre agli effetti negativi derivanti dall'adeguamento del prezzo di un subordinato al valore attualmente previsto nell'ambito dell'operazione di "ricapitalizzazione precauzionale", parzialmente compensati da plusvalenze rilevate su altri titoli.

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi altresì le seguenti voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura**, pari a -82 mln di euro (positivo per circa 14 mln di euro al 31 dicembre 2015), risultato quasi interamente realizzato nel 4°Q2016 comprensivo degli effetti negativi connessi alla sopravvenuta inefficacia della copertura da rischio tasso su un'emissione subordinata, a seguito della conversione obbligatoria prevista nel 2017 secondo le indicazioni contenute nel D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato;
- **Altri proventi/oneri di gestione** pari a circa **-16 mln di euro** (erano circa -5 mln di euro nel 2015), con un contributo di circa -28 mln di euro, contabilizzato nel 4°Q2016, penalizzato soprattutto da maggiori oneri per accordi transattivi.

Costi di gestione: gli oneri operativi

Oneri operativi (milioni di euro)										
							Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/16	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	31/12/15	Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	(1.610,5)	(371,1)	(418,4)	(403,4)	(417,6)	(1.652,8)	47,3	-11,3%	42,2	-2,6%
Altre spese amministrative	(792,0)	(259,5)	(176,7)	(178,7)	(177,1)	(759,9)	(82,8)	46,9%	(32,1)	4,2%
Totale Spese Amm.ve	**(2.402,5)**	**(630,6)**	**(595,1)**	**(582,1)**	**(594,7)**	**(2.412,6)**	**(35,5)**	**6,0%**	**10,1**	**-0,4%**
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(218,8)	(61,6)	(55,2)	(51,7)	(50,3)	(216,0)	(6,4)	11,6%	(2,8)	1,3%
Totale oneri operativi	**(2.621,3)**	**(692,2)**	**(650,3)**	**(633,8)**	**(645,0)**	**(2.628,6)**	**(41,9)**	**6,4%**	**7,2**	**-0,3%**

Nel 2016 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a circa **2.621 mln di euro,** in riduzione dello 0,3% rispetto all'anno precedente. Il 4°Q2016, che incide per circa 692 mln di euro, ha registrato una crescita del 6,4% rispetto al 3°Q2016, per la dinamica delle Altre Spese Amministrative che sono state penalizzate dalla contabilizzazione di alcune componenti di costo legate all'Operazione di ricapitalizzazione, non andata a buon fine. Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- le **Spese Amministrative** si sono attestate a circa **2.403 mln di euro** (-0,4% Y/Y) con un impatto di circa 631 mln di euro del 4°Q2016, in aumento del 6,0% rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'aggregato:
  - le **Spese per il Personale**, che ammontano a circa **1.611 mln di euro**, si pongono in flessione annua del 2,6% (circa -42 mln di euro) per effetto sia della riduzione degli organici che della flessione della componente variabile e di altri benefici "una tantum" realizzati nel 2°Q2016. Il contributo del 4°Q2016 è pari a circa 371 mln di euro, in flessione dell'11,3% rispetto alle spese

del trimestre precedente, principalmente ascrivibile allo storno della componente variabile accantonata nei trimestri precedenti.

- le **Altre Spese Amministrative** sono risultate pari a circa **792 mln di euro**, in crescita del 4,2% rispetto al 31 dicembre 2015, sulla cui dinamica ha impattato negativamente la contabilizzazione nel 4°Q2016 delle spese connesse all'Operazione di ricapitalizzazione di BMPS (non andata a buon fine) per circa 37 mln di euro, al netto della quale la dinamica Y/Y sarebbe stata in flessione.
- le **Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** del 2016 sono risultati pari a circa **219 mln di euro**, di poco superiori ai valori registrati nello scorso anno (+1,3%). La quota del 4°Q2016 risulta superiore a quella del trimestre precedente (+11,6%).

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo risulta pari a circa **1.661 mln di euro** (circa 2.587 mln di euro quello relativo al 2015), con un contributo di 172 mln di euro del 4°Q2016, in calo sul trimestre precedente.

Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Nel 2016 il Gruppo ha contabilizzato **Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti, attività finanziarie e altre operazioni** per circa **4.501 mln di euro**, superiori di circa 2.508 mln di euro rispetto a quelle registrate nell'anno precedente. Tale incremento è legato all'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti (per circa 2.592 mln di euro), effettuato nel secondo semestre. In particolare, le variazioni delle *policy* sul credito, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella *"Draft guidance to banks on non – performing loans"*, pubblicata da BCE nel mese di settembre 2016, e di valutazioni interne, hanno interessato nel 3°Q2016 la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili e nel 4°Q2016 l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari e la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate". Le rettifiche di valore nette del 4°Q2016, che ammontano a circa 2.482 mln di euro (in aumento di 1.180 mln di euro Q/Q), includono circa 1.842 mln di euro di rettifiche legate alla suddetta variazione di *policy*.

Il rapporto tra le rettifiche nette di valore per deterioramento crediti del 2016 ed i Crediti verso Clientela esprime un **Tasso di *Provisioning* di 419 bps**, che si riduce a circa 177 bps escludendo l'impatto delle variazioni delle *policy* sui crediti come sopra indicate.

Conseguentemente, il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo nel 2016 è risultato **negativo per circa 2.840 mln di euro** (impattato come sopra rappresentato anche dagli effetti delle modifiche delle *policy* sul credito) a fronte di un valore positivo di circa 594 mln di euro registrato nell'anno precedente, su cui hanno positivamente inciso anche gli effetti del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria".

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di esercizio

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)										
							Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/16	4°Q 2016	3°Q 2016	2°Q 2016	1°Q 2016	31/12/15	Ass.	%	Ass.	%
Risultato operativo netto	**(2.840,2)**	**(2.309,8)**	**(878,9)**	**157,4**	**191,1**	**593,8**	**(1.430,9)**	**n.s.**	**(3.434,1)**	**n.s.**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44,4	48,0	(27,5)	29,2	(5,3)	(64,0)	75,5	n.s.	108,4	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	11,8	2,5	1,6	0,2	7,5	119,6	0,9	56,2%	(107,8)	-90,1%
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(117,0)	(117,0)	-	-	-	(17,4)	(117,0)	n.s.	(99,5)	n.s.
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(241,1)	(139,1)	(31,2)	0,3	(71,1)	(195,5)	(107,9)	n.s.	(45,6)	23,3%
Canone DTA	(70,4)	53,9	(15,5)	(108,8)	-	-	69,4	n.s.	(70,4)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33,2	20,4	12,8	-	-	2,9	7,6	59,4%	30,3	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(3.179,3)**	**(2.441,1)**	**(938,7)**	**78,3**	**122,2**	**439,3**	**(1.502,4)**	**n.s.**	**(3.618,6)**	**n.s.**

Alla formazione del **risultato di esercizio** concorrono poi le voci:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**, si registra un saldo positivo pari a circa **44 mln di euro** a fronte di circa -64 mln di euro contabilizzati nel 2015. La dinamica Y/Y ha beneficiato soprattutto di minori accantonamenti per controversie legali, risarcimento danni e revocatorie fallimentari e minori rischi fiscali. Il 4°Q2016 è risultato positivo per circa 48 mln di euro, a fronte di rilasci su fondi stanziati per rischi che sono venuti meno o che si sono manifestati in misura inferiore al previsto;
- **Utili da partecipazioni**, pari a circa **12 mln di euro** (di cui 2,5 mln di euro riferiti al 4° trimestre) riconducibili prevalentemente alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione di Fabrica Immobiliare SGR avvenuta nel 1° trimestre 2016. Il risultato di circa 120 mln di euro realizzato nel 2015 era riconducibile alla cessione della partecipazione in Anima Holding SpA;
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa **-117 mln di euro** (contabilizzati interamente nel 4° trimestre 2016) relativi prevalentemente agli accantonamenti per la manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016. Il valore relativo al 2015 si riferisce soprattutto ad iniziative di risoluzione di rapporti di lavoro;
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari**, saldo pari a circa **-241 mln di euro,** di cui -71 mln di euro e -140 mln di euro quali contributi a carico del Gruppo dovuti rispettivamente al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo di Risoluzione Nazionale e per la parte rimanente, pari a circa -30 mln di euro, riferibili alla quota ordinaria riconosciuta al DGS, contabilizzata nel corso del 3° trimestre. Relativamente al contributo registrato a favore del Fondo di Risoluzione Nazionale, l'importo sopra indicato rappresenta complessivamente le due annualità addizionali, richieste da Banca d'Italia in data 28 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 25 del D.L. 237/2016;
- **Canone DTA**, pari a circa **-70 mln di euro**. L'importo, determinato secondo i criteri del D.L. 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta di competenza 2016;
- **Utili da cessione di investimenti**, pari a circa **33 mln di euro** (circa 3 mln di euro gli utili realizzati nel 2015). Nel 4°Q2016 è stata contabilizzata la plusvalenza realizzata a dicembre a fronte della cessione di un immobile, sulla piazza di Roma, della partecipata COEM.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, nel 2016 il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** del Gruppo è stato pari a circa **-3.179 mln di euro** (su cui incidono gli effetti delle modifiche alle *policy* sul credito come sopra indicate) in calo rispetto ai livelli del 2015 (che comprendeva l'effetto positivo del *restatement* dell'operazione c.d. "Alexandria"), con un contributo negativo del 4°Q2016 di -2.441 mln di euro.

Le **imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente** sono pari a circa **-21 mln di euro** inclusive di una parziale svalutazione delle DTA relative alle perdite fiscali pregresse, per -252 mln di euro, in applicazione di un'evoluzione metodologica nel criterio di stima di recuperabilità delle stesse (cd. *probability test*). L'ammontare della svalutazione riguarda la DTA da perdita fiscale iscritta nel 2016 a seguito della presentazione di dichiarazione dei redditi integrativa includente i maggiori costi emergenti dal restatement del bilancio 2015 dell'operazione c.d. Alexandria, nonché parte di quelle già iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015.

Per completezza, si evidenzia che a seguito del risultato del *probability test*, non sono state iscritte DTA sulla perdita fiscale emergente dalla presente situazione economica per un importo di 817 mln di euro. Tenuto conto anche della parziale cancellazione operata con riferimento alle DTA da perdita fiscale maturate ed iscritte in precedenti esercizi, le imposte anticipate complessivamente non iscritte ammontano a 1.069 mln di euro. Non essendo soggetto a limiti temporali l'utilizzo delle perdite fiscali pregresse, secondo la normativa vigente, il beneficio economico non iscritto al 31 dicembre 2016, corrispondente alle relative imposte anticipate non iscrivibili, resta potenzialmente iscrivibile negli esercizi futuri qualora la capacità reddituale della Banca si incrementi rispetto a quella stimata sulla base delle linee di sviluppo previste dalla proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione, approvata dal CdA in data 9 marzo 2017 per l'invio alle Autorità Competenti.

Considerando gli effetti netti della PPA (circa -31 mln di euro) e l'utile di pertinenza di terzi (circa 10 mln di euro), **la perdita consolidata del Gruppo relativa al 2016 ammonta a circa 3.241 mln di euro** (con un contributo negativo di circa 2.392 mln di euro del 4°Q2016, impattato dalle modifiche delle *policy* sul credito sopra indicate) a fronte di un risultato positivo pari a circa 388 mln di euro conseguito nel 2015 (con impatti positivi legati al restatement dell'operazione "Alexandria" e alla plusvalenza realizzata a fronte della cessione a Poste Italiane della quota partecipativa in Anima Holding SpA per circa 120 mln di euro).

*****

Coerentemente con le istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato di esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato di esercizio del Gruppo:

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
	Patrimonio netto	**Utile di esercizio**
Saldo come da bilancio Capogruppo	4.767,3	(3.722,8)
di cui riserve da valutazione della Capogruppo	*(198,3)*	
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	(846,4)	(940,0)
Effetto del consolidamento delle imprese controllate congiuntamente e collegate	*169,6*	73,3
storno dividendi incassati nell'esercizio	-	(57,5)
storno svalutazioni partecipazioni	*2.432,7*	1.147,3
altre rettifiche	(343,3)	258,5
riserve da val. di controllate e collegate	*245,6*	-
Bilancio consolidato	**6.425,4**	**(3.241,1)**
di cui riserve da valutazione	*47,3*	

Stato Patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	31/12/16	31/12/15	Variazioni ass.	Variazioni %
Cassa e disponibilità liquide	1.084,5	1.188,8	(104,3)	-8,8%
Crediti :				
a) Crediti verso Clientela	106.692,7	111.366,4	(4.673,7)	-4,2%
b) Crediti verso Banche	8.936,2	8.242,1	694,1	8,4%
Attività finanziarie negoziabili	25.929,3	35.208,6	(9.279,3)	-26,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	1.031,7	908,4	123,3	13,6%
Attività materiali e immateriali	2.942,9	3.141,8	(198,9)	-6,3%
di cui:				
a) avviamento	*7,9*	*7,9*	-	
Altre attività	6.561,2	8.956,0	(2.394,8)	-26,7%
Totale dell'Attivo	**153.178,5**	**169.012,0**	**(15.833,5)**	**-9,4%**

Passività	31/12/16	31/12/15	Variazioni ass.	Variazioni %
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	104.573,5	119.274,7	(14.701,2)	-12,3%
b) Debiti verso Banche	31.469,1	17.493,1	13.976,0	79,9%
Passività finanziarie di negoziazione	4.971,8	15.921,7	(10.949,9)	-68,8%
Fondi a destinazione specifica				
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	252,9	246,2	6,7	2,7%
b) Fondi di quiescenza	53,6	49,4	4,2	8,6%
c) Altri fondi	1.054,5	1.067,5	(13,0)	-1,2%
Altre voci del passivo	4.342,7	5.336,7	(994,0)	-18,6%
Patrimonio netto di Gruppo	6.425,4	9.596,4	(3.171,0)	-33,0%
a) Riserve da valutazione	47,3	(21,8)	69,1	n.s.
c) Strumenti di capitale	-	-	-	
d) Riserve	2.253,6	222,1	2.031,5	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	6,3	(6,3)	
f) Capitale	7.365,7	9.001,8	(1.636,1)	-18,2%
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(3.241,1)	388,1	(3.629,2)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	34,9	26,3	8,6	32,9%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**153.178,5**	**169.012,0**	**(15.833,5)**	**-9,4%**

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale

Attività	31/12/16	30/09/16	30/06/16	31/03/16	31/12/15	30/09/15 (*)	30/06/15 (*)	31/03/15 (*)
Cassa e disponibilità liquide	1.084,5	941,4	794,6	913,4	1.188,8	812,2	822,0	682,3
Crediti :								
a) Crediti verso Clientela	106.692,7	104.612,4	107.547,8	113.544,3	111.366,4	112.513,2	117.436,3	123.139,0
b) Crediti verso Banche	8.936,2	7.669,4	7.953,1	6.856,1	8.242,1	6.432,2	8.327,2	7.855,7
Attività finanziarie negoziabili	25.929,3	35.748,3	36.022,6	39.999,9	35.208,6	36.296,5	32.989,5	37.633,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	1.031,7	910,7	948,0	934,3	908,4	959,6	907,7	947,0
Attività materiali e immateriali	2.942,9	3.016,9	3.059,8	3.112,4	3.141,8	3.090,1	3.122,4	3.139,0
di cui:								
a) avviamento	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*	*7,9*
Altre attività	6.561,2	7.230,0	8.059,6	8.285,2	8.956,0	10.022,4	10.596,4	10.453,1
Totale dell'Attivo	**153.178,5**	**160.129,1**	**164.385,5**	**173.645,6**	**169.012,0**	**170.126,2**	**174.201,5**	**183.849,6**

Passività	31/12/16	30/09/16	30/06/16	31/03/16	31/12/15	30/09/15 (*)	30/06/15 (*)	31/03/15 (*)
Debiti								
a) Debiti verso Clientela e titoli	104.573,5	105.461,4	112.045,2	119.507,9	119.274,7	122.717,4	122.890,5	128.160,9
b) Debiti verso Banche	31.469,1	25.282,4	19.465,8	17.524,7	17.493,1	17.804,9	18.830,9	22.519,3
Passività finanziarie di negoziazione	4.971,8	13.802,7	15.854,7	20.051,0	15.921,7	11.475,8	14.533,8	18.268,5
Fondi a destinazione specifica								
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro subordinato	252,9	251,3	249,9	247,7	246,2	245,2	246,4	268,2
b) Fondi di quiescenza	53,6	51,2	52,3	51,4	49,4	50,5	50,3	52,1
c) Altri fondi	1.054,5	1.018,8	1.012,5	1.050,0	1.067,5	1.086,9	1.106,1	1.103,7
Altre voci del passivo	4.342,7	5.489,2	5.750,4	5.511,9	5.336,7	6.989,6	7.285,0	7.291,0
Patrimonio del Gruppo	6.425,4	8.745,6	9.928,7	9.675,3	9.596,4	9.730,4	9.234,2	6.161,8
a) Riserve da valutazione	47,3	(24,7)	7,7	(36,5)	(21,8)	(84,7)	(323,6)	(13,9)
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	3,0
d) Riserve	2.253,6	617,2	617,2	610,5	222,1	222,3	466,1	(6.457,6)
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	6,3	6,3	6,3	4,0	2,3
f) Capitale	7.365,7	9.001,8	9.001,8	9.001,8	9.001,8	9.001,8	8.758,7	12.484,2
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(3.241,1)	(848,7)	302,0	93,2	388,1	584,7	329,0	143,8
Patrimonio di pertinenza terzi	34,9	26,5	26,0	25,7	26,3	25,5	24,3	24,1
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	**153.178,5**	**160.129,1**	**164.385,5**	**173.645,6**	**169.012,0**	**170.126,2**	**174.201,5**	**183.849,6**

(*) Valori riesposti in conseguenza delle variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" del Bilancio 2015 al quale si rimanda.

Raccolta da clientela

Al 31 dicembre 2016 i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a circa **203 mld di euro** (-10,1% rispetto al 31 dicembre 2015) con una riduzione delle masse nel 4° trimestre di circa -1,2 mld di euro, concentrata nella componente diretta.

Informazioni di sistema

Da inizio anno la raccolta diretta si contrae, attestandosi a 2.001.391,4 mln di euro a novembre (oltre 34.000 mln di euro in meno rispetto al 31 dicembre 2015); resta positiva la dinamica dei depositi, in crescita, nello stesso periodo, del 2,8% a/a (al netto dei pct con controparti centrali), ed in particolare nel segmento più liquido dei conti correnti che ha incontrato le preferenze dei risparmiatori in ragione anche del basso costo opportunità di detenere attività a breve termine, in un momento di crisi prima ed incertezza poi. La scarsa appetibilità in termini di *pricing* rispetto alla liquidità offerta dalla BCE e la nuova normativa sulle crisi bancarie continua a pesare sulla raccolta obbligazionaria, scesa a novembre a 541.106,9 mln di euro contro i 600.879,7 di dicembre 2015.

Nel 2016 è proseguito il ribasso dei tassi d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie, con il tasso sulle consistenze che, a novembre, risulta inferiore di oltre 11 bps rispetto al valore di fine 2015, attestandosi allo 0,41%; in calo anche il tasso sulle obbligazioni bancarie, che, nello stesso mese si attesta al 2,75%. L'evoluzione dei tassi passivi riflette l'ingente massa di liquidità messa a disposizione dalla BCE con la propria politica monetaria.

Frena il risparmio gestito con un una raccolta netta che nel 2016 potrebbe risultare poco superiore ad un terzo di quella registrata al 31 dicembre 2015 (54.351 mln di euro tra gennaio e novembre nel 2016 - contro i 140.979 mln al 2015); le gestioni collettive incidono per quasi il 62% sulla raccolta netta complessiva, con il ricorso praticamente esclusivo allo strumento dei fondi aperti; tra le gestioni individuali di portafoglio, quelle *retail* registrano addirittura flussi di raccolta negativi nel periodo gennaio-novembre 2016. Il patrimonio gestito complessivo, tuttavia, è cresciuto ad un valore che a novembre è superiore a quello al 31 dicembre 2015 (1.902.528 mln di euro contro 1.823.400).

Raccolta da clientela

				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	104.573,5	105.461,4	119.274,7	-887,9	-0,8%	-14.701,2	-12,3%
Raccolta indiretta	98.151,8	98.440,6	106.171,8	-288,8	-0,3%	-8.020,0	-7,6%
Raccolta complessiva	**202.725,3**	**203.902,0**	**225.446,5**	**-1.176,7**	**-0,6%**	**-22.721,2**	**-10,1%**

I volumi di **Raccolta Diretta** al 31 dicembre 2016 si sono attestati a circa **105 mld di euro** in flessione di circa -14,7 mld di euro rispetto ai valori di fine 2015. La dinamica è influenzata dalla riduzione della componente commerciale per circa -28 mld di euro a fronte delle fuoriuscite registrate nel corso dell'anno soprattutto per effetto delle tensioni legate agli esiti negativi degli *stress test* per il Gruppo e per l'Operazione di ricapitalizzazione non andata a buon fine. Relativamente alle forme tecniche si evidenzia in particolare la flessione dei Conti Correnti, dei Depositi e delle Obbligazioni, parzialmente compensata dalla crescita dei PCT con controparti finanziarie (a partire dall'ultimo trimestre 2016 MPS CS ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività di Global Market; in precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading). Il 4°Q2016 è in diminuzione di circa -0,9 mld di euro a fronte di una flessione del comparto commerciale di circa -10,6 mld di euro (le prime evidenze del mese di gennaio confermano il livello di fine 2016, evidenziando l'arresto delle fuoriuscite), parzialmente compensata dalla crescita dei PCT con controparti finanziarie su cui incide la suddetta classificazione.

La quota di mercato[3] del Gruppo sulla Raccolta Diretta si è attestata al 4,12% (dato aggiornato a novembre 2016) in calo di 67 p.b. rispetto a fine 2015.

Raccolta Diretta da Clientela							
				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
Tipologia	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	40.972,6	47.621,3	54.574,8	(6.648,7)	-14,0%	(13.602,2)	-24,9%
Depositi vincolati	10.133,5	11.786,5	14.342,9	(1.653,0)	-14,0%	(4.209,4)	-29,3%
Pronti Contro Termine passivi	25.295,8	13.719,4	10.575,0	11.576,4	84,4%	14.720,8	139,2%
Obbligazioni	23.676,3	26.197,6	31.246,1	(2.521,3)	-9,6%	(7.569,8)	-24,2%
Altre forme di Raccolta Diretta	4.495,3	6.136,6	8.535,9	(1.641,3)	-26,7%	(4.040,6)	-47,3%
Totale	**104.573,5**	**105.461,4**	**119.274,7**	**(887,9)**	**-0,8%**	**(14.701,2)**	**-12,3%**

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a fine dicembre a circa **98,2 mld di euro,** in calo di circa 8 mld di euro sul 31 dicembre 2015, dinamica riconducibile interamente alla flessione del risparmio amministrato (-9,7 mld euro circa, penalizzato per circa -6,4 mld di euro dagli effetti dell'operazione di fusione per incorporazione di un grande cliente); aggregato sostanzialmente in linea al 30 settembre 2016.

Per quanto concerne il **Risparmio Gestito**, che ammonta a circa **57,2 mld di euro**, l'aggregato si pone in crescita di 1,7 mld di euro sul 2015, beneficiando dell'incremento sul comparto Fondi. Anche la dinamica trimestrale registra una crescita di 0,3 mld di euro.

Raccolta indiretta							
				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	57.180,9	56.890,5	55.515,7	290,4	0,5%	1.665,1	3,0%
Fondi	*27.020,5*	*26.553,7*	*25.493,0*	*466,8*	*1,8%*	*1.527,4*	*6,0%*
Gestioni Patrimoniali	*6.619,7*	*6.744,2*	*6.306,9*	*-124,5*	*-1,8%*	*312,8*	*5,0%*
Bancassurance	*23.540,6*	*23.592,6*	*23.715,7*	*-52,0*	*-0,2%*	*-175,1*	*-0,7%*
Risparmio amministrato	40.971,0	41.550,1	50.656,1	-579,1	-1,4%	-9.685,1	-19,1%
Totale	**98.151,8**	**98.440,6**	**106.171,8**	**-288,8**	**-0,3%**	**-8.020,0**	**-7,6%**

[3] Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni al netto riacquisti collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.

Crediti con clientela

Al 31 dicembre 2016 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **107 mld di euro**, in riduzione di quasi 5 mld di euro rispetto a fine 2015, con una flessione di tutti gli aggregati ad eccezione dei PCT con controparti finanziarie (a partire dall'ultimo trimestre 2016 MPS CS ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide; in precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading). Si segnala in positivo la dinamica in forte flessione dei crediti deteriorati netti per circa 4 mld di euro. Relativamente al 4°Q2016 si registra una crescita di 2 mld di euro, con dinamica influenzata dall'aggregato PCT, fenomeno sopra descritto.

La quota di mercato[4] del Gruppo risulta pari al 6,77% (ultimo aggiornamento disponibile novembre 2016) in calo di 9 p.b. rispetto a fine 2015.

Informazioni di sistema

La dinamica dei prestiti al settore privato, corretti per quelli cartolarizzati o altrimenti ceduti, evidenzia segnali di miglioramento. Da inizio anno, i flussi di prestiti erogati alle famiglie per l'acquisto di immobili e quelli concessi per nuove operazioni di credito al consumo hanno continuato a mostrare incrementi tendenziali, seppur a ritmi decisamente inferiori rispetto ai picchi della seconda metà del 2015; anche le nuove erogazioni di prestiti alle società non finanziarie sono tornate dall'estate ad avanzare in termini tendenziali, ma il gap di crescita rispetto alla media UEM resta significativo. In termini di consistenze, i prestiti a famiglie ed imprese si attestano a novembre, poco sopra i 1.410.071,9 mln di euro contro i 1.413.014,2 mln registrati al 31 dicembre 2015; in calo i prestiti alle imprese residenti che, a novembre, diminuiscono di circa 7.500 mln di euro rispetto ai livelli dello scorso dicembre, mentre le consistenze dei prestiti alle famiglie salgono di oltre 4.500 mln di euro rispetto ai 619.783,5 mln al 31 dicembre 2015.

Da inizio anno il costo dei prestiti alle società non finanziarie si è notevolmente ridotto, con il tasso sulle nuove operazioni (non c/c) sceso all'1,56% circa a novembre (oltre 35 pb in meno rispetto al a dicembre 2015), "trainato dalla riduzione del tasso di mercato e dal graduale miglioramento della congiuntura economica, che si è riflessa in un incremento della redditività delle imprese e del loro merito creditizio" (fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione , dicembre 2016). Il tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni sembra essersi stabilizzato da settembre poco sopra al 2% , ma resta comunque in calo di quasi 45 pb dai valori di fine 2015; quello sulle nuove operazioni di credito al consumo ha oscillato da inizio anno in un *range* compreso tra il 7% ed il 6,5%.

La dinamica delle sofferenze è in rallentamento dall'inizio del 2014 e dallo scorso settembre la crescita annua dello stock di sofferenze lorde registra contrazioni in termini tendenziali, in scia al miglioramento del quadro congiunturale e all'avvio di operazioni di cartolarizzazione. Però la loro consistenza resta elevata: a novembre, torna a superare i 199.000 mln di euro, circa 1.644 mln in meno rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, mentre il rapporto sofferenze complessive su totale prestiti in essere si è stabilizzato intorno al 10,5% (oltre il 18% per le imprese). Nonostante il varo di strumenti volti a facilitare la gestione dei *non performing loans* (fondi Atlante e provvedimenti governativi tesi a ridurre i tempi di recupero dei crediti) che zavorrano il portafoglio degli istituti di credito, "lo smaltimento dello stock di crediti deteriorati richiederà inevitabilmente tempo" (Intervento del Direttore Generale della Banca d'Italia Salvatore Rossi, ottobre 2016).

Crediti Clientela

Tipologia	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Q/Q Ass.	Var. Q/Q %	Var. Y/Y Ass.	Var. Y/Y %
Conti Correnti	6.313,2	7.192,4	7.650,4	(879,2)	-12,2%	(1.337,2)	-17,5%
Mutui	49.532,6	50.476,1	52.453,4	(943,5)	-1,9%	(2.920,8)	-5,6%
Altri finanziamenti	20.542,0	22.042,3	21.379,8	(1.500,3)	-6,8%	(837,8)	-3,9%
Pronti contro termine	8.854,6	1.248,7	4.686,0	7.605,9	609,1%	4.168,6	89,0%
Crediti rappresentati da titoli	1.130,3	1.143,6	1.043,0	(13,3)	-1,2%	87,3	8,4%
Crediti deteriorati	20.320,0	22.509,3	24.153,8	(2.189,3)	-9,7%	(3.833,8)	-15,9%
Totale	**106.692,7**	**104.612,4**	**111.366,4**	**2.080,3**	**2,0%**	**(4.673,7)**	**-4,2%**

[4] Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali

L'aggregato è stato sostenuto da nuove erogazioni nell'anno 2016 per circa 7,5 mld di euro (-2,3% Y/Y) sul comparto a medio-lungo termine, sia famiglie che aziende, con un contributo di circa 1,7 mld di euro del 4°Q2016 stabile rispetto al trimestre precedente.

Crediti deteriorati

L'esposizione dei crediti deteriorati lordi del Gruppo al 31 dicembre 2016 è risultata pari a **45,8 mld di euro**, in flessione di -1,1 mld di euro rispetto a fine dicembre 2015. La dinamica Y/Y ha beneficiato soprattutto del *write-off* parziale degli interessi moratori su posizioni in sofferenza per circa 1,4 mld di euro nonché della forte riduzione degli ingressi da *bonis* rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne i vari aggregati del comparto deteriorato, si evidenzia la crescita delle Sofferenze ed una riduzione delle Inadempienze Probabili e delle Esposizioni Scadute Sconfinanti Deteriorate. Nel 4°Q2016 l'aggregato si pone complessivamente in lieve aumento di 0,2 mld di euro.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda 31 12 16	Esposizione lorda 30 09 16	Esposizione lorda 31 12 15	Variazione Q/Q ass.	Variazione Q/Q %	Variazione Y/Y ass.	Variazione Y/Y %
Esposizioni per cassa							
Totale crediti deteriorati	45.785,4	45.584,3	46.861,8	201,1	0,4%	(1.076,4)	-2,3%
a) Sofferenze	29.424,4	28.230,0	26.627,0	1.194,4	4,2%	2.797,4	10,5%
b) Inadempienze probabili	15.246,6	15.359,4	17.400,5	(112,8)	-0,7%	(2.153,9)	-12,4%
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.114,4	1.994,9	2.834,3	(880,5)	-44,1%	(1.719,9)	-60,7%
Crediti in bonis	87.060,9	82.744,7	87.872,6	4.316,2	5,2%	(811,7)	-0,9%
Totale	132.846,3	128.329,0	134.734,4	4.517,3	3,5%	(1.888,1)	-1,4%

Al 31 dicembre 2016 l'**esposizione netta in termini di crediti deteriorati** del Gruppo si è attestata a 20,3 mld di euro registrando una flessione di quasi 4 mld di euro da inizio anno. Il 4°Q2016 si pone in sensibile contrazione (-2,2 mld di euro rispetto al 30 settembre 2016), per effetto dei maggiori accantonamenti a seguito degli aggiornamenti delle metodologie e dei parametri del credito.

Crediti Clientela secondo il grado di rischio						
Categoria di rischio - Valori netti	**31/12/16**	**30/09/16**	**31/12/15**	**Inc. % 31/12/16**	**Inc. % 30/09/16**	**Inc. % 31/12/15**
A) Crediti deteriorati	**20.319,9**	**22.509,4**	**24.153,9**	**19,0%**	**21,5%**	**21,7%**
a1) Sofferenze	10.364,9	10.902,7	9.732,8	9,7%	10,4%	8,7%
a2) Inadempienze Probabili	9.100,8	10.067,5	12.325,5	8,5%	9,6%	11,1%
a3) Esposizioni Scadute/sconfinanti deteriorate	854,2	1.539,2	2.095,6	0,8%	1,5%	1,9%
B) Crediti in bonis	**86.372,8**	**82.103,1**	**87.212,5**	**81,0%**	**78,5%**	**78,3%**
Totale Crediti Clientela	**106.692,7**	**104.612,5**	**111.366,4**	**100,0%**	**100,0%**	**100,0%**

Al 31 dicembre 2016, **la percentuale di copertura** dei crediti deteriorati si è attestata al 55,6%, in aumento di circa 716 bps rispetto al 31 dicembre 2015 (+500 bps Q/Q) per effetto soprattutto delle rettifiche riferibili alle modifiche intervenute nelle metodologie e nei parametri del credito[5] contabilizzate nel secondo semestre. Tutti i coverage delle categorie di credito deteriorato si pongono in crescita Y/Y e Q/Q ad eccezione del livello delle Esposizioni Scadute Deteriorate che si riduce su base annua ma aumenta su base trimestrale.

[5] In particolare, le variazioni delle *policy* sul credito, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non – performing loans*", pubblicata da BCE a settembre scorso, e di valutazioni interne, hanno interessato nel 3°Q2016 la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili e nel 4°Q2016 l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari e la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate".

Percentuale di copertura dei crediti deteriorati	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var Q/Q Ass.	Var Y/Y Ass.
Fondi rettificativi Crediti Deteriorati / Esposizione complessiva su Crediti Deteriorati Lordi	55,6%	50,6%	48,5%	5,0%	7,2%
Fondi rettificativi Sofferenze / Sofferenze Lorde	64,8%	61,4%	63,4%	3,4%	1,3%
Fondi rettificativi Inadempienze / Inadempienze Lorde	40,3%	34,5%	29,2%	5,9%	11,1%
Fondi rettificativi Esposizioni Scadute / Esposizioni Scadute Lorde	23,3%	22,8%	26,1%	0,5%	-2,7%

Attività/Passività finanziarie

Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie negoziabili del Gruppo sono risultate pari a circa 26 mld di euro in flessione sul 2015 di circa 9 mld di euro, dinamica principalmente riconducibile alle operazioni di PCT (a partire dall'ultimo trimestre 2016 MPS CS ha classificato le nuove operazioni di Pronti contro Termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide; in precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading). Analogamente le passività finanziarie di negoziazione sono diminuite Y/Y di circa -11 mld di euro, soprattutto per effetto della citata classificazione dei PCT.

Voci	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Variazioni Q/Q		Variazioni Y/Y	
				ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie negoziabili	25.929,3	35.748,3	35.208,6	(9.819,0)	-27,5%	(9.279,3)	-26,4%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	*9.266,2*	*18.746,3*	*18.017,4*	*(9.480,1)*	*-50,6%*	*(8.751,2)*	*-48,6%*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	*16.663,1*	*17.002,0*	*17.191,2*	*(338,9)*	*-2,0%*	*(528,1)*	*-3,1%*
Passività finanziarie di negoziazione	4.971,8	13.802,7	15.921,7	(8.830,9)	-64,0%	(10.949,9)	-68,8%

Voci	31 12 2016		30 09 2016		31 12 2015	
	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione	Att. Fin. negoziabili	Pass. Fin. di negoziazione
Titoli di debito	20.979,4	-	21.411,9	-	23.995,0	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	527,7		580,7		509,6	
Finanziamenti	265,2	2.665,7	9.286,4	11.314,7	5.284,8	12.548,1
Derivati	4.157,0	2.306,1	4.469,3	2.488,0	5.419,2	3.373,6
Totale	25.929,3	4.971,8	35.748,3	13.802,7	35.208,6	15.921,7

Raccolta e impieghi verso banche

A dicembre 2016 la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **-23 mld di euro** in raccolta, con un aumento di circa 13 mld di euro rispetto al saldo registrato 31 dicembre 2015, per effetto dell'incremento dell'esposizione in BCE.

Rapporti interbancari							
				Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Ass.	%	Ass.	%
Crediti verso banche	8.936,2	7.669,4	8.242,1	1.266,8	16,5%	694,1	8,4%
Debiti verso banche	31.469,1	25.282,4	17.493,1	6.186,7	24,5%	13.976,0	79,9%
Posizione interbancaria netta	**(22.532,9)**	**(17.613,0)**	**(9.251,1)**	**(4.919,9)**	**27,9%**	**(13.281,8)**	**n.s.**

Al 31 dicembre 2016 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di ***Counterbalancing Capacity*** **non impegnata pari a circa 7 mld di euro**, in peggioramento di circa -17 mld di euro rispetto ai valori registrati al 31 dicembre 2015 in relazione alle tensioni sulla raccolta commerciale registrate nel corso dell'anno. A tale proposito, la Capogruppo ha effettuato, in data 25 gennaio 2017, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del D.L. n. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, per un importo complessivo di 7 mld di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del D.L. n. 237/2016, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente. Nel mese di febbraio i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Al 9 marzo 2017 la *Counterbalancing Capacity* non impegnata si è attestata a circa 14,7 mld di euro.

Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2016 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a circa **6,5 mld di euro** in peggioramento di circa 3,2 mld di euro rispetto ai livelli di fine 2015 e di circa 2,3 mld di euro sul 30 settembre 2016. La dinamica è riconducibile principalmente alle perdite di esercizio.

Stato Patrimoniale riclassificato							
	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
Patrimonio Netto				ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	6.425,4	8.745,6	9.596,4	(2.320,2)	-26,5%	(3.171,0)	-33,0%
a) Riserve da valutazione	47,3	(24,7)	(21,8)	72,0	n.s.	69,1	n.s.
c) Strumenti di capitale	-	-	-	-		-	
d) Riserve	2.253,6	617,2	222,1	1.636,4	n.s.	2.031,5	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	6,3	-		(6,3)	-100,0%
f) Capitale	7.365,7	9.001,8	9.001,8	(1.636,1)	-18,2%	(1.636,1)	-18,2%
g) Azioni proprie (-)	-	-	-	-		-	
h) Utile (Perdita) di esercizio	(3.241,1)	(848,7)	388,1	(2.392,4)	n.s.	(3.629,2)	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	34,9	26,5	26,3	8,4	31,7%	8,6	32,9%
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	**6.460,3**	**8.772,1**	**9.622,7**	**(2.311,8)**	**-26,4%**	**(3.162,4)**	**-32,9%**

Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

Al 31 dicembre 2016 il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Adeguatezza Patrimoniale (milioni di euro)	31/12/16	31/12/15	Var. Ass. vs 31/12/15	Var. % vs 31/12/15
Common Equity Tier 1 (CET1)	**5.353**	**8.503**	**-3.150**	**-37,0%**
Tier 1 (T1)	5.353	9.101	-3.748	-41,2%
Tier 2 (T2)	1.464	2.196	-732	-33,3%
Own Funds (Total Capital - TC)	**6.817**	**11.298**	**-4.480**	**-39,7%**
Risk Weighted Assets (RWA)	**65.522**	**70.828**	**-5.307**	**-7,5%**
CET1 ratio	**8,17%**	**12,01%**	**-3,83%**	
T1 ratio	8,17%	12,85%	-4,68%	
TC ratio	10,40%	15,95%	-5,55%	

Rispetto al 31 dicembre 2015, il CET1 registra un decremento di circa -3.150 mln di euro riconducibile prevalentemente all'impatto della perdita di esercizio (-3.241 mln di euro), che impatta sul CET1 per -2.738 mln di euro grazie ai meccanismi transitori di phasing-in ed al parziale assorbimento da parte della componente disponibile di Additional Tier1. Tale impatto negativo si riflette, inoltre, in un abbattimento delle franchigie con conseguente incremento delle deduzioni legate a DTA e partecipazioni significative in soggetti finanziari (-270 mln di euro). Si registra inoltre un peggioramento dei filtri prudenziali per circa -135 mln di euro ed altri effetti residuali, per -7 mln di euro.

Il Tier1 diminuisce (circa -3.748 mln di euro), oltre che per la dinamica descritta sul CET1, per la diminuzione della percentuale di grandfathering sugli strumenti innovativi di capitale (-38 mln di euro), per le maggiori deduzioni in phase-out (-61 mln di euro) e per l'assorbimento di parte della perdita (-503 mln di euro) che azzera l'Additional Tier 1, sulla base delle regole transitorie.

Il Tier2 si riduce di circa -732 milioni di euro per l'effetto negativo dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati previsto da Basilea 3 (-850 mln di euro) e delle deduzioni e filtri (-57 mln di euro), parzialmente compensati dal recupero dell'eccedenza degli accantonamenti verso la perdita attesa (167 mln di euro).

Complessivamente il livello di Total Capital diminuisce di -4.480 mln di euro.

Gli RWA registrano una complessiva riduzione (circa -5.307 mln di euro) quale risultanza della diminuzione del "rischio di credito e controparte" (circa -4.283 mln di euro), per effetto del calo del portafoglio creditizio performing. Risultano in riduzione anche le componenti "rischio di mercato" (circa -386 mln di euro) e "rischio CVA" (circa -327 mln di euro) per ottimizzazione dei rispettivi portafogli, nonché il "rischio operativo" (circa -310 mln di euro).

Alla luce di quanto esposto i ratios patrimoniali su base *transitional*, al 31 dicembre 2016, risultano in riduzione rispetto al 31 dicembre 2015. Più nel dettaglio al 31 dicembre 2016 la Banca evidenzia un CET 1 ratio dell'8,17%, superiore ai coefficienti minimi dell'art 92 CRR, ma inferiore sia al target ratio fissato da BCE che al Combined Buffer Requirement previsto dalla normativa (analogamente il Tier 1 ratio ed il Total Capital Ratio risultano superiori ai requisiti previsti dall'art. 92 CRR).

Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "*business approach*". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sula base dei criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Al 31 dicembre 2016 sono definiti i seguenti Segmenti Operativi:

- **Retail Banking**, include le attività commerciali della clientela Retail, Private, PMI ed Enti nonché i risultati delle controllate Banca Widiba SpA e MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, include le attività commerciali della clientela Corporate Top, dei Grandi Gruppi, delle Filiali Estere, delle controllate MPS Capital Services, MPS Leasing & Factoring e delle Banche di diritto estero MP Belgio e MP Banque;
- **Corporate Center**, accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di business:
  - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
  - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - rami operativi quali, ad esempio, l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che – singolarmente - sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2016:

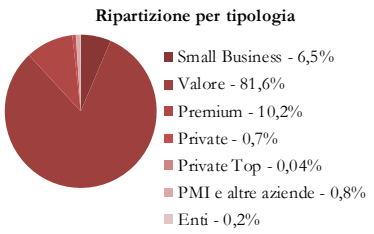
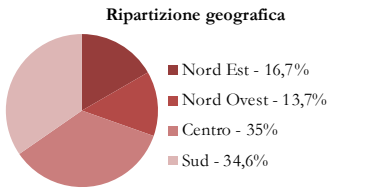
SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali							
Principali settori di business	Retail banking		Corporate banking		Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
(milioni di euro)	31/12/16	Var. % Y/Y	31/12/16	Var. % Y/Y	31/12/16	Var. % Y/Y	31/12/16	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI								
Totale Ricavi	4.054,4	-11,1%	659,6	-11,8%	(432,0)	n.s.	4.282,0	-17,9%
Oneri operativi	(2.350,2)	-1,2%	(268,7)	-1,3%	(2,5)	n.s.	(2.621,3)	-0,3%
Risultato Operativo Lordo	1.704,2	-21,8%	390,9	-17,8%	(434,4)	n.s.	1.660,7	-35,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.963,1)	85,3%	(1.418,3)	n.s.	(119,5)	n.s.	(4.500,9)	n.s.
Risultato Operativo Netto	(1.258,9)	n.s.	(1.027,4)	n.s.	(553,9)	n.s.	(2.840,2)	n.s.
AGGREGATI PATRIMONIALI								
Crediti "vivi" verso clientela (*)	65.906,0	-10,2%	20.792,7	-9,4%	9.629,0	81,3%	96.327,8	-5,2%
Debiti verso clientela e titoli (**)	53.574,8	-26,6%	5.594,6	-61,4%	45.404,1	43,0%	104.573,5	-12,3%
Raccolta indiretta	73.007,9	-2,5%	10.348,6	-39,7%	14.795,3	4,6%	98.151,8	-7,6%
Risparmio Gestito	*53.388,5*	*2,7%*	*804,6*	*5,9%*	*2.987,7*	*7,6%*	57.180,9	*3,0%*
Risparmio Amministrato	*19.619,4*	*-14,3%*	*9.544,0*	*-41,8%*	*11.807,6*	*3,8%*	40.971,0	*-19,1%*

(*) Relativamente ai valori esposti nei segmenti commerciali, trattasi di crediti "vivi" lordi non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.

(**) I dati relativi al Retail Banking sono costituiti dai valori della Rete Commerciale di BMPS e dai saldi di Banca Widiba SpA. Il dato del Corporate Banking è composto, oltre che dai valori della Rete Commerciale e delle filiali estere di BMPS, anche dai saldi delle banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio).

Segmenti Commerciali

Retail Banking

Aree di business	Clienti
• Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi, servizi finanziari e non a favore dei clienti retail. • Servizi di pagamento elettronici (issuing e acquiring). • Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato standing in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (tax planning, real estate, art & legal advisory), servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria). • Servizi digitali e self service arricchiti dalle competenze della rete dei Promotori Finanziari (tramite la controllata Banca Widiba).	I clienti retail sono circa 5,1 mln, di cui circa 0,135 mln gestiti in via esclusiva da Banca Widiba SpA  

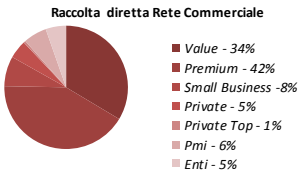
Risultati economico-patrimoniali

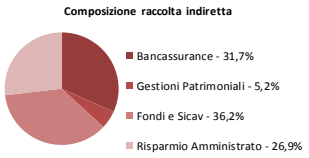
Al 31 dicembre 2016 la **Raccolta Complessiva** del Retail Banking è risultata pari a circa **126,6 mld di euro** in riduzione di circa 21,3 mld di euro rispetto ai livelli registrati a fine dicembre 2015 (circa -8 mld di euro sul 30 settembre 2016), con una dinamica trimestrale caratterizzata dalla riduzione della componente diretta che ha risentito dall'avvio dell'operazione di ricapitalizzazione della Capogruppo, non andata a buon fine. Sostanzialmente stabile nel trimestre la raccolta indiretta. In maggior dettaglio:

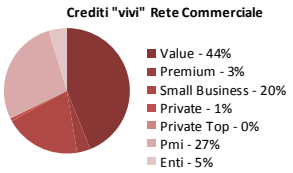
- la **Raccolta Diretta** si è attestata a fine dicembre a **53,6 mld di euro** con una riduzione, rispetto al 31 dicembre 2015, di circa -19,4 mld di euro e di circa -7,9 mld di euro sul 30 settembre. Tale dinamica è riconducibile al comportamento della clientela, influenzata dalle tensioni sui mercati finanziari nel comparto bancario, dagli esiti non positivi per il gruppo dell'esercizio di *stress test* e dall'avvio dell'operazione di ricapitalizzazione della Capogruppo, non andata a buon fine;
- la **Raccolta Indiretta**, pari a circa **73 mld di euro**, è calata di 1,9 mld di euro rispetto a fine dicembre 2015 (sostanzialmente stabile nel trimestre) grazie alla dinamica positiva del risparmio gestito, cresciuto di circa 1,4 mld di euro, sostenuto dai Fondi/Sicav, che ha parzialmente compensato la flessione del risparmio amministrato (-3,3 mld di euro).

I **crediti "vivi" verso clientela** del Retail Banking sono passati da circa 73,4 mld di euro di dicembre 2015 ai **65,9 mld di euro** del 31 dicembre 2016 (-10,2%), con una contrazione dei volumi di 3,5 mld di euro nel 4° trimestre 2016 distribuita su tutte le forme tecniche. Relativamente alla dinamica in calo della componente medio-lungo termine, oltre al "*run-off*" della *ex* controllata Consum.it, hanno inciso in particolare le quote in scadenza dei finanziamenti, solo parzialmente compensate da nuove erogazioni, ed i passaggi a sofferenza del periodo.

Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	**53.575**	**61.480**	**73.022**	**-7.906**	**-12,9%**	**-19.447**	**-26,6%**
Risparmio Gestito	*53.388*	*53.067*	*51.980*	*322*	*0,6%*	*1.409*	*2,7%*
Risparmio Amministrato	*19.619*	*20.123*	*22.889*	*-504*	*-2,5%*	*-3.269*	*-14,3%*
Raccolta indiretta da clientela	**73.008**	**73.190**	**74.868**	**-182**	**-0,2%**	**-1.861**	**-2,5%**
Raccolta complessiva	**126.583**	**134.671**	**147.890**	**-8.088**	**-6,0%**	**-21.308**	**-14,4%**
Crediti "vivi" verso clientela	**65.906**	**69.366**	**73.378**	**-3.460**	**-5,0%**	**-7.472**	**-10,2%**







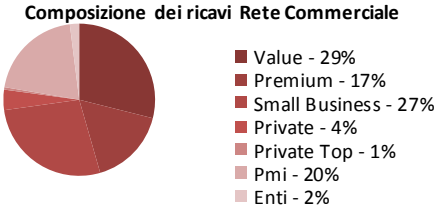
Per quanto concerne i risultati economici del 2016 il Retail Banking ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a circa **4.054 mln di euro**, in riduzione dell'11,1% rispetto all'anno precedente. Il contributo del 4°Q2016 è risultato pari a circa 909 mln di euro, inferiore rispetto ai livelli registrati nel trimestre precedente (-8,0%) per effetto della riduzione del Margine di Interesse (principalmente volumi raccolta e impieghi) e della contrazione del comparto commissionale. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse al 31 dicembre 2016 è risultato pari a circa 2.215 mln di euro in riduzione del 17,0% su base annua a causa del calo del rendimento degli attivi commerciali (volumi e tassi);
- le Commissioni Nette del 2016, pari a circa 1.797 mln di euro, sono in lieve calo rispetto ai livelli dell'anno precedente (-0,7%).

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in lieve flessione Y/Y, il Retail Banking ha conseguito nel 2016 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **1.704 mln di euro** (-21,8% Y/Y), con un contributo del 4°Q2016 di circa 315 mln di euro in calo del 20,3% rispetto al trimestre precedente. Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie hanno registrato un incremento del 85,3% rispetto ai valori contabilizzati nel 2015 includendo gli effetti, registrati nel 3° e 4° trimestre, relativi all'aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti. In particolare, le variazioni delle *policy* sul credito, che hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nella *"Draft guidance to banks on non – performing loans"*, pubblicata da BCE nel mese di settembre 2016, e di valutazioni interne, hanno interessato nel 3°Q2016 la modifica della metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili e nel 4°Q2016 l'aggiornamento degli *haircut* su garanzie immobiliari e la definizione di *floor* minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate". Il **Risultato Operativo Netto** progressivo da inizio anno è **negativo per circa 1.259 mln di euro**, scontando anche gli effetti anzidetti delle variazioni delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti.

Il ***cost income*** del Segmento Operativo è pari a **58,0%** (a fronte di 52,2% del 2015).

Retail Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y
Margine di interesse	*2.215,3*	*2.669,3*	*-17,0%*
Commissioni nette	*1.796,8*	*1.810,1*	*-0,7%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*59,6*	*65,7*	*-9,3%*
Altri proventi e oneri di gestione	*(17,3)*	*13,3*	*n.s.*
Totale Ricavi	**4.054,4**	**4.558,4**	**-11,1%**
Oneri operativi	*(2.350,2)*	*(2.378,1)*	*-1,2%*
Risultato Operativo Lordo	**1.704,2**	**2.180,3**	**-21,8%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.963,1)	(1.599,2)	85,3%
Risultato Operativo Netto	**(1.258,9)**	**581,1**	**n.s.**



Risultati delle principali controllate

Per quanto concerne i risultati delle principali controllate che fanno riferimento al segmento operativo Retail Banking, si rileva:

- **Banca WIDIBA**: Perdita di esercizio pari a -12,2 mln di euro in peggioramento rispetto al consuntivo 2015 (quando la perdita è stata pari a -11,0 mln di euro). In riferimento ai volumi di raccolta diretta e indiretta si presentano sostanzialmente stabili. La base clienti ha raggiunto circa 161.000 unità;
- **MPS Fiduciaria**: Utile di esercizio pari a circa 0,1 mln di euro inferiore rispetto ai livelli registrati rispetto all'esercizio 2015 (0,3 mln di euro).

Principali iniziative commerciali ed innovazione di prodotto/servizio

Il piano commerciale 2016 è stato sviluppato in un contesto di riferimento caratterizzato dai seguenti principali fattori:

- ripresa economica e riavvio del ciclo del credito bancario;
- evoluzione della domanda con maggiore consapevolezza ed informazione da parte della clientela, multi-bancarizzazione diffusa, diffusione delle nuove tecnologie (in primis *mobile*) ma con ancora marcato *digital divide* per età, istruzione e censo; nuovi bisogni spesso complessi da individuare e soddisfare;

- pressione normativa verso l'adozione di approcci consulenziali evoluti (MiFID 2) e per la tutela degli investitori (indicazioni ESMA/Consob sui "prodotti complessi").

Le iniziative poste in essere nel corso dell'esercizio sono state quindi sviluppate secondo le seguenti principali direttrici:

- **Sviluppo impieghi di qualità**, mantenendo attenzione a qualità del credito, con particolar focus su mercato Small Business, facendo leva sulla disponibilità di *funding* a basso costo garantita dal TLTRO e **sviluppo innovazione** (consolidamento *Covenants* Commerciali e *Digital Lending*), presidiando con attenzione la **leva prezzo;**

- **Gestione consulenziale degli investimenti**, valorizzazione della Raccolta Indiretta attraverso la **revisione dei modelli di consulenza agli investimenti in logica di maggior servizio alla clientela e innovazione dell'offerta** (es. consulenza automatizzata, ampliamento gamma di offerta con AM terzi e nuova GP);

- **Sviluppo comm.ni da servizi attraverso interventi sull'offerta** (nuovi prodotti es. Protezione e Monetica), **sull'innovazione e la tecnologia** (es. MPS Wallie).

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Valore	Rilascio **iniziative di rinegoziazione in bilaterale** delle condizioni dei conti correnti Valore denominate **"Incontriamoci 2.0"** finalizzate all'incremento del *cross selling* mediante offerte, agli aderenti alla proposta in bilaterale delle condizioni, di prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. Relativamente alla distribuzione di prodotti **Compass SpA** rilascio di iniziative commerciali con offerta di prestiti a condizioni molto concorrenziali, su clientela pre-scorizzata e pre-accettata e su clientela caratterizzata da alta probabilità di accettazione.
Small Business	**Sviluppo degli impieghi**, rilasciata nuova iniziativa "CREiamo CREdito" finalizzata allo sviluppo degli accordati su clientela di elevato standing e focus sull'aumento della share of wallet mediante il prodotto "Sostimutuo Imprese" per la surroga attiva su finanziamenti a medio termine esistenti presso competitor **Incremento dei nuovi POS,** con campagne commerciali destinata sia a clienti Prospect che ai clienti esistenti senza P.o.S. Lo **sviluppo della Protezione** con target dedicati finalizzati a valorizzare il momento della revisione della pratica di rischio/dell'istruttoria di una nuova linea di credito come momento fondamentale per un *check up* della situazione del cliente
Premium	Roll out del **Piano "Premium Academy 2016"** con oltre 200 eventi tra aule formative, *webinar*, incontri sul territorio, *focus group* con i partner per la valorizzazione e crescita delle competenze dei Gestori Premium a supporto delle azioni mensili del Piano Marketing Attivati **Stage formativi con partecipazione "distintiva"** in base ai risultati commerciali raggiunti, con i partner AXA, Compass, Mastercard, Anima e JP Morgan. Lancio del pilota su DTM di Lecce del **nuovo servizio "Operatori Telefonici Premium"** per informazioni su appuntamento sulla propria posizione finanziaria anche oltre l'orario di filiale, erogato a cura del Servizio Contact Center BMPS:

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
	formato team specializzato con aule e affiancamento dedicato. Roll out graduale del **progetto "Fiduciaria Day"** per valorizzare la competenza e le soluzioni MPS Fiduciaria su tematiche successorie, passaggi generazionali, tutela legale etc in ottica di crescita delle masse e diversificazione dei ricavi. **Target mirati sulla protezione e previdenza AXA,** supportati da eventi con la clientela (Happy hour Previdenza), in ottica di incrementare cross selling e diversificazione dei ricavi
Private Banking/ Family Office	**Nuova modalità di interazione con la clientela** mediante il rilascio del nuovo sito Private Banking, completamente rinnovato rispetto al precedente, con nuovi servizi e funzionalità, ed il rilascio di una newsletter dedicata alla clientela Private e Family Office su tematiche di attualità.
	Nuovo servizio di ottimizzazione patrimoniale, realizzato da MPS Fiduciaria, attraverso il quale il cliente può usufruire dell'aggregazione di portafogli presenti su più intermediari e disporre , grazie all'interposizione fiduciaria, di una visione d'insieme del proprio patrimonio complessivo. Rafforzamento gamma di offerta con l'apertura al collocamento della nuova **Sicav Goldman Sachs** e rilascio Sicav JP Morgan AM Passim Structured Funds Plc. Ulteriore estensione della gamma di offerta delle gestioni patrimoniali con il lancio della nuova linea GP Investi Relax 80/90 e dell'offerta bancassurance con le polizze multiramo AxaMps Selezione Libera e IoDomani.

Iniziative promozionali e di marketing

Prosegue nel 2016 l'attività di sviluppo e innovazione delle iniziative promozionali e di marketing, destinate a favorire l'attivazione di nuove relazioni e l'acquisizione di nuove masse (raccolta diretta/indiretta) proveniente da altri Istituti. In particolare si segnalano le principali iniziative:

- "**Un Monte di Valore**", finalizzata ad attrarre nuove masse a fronte di benefici crescenti (riconosciuti sotto forma di rimborso spese, commissioni ed Imposta di Bollo ordinaria) anche correlati ad un percorso che porti all'adozione di servizi aggiuntivi alla Consulenza Avanzata;
- "**Chi trova 1 Amico…**" (in collaborazione con MasterCard), concepita nella logica "*member-get-member*" con utilizzo del "*referral*", principale canale di acquisizione di nuove relazioni in ambito bancario; meccanismo incentivante basato su benefici extra-bancari (buoni-acquisto Amazon e Decathlon ed estrazione super-premio finale).

Si consolidano inoltre le attività orientate a generare ritorni economico-reddituali connessi a servizi di natura non strettamente bancaria. Nello specifico, l'iniziativa **"Un Monte di Desideri"** ha permesso ai correntisti della Banca di accedere ad un'offerta di prodotti di largo consumo e prestigiosi brand. Nella stessa ottica, si richiama l'attenzione sugli accordi di co-marketing realizzati con primari operatori nel comparto Energy, che prevede tra l'altro di accedere a condizioni di favore riservate ai correntisti della Banca sulla fornitura di luce e gas.

Nell'ambito degli accordi di Convenzione, prosegue l'impegno nel privilegiare quelle a supporto di iniziative a sostegno del *Made in Italy* e del riposizionamento della produzione in Italia, dell'internazionalizzazione e in generale volte a favorire l'accesso al credito delle piccole medie imprese.

Raccolta, Risparmio Gestito e Bancassurance

- Nel comparto della **raccolta** a **breve/medio termine**, il Conto Italiano di Deposito, continua a rappresentare il prodotto di riferimento. Nel corso dell'anno l'intera offerta è stata razionalizzata anche attraverso l'introduzione della linea innovativa con stacco cedolare "Cedola Valore". A supporto dell'attività di chiusura d'anno sul breve termine è stata introdotta la linea CID Special a 3 e 6 mesi.
- Nell'anno 2016 sono state effettuate emissioni di obbligazioni *light-structured* di tipo *Step-Up Callable* di durata pari a 4 anni ed un certificato protetto indicizzato *equity*. L'offerta del Gruppo si è concentrata su **prodotti di Emittenti Terzi** anche tramite l'adesione a Consorzi di Collocamento di obbligazioni di Emittenti Sovrannazionali.

- Nell'ambito del **Risparmio Gestito**, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato l'approccio *Multimanager* nella definizione della gamma di offerta. In particolare, per quanto riguarda gli OICR, l'offerta Retail è stata integrata con la Sicav BlackRockUcits AM, personalizzata per il nostro Gruppo, affiancando la casa d'investimento JP Morgan AM, partita nel IV trimestre 2015, completando e rafforzando la qualità e la copertura della gamma d'offerta, in modo da ampliare realmente le soluzioni per la clientela, evitando sovrapposizioni con le proposte di Anima Sgr. Per quanto concerne, invece, la clientela Private/FamilyOffice, l'offerta è stata ulteriormente arricchita con l'apertura al collocamento della Sicav Goldman Sachs AM.

- In merito alle **Gestioni Patrimoniali**, nel II trimestre 2016 è stato avviato il collocamento, inizialmente sul Mercato Retail e a seguire sul Mercato Private, della nuova GP InvestiRelax 80/90; si tratta di un Servizio innovativo che prevede due Linee di Gestione che proteggono l'80% o il 90% del capitale investito a scelta del Cliente, unitamente ad garanzia esplicita sul livello del capitale protetto. Il Servizio viene proposto nell'ambito di finestre di collocamento che si susseguono senza soluzione di continuità.

- Per quanto concerne il comparto **Bancassurance** nel 2016 la gamma prodotti ha visto l'introduzione di nuove polizze e il restyling di prodotti esistenti.

- L'attuale offerta prodotti si è arricchita con l'introduzione di un nuovo prodotto IoDomani, unico sul mercato italiano, che risponde congiuntamente ad esigenze di protezione ed investimento. Si tratta di una polizza multiramo dedicata al *retirement*, partita a Novembre 2016, che offre diverse coperture di protezione (*critical illness*, *long term care* e TCM) oltre che la possibilità di un investimento finanziario flessibile in gestione separata e fondi interni *unit linked*.

- Il 2016 ha visto anche l'introduzione della versione a premi ricorrenti della polizza Multiramo Double Engine Pac, di quattro emissioni della Unit Linked a premio unico Progetto Crescita, di una emissione del prodotto assicurativo della Famiglia Valore Performance - AXA MPS Valore Perfomance Sustainability Base 90, l'introduzione del Fondo Protetto Axa 80 Settori europei nel sottostante dei fondi disponibili nella unit linked Mosaico Evolution e il restyling dei Fondi Pensione Previdenza per te e Previdenza in azienda con l'introduzione della copertura *critical illness*.

- Continua, anche nel 2016 il **forte impegno di BMPS nel comparto della Protezione** (Danni, Auto e Vita) che ha consentito alla banca di confermarsi tra i leader nel comparto *bancassurance*. Ne sono testimonianza i vari riconoscimenti ricevuti, tra cui il premio cerchio d'oro per l'innovativo tool di *underwriting* automatico denominato MrDoc che ha permesso di efficientare il processo di vendita delle polizze *life protection*.

In particolare segnaliamo il rilascio delle seguenti innovazioni di prodotto/processo:

- introduzione della copertura Terremoto, sottoscrivibile in tutto il territorio nazionale e senza esclusioni, e del servizio *connected home* nella polizza multigaranzia per i privati AXA MPS Mia Protezione;
- il prodotto multigaranzia AXA MPS Protezione Business, strumento dedicato alla protezione dei rischi aziendali, è stato arricchito, a novembre 2016, con la garanzia Pronta Ripresa che consente alle aziende nostre clienti di beneficiare di una diaria per superare momentanei periodi di inattività dovuti a sinistri assicurati.
- è stata rinnovata inoltre l'offerta per la protezione dei mezzi di pagamento con il lancio del prodotto Pagamento Protetto Plus che copre anche i dispositivi mobile utilizzati sempre più come strumenti di pagamento
- l'offerta motor è stata rinnovata con l'introduzione di innovative garanzie accessorie (cd. CVT) quali danni da veicoli non assicurati, da animali selvatici, bonus protetto, ect. e con il rilascio della nuova tariffa RC Auto che mira a rendere più competitiva l'offerta.
- il comparto *life protection* è stato sviluppato con l'aumento dei capitali assicurabili "senza visita medica" che è stato portato da 200.000 ad 300.000 euro ponendo la banca tra i *top player* di mercato. Inoltre è stata lanciata la versione k-man del prodotto Tutta la Vita che ha permesso di assicurare gli "uomini chiave" anche per il rischio di malattie gravi (cd. *Critical Illness*)
- da segnalare infine interventi sui processi di rinnovo delle polizze annuali che hanno consentito un aumento della *retention* grazie alla riduzione dei tassi di churn rate di circa il 20%.

Finanziamenti

- E' proseguito il progetto di partnership commerciale con Compass per il collocamento di prestiti personali nonché quello relativo alla Cessione del Quinto con le partnership con Futuro e Pitagora.
- Sul comparto mutui a privati è stata attivata una promozione sul prodotto Italiano Benvenuto (per acquisto di immobile residenziale e/o ristrutturazione) e Sostimutuo Benvenuto (per surroghe attive sui mutui concessi per finalità abitative) destinata a tutta la clientela privati.
- Sul comparto Finanziamenti Small Business sono stati lanciati nel corso del 2016 due nuovi prodotti: "Impresa Cash" in grado di soddisfare le esigenze finanziarie connesse al ciclo produttivo/commerciale; finanziamento chirografario ed ipotecario a MLT a finalità universale "Impresa Dinamica" in grado di soddisfare tutte le esigenze aziendali.

Conti Correnti, Incassi e Pagamenti

- Completato lo sviluppo di MPSMio, nuovo conto modulare e flessibile per esigenze clientela Valore, con lancio sul mercato pianificato ad inizio 2017.
- Rafforzato conto corrente MPS One, già disponibile per clientela Premium, con nuove ulteriori funzionalità.
- Rilasciata nuova offerta di conto corrente "MPS Total Business" per clientela SB.
- Effettuate attività di predisposizione ad obblighi di legge (anatocismo, bail-in, garanzia depositi, trasparenza).
- Avviate attività per analisi e predisposizione recepimento PSD2 e sviluppo servizi SEPA di Instant Payment.
- Predisposte nuove funzionalità per servizio CBill, rilasciato servizio di SCT urgenti (su IB e ICB) ed avviata analisi per integrazione servizi di Money Transfer su canali IB e ATM.

Carte

- Rilasciata carta prepagata Aziendale (Quickcard Business) e prosecuzione implementazione nuova offerta prepagata retail (Quickard e Quickcard Plus) per rilascio nel 2017.

- Rilasciato MPS Wallie, nuovo servizio di Mobile Payment e Digital Wallet, con prime funzionalità (Wallet Masterpass e Invia denaro Jiffy P2P); implementazione per rilasci progressivi da inizio 2017 per ulteriori funzionalità (pagamenti NFC, pagamenti bollettini e ricariche, offerte promozionali).
- Rafforzate carte prepagate a catalogo (Kristal Best e Spider) con nuova funzione di protezione acquisti online (3DSecure Code dinamico).
- Rilasciate nuove funzionalità per carte di debito, con integrazione polizza protezione identità digitale) su Mastercard Debit e funzioni di controllo speso/utilizzo su nuovo Digital Banking.

Banca WIDIBA SpA

Anche nel 2016 Widiba si conferma come banca innovativa riconosciuta dal sistema, riscuotendo diversi riconoscimenti per la nuova piattaforma sviluppata: tra i principali premi degni di menzione, l'Award per la migliore Customer Experience della prestigiosa organizzazione internazionale EFMA, il premio ABI per l'innovazione ed il "Premio dei Premi" per il progetto finanziario più innovativo consegnato direttamente dal Presidente della Repubblica.

L'offerta commerciale della banca, che dalla sua nascita è stata sviluppata prevalentemente nelle sue componenti di prodotti/servizi di banking, pagamenti e conto deposito, in concomitanza con l'introduzione della consulenza si è notevolmente arricchita con il lancio del progetto WISE, la nuova piattaforma per la consulenza globale e la pianificazione finanziaria del cliente: una soluzione completa di robot for advisor in cui tecnologia e innovazione sono al servizio dell'intero ciclo di lavoro del consulente, con tutti gli strumenti integrati. Un altro importante tassello inserito nel 2016, nell'offerta Widiba, è stato il lancio dell'offerta di credito con il primo mutuo in Italia 100% paperless, dalla richiesta con firma digitale fino all'upload online dell'intera documentazione. Il progetto ha reso possibile la realizzazione di processi di lavorazione delle richieste estremamente efficienti, al top del mercato per tempi e trasparenza per il cliente. A ciò si aggiunge per il completamento della gamma l'accordo per la distribuzione dei prestiti personali con un player leader di mercato.

A completamento della gamma di servizi e prodotti offerti, dal 2016 si segnalano in particolare nuove funzionalità distintive quali:

- la nuova piattaforma Widiba 2020 che si compone di un motore di ricerca intelligente in stile Google, sviluppato completamente all'interno della banca, grazie al quale i clienti possono, non solo ricercare tutte le informazioni presenti sulla piattaforma, ma anche disporre in modalità semplice e intuitiva operazioni giornaliere direttamente inserendo delle keyword. Oltre a fornire uno strumento estremamente semplice ed intuitivo per l'interazione da parte dei clienti con i servizi della banca, Widiba ha eliminato le barriere di apprendimento all'ingresso ed introdotto un potente elemento di fidelizzazione dei clienti;
- la completa digitalizzazione dei processi di apertura conto e di contestuale chiusura del conto di provenienza grazie allo sfruttamento delle nuove regole di portabilità dei conti introdotte nel sistema bancario;
- un importante upgrade delle app proprietarie per dare impulso ai servizi mobile, sempre più richiesti dai clienti;
- l'introduzione di una offerta assicurativa con prodotti digitali a garanzie componibili a scelta del cliente;
- la modalità di accesso al conto con la propria voce o con l'impronta digitale;
- l'estensione dei servizi anche ai device di ultima generazione (digital watch e TV).

Widiba ha continuato ad integrare ed ottimizzare la piattaforma evoluta di CRM e di contatto con la clientela che consente da un lato una gestione multicanale del cliente (mail, telefono, social, avatar, sito etc.), dall'altro una integrazione con tutte le strutture dell'azienda coinvolte nella gestione del cliente per velocizzare e snellire le richieste con il supporto dei consulenti finanziari, con un ritorno positivo da parte della clientela.

Il 2016 è stato un anno di importanti investimenti in comunicazione e brand awareness che hanno consentito di superare quota 160.000 clienti e quota 250.000 tra fan e followers. La strategia continua ad essere guidata da un duplice obiettivo: da un lato consolidare la notorietà del brand e il suo posizionamento, dall'altro completare l'offerta commerciale massimizzando in termini di efficienza e qualità l'acquisizione di nuovi clienti. L'execution della strategia è stata guidata da un forte livello di innovazione, sia in termini di approccio creativo – con un linguaggio fortemente posizionante e differenziante rispetto ai competitor - che nel mix di investimento media.

In termini di canali di comunicazione, oltre l'utilizzo dei media, un ruolo fondamentale è stato svolto dai canali digitali e social che hanno contribuito a rendere più moderna ed efficiente la strategia di investimento media, sia in ottica branding che in ottica acquisizione. Anche sul 2016 Widiba si conferma la prima banca social in Italia per dimensione fan base e livello di sentiment della rete.

Grazie al suo posizionamento distintivo, alla forte vocazione all'innovazione ed al cliente, la banca ha incrementato anche il suo appeal nei confronti dei consulenti finanziari: la rete infatti consta di 630 consulenti a fine anno con un incremento netto di 35 unità. Grande attenzione infine è stata posta sullo sviluppo delle competenze e sulla fidelizzazione dei consulenti, riducendo il tasso di abbandono e migliorando la qualità delle prestazioni erogate.

La banca a fine 2016 ha raggiunto un totale di circa 161.200 mila clienti ed una raccolta complessiva con clientela commerciale pari a circa 6,7 mld di euro.

MPS Fiduciaria

Nel 2016 la controllata ha confermato il ritmo di acquisizioni di nuovi rapporti già registrato nel 2015, proseguendo il trend positivo del settore "societario". Positivo l'andamento del mercato Corporate e Retail, mentre soltanto nell'ultimo periodo dell'anno, si è registrata una contrazione delle masse prevalentemente riconducibile al settore "ordinario" mercato Private. In generale, è confermata la capacità di fidelizzazione della clientela di Monte Paschi Fiduciaria, anche in contesti di mercato poco favorevoli.

Nel 2016 Monte Paschi Fiduciaria ha avviato la commercializzazione di un innovativo servizio di aggregazione patrimoniale ed ottimizzazione fiscale ed ha continuato un'intensa attività formativa della Rete e di inserimento nei processi commerciali della Banca che hanno privilegiato i tre mercati di riferimento con iniziative mirate che hanno previsto fasi di formazione in aula e di training on the job.

Il 2016 ha visto la partenza di nuove iniziative di collaborazione con il mondo professionale e l'avvio di un sistema di convenzionamenti e di comunicazione continuo.

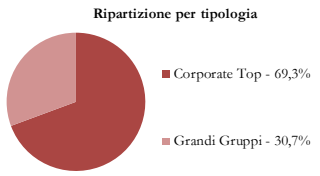
Corporate Banking

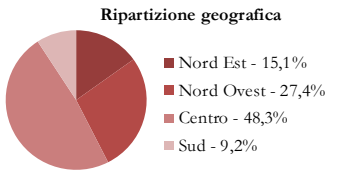
Aree di business

- Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli.
- Offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring).
- Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, corporate finance, capital markets e finanza strutturata (anche tramite la controllata MPS Capital Services).
- Prodotti e servizi erogati dalle filiali estere della Capogruppo a supporto dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero. L'attività estera è altresì sostenuta dall'operativa delle controllate MP Banque e MP Belgio.
- Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento).

Clienti

Circa 4.400 i clienti Corporate Top e Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal Corporate Banking



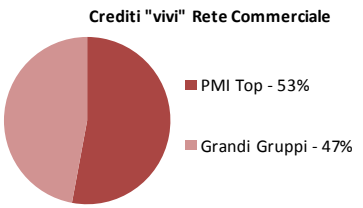


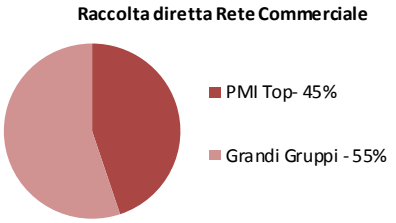
Risultati economico-patrimoniali

Al 31 dicembre 2016 i volumi di **Raccolta Complessiva** del Corporate Banking si pongono a 15,9 mld di euro in calo di circa -50% (-15,7 mld di euro) rispetto a fine dicembre 2015, la dinamica è imputabile per circa -7 mld di euro al risparmio amministrato sui cui ha inciso l'operazione di fusione per incorporazione di un grande cliente e -8,9 mld di euro sulla componente diretta. Il 4°Q evidenzia una contrazione di circa -2,7 mld di euro di raccolta diretta influenzata dall'avvio dell'operazione di ricapitalizzazione della Capogruppo, non andata buon fine.

Relativamente all'attività creditizia, al 31 dicembre 2016 i **crediti "vivi" verso clientela** del Corporate Banking sono risultati pari a circa **20,8 mld di euro** (-9,4% sul 31 dicembre 2015, -6,1% rispetto a fine settembre con riduzione su tutte le forme tecniche).

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	31/12/16	30/09/16	31/12/15	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. Y/Y	Var. % Y/Y
Debiti verso clientela e titoli	**5.595**	**8.290**	**14.506**	**-2.695**	**-32,5%**	**-8.912**	**-61,4%**
Risparmio Gestito	*805*	*796*	*760*	*9*	*1,1%*	*45*	*5,9%*
Risparmio Amministrato	*9.544*	*9.268*	*16.395*	*276*	*3,0%*	*-6.851*	*-41,8%*
Raccolta indiretta da clientela	**10.349**	**10.064**	**17.155**	**285**	**2,8%**	**-6.806**	**-39,7%**
Raccolta complessiva	**15.943**	**18.353**	**31.661**	**-2.410**	**-13,1%**	**-15.718**	**-49,6%**
Crediti "vivi" verso clientela	**20.793**	**22.147**	**22.945**	**-1.354**	**-6,1%**	**-2.152**	**-9,4%**





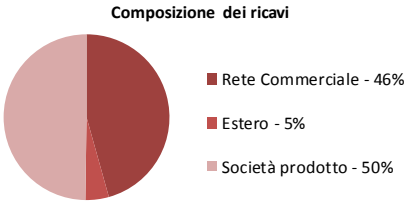
Sul fronte reddituale, nel 2016 il Corporate Banking ha realizzato **Ricavi** pari a circa **660 mln di euro** (-11,8% Y/Y), con un contributo del 4°Q2016 di circa 133 mln di euro in crescita rispetto al trimestre precedente (+4,1%) su cui ha inciso, nell'ambito degli altri ricavi della gestione finanziaria, la crescita registrata su MPS Capital Services. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a circa 402 mln di euro in riduzione del 10,1% su base annua per effetto del calo dei rendimenti degli attivi commerciali (volumi e tassi);
- le Commissioni Nette si sono ridotte dell' 13,6% Y/Y attestandosi a circa 138 mln di euro penalizzate soprattutto dalla dinamica in flessione dei proventi legati ai servizi Credito/Estero su cui impatta anche la riduzione dei volumi operativi;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a circa 124 mln di euro (-13,5% Y/Y).

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in lieve flessione Y/Y, il Corporate Banking ha conseguito nel 2016 un **Risultato Operativo Lordo** pari a circa **391 mln di euro** (-17,8% Y/Y), con un contributo del 4°Q2016 di circa 65 mln di euro in aumento del 10,6% rispetto al trimestre precedente. Il **Risultato Operativo Netto** del Segmento risulta **negativo per circa 1.027 mln di euro** (positivo per circa 128 mln di euro il risultato al 31 dicembre 2015) per effetto della riduzione dei ricavi e della crescita delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie (+1.071 mln di euro Y/Y), quest'ultima influenzata soprattutto da maggiori rettifiche su crediti, contabilizzate nel 3° e 4° trimestre, conseguenti alle citate variazioni delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti.

Il ***Cost Income*** del Corporate Banking si attesta al 40,7% (al 31 dicembre 2015 era pari a 36,4%).

Corporate Banking - Aggregati Economici			
(milioni di euro)	31/12/16	31/12/15	Var. Y/Y
Margine di interesse	*401,8*	*446,8*	*-10,1%*
Commissioni nette	*138,0*	*159,7*	*-13,6%*
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	*124,5*	*143,8*	*-13,5%*
Altri proventi e oneri di gestione	*(4,7)*	*(2,8)*	*69,9%*
Totale Ricavi	**659,6**	**747,6**	**-11,8%**
Oneri operativi	*(268,7)*	*(272,2)*	*-1,3%*
Risultato Operativo Lordo	**390,9**	**475,3**	**-17,8%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.418,3)	(347,7)	n.s.
Risultato Operativo Netto	**(1.027,4)**	**127,6**	**n.s.**



Risultati delle principali controllate

Per quanto concerne i risultati delle principali controllate che fanno riferimento al segmento operativo Corporate Banking, si rileva:

- **MPS Capital Services**: perdita di esercizio pari a circa -770 mln di euro rispetto all'utile di circa 6 mln di euro conseguito nel 2015. La dinamica è influenzata dalla forte crescita delle rettifiche su crediti (+755 mln di euro circa Y/Y) a seguito delle citate variazioni delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti[6], contabilizzate nel 3° e 4° trimestre;
- **MPS Leasing & Factoring**: perdita di esercizio pari a circa -170 mln di euro rispetto alla perdita di circa -49 mln di euro conseguito nel 2015. La dinamica è influenzata dalla forte crescita delle rettifiche su crediti (+88 mln di euro circa Y/Y) a seguito delle citate variazioni delle metodologie e dei parametri utilizzati nella valutazione dei crediti[7], contabilizzate nel 3° e 4° trimestre;
- **Banche estere[8]:** nel 2016 **MP Banque** ha registrato una perdita pari a -27,7 mln di euro in peggioramento rispetto all'anno precedente; per quanto riguarda **MP Belgio**, il risultato di esercizio è stato negativo per circa -9,6 mln di euro, a fronte di un utile di circa 8 mln di euro registrato al 31 dicembre 2015 che aveva beneficiato di elementi positivi "one off" legati all'operatività sul portafoglio titoli.

Principali iniziative Corporate e Investment Banking

Mercato Corporate

Tra le iniziative sviluppate nel corso del 2016 si segnalano, in particolare, le seguenti implementazioni:

- "Calcolo automatico della disponibilità" nel prodotto di Cash Pooling;
- messo a disposizione della clientela Corporate 'attivi estero' l'insieme di servizi di pagamento e di incasso afferenti il Cash Management Internazionale;
- gestione dei nuovi formati di incasso e pagamento nell'ambito dell'Internet Corporate Banking ;
- nuova piattaforma PasKey tesoreriaonline per gli Enti;
- servizio di Conservazione Elettronica per l'archiviazione a norma di legge dei documenti legati alla gestione dell'Ordinativo Informatico Locale (OIL);
- l'App MPS Admin Desk (iPhone e Android) per la consultazione e l'approvazione da mobile delle disposizioni preparate su PasKey aziendaonline;
- bonifico Prioritario che garantisce il regolamento del pagamento in giornata.

[6] Trattasi della modifica alla metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili, l'innalzamento della soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili, l'aggiornamento degli haircut su garanzie immobiliari, la definizione di floor minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate".

[7] Cfr. nota precedente

[8] Il risultato reddituale citato per le controllate estere è quello locale.

Nell'ambito dell'offerta di prodotti/servizi si segnalano:

- è stato effettuato un restyling e implementazione di nuovi prodotti tra cui ricordiamo la Linea Coprirate, IRS con floor a zero e IRS con Floor Negativo, copertura cambi di tipo "strip", "Terminale Flessibile" attivazione di MPSLei (servizio di richiesta per conto della clientela del codice Lei da Infocamere, necessario per l'operatività in derivati);
- introduzione della Firma Digitale nella formalizzazione della contrattualistica relativa ai derivati OTC;
- tra i principali prodotti di finanziamento rilasciati nel corso dell'anno si evidenziano: MPS Orizzonti, Evoluzione Euro, MPS Change Loan, Finanziamento CDP PMI, Finanziamento SACE - Credit Enhancement a Medio Termine (questi ultimi due con Fondi di Terzi);
- si evidenziano inoltre prodotti a seguito di specifici provvedimenti normativi: Finanziamento Beni Strumentali (a seguito della c.d. Legge Sabatini Ter), MPS Corporate Restart Investimenti (a seguito di Legge di Stabilità 2016), Anticipi tariffa incentivante ex certificati verdi (a seguito dell'introduzione del nuovo sistema incentivante che sostituisce il regime dei c.d. certificati verdi);
- nell'ambito del settore agroalimentare, sono stati predisposti nel corso dell'anno i nuovi prodotti denominati "Filiera Zootecnica" e "Filiera Vitivinicola"; inoltre è stato realizzato il Pacchetto AgroPlafond (finanziamento di credito agrario a breve e medio termine). Per il credito agrario a lungo termine, con erogazione a SAL e per le Agro energie sono stati creati due prodotti dedicati. E' stato infine predisposto uno specifico prodotto destinato all'anticipo dei contributi PAC accordati alle aziende, denominato Pacchetto Nuova PAC (2015-2020).

E' proseguita con "Cassa Depositi e Prestiti Spa" (CDP) l'attività di funding inerente le seguenti iniziative:

- "Plafond PMI" e "Plafond MID" a valere sulla "V Convenzione ABI-CDP Piattaforma Imprese";
- "Plafond Beni Strumentali" (cd. Nuova Sabatini o Sabatini Bis");
- "Plafond Mutui Casa";
- "Plafond Ricostruzione Sisma 2012" a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna.

E' proseguita l'attività operativa "Export Banca" con SACE, ABI, CDP e SIMEST.

Nell'ambito dei servizi innovativi si segnala il nuovo modello di assistenza in materia di Finanza Agevolata, erogato in partnership con una società esterna specializzata nel settore con l'obiettivo di:

- far conoscere alle aziende clienti e prospect le opportunità di finanza agevolata regionali, nazionali e comunitarie attraverso un Check up e prefattibilità gratuiti;
- assisterle nell'iter "end to end", dalla presentazione della domanda, alle attività post erogazione;
- abbinare prodotti e/o assistenza bancaria per cofinanziamenti, anticipazioni, garanzie.

Rilasciata nuova piattaforma di Corporate Advisory (PCA) per aziende clienti e prospect. È un servizio innovativo che fornisce sia il posizionamento competitivo storico e prospettico dell'azienda rispetto al settore ed ai competitor, sia un Business Plan a 3-5 anni.

Mercato	Principali iniziative commerciali sviluppate nel mercato di riferimento
Grandi Gruppi	Attività di retention e sviluppo della raccolta.
	Sviluppate e migliorate le sinergie infragruppo con le Società: *MPS Leasing & Factoring*, attraverso l'implemenazione degli stocks e sottoscrizioni di nuove operazioni (anche nella forma convenzionata di Factoring indiretto) e *MPS Capital Services Banca per le Imprese* per nuove operazioni di finanza strutturata e di progetto oltre che una più incisiva finalizzazione di attività sul mercato dei derivati. Forte interscambio con la Funzione Estero a presidio e sviluppo delle attività tradizionali sul mercato domestico e ricerca di nuovi canali di interscambio per conto della nostra clientela.
Corporate Top	Rilascio iniziative finalizzate alla fidelizzazione delle relazioni in un'ottica di incremento Share Of Wallet, anche attraverso attività indirizzate all'incremento degli impieghi (leva fondi Tltro II e provvista di terzi BEI/CDP).
	Avviate iniziative commerciali nei seguenti ambiti: Raccolta, Sinergie AXA e Factoring. Focus su Sviluppo in estensione per ampliamento base clienti attraverso la proposta di Prodotti e Servizi "tailor made".
PMI	Prosecuzione dell'attività di riorganizzazione della Rete con la costituzione di 6 Centri Corporate in sostituzione di Centri PMI ed Enti.
	Applicazione del nuovo impianto sulle DTM interessate dalla riorganizzazione e rimodulazione dei portafogli.
	Focalizzazione dell'attività commerciale sulla proposizione di servizi a maggior valore aggiunto (Piattaforma Corporate Advisory, Finanza Agevolata).
Enti	Adesione alla nuova Piattaforma realizzata dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) per i pagamenti a favore della Pubblica Amministrazione.
	Rilascio del servizio di "Conservazione Elettronica" per i documenti informatici con Firma Digitale della Pubblica Amministrazione.

MPS Capital Services

Corporate Finance

Project Financing – L'attività negli ultimi anni è stata orientata nei settori infrastrutture, energie rinnovabili e utilities.

L'operazione di maggior rilievo del 2016 è rappresentata dal finanziamento per la privatizzazione (gara indetta dallo Stato Francese) dell'Aeroporto di Nizza. Sempre in ambito infrastrutture, evidenziamo inoltre il finanziamento concesso per la realizzazione e gestione del collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Giaggiolo (CH) e delle tangenziali di Como e Varese.

Fra i mandati di Advising acquisiti nell'anno segnaliamo quelli relativi alla realizzazione di una nuova struttura ospedaliera in Provincia di Pesaro Urbino e all'adeguamento impiantistico ed efficientamento energetico della rete stradale nella Regione Lazio.

Finanza d'Impresa – L'attività nel corso del 2016 si è ampliata al settore immobiliare e industriale. Si segnalano in particolare le operazioni in pool in cui MPSCS ha assunto anche il ruolo di banca arranger e agente (i) realizzazione di un centro commerciale in provincia di Monza e della Brianza (ii) ristrutturazione di immobile ad uso recettivo in Firenze. Altresì si segnala la partecipazione con il ruolo di co-arranger in operazioni in pool in favore di importanti operatori manifatturieri del Nord-Est nel settore alimentare e dei macchinari industriali e della componentistica per elettrodomestici.

Loan Syndication, Asset Disposal & Media Entertainment – Conclusa positivamente la sindacazione di due operazioni, dove è stata svolta anche attività di arranging per conto di Banca MPS. Avviata la sindacazione di un'operazione diretta per un progetto di riqualificazione nel settore turistico alberghiero.

Nell'esercizio è stata positivamente conclusa la prima operazione di Asset Disposal con oggetto una prestigiosa tenuta vitivinicola a Bolgheri (LI).

Partecipato, ai sensi della normativa sul "tax credit", al sostegno finanziario per la realizzazione di alcuni lungometraggi, fra i quali ricordiamo "Perfetti Sconosciuti".

Acquisition Financing - Nel corso del 2016 MPSCS è stata Mandate Lead Arranger e Facility Agent in diverse primarie operazioni di Acquisition/Leveraged Financing, a conferma del favorevole posizionamento raggiunto sul mercato Mid Corporate. Particolare attenzione è stata rivolta al supporto a clienti primari - Aziende e Fondi di Private Equity - per acquisizioni contraddistinte da forti connotati industriali.

Investment banking

Per quanto attiene il mercato obbligazionario, nel corso del 2016 MPSCS ha ricoperto il ruolo di Joint Lead Manager nell'emissione di Autostrade per l'Italia S.p.A. e il ruolo di Joint Bookrunner nell'emissione sindacata a 30 anni per la Repubblica Italiana. MPSCS ha agito come Dealer nella decima emissione del BTP Italia.

Finanza Agevolata

Durante l'anno è continuata l'attività di gestione corrente dei servizi relativi ai principali incentivi alle imprese, in base agli impegni assunti con la stipula delle convenzioni in essere con il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR): Fondo Crescita Sostenibile, Fondo Innovazione Tecnologica, L. 488/92 e Patti Territoriali, Fondo Agevolazioni per la Ricerca, Fondo di Garanzia per le PMI.

Global Markets

L'attività con la clientela e quella sui mercati della Direzione Global Markets sono state condizionate nel loro volume e qualità dai vari eventi economico e geo-politici accaduti durante il 2016 (crisi delle banche/petrolio/Cina a gennaio e febbraio, referendum brexit a giugno ed elezioni Usa a novembre), con concentrazione dei volumi della clientela e sui mercati in prossimità di questi eventi e successivamente grazie alla volatilità impressa dai risultati inattesi alle variabili finanziarie.

La volatilità ha permesso di sfruttare interessanti entry point su alcuni mercati per implementare posizioni proprietarie liquide e ben diversificate, che hanno permesso di controbilanciare alcune linee di business dell'attività con la clientela, influenzate, dal trend dell'industria in essere da qualche anno, che vede il settore del risparmio gestito sostituire il risparmio amministrato. La Direzione in questo senso ha attivato delle azioni volte al rinnovamento e miglioramento della gamma di offerta per venire incontro al mutato contesto, che si ritiene possa dare frutti nel corso del 2017.

Non mancano anche nel 2016 linee di business che hanno mantenuto livelli di eccellenza assoluta come l'attività sui titoli governativi italiani o quella sui cambi per clientela corporate.

MPS Leasing & Factoring

Leasing

- Iniziativa "Maxileasing": offerta commerciale per il prodotto strumentale e targato che prevede condizioni dedicate per le associazioni di categoria convenzionate con MPSL&F.
- Iniziativa "Sudleasing": campagna promozionale dedicata alle imprese aventi sede legale nelle regioni del Sud Italia o titolari di un impianto produttivo ubicato in tali regioni, che acquistano un bene strumentale. L'offerta prevede condizioni dedicate e un anno di polizza assicurativa in convenzione gratuita.
- Iniziativa "MYHOME LEASING" – Leasing Abitativo Prima Casa: partito il progetto pilota per la commercializzazione del prodotto sulle province di Siena e Firenze.
- Sabatini Ter: Convenzionamento con MISE per l'accesso all'agevolazione e piena operatività.

Factoring

- Iniziativa "Welcome Factoring": iniziativa commerciale rivolta ad imprese private che non hanno rapporti di factoring attivi con MPS L&F (o che non li abbiamo avuti nei 24 mesi precedenti) e siano interessate a cedere i propri crediti nella forma del pro solvendo e del pro soluto. L'iniziativa prevede condizioni di "benvenuto" competitive e vantaggiose, che si attivano per i primi 6 mesi sulla base di apposite clausole contrattuali.
- Partendo dall'analisi delle esigenze finanziarie di specifici settori merceologici, sono state formulate iniziative in termini di offerta factoring (diretto e indiretto):
  - Health Facility Financing (cliniche mediche)
  - Assifinancing (compagnie di assicurazione)
  - Large Order Financing (aziende che operano in regime di appalto)
  - Style Chain Financing (aziende operanti nel settore della moda)
  - PACF (amministrazioni pubbliche)
- Iniziativa "Maxifactoring": condizioni dedicate su operazioni factoring per le associazioni di categoria convenzionate con MPS L&F.

Nel corso del 2016 sono state inoltre effettuati in collaborazione con le Aree Territoriali di BMPS ed Agenti Monomandatari alcuni convegni tematici incentrati sui benefici del super ammortamento nel prodotto leasing e della derecognition dei crediti nel prodotto factoring.

Corporate Center

Il Corporate Center comprende:

- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di *asset & liability management*, tesoreria e *capital management*;

- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla gestione del recupero dei crediti di dubbio realizzo.

Nel Corporate Center confluiscono inoltre, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione nonché i risultati dei rami operativi che – singolarmente - sono inferiori ai parametri minimi relativi all'obbligo di informativa esterna.

Gestione delle partecipazioni

E' proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo del Gruppo.

Di seguito si riportano le operazioni più significative effettuate dalla Capogruppo nel corso del 2016:

Acquisizioni e aumenti di capitale

- Acquisto di una quota di partecipazione pari al 10% nella neo costituita società veicolo di cartolarizzazione di crediti Siena PMI 2016 S.r.l;
- Sottoscrizione degli aumenti di capitale delle controllate MPS Capital Services S.p.A. e Monte Paschi Banque SA.;
- A seguito della permuta di azioni Finanziaria Regionale Friuli Venezia Giulia S.p.A, acquisto di una quota di partecipazione pari allo 0,59% nella Società per Azioni Autovie Venete;
- A seguito della cessione della partecipazione in Visa Europe (0,007%), acquisto di una quota di partecipazione pari allo 0,001% nella Società Visa Inc.

Dismissioni

- Dismissione della partecipazione detenuta in Fabrica Immobiliare Società di Gestione del Risparmio S.p.A., pari al 49,99% del capitale sociale;
- Altre dismissioni di partecipazioni: Aeroporto di Reggio Emilia S.r.l., (0,11% del capitale sociale); Apofruit Italia Soc. Coop. Agricola, (4,23% del capitale sociale); Caseificio Sociale del Parco Società Cooperativa, (23,10% del capitale sociale); Consorzio Granterre Caseifici e Allevamenti Società Cooperativa Agricola, (9,08% del capitale sociale); Consorzio per lo Sviluppo dell'Area Conca Barese Società Consortile a Responsabilità limitata, (8,00% del capitale sociale); (Eurobic Toscana Sud S.r.l. (18,49% del capitale sociale); Fabbrica Ambiente Rurale Maremma S.c.r.l. (4,40% del capitale sociale); G.A.L. Ponte Lama S.c.r.l. (12,47% del capitale sociale); G.A.L. Terra dei Messapi S.r.l. (4,22% del capitale sociale); S M I A S.p.A. (1,42% del capitale sociale).

Inoltre, sono uscite dal portafoglio le partecipazioni detenute in: Agrifactoring S.p.A. in liquidazione (2,50%); Edi.B S.p.A. in liquidazione (18,05%); P.B. S.r.l. in liquidazione (7,85%) a seguito della chiusura delle rispettive procedure di liquidazione.

Si segnala, infine che è stato sottoscritto un accordo di "Associazione in Partecipazione" con la società di produzione K+ S.r.l., quale sostegno finanziario alla realizzazione di lungometraggi ai sensi della normativa "tax credit".

La controllata MPS Capital Services S.p.A ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in S.T.B. Società delle Terme e del Benessere S.p.A., pari allo 0,98% del capitale sociale e ha sottoscritto, quale sostegno finanziario alla realizzazione di lungometraggi ai sensi della normativa "tax credit", tre accordi di "Associazione in Partecipazione" con le società di produzione Indiana Production Company S.r.l., 3Zero2 S.r.l., Cattleya S.r.l.

Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

L'attività economica mondiale ha mostrato un miglioramento nella seconda metà dell'anno e dovrebbe continuare a rafforzarsi. Relativamente all'Area dell'euro prosegue la ripresa economica, nel terzo trimestre del 2016 il PIL in termini reali dell'area è aumentato dello 0,3% sul periodo precedente mostrando un'evoluzione analoga a quella del secondo trimestre; in prospettiva ci si attende che l'espansione economica proceda ad un ritmo moderato ma in via di consolidamento. La trasmissione delle misure di politica monetaria della BCE all'economia reale sostiene la domanda interna e la ripresa degli investimenti agevolati anche dalle condizioni di finanziamento molto favorevoli.

Relativamente ai Rendimenti dei titoli sovrani si registra un incremento su scala mondiale particolarmente pronunciato negli Stati Uniti; anche nell'Area Euro si osserva un fenomeno analogo a cui si è associata una accentuata inclinazione della curva a termine dell'EONIA.

Nel perseguimento degli obiettivi di stabilità dei prezzi il Consiglio Direttivo della BCE ha deciso di mantenere invariati i tassi di riferimento e di proseguire nel Programma di Acquisto Attività al ritmo mensile di 80 mld di euro sino alla fine di marzo 2017. Ricordiamo inoltre che è attivo il programma di rifinanziamento delle banche a più lungo termine a condizioni estremamente vantaggiose (c.d. "TLTRO 2") per favorire l'afflusso del credito a famiglie ed imprese.

Con riferimento al Gruppo la Banca Monte dei Paschi di Siena, dopo aver preso atto dell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale comunicata al mercato lo scorso 25 ottobre, ha inviato alla BCE un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale". Successivamente la Banca ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, evidenziano tra l'altro che :

(i) per quanto riguarda i dati a livello consolidato in base alle evidenze al 30 settembre 2016 la Banca è risultata solvente, rispettando i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. Sono altresì rispettati i requisiti di Pillar 2 per quanto concerne il capitale;

(ii) i risultati dello stress test del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario avverso, nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si traduce, secondo ECB, in un fabbisogno di capitale di Euro 8,8 miliardi, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente;

Il processo di "Ricapitalizzazione precauzionale" prevede la sottoscrizione di nuove Azioni emesse dalla Capogruppo sia da parte dello Stato sia da parte degli obbligazionisti Subordinati attraverso la conversione forzosa (seguendo il meccanismo di "condivisione dei costi" -c.d. "*Burden Sharing*"-) secondo quanto definito all'interno del Decreto 237, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016. Il Decreto è stato convertito in legge il 17 febbraio 2017. Il completamento dell'iter prevede inoltre la predisposizione di un Piano di Ristrutturazione da parte della Capogruppo. Il piano deve soddisfare le tre condizioni necessarie per una sua approvazione: garantire il ritorno alla sostenibilità dell'istituto, minimizzare la distorsione della concorrenza, distribuire gli oneri di ristrutturazione (*burden sharing*) tra azionisti e detentori di titoli subordinati. In data 9 marzo 2017 il CdA della Capogruppo ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Relativamente al portafoglio di crediti in sofferenza la Banca sta valutando opzioni alternative finalizzate tutte al deconsolidamento totale o parziale con l'obiettivo di ridurre la complessità e il profilo di rischio del Gruppo e di conseguire un miglioramento della posizione di liquidità e un incremento di stabilità finanziaria della Banca.

Per quanto concerne la dinamica dei volumi di Raccolta Diretta Commerciale del Gruppo rispetto alla situazione del 31 dicembre 2016 non si registrano significative variazioni.

Si informa che la Banca ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il decreto con il provvedimento di concessione della garanzia dello Stato a sostegno dell'accesso della liquidità ai sensi del D.L. 237/16. La Capogruppo ha effettuato, in data 25 gennaio 2017, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 7 mld di euro: la prima emissione ha scadenza 20/1/2018 per un nominale 3 mld di euro e la seconda ha scadenza 25/1/2020 per un nominale di 4 mld di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente. Nel mese di febbraio i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento.

Relativamente alla lettera Consob pervenuta in data 8 novembre 2016, ai sensi dell'art. 114, comma 5 del D. Lgs 58/1998, nella quale veniva richiesto lo stato di implementazione del Piano industriale approvato in data 24 ottobre 2016 con evidenza degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti, si specifica che suddetto Piano è stato sospeso a seguito della richiesta di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato inoltrata in data 23 dicembre 2016. Ai fini del perfezionamento dell'intervento precauzionale sopra richiamato, in data 9 marzo 2017 il CdA ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Attuazione di politiche di sostenibilità

Approccio generale

Le politiche di sostenibilità esprimono la visione e l'approccio con cui il Gruppo affronta temi rilevanti per l'economia, la società civile e che coinvolgono i suoi *stakeholder*.

I principi generali di tali politiche sono raccolti nel Codice Etico e sono seguiti anche in coerente attuazione di impegni collettivi, in primis il Programma Global Compact delle Nazioni Unite per cui viene anche resa una *disclosure* annuale separata.

Il Codice è stato emanato nel 2008. Nell 2013 e nel 2016 è stato oggetto di revisione per assicurane l'aggiornamento al contesto di riferimento e la sua migliore funzionalità, nel complesso delle regole interne di comportamento disposte dal DLgs 231/2001.

Il CdA della Capogruppo sovraintende al Codice ed è aggiornato sull'attuazione complessiva delle politiche di sostenibilità in particolare attraverso la presente informativa.

Il Comitato Direttivo della Capogruppo, presieduto dall'AD ed espressione del top management, ha il compito di indirizzare i temi di sostenibilità nelle attività della Banca. Il coordinamento delle attività è affidato all'Area Relazioni Esterne, che da settembre 2016 è posta a riporto diretto del nuovo AD.

Nel corso del 2016 sono state seguite nuove linee guida, con focus particolari sui temi dell'educazione finanziaria, del *welfare*, dell'innovazione sociale e del ruolo di banca di territorio.

Nei paragrafi seguenti è riportata una descrizione sintetica e qualitativa di alcune tra le principali politiche di sostenibilità della Banca, delle iniziative realizzate nel 2016 e dei lavori in corso. Specifici approfondimenti saranno oggetto di ulteriori comunicazioni successive alla pubblicazione della presente informativa.

Per quanto concerne le politiche di sostenibilità inerenti ai temi di Corporate Governance, Remunerazione, Risk Management si rimanda alla lettura degli specifici rapporti di conformità pubblicati nel sito web della Banca.

Le persone in azienda

Politiche di gestione

Le politiche di gestione delle risorse umane sono finalizzate a supportare gli obiettivi industriali del Gruppo ed i connessi progetti organizzativi attraverso l'attuazione di percorsi di formazione, sviluppo professionale e piani di mobilità orientati a principi di trasparenza e partecipazione.

Le iniziative gestionali sono quindi supportate da:

- piani di sviluppo professionale e manageriale, atti a garantire, in ottica di *business continuity*, adeguati livelli di copertura quali-quantitativa degli organici in coerenza con il sistema di *performance management* e secondo logiche di orientamento al risultato, condivisione e autosviluppo;
- "Mps Academy" per il governo complessivo delle attività di formazione permanente, con un'offerta formativa articolata negli indirizzi *People, Business, Compliance* e Sicurezza, per rafforzare le competenze, orientare lo sviluppo manageriale e sostenere i processi di riqualificazione in una logica di diffusione della cultura delle competenze (cfr. capitolo "Risorse Umane");
- iniziative di *engagement* e leve motivazionali coerenti con le politiche di remunerazione, il sistema di *welfare* e i piani di comunicazione interna;
- politiche di *recruiting* volte a valorizzare la crescita interna delle risorse, favorire il rinnovo manageriale e integrare e rafforzare le competenze, nel rispetto delle politiche di *welfare* aziendali.

In particolare, il raggiungimento degli obiettivi di efficienza operativa di Piano Industriale, anche attraverso la progressiva riduzione degli organici, è sostenuto da piani di mobilità (territoriale e/o professionale) con l'obiettivo di valorizzare le professionalità presenti in azienda, cogliere le opportunità di sviluppo per i dipendenti e con la giusta considerazione delle loro aspirazioni ed esigenze (cfr. capitolo "Risorse Umane").

Peraltro, tutte le specifiche progettualità di Piano Industriale hanno formato oggetto delle procedure di confronto sindacale (ai sensi di legge e di contratto e conclusesi con specifici accordi) per l'esame congiunto delle ricadute sul personale interessato.

In particolare, nell'ambito del Piano Industriale 2016-2019, in data 23 dicembre 2016 è stato sottoscritto l'Accordo Sindacale di Gruppo per l'attivazione del Fondo di Solidarietà di Settore con la finalità di contenere le ricadute occupazionali per l'uscita di 600 risorse (al 1 maggio 2017), favorendo la volontarietà e la maggiore prossimità al diritto pensionistico quali prioritari criteri di scelta.

Welfare aziendale

Il *welfare* aziendale è un grande valore per il benessere per i dipendenti del Gruppo.

La contrattazione di secondo livello del Gruppo ne conferma il ruolo centrale, con un'articolata offerta di iniziative, anche non economiche, orientate ai bisogni sociali, "tradizionali" e "nuovi" dei dipendenti, dei pensionati e del loro nucleo familiare (circa 75 mila persone complessive) in un quadro di compatibilità economica complessiva, in considerazione del sistema di misure di contenimento del costo del personale.

In particolare, il sistema di *welfare* aziendale si articola in interventi per:

- salute - con un programma di copertura delle spese mediche, estendibile ai familiari, polizza infortuni e altre iniziative;
- previdenza - attraverso i Fondi di previdenza aziendali, a cui le aziende del Gruppo destinano il 2,5% della retribuzione imponibile ai fini TFR e ne sostengono le spese di gestione;
- *work life balance* - attraverso un sistema di permessi e congedi, in particolare a sostegno della genitorialità anche con percorsi formativi per il rientro in azienda delle lavoratrici;
- istruzione - con permessi di studio per i lavoratori studenti e iniziative dedicate all'istruzione dei figli (vedi più avanti "formazione e preparazione dei giovani al mondo del lavoro");
- sostegno al reddito – condizioni agevolate su finanziamenti e servizi e prodotti bancari, buono pasto, indennità per il personale di nuova assunzione o per compensare specifici disagi (es. pendolarismo), supporto alle spese familiari e altre iniziative;
- tempo libero - attraverso i circoli ricreativi aziendali (CRAL), che promuovono attività culturali, sportive e la cura degli *hobby* personali.

La diffusione e lo sviluppo delle politiche di *welfare* sono oggetto delle attività della Commissione Welfare, costituita nel 2015 con le organizzazioni sindacali per assicurare un confronto continuativo sul tema, e sono state sostenute da specifiche iniziative di formazione destinate a tutto il personale.

La contrattazione di secondo livello ha inoltre introdotto nuove misure in ottica di flessibilità e di stimolo alla solidarietà tra colleghi.

Nel 2016, infatti, nell'ambito delle misure di conciliazione tempi di vita e di lavoro, è stato costituito "MP Solidale", il fondo interno alimentato dalle donazioni, da parte dei dipendenti, di permessi retribuiti o di quote della retribuzione per permettere ai colleghi di far fronte a gravi e accertati bisogni personali e familiari, dando priorità alle necessità di cura dei figli; grazie al plafond di MP Solidale, la Commissione Welfare ha potuto inoltre prevedere un intervento straordinario per supportare con un

contributo concreto i colleghi che hanno visto distrutte le proprie abitazioni nel sisma che ha colpito il Centro Italia.

Inoltre, sempre per effetto della contrattazione aziendale vigente, è stata attivata per i dipendenti appartenenti alle categorie delle aree professionali e dei quadri direttivi una piattaforma di *flexible benefit* nel rispetto della normativa fiscale in materia.

Anche nell'individuazione delle misure di contenimento del costo del personale realizzate con l'accordo sindacale del 24 dicembre 2015 e funzionali al conseguimento degli obiettivi di Piano Industriale, sono state attuate politiche di equità sociale e di attenzione ai livelli retributivi più bassi, con una modulazione più equa degli interventi, mitigando le iniziative per i livelli retributivi inferiori e con l'introduzione di un contributo straordinario per quelli più elevati.

Diversità di genere

Vi è una specifica previsione statutaria della Capogruppo per assicurare l'equilibrio dei generi nella composizione del CdA e del Collegio Sindacale.

Al 31 dicembre 2016 la percentuale di donne tra gli amministratori supera il 50% (7 amministratori su 13 sono donne). Il dato relativo alla presenza di donne nel CdA è anche lo specchio di una banca che ha oggi un'elevata presenza femminile a tutti i livelli. A cominciare dal Collegio Sindacale, con il presidente e 3 dei 4 sindaci al femminile.

Con riferimento al personale dipendente, inoltre, al 31 dicembre 2016 il 48,0% dei dipendenti sono donne, il 42,5% dei ruoli di responsabilità sono appannaggio di personale femminile e la percentuale di dirigenti donne si è attestata al 7,8%, in virtù del rafforzamento di una politica attiva di pari opportunità nel perseguire obiettivi di sviluppo complessivo delle risorse umane.

Tra le principali misure (compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative aziendali):

- lavoro flessibile - elasticità degli orari di entrata e uscita dal lavoro, varie formule di *part time* anche a tempo determinato, ecc. (a fine anno vi sono 2.349 *part time*, di cui il 95,2% sono stati concessi a personale femminile);
- permessi, periodi di aspettativa e trasferimenti per favorire una migliore gestione delle esigenze personali-familiari e la cura dei figli: nel 2016 sono state accolte 962 domande di trasferimento, di cui il 53,1% da parte di personale femminile;
- percorsi formativi dedicati per il reinserimento e l'aggiornamento professionale al rientro a lavoro dalla maternità (e paternità), definiti in seno alla Commissione Pari Opportunità, che comprendono attività di formazione, affiancamento strutturato, *on the job* e strumenti multimediali personalizzabili. Gli interventi sono costruiti sul profilo e sulle esigenze della persona e prevedono, oltre all'aggiornamento organizzativo, anche lo sviluppo di capacità utili a conciliare le nuove esigenze (ad esempio: gestione del tempo, comunicazione efficace, gestione dello *stress*, lavoro in gruppo e negoziazione). L'iniziativa coinvolge anche i responsabili delle risorse interessate, attraverso interventi formativi dedicati, finalizzati a fornire suggerimenti e spunti di riflessione su come promuovere la conciliazione tra lavoro e vita personale nelle proprie unità organizzative. Nel corso del 2016 il percorso ha riguardato 360 "neo-mamme".

Il tema delle pari opportunità è seguito con attenzione, in via continuativa, anche attraverso la partecipazione alle attività di Valore D (primaria associazione di aziende italiane che sostiene la *leadership* femminile in azienda), di cui la Banca è socio sostenitore dal 2014. Nel corso del 2016 circa 120 colleghe sono state coinvolte in iniziative di Valore D.

Cura degli interessi dei clienti-consumatori

L'approccio gestionale comprende:

- un presidio organizzativo accentrato, atto a garantire la conformità normativa ed il costante aggiornamento delle procedure interne alle regole sulla trasparenza, la *privacy*, l'adattezza-adeguatezza dei servizi bancari e di investimento, ecc.;

- l'ascolto delle aspettative dei clienti-consumatori attraverso indagini di opinione, sia di carattere generale (modello di valutazione della *customer satisfaction*) sia per verificare l'efficace rispondenza di specifiche offerte commerciali alle loro attese (misurazioni di *customer experience* e focus group). Nel 2016 le indagini annuali di *customer satisfaction*, che periodicamente coinvolgono campioni rappresentativi di tutte le categorie di clienti, sono state posticipate per lasciare maggiore spazio ad approfondimenti su tematiche di particolare interesse e rilevanza, con focus quali-quantitativi specifici su clientela premium e private. Crescente attenzione è stata rivolta al monitoraggio della *customer experience*, sia attraverso indagini *spot*, ad esempio a valle dell'implementazione del nuovo modello distributivo della Rete Filiali (Hub & Spoke), sia con attività ricorrente ed automatizzata al verificarsi di determinati eventi commerciali. Sono stati anche effettuati alcuni *focus group*, in particolare con un campione selezionato di clienti privati, per testare le caratteristiche di nuovi prodotti e raccogliere ulteriori spunti sull'offerta commerciale. Analisi interne di *employee perception* hanno arricchito le informazioni a nostra disposizione per proseguire in modo sempre più efficace il nostro percorso di miglioramento continuo della qualità del servizio alla clientela.

  Widiba fin dal lancio nel 2014 ha introdotto un sistema di valutazione (stelline su una scala da 1 a 5) che viene proposto ai clienti dopo ogni utilizzo della piattaforma e i cui risultati sono visibili in ciascuna sezione del sito. Ad oggi sono state raccolte oltre 271.941 valutazioni con un voto medio totale di 4.48/5, con una crescita costante mese su mese. Queste valutazioni vengono periodicamente analizzate al fine di intraprendere azioni migliorative sui servizi e prodotti valutati dai clienti.

- incentivi al raggiungimento di performance economico-finanziarie che, per le funzioni di Rete, possono scontare, come fattori di "malus", le eventuali sotto-performance su obiettivi di *compliance*, controllo dei reclami e *customer satisfaction*;

- un modello di CRM-*Customer Relationship Management* che consente di tarare le offerte sulle caratteristiche demografiche e socio-economiche dei clienti e dei territori. I punti di forza del modello sono: la centralità dei bisogni finanziari del cliente quale parametro guida per personalizzare l'offerta, l'utilizzo integrato dei vari canali di interazione con il cliente, il continuo aggiornamento ed ampliamento della base dati, comprese le informazioni "sensibili" utili per tenere salda la relazione. Il modello è stato avviato nel 2015 ed ha trovato ampia diffusione ed utilizzo nel 2016 con l'avvio di nuovi strumenti di *campaign management* a supporto di nuovi processi commerciali *multi-step* e multi-canale basati su *target setting standard* o ad eventi transazionali in alcuni casi gestibili anche in tempo reale per un'efficace intercettazione dei bisogni della clientela. Nel 2016 si è consolidata anche una modellazione statistica più puntuale ed articolata grazie all'introduzione di nuovi strumenti e modelli in logica *big data* e *advanced analytics*;

- ConsumerLab - il tavolo di confronto-collaborazione con le associazioni dei consumatori che, costituito nel 2004, è finalizzato a prevenire possibili stati di "disagio finanziario" dei clienti-consumatori e assicurare un proficuo confronto paritetico sull'evoluzione dei temi bancari e dei loro bisogni. Le iniziative principali sono: programmi di educazione finanziaria dei giovani (BancAscuola, vedi più avanti nello specifico paragrafo) e nel territorio (ConsumerLab a Casa Vostra). A quest'ultimo proposito, dal 2009 sono stati effettuati oltre 60 incontri con clienti e cittadinanza nelle filiali della Banca. La componente "Laboratorio Prodotti", che ha l'obiettivo di raccogliere spunti dalle associazioni di consumatori su nuovi prodotti del Gruppo, non ha operato nel corso del 2016;

- una serie di strumenti di orientamento e assistenza, in primis il modello interno di consulenza "Mps Advice". Con l'aiuto di un "gestore della relazione" il cliente può operare al meglio le proprie scelte finanziarie, costruire un portafoglio con i migliori prodotti della nostra gamma *multi-brand* e

soddisfare le proprie esigenze di investimento, risparmio e previdenza, mantenendo nel contempo un costante controllo sui risultati raggiunti in coerenza con profilo e propensione personale al rischio. Inoltre, attraverso un'idonea reportistica, il cliente è messo in condizione di verificare tempestivamente gli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati e le nuove opportunità di mercato per ribilanciare opportunamente il proprio portafoglio.

Widiba, al fine di semplificare l'esperienza di utilizzo dei suoi servizi, ad aprile 2016 ha lanciato Widiba2020, un motore di ricerca intelligente dal quale il cliente può sia cercare informazioni che disporre transazioni. Il risultato è aver creato un unico punto di accesso, semplice e veloce, a tutto il patrimonio informativo e dispositivo del cliente (Widiba ha per questo ottenuto il premio Efma come migliore banca per la Customer Experience 2016). Inoltre, al fine di rispondere al meglio alle richieste dei clienti, Widiba ha attivato in area pubblica del sito un numero verde e una mail dedicati; in area privata un assistente virtuale, un *webform* e funzioni di richiamata (*call me back* e *call me now*) mentre sui *social network* assistenza dedicata su Facebook e Twitter;

- strutture di contatto e assistenza *on-line* a supporto diretto sia dei clienti (Isola della Clientela, con focus sui servizi di banca diretta; info@mps.it) che dei gestori di filiale (Isola della Rete);
- presidi per l'accessibilità fisica e funzionale ai servizi da parte di clienti con disabilità. Ad esempio, il 98% degli ATM sono utilizzabili da ipo/non vedenti e nel 72% dei casi da disabili motori.

Gestione delle criticità

Nel 2016 la Banca ha ricevuto 9.154 reclami, in diminuzione di circa il 21% rispetto all'anno precedente. Tale riduzione è dovuta sia al rafforzamento dell'interlocuzione con la clientela attraverso operatori specializzati del Contact Center di Gruppo nella fase che precede la presentazione di un reclamo ufficiale, sia da minori flussi effettivi di reclami in ingresso.

La flessione riguarda le contestazioni sui servizi bancari, principalmente per le componenti conti correnti, mutui casa e carte di pagamento oltreché sugli ambiti cosiddetti di sistema, che comunque continuano ad essere presenti: ci riferiamo alla restituzione degli interessi anatocistici, alla presunta applicazione tassi superiori alla soglia usura sui c/c e all'usurarietà sopravvenuta/tasso di mora nei contratti di mutuo. Sono in aumento, invece, i reclami relativi ai crediti concessi ai consumatori, principalmente nella forma dei finanziamenti contro cessione del quinto. Rimane in linea con quanto registrato nell'anno precedente il numero dei reclami ricevuti sui servizi di investimento.

Sono stati evasi 9.570 reclami, con tempi medi di risposta di 25 giorni. In circa l'80% dei casi il reclamo è stato chiuso entro il termine regolamentare di 30 giorni; inoltre, per quelli che riguardavano problematiche comuni e poco complesse, i tempi di evasione sono stati mediamente pari a 17 giorni..

In circa il 26% dei casi i reclami sono stati accolti, con oneri complessivi pari a circa 11,5 milioni di euro.

I ricorsi della clientela pervenuti tramite l'Arbitro Bancario Finanziario sono stati 414 (299 nel 2015) e quelli ricevuti dall'Ombudsman-Giurì Bancario 11 (14 nel 2015).

Gli esposti della clientela ricevuti dalla Banca d'Italia sono stati 654 (665 nel 2015), 3 quelli pervenuti dalla Consob (9 nel 2015).

Distribuzione derivati OTC

Il Gruppo propone per specifiche tipologie di clientela la commercializzazione di strumenti finanziari derivati OTC. La materia è regolata da specifica normativa Consob, che la Banca recepisce stabilendo gli indirizzi e le modalità per lo svolgimento di tale attività.

Sono applicate precise norme interne sulle modalità di offerta-distribuzione da seguire in base alla tipologia e all'esperienza della clientela interessata. Le linee guida prevedono in particolare che:

- l'offerta di derivati OTC possa essere rivolta solo a clientela corporate;
- l'offerta di derivati OTC debba avere esclusivamente finalità di copertura;
- sia esclusa l'offerta di prodotti caratterizzati da effetti leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura, fatte salve quelle posizioni per cui la Banca non ha l'onere di verifica della finalità di copertura (operatività in regime di appropriatezza con Clientela LEC);
- l'operatività si realizzi in regime di adeguatezza con un servizio di consulenza che garantisca la coerenza fra il profilo del cliente e le caratteristiche del prodotto. Al di fuori del regime di adeguatezza sono ammesse in regime di appropriatezza (su iniziativa cliente) transazioni in derivati OTC in casi limitati ovvero su richiesta esplicita da parte di clienti identificati come LEC-Large Experienced Company.

In corso d'anno, su indicazione del CdA della Capogruppo, le norme interne sono state ulteriormente riviste in ottica cautelativa per il cliente, tra l'altro escludendo gli enti pubblici dalla clientela che può essere interessata da questo tipo d'offerta.

Sicurezza dei servizi

Prevenzione delle frodi informatiche

I rischi di frodi informatiche, cui possono essere esposti in particolar modo i clienti che operano su servizi di *remote banking*, vengono gestiti attraverso sistemi/piattaforme di prevenzione e protezione degli attacchi informatici e vengono monitorati attraverso un modello interno di misurazione, controllo e validato da Banca d'Italia.

Le criticità riscontrate risiedono in gran parte nella non sempre adeguata impostazione dei sistemi di protezione delle dotazioni informatiche dei clienti. A tal fine sono state predisposte campagne di sensibilizzazione della clientela sui pericoli insiti in alcuni fenomeni virali quali *spamming* e *phishing* e su come difendersi.

Prevenzione delle rapine

Iniziato nel 2013 con l'obiettivo di ridurre il rischio rapine, il progetto "Sicurezza nelle Filiali" è proseguito nel 2016 sulle seguenti direttrici:

- rinnovamento della tecnologia di sportello con l'installazione, in circa 1700 filiali, di macchine più efficienti e sicure per il trattamento-custodia del contante (TARM-*Teller Assistant Recycling Machine* e *Roller Cash*);
- attivazione della videosorveglianza remota in 453 filiali con controllo del tipo l*ive in control room* durante l'orario di lavoro;
- installazione di impianti di allarme centralizzati in circa 2000 filiali, con monitoraggio del tipo *in control room h 24*;
- rinnovamento di 853 videoregistratori digitali in altrettante filiali. I videoregistratori sono stati centralizzati presso la *control room* al fine di gestirne l'operatività e l'estrazione delle immagini a fronte di un evento criminoso.

Inoltre, nel corso dell'anno sono stati avviati, in collaborazione con l'Università di Siena e altre aziende leader di mercato, alcuni progetti innovativi in fase di test finalizzati ad aumentare le misure di sicurezza all'interno delle nostre filiali (guardia virtuale, video-analisi comportamentale, audio-sorveglianza, sistemi di deterrenza per ATM).

Contrasto alla corruzione

È in atto uno specifico Modello organizzativo che prevede:

- regole e procedure per prevenire i reati inclusi nel Dlgs 231/2001, tra cui la corruzione;
- processi per la gestione e il controllo delle risorse finanziarie in attività a rischio;
- un Organismo di Vigilanza (composto da un amministratore non esecutivo e indipendente e due professionisti esterni) a garanzia del buon funzionamento e del costante aggiornamento del Modello;
- la formazione continua dei dipendenti;
- sistemi di segnalazione e sanzionatori.

Il Modello viene periodicamente aggiornato per garantirne l'effettività a seguito di un'attività di *risk self assessment* condotta su tutte le funzioni aziendali. L'ultima revisione è stata effettuata nel mese di ottobre del 2016.

Già a partire da dicembre 2015 è stata anche introdotta una procedura di *whistleblowing*. La procedura è una nostra risposta tempestiva a specifiche disposizioni normative e di vigilanza ma soprattutto è un ulteriore passo in avanti nel percorso da tempo avviato dalla Banca per accrescere la cultura interna del controllo e della prevenzione del rischio e per rafforzare i presidi di legalità e trasparenza.

In particolare, secondo la procedura di *whistleblowing*, il personale del Gruppo può effettuare segnalazioni in buona fede, in relazione a condotte negligenti, illecite o irregolari tenute da dipendenti, dirigenti, membri del CdA e del Collegio Sindacale, nonché soggetti terzi collegati (fornitori, consulenti, ecc.). La presentazione di una segnalazione non costituisce di per sé violazione degli obblighi derivanti dal rapporto di lavoro e la procedura è disegnata in modo da garantire in ogni fase la tutela da ritorsioni o discriminazioni, la confidenzialità della segnalazione e la protezione dei dati personali del soggetto segnalante e del soggetto eventualmente segnalato, assicurando un canale specifico ed indipendente.

Vicinanza alle comunità locali

Andando oltre la tradizionale funzione sociale del credito e dell'attività bancaria caratteristica, il Gruppo esercita doveri di cittadinanza d'impresa attraverso i quali è impegnato a generare plusvalore sociale ed economico nelle comunità. L'azione è condotta nei territori in collaborazione con le istituzioni ed altri stakeholder dei sistemi socio-economici locali secondo uno specifico modello operativo che prevede:

- l'innovazione dell'offerta in ottica di accessibilità al credito per sostenere l'economia reale e l'occupazione;
- sponsorizzazioni (circa 1,6 milioni di euro erogati nel 2016), erogazioni liberali, raccolte fondi e la messa a fattore comune di propri *asset* (competenze, strutture, *network* relazionale, patrimonio artistico e culturale, ecc.) per promuovere i diritti di base dei cittadini, la formazione, l'arte e la cultura, i valori dello sport;
- partnership di progetto.

Essere "vicini al territorio" per molte banche è una formula quasi scontata al cui significato non si presta più grande attenzione. Ma che cosa vuol dire, davvero, essere vicini a un territorio?

La Banca, consapevole della peculiarità del proprio ruolo sul territorio ma anche delle problematiche che ne hanno indebolito l'azione, in un'ottica di forte discontinuità, sta provando a dare una propria chiave di lettura a questi interrogativi e al proprio ruolo sociale. In tal senso, nel corso dell'anno è stato svolto un'attività sperimentale con l'obiettivo di stabilire un processo di ascolto e di relazione con alcuni *stakeholder* chiave locali (in ottica di posizionamento istituzionale e di mercato), partendo da un'analisi critica della propria attività in alcuni ambiti territoriali circoscritti. Il progetto sperimentale si è articolato lungo due direttrici: l'elaborazione di un bilancio sociale di territorio e l'organizzazione di un confronto facilitato con alcuni rappresentanti degli interessi economici e sociali. L'attività è stata replicata con analogo format in 3 contesti territoriali: la provincia di Siena, le province del sud delle Marche e la regione Umbria:

- bilancio sociale di territorio - ha costituito un fondamentale esercizio che, sulla base di oltre 150 indicatori economici e sociali specifici del territorio di riferimento, ha consentito di elaborare una caratterizzazione delle esigenze di famiglie e imprese per poi metterle in relazione con il sistema di offerta di servizi finanziari e non finanziari della Banca. L'obiettivo era quello di capire se la Banca sta effettivamente rispondendo ai bisogni della clientela (attuale e potenziale) e del territorio, e se esistono dei punti di evidente miglioramento;

- ascolto degli *stakeholder* – il bilancio sociale di territorio è stato presentato a un gruppo di circa venti *stakeholder* selezionati (istituzioni e rappresentanze locali), nell'ambito di un incontro a porte chiuse, guidato da un facilitatore indipendente. La Banca si è posta in una posizione di ascolto e ha raccolto le indicazioni del *workshop*, impegnandosi a prenderle in considerazione nella propria attività. Dopo il *workshop*, è stato organizzato un incontro aperto a tutta la cittadinanza, in cui gli stessi temi sono stati presentati e discussi in consesso pubblico con oltre 150 partecipanti a ciascun evento, tra clienti e cittadini.

Attraverso questo progetto, la Banca si è confrontata con la dimensione "reale" della *Corporate Social Responsibility* e sulla misura in cui un'organizzazione grande come la nostra possa riuscire ad adattarsi ad aspettative molto specifiche. Ha potuto sperimentare nuovi stili per pianificare ed agire davvero efficacemente come banca del territorio attraverso l'ascolto diretto delle comunità di riferimento ed una ancor maggiore consapevolezza dei problemi da affrontare.

Per la sua originalità, il progetto ha ottenuto il premio Aifin - Banca e Territorio, quale migliore esempio di comunicazione e responsabilità sociale d'impresa dell'anno.

Sostegno all'economia reale e all'occupazione

Tra le principali iniziative del 2016:

- numerosi accordi nei territori con le istituzioni, il sistema confindustriale e di settore, nonché con gli organismi di garanzia, sia su base locale che a livello nazionale, finalizzati a rendere maggiormente sostenibile l'accesso al credito da parte delle piccole imprese. In tale ambito, è stato di particolare rilievo la scelta di ricorrere a innovative strutture di presidio del rischio (*tranched cover*), con l'obiettivo di sviluppare portafogli di finanziamenti alle PMI, con *pricing* favorevoli, attraverso l'acquisizione di garanzie, in un' ottica di risparmio di capitale;

- accordo con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per la definizione di un plafond di 450 milioni di euro di provvista, a condizioni favorevoli, per finanziaree le piccole e medie imprese e le Mid Cap;

- prodotti di finanziamento, a condizioni competitive (Montepaschi Corporate Restart, Mps Evoluzione Euro, Finanziamenti CDP, Finanziamenti BEI), al fine di sostenere l'attività economica ed il mondo imprenditoriale del Paese. Tali prodotti hanno beneficiato delle misure

introdotte dalla BCE (operazioni di rifinanziamento, cosiddette TLTRO) e della provvista fornita da istituzioni quali Cassa Depositi e Prestiti e BEI.

Formazione e preparazione dei giovani al mondo del lavoro

Tra le principali iniziative del 2016:

- l'assegnazione di nove contratti di Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca, promossi in collaborazione con l'Università di Siena. La Banca, prima in Italia ad attivare questa formula, con lo scopo di favorire l'incontro tra il sapere accademico e la cultura d'impresa, offre a giovani studenti un'opportunità di formazione di eccellenza, con un ingresso nel mercato del lavoro prima del termine degli studi, consentendo un confronto diretto tra le materia oggetto di studio e le attività professionali;
- la collaborazione al Programma del Consorzio ELIS - Scuola della Buona Impresa: dieci giornate di formazione, workshop e tutoraggi finalizzati a trasmettere a studenti universitari valori e cultura d'impresa anche attraverso le testimonianze di alcuni tra i migliori imprenditori del Made in Italy. All'edizione 2015/16 hanno partecipato 40 giovani tra cui (come forma avanzata di *welfare* aziendale) anche 10 figli di dipendenti della Banca, che hanno avuto l'opportunità di usufruire di una borsa di studio finanziata dalla Banca stessa;
- la collaborazione con la Fondazione Intercultura Onlus, rivolta agli studenti delle scuole secondarie interessati ad andare all'estero per un anno. La Banca ha messo a disposizione dei figli dei dipendenti, come forma avanzata di *welfare* aziendale, 2 borse di studio Intercultura (con copertura totale) per programmi all'estero nell'anno scolastico 2016-2017; tale iniziativa è stata rinnovata anche per l'anno scolastico 2017-18;
- iniziative per favorire l'orientamento professionale, dedicate a studenti delle scuole superiori o universitari: progetto di alternanza scuola-lavoro con un istituto tecnico del territorio senese, comprensivo anche di stage aziendali; *Career Day* in collaborazione con l'Università di Siena; *Job Day* finalizzati ad incontrare e colloquiare candidati per posizioni specialistiche aperte in azienda;
- collaborazioni con scuole e atenei in eventi, docenze e seminari dedicati alle scelte universitarie, alla *social reputation*, all'orientamento, all'evoluzione delle professioni, allo sviluppo del territorio, in cui abbiamo messo a disposizione le nostre competenze, incontrando oltre duecento ragazzi;
- la collaborazione con HRCommunity al progetto "Road to Millennials - Panorama Carriere e Lavoro" che, organizzato in *partnership* con il settimanale Panorama, ha coinvolto i giovani partecipanti (dai 16 ai 30 anni) sulle principali dinamiche e sui *trend* del mercato del lavoro. Attraverso una serie di incontri sul territorio nazionale, l'obiettivo è stato quello di entrare in contatto con i giovani e contribuire al loro orientamento nelle scelte professionali, illustrare gli strumenti utili per la ricerca dell'impiego ed offrire una panoramica sui principali aspetti finanziari che potranno caratterizzare il loro futuro professionale oltre che quello personale. La Banca ha seguito sul campo, con propri specialisti delle risorse umane e del mercato retail, a 6 dei 10 incontri in programma, cui hanno partecipato più di 190 giovani. Per questa iniziativa ci è stato assegnato l'HRC Csr Award 2016, a riconoscimento della sensibilità e dell'impegno mostrato nei confronti dei *millennials*, e siamo stati ammessi a fare parte del Club Csr Ambassadors.

La Banca per la cultura

Mantenendo come obiettivo prioritario quello di incrementare un'azione sinergica di conservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale-artistico della Banca, oltre ad un'intensa attività di prestito e di restauro conservativo, sono stati sviluppati due filoni di intervento distinti che hanno visto coinvolti *stakeholder* diversi e con un forte focus sugli studenti delle scuole dell'obbligo. In considerazione della variegata presenza di beni culturali facenti parte delle collezioni della Banca, altresì

importanti sono state le visite guidate ai palazzi storici di proprietà, le consultazioni da parte di studiosi e ricercatori ai documenti d'archivio ed alla collezione libraria.

Tra le principali iniziative del 2016:

- "Ritorno alla Luce" - non una semplice mostra, ma un programma di eventi d'arte finalizzati ad offrire al pubblico alcuni capolavori dalle collezioni della Banca, generalmente non inclusi in un percorso espositivo, dopo il loro accurato recupero restaurativo e unito a nuovi studi e ricerche per riportarli a "rinnovata luce". Il programma è in atto da alcuni anni e nel 2016 è stato articolato in 3 eventi distinti;
- Festival della Cultura Creativa - anche la nostra Banca ha partecipato alla terza edizione del Festival dedicato a bambini e ragazzi, organizzato dalle banche italiane e coordinato dall'ABI. Questa attività ha visto il coinvolgimento di oltre 300 studenti in 6 città, sedi di uffici di direzione territoriale della Banca;
- sempre in chiave educativa, il sostegno a progetti di scuole, fra cui al Liceo artistico "Duccio di Buoninsegna" di Siena, in occasione del bicentenario dell'Accademia di Belle Arti, che è servito per coinvolgere gli studenti in una serie di iniziative tese a valorizzare ed illustrare il patrimonio artistico e architettonico della Banca grazie alle significative testimonianze rilasciate all'interno della sede storica della Banca da parte di illustri insegnanti e direttori del suindicato Liceo;
- partecipazione al progetto di educazione finanziaria "Young Factor" (promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori) e al "Campionato di giornalismo" (promosso dal gruppo QN La Nazione), con particolare riguardo per l'iniziativa "Quotidiano in classe" (oltre 2 milioni di studenti partecipanti nell'anno scolastico 2015/16).

Solidarietà

Mantenendo una diretta connessione con le origini e le motivazioni della sua fondazione, la Banca ha proseguito un'attività di sostegno alle attività no-profit impegnate nel sociale a livello di singoli territori:

- particolare attenzione è stata rivolta alla cura ed alla gestione delle persone affette da disabilità in una logica di welfare diffuso e privatistico che si affianca e completa quello pubblico;
- per le festività natalizie 2016 la Banca ha scelto di rinnovare il sostegno ai propri territori, destinando le risorse abitualmente dedicate ai tradizionali omaggi natalizi a favore di quelle Onlus che animano con impegno quotidiano progetti di sostegno alle persone affette da disabilità nonché iniziative tese al miglioramento della condizione giovanile;
- a fronte di emergenze dovute a catastrofi naturali la Banca ha attivato una rete di sostegno per le popolazioni coinvolte attivando anche meccanismi di solidarietà attraverso raccolte fondi ed acquisti diretti da imprese danneggiate.

Inclusione finanziaria

La Banca risponde alle difficoltà di una larga fascia di persone-consumatori ad accedere ai servizi bancari, sia in adesione ad iniziative di sistema sia con misure autonome, generalmente elaborate in collaborazione con le istituzioni e gli altri *stakeholder* locali.

Tra le misure in campo:

- la sospensione delle rate di mutui (quota capitale) e di prestiti al consumo per i clienti maggiormente colpiti dagli effetti della crisi economica e dalle calamità naturali intercorse nell'anno;

- i conti correnti di base, a disposizione di categorie sociali particolarmente deboli (pensionati, consumatori con reddito ISEE inferiore a 7.500 euro). Alcuni di questi conti prevedono un canone gratuito, altri hanno costi molto bassi;
- finanziamenti allo studio da parte di Banca d'Italia per l'evoluzione del prodotto di finanziamento "Giovani studenti - Diamogli futuro" rivolto a studenti universitari o iscritti a master e corsi di specializzazione, d'età compresa tra i 18 ed i 40 anni. Il finanziamento sarà assistito dal Fondo per il Credito ai Giovani; per cui non saranno richieste ulteriori garanzie personali e/o familiari;
- mutui prima casa per i giovani ed i lavoratori precari - il "mutuo giovani coppie e famiglie" è utilizzato per finanziare le spese di acquisto e ristrutturazione della "prima casa" o della "abitazione principale"; può essere utilizzato anche per finanziare famiglie consumatrici nell'accollo di quote di mutuo che scaturiscano dal frazionamento di un precedente mutuo edilizio.

  Nel 2016 è continuata l'erogazione del "Mutuo fondo prima casa Consap", garantito dal "Fondo di Garanzia per la Prima Casa" (gestore del Fondo: Consap), anch'esso utilizzabile per l'acquisto dell'abitazione principale;
- Prestisenior, il prestito vitalizio ipotecario dedicato ai clienti over 60 con esigenze di integrazione del reddito (composto generalmente dalla sola pensione) per finanziare le esigenze correnti, mantenere uno stile di vita attivo e poter continuare ad aiutare e sostenere figli e nipoti. Il prodotto, attivo già dal 2007, nel 2016 è stato rinnovato (anche alla luce di recenti novità normative su questa tipologia di offerta) ed arricchito attraverso la collaborazione con 65Plus, operatore specializzato e leader nel segmento dei prestiti vitalizi e dei servizi finanziari per la terza età;
- South for Tomorrow – *call* di *open innovation* rivolta alle *startup* del Sud Italia in grado di sviluppare servizi digitali per rispondere alle esigenze sociali di chi ha più di 55 anni. La call ha coinvolto in particolare i giovani, sfidandoli a pensare al futuro delle persone che hanno l'età dei loro genitori per contribuire a migliorarne la qualità della vita durante la pensione. Il progetto sperimentale è stato realizzato insieme ad Axa Italia e con il supporto di Impact Hub Milano. Le tre *startup* finaliste hanno partecipato a una *focus week* per mettere a punto la loro idea di *business* e apprendere nuove conoscenze utili allo sviluppo dei loro progetti. La vincitrice, che sarà selezionata a inizio 2017, riceverà un premio di 10.000 euro e sarà seguita da *mentor* di Impact Hub Milano in un percorso di incubazione di 4 mesi. L'obiettivo ultimo è affinare il progetto per valutarne l'integrabilità nell'offerta Axa-Mps;
- il microcredito sociale e d'impresa, in particolare attraverso l'operatività specialistica della società partecipata Microcredito di Solidarietà Spa. Da inizio 2016 la società è iscritta al nuovo elenco degli operatori del microcredito ex art. 111 del TUB, consolidando e rafforzando ulteriormente il proprio supporto, specie alla microimpresa, anche attraverso la collaborazione con Rete Imprese Italia–Siena per i connessi servizi di monitoraggio, formazione e assistenza;
- il contrasto all'usura, ad esempio tramite l'operatività prevista in convenzione con la Fondazione Toscana per la Prevenzione dell'Usura.

Educazione finanziaria dei giovani

La Banca guarda al mondo dei giovani con un approccio che non è solo commerciale. Dopo la lunga esperienza con le scuole maturata con il progetto ABI-Patti Chiari, la Banca ha intrapreso un articolato percorso di lavoro sull'alfabetizzazione economico-finanziaria: dal 2011 è attiva una specifica collaborazione con le associazioni dei consumatori denominata BancAscuola e dal 2014 affianca, insieme ad Intesa SanPaolo e Unicredit, l'opera dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori ed il suo progetto Young Factor:

- BancAscuola anche nel 2016 è stata rivolta agli studenti delle scuole superiori (classi quarte e quinte) con un format rinnovato che ha previsto sessioni di una giornata in aula in cui, con le

associazioni dei consumatori ed un facilitatore esterno, sono stati svolti alcuni *role playing* simulando situazioni commerciali concrete (anche in materia creditizia) che gli studenti, in futuro e già oggi in parte, possono trovarsi a dover gestire. La Banca vi ha partecipato in modo attivo, in aula, con i propri dipendenti nel territorio per testimoniare la prospettiva-esperienza bancaria. L'attività ha interessato direttamente 166 studenti di 8 scuole, raccogliendo un alto livello di apprezzamento con oltre il 90% dei partecipanti che ha riconosciuto la grande utilità di iniziative come questa per capire meglio gli aspetti finanziari presenti nel loro quotidiano.

Dal suo avvio il progetto ha finora coinvolto oltre 3.500 studenti di 60 scuole, in 55 Comuni capoluoghi di provincia;

- Young Factor - sono stati realizzati, con il contributo di un gruppo di esperti e docenti delle Università Bocconi e Cattolica di Milano, un libro di lavoro su temi "caldi" di economia e società e 10 video-lezioni per i professori e gli studenti delle scuole superiori. Nell'anno scolastico 2015/16 c'è stato un forte aumento della partecipazione al progetto rispetto alla precedente edizione: 2.805 scuole (+49%), 19.218 classi (+51%), 7.569 insegnanti (+12%), 500.207 studenti (+51%).

Controllo degli impatti socio-ambientali del credito alle imprese e politiche settoriali

Procedure di valutazione del rischio socio-ambientale connesso ad operazioni rilevanti

Gli impatti ambientali potenzialmente associati all'attività delle aziende che richiedono un prestito sono verificati con attenzione nella generalità dei casi in attuazione della più ampia Politica Ambientale di Gruppo e secondo procedure certificate ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

In particolare, la controllata MPS Capital Services è impegnata a:

- valutare gli aspetti ambientali indiretti connessi all'attività creditizia, finanziaria e consulenziale;
- progettare nuovi prodotti e servizi con maggiore grado di eco-sostenibilità;
- mantenere attivo un sistema di *scoring* ambientale durante la fase istruttoria del merito creditizio.

Le operazioni gestite da Mps Capital Services, oltre alle verifiche circa il rispetto delle normative ambientali vigenti per lo specifico progetto previste in sede di istruttoria, sono sottoposte ad uno *screening* che considera: la pericolosità dell'attività e gli obblighi legislativi del settore, la dimensione dell'attività e il possesso di certificazioni ambientali. Il *rating* (*scoring*) assegnato all'operazione dall'algoritmo di sistema che considera le suddette variabili, concorre alla determinazione del merito creditizio.

Inoltre, specie nelle operazioni di *project finance* più rilevanti, sono previste specifiche clausole contrattuali, differenziate in funzione della tipologia di investimento, che impegnano l'azienda finanziata a rispettare la normativa, i regolamenti stabiliti dalle autorità locali ed eventuali ulteriori standard di qualità in merito alla tutela dell'ambiente, alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ai contratti di impiego, alla trasparenza nei contratti di appalto. Nei casi previsti, la verifica del rispetto delle clausole concordate viene fatta in diverse fasi avvalendosi della documentazione fornita dal cliente o mediante *due diligence* eseguite da consulenti esterni. In caso di mancato rispetto di tali accordi, la banca ha facoltà di recedere dal finanziamento.

Nel 2016 è stato assegnato uno *scoring* ambientale ad operazioni del valore complessivo deliberato di circa 1,5 miliardi di euro. Oltre l'86% di tali volumi è risultato di classe A o B, ovvero operazioni a impatto basso o moderato.

Nel 2016 anche la controllata Mps Leasing & Factoring ha adottato un proprio modello di valutazione e gestione del possibile rischio ambientale connesso al bene oggetto del finanziamento in leasing.

Il modello, sviluppato con il supporto di un partner qualificato, prevede:

- una *scorecard* che, basandosi su rilevazioni puntuali (11 controlli su aspetti ambientali), fornisce un parere sulla sua rischiosità ambientale di ciascuna operazione. Conseguentemente sono definite eventuali necessità di approfondimento sul campo ed assunta la decisone se concedere o meno il leasing richiesto;
- il monitoraggio del portafoglio, che consente di tracciare i beni più rischiosi, il loro controllo periodico e le azioni da intraprendere nel caso in cui il rischio venga accertato;
- il presidio operativo (assicurato principalmente da un professionista incaricato, con il coordinamento di una struttura tecnica interna dedicata), che gestisce le richieste di verifica ambientale in ingresso e uscita, esegue il monitoraggio delle leggi in materia e i relativi impatti sulle normative interne.

Sensibilizzazione delle PMI

Il tema della sostenibilità d'impresa, quale fattore di innovazione ad alto potenziale strategico per le PMI, è stato oggetto di un una collaborazione di ricerca con l'Università di Siena.

La ricerca ha riguardato circa 640 PMI toscane, clienti della Banca, e si è sviluppata in due fasi:

- un sondaggio on line "Sostenibilità al servizio del business" per rilevare i modi in cui le imprese pongono oggi attenzione agli ambiti operativi su cui si costruiscono le condizioni per rendere sostenibile il proprio business: la gestione responsabile, lo sviluppo e la motivazione del personale; l'innovazione eco-efficiente del processo produttivo; il marketing orientato alla soddisfazione del cliente, alla sicurezza e alla eco-compatibilità del prodotto/servizio; il rapporto con la comunità locale secondo la logica della cittadinanza d'impresa;
- un'analisi statistica-inferenziale per verificare il grado di correlazione tra gli indicatori della sostenibilità delle imprese partecipanti al sondaggio e le attuali valutazioni della Banca sul loro merito creditizio.

Gli esiti della ricerca saranno approfondite nell'ambito della collaborazione tra le Parti e costituiranno un utile riferimento per sviluppare le attività conseguenti di sensibilizzazione/formazione in tema di gestione della sostenibilità d'impresa che potranno essere rivolte sia alle imprese sia alle banche affinché da una loro migliore interazione anche su questo tema possano derivare benefici condivisi ed impatti socialmente rilevanti.

Credito ad imprese ad alto valore aggiunto ambientale

- Agricoltura sostenibile - la Banca fonda le sue radici proprio nell'agricoltura. L'obiettivo è contribuire nel contempo allo sviluppo di un importante comparto economico e alla salvaguardia dell'ecosistema. L'offerta della Banca si identifica da alcuni anni nel pacchetto "Terramica".

  Inoltre la Banca:

  - presta particolare attenzione al settore vitivinicolo, il quale anche nel 2016 è stato oggetto di diversi accordi con primari consorzi di produzione locale di qualità;
  - segue in modo specialistico e con prodotti finanziari ad hoc (cd Legge Borri) le aziende alimentari che partecipano ai Consorzi di Tutela DOP/IGP incentrati sulla produzione e lo stoccaggio di salumi a lunga stagionatura.
- Energie rinnovabili - nel 2016 la controllata Mps Capital Services, dopo aver ottenuto il premio "Legal Community Finance Award", ha ricevuto la nomination come "Team del 2016" sia per il segmento *project finance* che per il *corporate finance*. Alla Banca è stata, in particolare, riconosciuta e confermata la leadership nel panorama delle *corporate* ed *investment bank* italiane e nel settore della finanza di progetto su servizi e infrastrutture energetiche.

Complessivamente, nel corso dell'anno Mps Capital Services ha finanziato impianti di energia rinnovabile per circa 125 milioni di euro (44% fotovoltaico, 30% eolico). Tra le principali operazioni.

- 3 impianti eolici in provincia di Foggia e Avellino, per una potenza totale di 80 MW;
- 5 impianti fotovoltaici nelle province di Taranto, Roma e Latina, per una potenza totale di 27 MW;
- 4 impianti idroelettrici in Emilia Romagna, per una potenza totale di circa 7,5 MW;
- 7 impianti di cogenerazione a biomasse in Campania, ciascuno di potenza nominale pari a 100kW;
- completamento di 55 impianti fotovoltaici in varie regioni italiane, per una potenza totale di 78 MW.

Inoltre, la Capogruppo ha proposto il nuovo prodotto "Anticipi garantiti da cessione del credito relativo alla tariffa incentivante ex-Certificati Verdi". Il prodotto è destinato alla clientela "soggetti responsabili di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile" che hanno beneficiato, sino al termine del 2015, degli incentivi rappresentati dai cosiddetti Certificati Verdi. A seguito del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 6 luglio 2012, tali soggetti beneficiano, a partire dal 2016, per il residuo periodo di diritto ai Certificati Verdi (ed in sostituzione di questi) di un regime incentivante erogato con le modalità stabilite in apposita convenzione con Gestore dei Servizi Energetici (GSE). L'anticipo proposto dalla Banca consente al cliente di reperire parte della liquidità necessaria in relazione a futuri incassi dei crediti vantati nei confronti del GSE.

Operatività in settori eticamente controversi

Dal 2001 viene attuata una politica creditizia che esclude la possibilità da parte delle banche del Gruppo di finanziare operazioni di importazione, esportazione e transito di materiali di armamento regolamentate dalla Legge 185/90 e sue successive modifiche. Anche nel 2016, in continuità con gli anni precedenti, non sono state dunque accolte richieste della specie.

Allegati

Raccordi tra gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale riclassificati ed i relativi prospetti contabili

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2016 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/16	Voci dello schema civilistico di Conto Economico		31/12/16	Riclassifiche gestionali		31/12/16
Margine di interesse	2.021,3	Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10	3.317,2	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione		19,3
		Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 20	-1.315,2			
Commissioni nette	1.839,4	Commissioni attive	Voce 40	2.132,3			
		Commissioni passive	Voce 50	-293,0			
Margine intermediazione primario	**3.860,7**			**3.841,3**			**19,3**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	77,8	Dividendi e proventi simili	Voce 70	13,5	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale	-3,4
					(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	Voce 240 - Parziale	67,7
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	441,2	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80	177,0	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale	3,4
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	Voce 100	161,5			
		a) crediti		1,0			
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		108,4			
		d) passività finanziarie		52,1			
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	Voce 110	99,3			
Risultato netto dell'attività di copertura	-82,0	Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 90	-82,0			
Altri proventi/oneri di gestione	-15,7	Altri oneri/proventi di gestione	Voce 220	328,5	(-) Recupero spese bollo da clientela	Voce 220 - Parziale	-344,2
Totale Ricavi	**4.282,0**			**4.539,1**			**-257,2**
Spese Amministrative	-2.402,5	Spese Amministrative	Voce 180	-3.175,2			
a) Spese per il Personale	-1.610,5	a) Spese per il personale	Voce 180a	-1.727,5	(+) Oneri di ristrutturazione	Voce 180a - Parziale	117,0
b) Altre spese amministrative	-792,0	b) Altre spese amministrative	Voce 180b	-1.447,7	(+) Versamento ai fondi DGSD e BRRD	Voce 180b - Parziale	241,1
					(+) Recupero spese bollo da clientela	Voce 220 - Parziale	344,2
					(+) Canone DTA	Voce 220 - Parziale	70,4
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-218,8	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	Voce 200	-111,8			
		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	Voce 210	-134,6	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione		27,6
Totale Oneri operativi	**-2.621,3**			**-3.421,6**			**800,3**
Risultato Operativo Lordo	**1.660,7**			**1.117,5**			**543,1**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-4.500,9	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	Voce 130	-4.500,9			
a) crediti	-4.467,0	a) crediti	Voce 130a	-4.467,0			
b) attività finanziarie e altre operazioni	-33,9	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 130b	-41,8			
		d) altre operazioni finanziarie	Voce 130d	7,9			
Risultato Operativo Netto	**-2.840,2**			**-3.383,4**			**543,1**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44,4	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 190	44,4			
Utili (Perdite) delle partecipazioni	11,8	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 240	79,5	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	Voce 240 - Parziale	-67,7
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-117,0				(-) Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	Voce 180a - Parziale	-117,0
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-241,1				(-) Versamento ai fondi DGSD e BRRD	Voce 180b - Parziale	-241,1
Canone DTA	-70,4				(-) Canone DTA	Voce 180b - Parziale	-70,4
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33,2	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 270	33,2			
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**-3.179,3**			**-3.226,2**			**46,9**
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-20,7	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	Voce 290	-5,2	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)		-15,5
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**-3.200,0**			**-3.231,4**			**31,4**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Voce 310				
Utile (Perdita) di esercizio	**-3.200,0**			**-3.231,4**			**31,4**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	9,7	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	Voce 330	9,7			
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	**-3.209,7**			**-3.241,1**			**31,4**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-31,4				(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione		-31,4
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	**-3.241,1**	Utile (Perdita) di esercizio		**-3.241,1**	Totale Riclassifiche		**0,0**

Raccordo Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2015 e relativo prospetto contabile

Conto Economico - Schema Riclassificato	31/12/15	Voci dello schema civilistico di Conto Economico		31/12/15	Riclassifiche gestionali		31/12/15
Margine di interesse	2.258,6	Interessi attivi e proventi assimilati	Voce 10	4.087,5	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione		29,1
		Interessi passivi e oneri assimilati	Voce 20	-1.858,0			
Commissioni nette	1.809,9	Commissioni attive	Voce 40	2.153,8			
		Commissioni passive	Voce 50	-343,9			
Margine intermediazione primario	**4.068,5**			**4.039,4**			**29,1**
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	99,9	Dividendi e proventi simili	Voce 70	18,6	(-) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale	-9,6
					(+) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	Voce 240 - Parziale	90,9
Risultato netto della negoziazione e delle attività/passività finanziarie	1.037,8	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Voce 80	752,0	(+) Dividendi non riconducibili a partecipazioni	Voce 70 - Parziale	9,6
		Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	Voce 100	225,8			
		a) crediti		-54,7			
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		281,7			
		d) passività finanziarie		-1,2			
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	Voce 110	50,3			
Risultato netto dell'attività di copertura	14,1	Risultato netto dell'attività di copertura	Voce 90	14,1			
Altri proventi/oneri di gestione	-4,7	Altri oneri/proventi di gestione	Voce 220	345,1	(-) Recupero spese bollo da clientela	Voce 220 - Parziale	-349,8
Totale Ricavi	**5.215,5**			**5.445,4**			**-229,8**
Spese Amministrative	-2.412,6	Spese Amministrative		-2.975,3			
a) Spese per il Personale	-1.652,8	a) Spese per il personale	Voce 180a	-1.670,2	(+) Oneri di ristrutturazione	Voce 180a - Parziale	17,4
b) Altre spese amministrative	-759,9	b) Altre spese amministrative	Voce 180b	-1.305,1	(+) Versamento ai fondi DGSD e BRRD	Voce 180b - Parziale	195,5
					(+) Recupero spese bollo da clientela	Voce 220 - Parziale	349,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	-216,0	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	Voce 200	-126,9			
		Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	Voce 210	-116,6	(+) Effetto economico allocazione costo di acquisizione		27,6
Totale Oneri operativi	-2.628,6			-3.218,9			590,3
Risultato Operativo Lordo	**2.587,0**			**2.226,5**			**360,5**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	**-1.993,1**	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	Voce 130	**-1.993,1**			
a) crediti	-1.991,1	a) crediti	Voce 130a	-1.991,1			
b) attività finanziarie e altre operazioni	-2,1	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	Voce 130b	-25,9			
		d) altre operazioni finanziarie	Voce 130d	23,9			
Risultato Operativo Netto	593,8			233,3			360,5
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	**-64,0**	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	Voce 190	**-64,0**			
Utili (Perdite) delle partecipazioni	119,6	Utili (Perdite) delle partecipazioni	Voce 240	210,4	(-) Utili (Perdite) delle partecipazioni (Gruppo AXA)	Voce 240 - Parziale	-90,9
Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum	-17,4				(-) Oneri di ristrutturazione	Voce 180a - Parziale	-17,4
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	-195,5				(-) Versamento ai fondi DGSD e BRRD	Voce 180b - Parziale	-195,5
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2,9	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	Voce 270	2,9			
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	439,3			382,6			56,7
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-11,4	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	Voce 290	7,3	(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione		-18,7
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	427,9			389,9			38,0
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Voce 310				
Utile (Perdita) di esercizio	**427,9**			**389,9**			**38,0**
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	1,8	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	Voce 330	1,8			
Utile (Perdita) di esercizio ante PPA di pertinenza della Capogruppo	**426,1**			**388,1**			**38,0**
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	-38,0				(-) Effetto economico allocazione costo di acquisizione		-38,0
Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	388,1	Utile (Perdita) di esercizio		388,1	Totale Riclassifiche		0,0

Raccordo Stato Patrimoniale riclassificato e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	31/12/16	31/12/15	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
	1.084,5	**1.188,8**	**Cassa e disponibilità liquide**
Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide	1.084,5	1.188,8	
			Crediti :
	106.692,7	**111.366,4**	**a) Crediti verso Clientela**
Voce 70 – Crediti verso clientela	106.692,7	111.366,4	
	8.936,2	**8.242,1**	**b) Crediti verso Banche**
Voce 60 – Crediti verso banche	8.936,2	8.242,1	
	25.929,3	**35.208,6**	**Attività finanziarie negoziabili**
Voce 20 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.266,2	18.017,4	
Voce 40 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.663,1	17.191,2	
	1.031,7	**908,4**	**Partecipazioni**
Voce 100 – Partecipazioni	1.031,7	908,4	
	2.942,9	**3.141,8**	**Attività materiali e immateriali**
Voce 120 – Attività materiali	2.597,4	2.741,7	
Voce 130 – Attività immateriali	345,5	400,1	
	6.561,2	**8.956,0**	**Altre attività**
Voce 80 – Derivati di copertura	327,3	556,4	
Voce 90 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	113,3	139,6	
Voce 140 – Attività fiscali	4.147,5	5.542,5	
Voce 150 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60,7	29,3	
Voce 160 – Altre attività	1.912,4	2.688,2	
Totale dell'attivo	**153.178,5**	**169.012,0**	**Totale dell'Attivo**

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	31/12/16	31/12/15	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
			Debiti
	104.573,5	**119.274,7**	**a) Debiti verso Clientela e titoli**
Voce 20 – Debiti verso clientela	80.702,8	87.806,3	
Voce 30 – Titoli in circolazione	22.347,5	29.394,4	
Voce 50 – Passività finanziarie valutate al fair value	1.523,2	2.073,9	
	31.469,1	**17.493,1**	**b) Debiti verso Banche**
Voce 10 – Debiti verso banche	31.469,1	17.493,1	
	4.971,8	**15.921,7**	**Passività finanziarie di negoziazione**
Voce 40 – Passività finanziarie di negoziazione	4.971,8	15.921,7	
			Fondi a destinazione specifica
Voce 110 – Trattamento di fine rapporto del personale	252,9	246,2	a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - **a**) quiescenza e obblighi simili	53,6	49,4	b) Fondi di quiescenza
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - **b**) altri fondi	1.054,5	1.067,5	c) Altri fondi
	4.342,7	**5.336,7**	**Altre voci del passivo**
Voce 60 – Derivati di copertura	1.018,3	1.205,3	
Voce 80 – Passività fiscali	75,3	91,5	
Voce 90 – Passività associate ad attività in via di dismissione	10,4	-	
Voce 100 – Altre passività	3.238,7	4.039,9	
	6.425,4	**9.596,4**	**Patrimonio netto di Gruppo**
Voce 140 – Riserve da valutazione	47,3	(21,8)	a) Riserve da valutazione
Voce 170 – Riserve	2.253,6	222,1	d) Riserve
Voce 180 – Sovrapprezzi di emissione	-	6,3	e) Sovrapprezzi di emissione
Voce 190 – Capitale	7.365,7	9.001,8	f) Capitale
Voce 220 – Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.241,1)	388,1	h) Utile (Perdita) di esercizio
	34,9	**26,3**	**Patrimonio di pertinenza terzi**
Voce 210 – Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34,9	26,3	
Totale del passivo e del patrimonio netto	**153.178,5**	**169.012,0**	**Totale del Passivo e del Patrimonio netto**

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Stato patrimoniale consolidato *99*
Conto economico consolidato *101*
Prospetto della redditività consolidata complessiva *102*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2016 ..... *103*
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2015 ..... *105*
Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto *107*

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo		31 12 2016	31 12 2015
10	Cassa e disponibilità liquide	1.084.510	1.188.761
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.266.150	18.017.359
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.663.117	17.191.196
60	Crediti verso banche	8.936.239	8.242.056
70	Crediti verso clientela	106.692.711	111.366.383
80	Derivati di copertura	327.349	556.425
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	113.300	139.582
100	Partecipazioni	1.031.678	908.365
120	Attività materiali	2.597.434	2.741.723
130	Attività immateriali	345.513	400.103
	di cui: avviamento	*7.900*	*7.900*
140	Attività fiscali	4.147.512	5.542.518
	a) correnti	*850.737*	*2.229.111*
	b) anticipate	*3.296.775*	*3.313.407*
	di cui alla L. 214/2011	*2.367.240*	*2.389.477*
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60.684	29.267
160	Altre attività	1.912.269	2.688.239
	Totale dell'attivo	**153.178.466**	**169.011.977**

segue: Stato patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2016	31 12 2015
10	Debiti verso banche	31.469.061	17.493.110
20	Debiti verso clientela	80.702.762	87.806.329
30	Titoli in circolazione	22.347.465	29.394.436
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.971.802	15.921.727
50	Passività finanziarie valutate al fair value	1.523.223	2.073.915
60	Derivati di copertura	1.018.291	1.205.267
80	Passività fiscali	75.342	91.456
	a) correnti	*5.292*	*28.543*
	b) differite	*70.050*	*62.913*
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-
100	Altre passività	3.238.931	4.039.948
110	Trattamento di fine rapporto del personale	252.858	246.170
120	Fondi per rischi e oneri:	1.108.054	1.116.913
	a) quiescenza e obblighi simili	*53.582*	*49.366*
	b) altri fondi	*1.054.472*	*1.067.547*
140	Riserve da valutazione	47.251	(21.817)
170	Riserve	2.253.601	222.086
180	Sovrapprezzi di emissione	-	6.325
190	Capitale	7.365.674	9.001.757
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34.859	26.259
220	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(3.241.110)	388.096
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**153.178.466**	**169.011.977**

Conto economico consolidato

Voci		31 12 2016	31 12 2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.317.233	4.087.480
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.315.216)	(1.858.013)
30	**Margine di interesse**	**2.002.017**	**2.229.467**
40	Commissioni attive	2.132.321	2.153.837
50	Commissioni passive	(292.965)	(343.940)
60	**Commissioni nette**	**1.839.356**	**1.809.897**
70	Dividendi e proventi simili	13.506	18.638
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	177.045	752.048
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(81.952)	14.099
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	161.501	225.834
	a) crediti	*1.003*	*(54.738)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*108.382*	*281.734*
	d) passività finanziarie	*52.116*	*(1.162)*
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	99.322	50.276
120	**Margine di intermediazione**	**4.210.795**	**5.100.259**
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.500.890)	(1.993.140)
	a) crediti	*(4.467.024)*	*(1.991.083)*
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	*(41.762)*	*(25.922)*
	d) altre operazioni finanziarie	*7.896*	*23.865*
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(290.095)**	**3.107.119**
180	Spese amministrative:	(3.175.247)	(2.975.333)
	a) spese per il personale	*(1.727.543)*	*(1.670.210)*
	b) altre spese amministrative	*(1.447.704)*	*(1.305.123)*
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44.428	(64.038)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(111.822)	(126.942)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(134.630)	(116.631)
220	Altri oneri/proventi di gestione	328.533	345.121
230	**Costi operativi**	**(3.048.738)**	**(2.937.823)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	79.453	210.440
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33.195	2.855
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(3.226.185)**	**382.591**
290	Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	(5.187)	7.277
300	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(3.231.372)**	**389.868**
320	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(3.231.372)**	**389.868**
330	Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	9.738	1.772
340	**Utile (Perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**(3.241.110)**	**388.096**
		31 12 2016	**31 12 2015 ***
	Utile (Perdita) per azione base	**(110,545)**	**22,328**
	Dell'operatività corrente	(110,545)	22,328
	Utile (Perdita) per azione diluito	**(110,545)**	**21,965**
	Dell'operatività corrente	(110,545)	21,965

** L'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2015 include anche il raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni ordinarie possedute, avvenuto in data 28 novembre 2016 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci della Capogruppo tenutasi in data 24 novembre 2016.*

Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci	31 12 2016	31 12 2015
10	**Utile (Perdita) di esercizio**	**(3.231.372)**	**389.868**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(8.868)**	**16.758**
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(8.234)	16.681
50	Attività non correnti in via di dismissione	(83)	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(551)	77
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**77.943**	**269.308**
80	Differenze di cambio	1.364	5.649
90	Copertura dei flussi finanziari	110.202	44.263
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(137.075)	202.511
110	Attività non correnti in via di dismissione	(4.107)	17.877
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	107.559	(992)
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**69.075**	**286.066**
140	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**(3.162.297)**	**675.934**
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9.745	1.767
160	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo**	**(3.172.042)**	**674.167**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2016

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
	Esistenze al 31 12 2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2016	Totale Patrimonio netto al 31 12 2016	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2016	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2016
Capitale:	9.015.184	-	9.015.184	-	-	(1.636.083)	-	-	-	-	-	-	(42)	-	7.379.059	7.365.674	13.385
a) azioni ordinarie	9.015.184	-	9.015.184	-	-	(1.636.083)	-	-	-	-	-	-	(42)	-	7.379.059	7.365.674	13.385
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	6.538	-	6.538	(6.325)	-	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-	195	-	195
Riserve:	231.700	-	231.700	396.092	-	1.636.134	-	-	-	-	-	-	(25)	-	2.263.901	2.253.601	10.300
a) di utili	440.147	-	440.147	307.322	-	237.363	-	-	-	-	-	-	-	-	984.832	974.532	10.300
b) altre	(208.447)	-	(208.447)	88.770	-	1.398.771	-	-	-	-	-	-	(25)	-	1.279.069	1.279.069	-
Riserve da valutazione	(20.584)	-	(20.584)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	69.075	48.491	47.251	1.240
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	389.868	-	389.868	(389.767)	(101)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.231.372)	(3.231.372)	(3.241.110)	9.738
Totale Patrimonio netto	9.622.706	-	9.622.706	-	(101)	33	-	-	-	-	-	-	(67)	(3.162.297)	6.460.274	6.425.416	34.859
Patrimonio netto del Gruppo	9.596.447	-	9.596.447	-	-	51	-	-	-	-	-	-	960	(3.172.042)	6.425.416	6.425.416	X
Patrimonio netto di terzi	26.259	-	26.259	-	(101)	(18)	-	-	-	-	-	-	(1.027)	9.745	34.859	X	34.859

Al 31 dicembre 2016 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 6.460,3 mln di euro, contro i 9.622,7 mln di euro del 31 dicembre 2015, con una diminuzione complessiva di 3.162,4 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre alla perdita di esercizio pari a 3.231,4 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. l'utile dell'esercizio 2015, pari a 389,9 mln di euro, per la parte imputabile alla Capogruppo è stato utilizzato per la copertura di perdite in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea del 14 aprile 2016;

2. nel mese di novembre 2016 l'Assemblea della Capogruppo, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per 1.398,7 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 237,4 mln di euro (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016), ha deliberato in sede straordinaria di approvare la copertura della perdita complessiva di 1.636,1 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto a 7.379,1 mln di euro;

3. la colonna "Variazioni interessenze partecipative" include il decremento del patrimonio netto di terzi riferito alla variazione in aumento dell'interessenza partecipativa detenuta dalla Capogruppo nella controllata MPS Capital Services S.p.A. in esecuzione dell'aumento di capitale sociale di quest'ultima conclusosi nel febbraio 2016;

4. le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 69,1 mln di euro, le cui componenti di dettaglio sono esposte nel prospetto della redditività consolidata complessiva;

5. il patrimonio netto dei terzi si incrementa di 8,6 mln di euro per l'effetto combinato sia di quanto indicato al punto 3 sia della redditività complessiva di esercizio.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato – esercizio 2015

	Esistenze al 31 12 2014 *	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio											
							Operazioni sul patrimonio netto										
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 31 12 2015	Totale Patrimonio netto al 31 12 2015	Patrimonio netto del Gruppo al 31 12 2015	Patrimonio netto di Terzi al 31 12 2015
Capitale:	12.497.620	-	12.497.620	(6.718.684)	-	-	3.236.234	-	-	-	-	-	14	-	9.015.184	9.001.757	13.427
a) azioni ordinarie	12.497.620	-	12.497.620	(6.718.684)	-	-	3.236.234	-	-	-	-	-	14	-	9.015.184	9.001.757	13.427
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	2.506	-	2.506	(2.291)	-	(3)	6.326	-	-	-	-	-	-	-	6.538	6.325	213
Riserve:	(1.046.440)	-	(1.046.440)	1.366.654	-	235	(88.770)	-	-	-	-	-	20	-	231.699	222.086	9.613
a) di utili	(750.871)	-	(750.871)	1.366.654	-	891	-	-	-	-	-	-	-	-	616.674	607.061	9.613
b) altre	(295.569)	-	(295.569)	-	-	(656)	(88.770)	-	-	-	-	-	20	-	(384.975)	(384.975)	-
Riserve da valutazione	(261.099)	-	(261.099)	(45.760)	-	210	-	-	-	-	-	-	-	286.066	(20.583)	(21.817)	1.234
Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	(3.002)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(5.403.046)	-	(5.403.046)	5.403.083	(37)	-	-	-	-	-	-	-	-	389.868	389.868	388.096	1.772
Patrimonio netto totale	5.792.543	-	5.792.543	-	(37)	442	3.153.790	-	-	-	-	-	34	675.934	9.622.706	9.596.447	26.259
Patrimonio netto del Gruppo	5.768.918	-	5.768.918	-	-	(449)	3.153.790	-	-	-	-	-	21	674.167	9.596.447	9.596.447	X
Patrimonio netto di Terzi	23.625	-	23.625	-	(37)	891	-	-	-	-	-	-	13	1.767	26.259	X	26.259

** I saldi dell' esercizio 2014, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) del Bilancio 2015, al quale si rimanda.*

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto, comprensivo del patrimonio netto dei terzi e del risultato di esercizio, ammonta a 9.622,7 mln di euro, contro i 5.792,5 mln di euro del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo di 3.830,2 mln di euro.

Di seguito sono illustrati i fenomeni più rilevanti che, oltre all'utile di esercizio pari a 389,9 mln di euro, hanno avuto impatto sul patrimonio netto:

1. nel mese di aprile 2015 l'Assemblea ordinaria della Capogruppo ha deliberato di coprire la perdita dell'esercizio 2014 e le perdite riportate a nuovo degli esercizi precedenti, per un importo complessivo pari a 7.320,1 mln di euro, come segue:

    - per un importo di 601,4 mln di euro tramite utilizzo di riserve disponibili;
    - per la restante parte della perdita, pari a 6.718,7mln di euro, l'Assemblea straordinaria ha deliberato l'abbattimento del capitale sociale ai sensi dell'articolo 2446 cc.

Dopo la copertura delle perdite il capitale sociale della Capogruppo è risultato pari a 5.765,5 mln di euro.

2. nel mese di giugno 2015, in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 16 aprile 2015 della Capogruppo, si è concluso l'aumento di capitale sociale, per un controvalore pari a 2.993,2 mln di euro, che ha comportato:

    - un incremento della voce "Capitale" di pari importo;
    - un decremento della voce "Riserve- altre" per 88,8 mln di euro, dovuto ai costi sostenuti per l'operazione, al netto della relativa fiscalità;
    - un incremento della voce "Sovrapprezzi di emissione" per 5,4 mln di euro, relativo al ricavato della vendita dei n.1.054.573 diritti di opzione, non esercitati durante il periodo di offerta e successivamente venduti sul mercato.

3. nel mese di luglio 2015, in esecuzione della delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 21 maggio 2015, è stato perfezionato un ulteriore aumento di capitale, per un controvalore pari a 243,1 mln di euro, a servizio esclusivo del pagamento in azioni degli interessi maturati al 31 dicembre 2014 sui Nuovi Strumenti Finanziari a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della normativa che regola gli stessi.

    La voce "Capitale" della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2015 si attesta a 9.001,8 mln di euro a seguito dei sopra indicati tre eventi.

4. Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 240,5 mln di euro, principalmente imputabile alla redditività complessiva di esercizio pari a 286,1 mln di euro di cui: (i) 202,5 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -disponibili per la vendita-; (ii) 44,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -copertura flussi finanziari-; (iii) 5,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione -differenze cambio-; (iv) 16,8 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione – prevalentemente perdite attuariali sui piani a benefici-; (v) 17,9 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione- attività non correnti in via di dismissione- ed infine (vi) 1,0 mln di euro negativi relativi alla quota di riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto.

Il patrimonio netto dei terzi si incrementa di 2,6 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva di esercizio.

Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 12 2016	31 12 2015
1. Gestione	**810.144**	**737.314**
risultato di esercizio (+/-)	(3.231.372)	389.868
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(419.482)	(1.185.020)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	81.952	(14.099)
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.244.435	1.423.153
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immat.(+/-)	246.452	243.573
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(33.785)	74.839
imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	5.187	(40.948)
altri aggiustamenti	(83.243)	(154.052)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**11.829.916**	**10.974.172**
attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.998.173	636.824
attività finanziarie disponibili per la vendita	631.232	1.690.124
crediti verso banche: a vista	(706.775)	(544.640)
crediti verso clientela	463.128	6.925.468
altre attività	2.444.158	2.266.396
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(12.763.722)**	**(14.636.775)**
debiti verso banche: a vista	13.975.951	(10.154.561)
debiti verso clientela	(7.103.567)	(1.985.051)
titoli in circolazione	(7.031.378)	(817.929)
passività finanziarie di negoziazione	(10.891.122)	624.854
passività finanziarie valutate al fair value	(436.977)	(465.695)
altre passività	(1.276.629)	(1.838.393)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(123.662)**	**(2.925.289)**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**201.727**	**359.312**
vendite di partecipazioni	13.430	228.609
dividendi incassati su partecipazioni	57.085	121.612
vendite di attività materiali	130.762	8.769
vendite di attività immateriali	450	322
2. Liquidità assorbita da	**(182.215)**	**(162.462)**
acquisti di partecipazioni	-	(8)
acquisti di attività materiali	(106.717)	(83.585)
acquisti di attività immateriali	(75.498)	(78.869)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**19.512**	**196.850**

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissione/acquisti di azioni proprie	-	2.910.716
distribuzione dividendi e altre finalità	(101)	(101)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(101)**	**2.910.615**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA nell'esercizio	**(104.251)**	**182.176**

Riconciliazione

Voci di bilancio	31 12 2016	31 12 2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.188.761	1.006.586
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(104.251)	182.176
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.084.510	1.188.761

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Parte A – Politiche Contabili *111*
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale *180*
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato *269*
Parte D – Redditività consolidata complessiva *297*
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura *301*
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato *430*
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda *450*
Parte H – Operazioni con parti correlate *454*
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali *464*
Parte L – Informativa di settore *468*

Parte A – Politiche Contabili

A.1 – Parte generale 113
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 113
Sezione 2 - Principi generali di redazione 114
Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento 116
Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 122
Sezione 5 – Altri aspetti 122
A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio 135
I principi contabili 135
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione 135
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita 136
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 137
4 Crediti 137
5 Attività finanziarie valutate al *fair value* 140
6 Operazioni di copertura 141
7 Partecipazioni 142
8 Attività materiali 143
9 Attività immateriali 144
10 Attività non correnti in via di dismissione 145
11 Fiscalità corrente e differita 146
12 Fondi per rischi ed oneri 149
13 Debiti e titoli in circolazione 150
14 Passività finanziarie di negoziazione 151
15 Passività finanziarie valutate al *fair value* 152
16 Operazioni in valuta 153
17 Altre informazioni 153
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie 167
A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva 167
A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento 168
A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione 168
A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate 168
A.4 – Informativa sul *fair value* 169
A.4.1.a Livello di *fair value* 2: tecniche di valutazione e input utilizzati 169
A.4.1.b livello di *fair value* 3: tecniche di valutazione e input utilizzati 170
A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni 171
A.4.3 Gerarchia del *fair value* 172
A.4.4 Altre informazioni 174
A.4.5 Gerarchia del *fair value* 174
A.5 Informativa sul c.d. "*one day profit/loss*" 178

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31 dicembre 2016.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabili specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e nelle relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risultasse incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella nota integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio consolidato gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2016. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio separato e consolidato rispettivamente delle banche e del Gruppo, modificata dal quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato è costituito da:

- stato patrimoniale consolidato;
- conto economico consolidato;
- prospetto della redditività complessiva consolidata;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato;
- rendiconto finanziario consolidato;
- nota integrativa consolidata.

Il bilancio consolidato è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa consolidata sono state fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi consolidati dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico, nel prospetto della redditività complessiva e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva consolidata è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Il prospetto

distingue inoltre la quota di redditività di pertinenza della capogruppo da quelle di pertinenza dei soci di minoranza.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie ed altre azioni), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio, gli strumenti di capitale ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: sia gli schemi di bilancio consolidato che la nota integrativa consolidata sono redatti in migliaia di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente, a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

		Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib Voti % (**)
						Impresa partecipante	Quota %	
A		**Imprese**						
A.0		BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena	Siena				
		A.1 Consolidate integralmente						
A.1		MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	Firenze	1	A.0	99,979	
A.2		MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.3		MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.4		WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	Milano	1	A.0	100,000	
A.5		MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Castelnuovo Berardenga (SI)	Castelnuovo Berardenga (SI)	1	A.0	100,000	
A.6		G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	Lecce	1	A.0	52,000	
A.7		AIACE REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.8		ENEA REOCO S.r.l.	Siena	Siena	1	A.0	100,000	
A.9		CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	Siena	1	A.0	99,790	
						A.1	0,060	
						A.2	0,030	
						A.4	0,030	
							99,910	
A.10		PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	Siena	1	A.0	98,914	98,716
						A.1	0,120	0,142
						A.2	0,049	0,057
						A.3	0,012	0,014
						A.9	0,905	1,072
							100,000	
A.11		MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	Mantova	1	A.0	100,000	
A.12		CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.p.a.	Roma	Roma	4	A.0	40,197	
A.13		BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	Bruxelles	1	A.0	99,900	
						A.1	0,100	
							100,000	
A.14		MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.15		MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.16		MPS CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	4			
A.17		MPS CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	4			
A.18		MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi	Parigi	1	A.0	100,000	
	18.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE PAR ACTIONS SEMPLIFIEE	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
	18.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi	Parigi		A.18	100,000	
A.19		MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	1	A.0	99,200	
						A.18	0,800	
							100,00	
A.20		ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.21		ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.22		ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23		ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	New York	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24		MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.25		MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.26		CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.27		CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.28		SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.29		SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.30		SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.31		SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.32		SIENA CONSUMER 2015 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.33		SIENA PMI 2015 S.r.l.	Milano	Milano	4	A.0	10,000	
A.34		SIENA LEASE 2016 2 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35		SIENA PMI 2016 S.r.l.	Conegliano	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.36		CASAFORTE S.r.l.	Roma	Roma	4	A.0	-	

(*) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "Decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "Decreto legislativo 87/92"

(**) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*.

Nell'area di consolidamento rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, che rispettano il principio del controllo dell'IFRS 10.

Il concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti: il potere deriva da diritti esistenti che attribuiscono all'investitore il potere di dirigere le attività rilevanti; al fine di determinare il potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento, che possono variare in aumento o in diminuzione;
- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Sono consolidate anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti similari non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, gli emittenti di altre tipologie di titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Possono rientrare nell'area di consolidamento anche parti di un'entità strutturata senza autonoma personalità giuridica, le cosiddette "*deemed separate entities*". Si tratta in sostanza di un gruppo di attività e passività ben individuate all'interno di un'impresa, caratterizzate sia dal fatto che le attività rappresentano l'unica fonte di pagamento per quelle determinate passività sia dal fatto che i terzi non possono vantare diritti su quelle specifiche attività o sui flussi di cassa da esse derivanti.

Partecipazioni e titoli di capitale

Sono considerate controllate le partecipazioni e i titoli di capitale per i quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui il Gruppo, pur in assenza della

maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso *underlying call option* o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono al Gruppo la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Entità strutturate - fondi di investimento

Il Gruppo assume nei confronti dei fondi le seguenti posizioni:

- sottoscrittore di quote, detenute a scopo di investimento a lungo termine o con finalità di trading,
- controparte in derivati.

Si configura un rapporto di controllo, in presenza delle seguenti situazioni:

- il Gruppo, in quanto sottoscrittore di quote, è in grado di rimuovere il gestore del fondo di investimento senza giusta causa o per cause imputabili alle *performance* del fondo e tali diritti sono sostanziali;
- esistenza di disposizioni nel regolamento del fondo che prevedono la costituzione all'interno dello stesso di comitati, ai quali il Gruppo partecipa, che intervengono nel governo delle attività rilevanti ed hanno la capacità giuridica e/o pratica di controllare le attività svolte dal gestore del fondo;
- esistenza di altre relazioni con il fondo, quali la presenza nel fondo di personale con responsabilità strategica riconducibile al Gruppo e la presenza di rapporti contrattuali che vincolano il fondo al Gruppo per la sottoscrizione o il collocamento delle quote.

Entità strutturate - società veicolo per le cartolarizzazioni

Nel verificare la presenza dei requisiti di controllo sulle società veicolo per le cartolarizzazioni viene considerata sia la possibilità di esercitare a proprio beneficio il potere sulle attività rilevanti sia la finalità ultima dell'operazione, oltre che il coinvolgimento dell'investitore/sponsor nella strutturazione dell'operazione.

Per le entità autopilota la sottoscrizione della sostanziale totalità delle notes da parte di società del Gruppo è considerata un indicatore della presenza, in specie nella fase di strutturazione, di potere di gestione delle attività rilevanti per influenzare i rendimenti economici dell'operazione.

Metodi di consolidamento

Per quanto concerne i metodi di consolidamento, le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, quelle assoggettate a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri rilevati tra imprese consolidate sono eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza

nella società acquisita possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso dell'esercizio di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. Nel momento in cui avviene la perdita del controllo, la controllante:

- elimina dal bilancio consolidato il valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività e degli interessi di minoranza della controllata;
- rileva il *fair value* del corrispettivo ricevuto e dell'eventuale interessenza residua trattenuta;
- riconosce nel conto economico consolidato qualsiasi ammontare che la controllata aveva precedentemente rilevato nel prospetto della redditività complessiva come se le attività o le passività correlate fossero state cedute;
- rileva nel conto economico consolidato qualsiasi differenza risultante dagli atti sopra esposti.

Le partecipazioni detenute in società a controllo congiunto e le società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (collegate), sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo. Tale valore è successivamente adeguato per riflettere:

- la quota di utili/perdite di pertinenza del Gruppo, che viene rilevata nell'ambito della voce 240 del conto economico consolidato, "Utili, perdite delle partecipazioni";
- la quota di pertinenza del Gruppo delle variazioni rilevate nel prospetto della redditività consolidata complessiva.

Se la quota di interessenza nelle perdite di una collegata eguaglia o supera il valore di iscrizione della partecipata, non sono rilevate ulteriori perdite, a meno che non siano state contratte specifiche obbligazioni a favore della collegata o siano stati effettuati dei pagamenti a favore della stessa.

I profitti derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminati nella stessa percentuale della partecipazione del Gruppo agli utili delle collegate stesse. Anche le perdite derivanti dalle transazioni fra il Gruppo e le sue collegate sono eliminate nella stessa misura, a meno che le transazioni effettuate diano evidenza di una perdita di valore delle attività negoziate.

Il Gruppo interrompe l'utilizzo del metodo del patrimonio netto alla data in cui cessa di esercitare l'influenza notevole o il controllo congiunto sulla società partecipata; in tal caso, a partire da tale data, la partecipazione è riclassificata tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita", a condizione che la società collegata o controllata congiuntamente non divenga controllata.

§ * § * § * §

Nel corso dell'esercizio 2016 è entrata a far parte dell'area di consolidamento l'entità strutturata Siena PMI 2016 S.r.l. ed è uscita dall'area di consolidamento l'entità strutturata Patagonia Finance S.A., per effetto della sopraggiunta scadenza entro la fine del corrente esercizio e della conseguente liquidazione del veicolo.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

La presente sezione non è compilata in quanto non è presente la fattispecie.

4. Restrizioni significative

Di seguito sono indicate le restrizioni significative alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzarle e di estinguere le passività:

Restrizioni regolamentari

La Capogruppo e le società controllate (MPSL&F, MPSCS, MPS Banque, MP Belgio e Widiba) con attivi e passivi, prima delle elisioni dei rapporti *intercompany*, pari rispettivamente alla data del 31 dicembre 2016 a 192.425,1 mln di euro (215.746,4 mln di euro alla data del 31 dicembre 2015) sono soggette al rispetto di requisiti minimi patrimoniali e alla vigilanza prudenziale esercitata sia dalle Autorità presenti nei paesi di rispettiva residenza sia dalla Banca Centrale Europea cui è demandato il compito, ai sensi della disciplina istitutiva del Meccanismo Unico di Vigilanza, di assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative dell'Area Euro. Gli enti creditizi in questione sono tenuti al rispetto di requisiti prudenziali in materia di fondi propri, cartolarizzazioni, limiti ai grandi rischi, liquidità, leva finanziaria e alla segnalazione e all'informativa al pubblico delle informazioni su tali aspetti.

Si evidenza che la BCE, con la *SREP Decision* notificata alla Capogruppo in data 25 novembre 2015, ha confermato la ricorrenza dei presupposti per continuare ad esercitare i poteri di vigilanza ad essa attribuiti dall'art.16, comma 2, del Regolamento (UE) n. 1024/2013 del 15 ottobre 2013, finalizzati al mantenimento di *standard* di adeguatezza patrimoniale superiori a quelli previsti dalla disciplina prudenziale ed al rafforzamento dei dispositivi, dei processi, dei meccanismi e delle strategie della Capogruppo, richiedendo, in particolare:

a) di mantenere il requisito patrimoniale minimo in termini di *Common Equity Tier 1 Ratio* su base consolidata al 10,20% e di portarlo al 10,75% a partire dal 31 dicembre 2016;
b) restrizioni ai pagamenti di dividendi e distribuzioni su azioni e sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

Per quanto riguarda i dati a livello consolidato, la Banca rispetta i requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. Si evidenzia che i coefficienti regolamentari restano superiori a quelli minimi previsti dall'art. 92 del Reg. 575/2013, anche se a fine esercizio non sono rispettati i *target ratios* SREP. Si evidenzia inoltre che il Gruppo non rispetta al 31 dicembre 2016 il *Combined Buffer* Requirement *(CBR)* richiesto dalla CRD IV/Circolare n.285 Bankit. Il mancato rispetto del *CBR* implica che la Banca, in aggiunta alle restrizioni imposte dalla *SREP Decision* sopra citate, non possa assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali né pagare remunerazioni variabili se l'obbligazione di pagamento è stata assunta quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato. A seguito dell'approvazione del D.lgs. 237/2016 – Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio – la cui conversione in legge è stata definitivamente approvata il 16 febbraio 2017, la Capogruppo ha inviato in data 30 dicembre 2016 al MEF, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "ricapitalizzazione precauzionale", al fine di poter rafforzare la propria posizione patrimoniale.

Per maggiori dettagli si rimanda alle informazioni di natura quantitative e qualitativa fornite nella parte F della presente Nota integrativa consolidata sezione 2.3 "Adeguatezza patrimoniale".

Con riferimento alle società controllate MPS Capital Trust I, MPS Capital Trust II, MPS Preferred Capital I LLC, MPS Preferred Capital II LLC, Antonveneta Capital Trust I, Antonveneta Capital Trust II, Antonveneta Capital I LLC, Antonveneta Capital II LLC e Montepaschi Luxembourg, si precisa che le stesse rappresentano entità di diritto estero costituite tra gli anni 2000 e 2003, mediante le quali

la Capogruppo ha realizzato, nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, operazioni di rafforzamento patrimoniale attraverso emissioni pubbliche di *preference shares,* computate, ai sensi della normativa prudenziale tempo per tempo vigente, ai fini del calcolo dei fondi propri di BMPS e del Gruppo.

Restrizioni legali

La Capogruppo e le società controllate di diritto italiano diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione, sono tenute, in accordo alle disposizioni civilistiche, a dedurre il 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.

Restrizioni contrattuali

Attività impegnate

Il Gruppo detiene attività non rientranti nella propria disponibilità, in quanto utilizzate a garanzia di operazioni di finanziamento (ad es. in operazioni di pronti contro termine o di cartolarizzazione).

L'informativa sulle attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni è fornita nella sezione "Altre informazioni" della Parte B della presente Nota Integrativa consolidata cui si rimanda.

Attività del Gruppo relative ad operazioni di cartolarizzazione

La voce 'Crediti verso clientela' include, alla data di riferimento del bilancio, 5.649,5 mln di euro (6.355,0 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi ai crediti non cancellati dal bilancio, ceduti con le cartolarizzazioni Siena Mortgages 10-7, Siena Lease 2016-2 S.r.l., Siena Consumer 2015 S.r.l. e Siena PMI 2015 S.r.l.. La Capogruppo e la controllata MPS Leasing & Factoring S.p.A. hanno rilevato nei propri bilanci, in contropartita della cassa ricevuta con tali cessioni, una passività verso i veicoli emittenti titoli senior (ceduti a titolo definitivo ad una primaria parte bancaria nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni) pari a 1.453,6 mln di euro (2.694,9 mln di euro al 31 dicembre 2015). A fronte di tale passività la rivalsa dei creditori è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti (si rinvia alla tabella E.3 della Nota Integrativa Consolidata Parte E- Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

Altre restrizioni

Le entità bancarie del Gruppo sono assoggettate agli obblighi di riserva obbligatoria da detenere presso le Banche centrali nazionali. La riserva obbligatoria, inclusa nel portafoglio "Crediti verso Banche" presso Banca d'Italia è pari al 31 dicembre 2016 a 3.588,5 mln di euro (3.028,8 mln di euro al 31 dicembre 2015).

5. Altre informazioni

I bilanci processati per il consolidamento integrale delle società controllate sono riferiti al 31 dicembre 2016 approvati dai Consigli di Amministrazione delle rispettive società.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

La Capogruppo ha effettuato, in data 25 gennaio 2017, due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 7 mld di euro. Tali titoli sono stati inizialmente sottoscritti dall'emittente e, successivamente all'assegnazione del relativo giudizio di rating da parte delle agenzie di rating DBRS e Fitch Ratings, sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Questo ha permesso di stabilizzare la situazione di liquidità del Gruppo.

Ad inizio febbraio 2017, la Capogruppo ha raggiunto un accordo vincolante con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A ("ICBPI"), società leader nella gestione dei servizi di pagamento a livello nazionale e internazionale, per la cessione delle attività riconducibili al business del "Merchant Acquiring" sulla base di un *enterprise value* di Euro 520 milioni. L'operazione prevede altresì che BMPS e ICBPI, tramite la sua controllata CartaSì S.p.A., stipulino una partnership di durata decennale per lo sviluppo e il collocamento, per il tramite della rete distributiva del Gruppo MPS, di prodotti e servizi di pagamento a supporto della clientela attuale e prospettica del Gruppo MPS. Il closing dell'operazione è subordinato al soddisfacimento di alcune condizioni sospensive standard per operazioni di questo tipo, tra cui l'espletamento obbligatorio della procedura sindacale di Legge e di Contratto e l'ottenimento dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia e dell'autorità antitrust.

Si segnala che il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016, è stato convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017. A seguito di tale conversione sono stati recepiti nel presente bilancio, ove applicabili, gli effetti derivanti dalla modifica delle condizioni relative alla conversione obbligatoria dei titoli subordinati.

In data 9 marzo 2017 il CdA della Capogruppo ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso ed alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Sezione 5 – Altri aspetti

Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e IVASS e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Ai fini della valutazione in esame assume rilevanza il fatto che nell'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale per complessivi 5 mld di euro, comunicata al mercato nel corso del 2016, in data 23 dicembre 2016 la Capogruppo ha inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza per l'ammissione alla garanzia dello Stato di cui all'art. 7 del Decreto Legge n. 237, approvato dal Consiglio dei Ministri il 23 dicembre 2016 (il "Decreto"), relativa alla possibilità di emettere ulteriori passività garantite dallo Stato, mentre in data 30 dicembre 2016 ha inviato sempre agli stessi soggetti un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale" ex artt. 13 e seguenti del Decreto.

Successivamente la Capogruppo ha ricevuto dal MEF due lettere redatte dalla BCE, indirizzate allo stesso Ministero che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "Ricapitalizzazione precauzionale", in conformità alla normativa vigente, hanno evidenziato quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda i dati a livello consolidato, la Banca sulla base della valutazione effettuata dal regolatore con riferimento alla data del 30 settembre 2016, è stata ritenuta solvente, rispettando i

requisiti minimi di capitale stabiliti dall'Articolo 92 Regolamento (EU) No 575/2013. I dati al 31 dicembre 2016, evidenziano coefficienti regolamentari superiori a quelli minimi previsti dall'art. 92 del Reg. 575/2013, anche se a fine esercizio non sono rispettati i *target ratios* richiesti dalla BCE con la SREP Decision del 2015 e il *Combined Buffer Requirement (CBR).*

Il mancato raggiungimento dei *target ratios* SREP e del CBR comporta la necessità di avviare azioni idonee a ripristinare livelli adeguati di capitale. Di fatto questo processo è già in atto con la richiesta di intervento dello Stato tramite la "ricapitalizzazione precauzionale".

I risultati dello stress test condotto dall'EBA nel corso del 2016 hanno registrato uno *shortfall*, solo nello scenario "avverso", nel parametro del CET 1 *fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44%, da mettersi in relazione con una soglia dell'8%; tale *shortfall* si è tradotto, secondo BCE, in un fabbisogno di capitale di 8,8 mld di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente tenuto conto che nel contesto della "ricapitalizzazione precauzionale" si darebbe luogo alla cd "ripartizione degli oneri" ("Burden Sharing") che comporta la conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario.

La posizione di liquidità della Banca ha subito un forte deterioramento nel corso del 2016 e in particolare a partire dal 30 novembre 2016, come evidenziato dal calo significativo della *counterbalancing capacity* e della liquidità netta a 1 mese. Tale dinamica è stata influenzata dalla riduzione della componente commerciale registrata nel 2016 a seguito dell'entrata in vigore della BRRD nonché per effetto delle tensioni legate all'esito negativo dell'operazione di ricapitalizzazione privata. Tuttavia, a seguito della richiesta formulata dalla Capogruppo in data 23 dicembre 2016, in data 18 gennaio 2017 il MEF ha emanato il Decreto n. 650 di concessione della garanzia dello Stato su passività finanziarie della Banca per complessivi 15 mld di euro (per una durata massima di tre anni). La Capogruppo ha quindi effettuato in data 25 gennaio 2017 due emissioni di titoli con garanzia dello Stato per un importo complessivo di 7 mld di euro.

I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto, sono stati inizialmente sottoscritti interamente dalla Banca in attesa di essere venduti sul mercato o utilizzati come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento nel corso del 2017. A questo proposito agli inizi di febbraio 2017 le due emissioni sono state quotate sul mercato TLX e hanno ricevuto rating da DBRS e Fitch. Nel mese di febbraio 2017 i suddetti titoli sono stati interamente utilizzati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento. Pertanto, pur con le forti tensioni registrate sulla liquidità i meccanismi previsti dal Decreto e le iniziative adottate dalla Banca hanno dimostrato di poter fornire adeguata protezione contro il rischio di ulteriore deterioramento della posizione.

La proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 marzo 2017, inviata alle autorità competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso, riflette il perfezionamento dell'intervento precauzionale richiesto. Inoltre il Piano di Ristrutturazione mostra, nell'arco temporale considerato, un ritorno ad una "ordinaria" redditività tale da consentire l'uscita dello Stato ed il ripristino, post aumento di capitale, di livelli adeguati di patrimonializzazione nonché una riduzione dei crediti deteriorati nel pieno rispetto dei *target* richiesti dalla BCE (che saranno peraltro oggetto di aggiornamento una volta completato il processo di rafforzamento patrimoniale).

Inoltre, nella valutazione della continuità aziendale occorre anche tener presente che da maggio 2016 e fino al febbraio 2017 la Capogruppo è stata oggetto di un'*On Site Inspection* da parte della BCE. L'ispezione ha riguardato la classificazione dei crediti, i livelli di copertura e la valutazione delle garanzie dei crediti deteriorati, con riferimento alla data del 31 dicembre 2015. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, tuttavia, non si è ancora concluso il processo per la comunicazione degli esiti definitivi dell'ispezione. La Banca, anche a seguito delle interlocuzioni con il *team* ispettivo, ha fatto valutazioni e approfondimenti che hanno comportato interventi sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della valutazione dei crediti deteriorati, secondo le logiche e con gli effetti descritti nella Parte A - Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili. Gli esiti finali dell'*On Site Inspection* saranno inoltre considerati dall'autorità ai fini della valutazione di solvibilità della Banca.

Da ultimo si segnala che il menzionato Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016, è stato convertito nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017. La legge di conversione ha sostanzialmente confermato il percorso tracciato dal Decreto, con particolare riferimento alla "ricapitalizzazione precauzionale" ed alla "ripartizione degli oneri" ("Burden Sharing") mediante conversione degli strumenti subordinati in patrimonio regolamentare primario, apportando invece modifiche alle modalità di determinazione del valore delle azioni necessario per calcolare il prezzo delle azioni da attribuire ai titolari degli strumenti oggetto di conversione.

Alla luce di quanto sopra riportato, gli Amministratori hanno svolto un'approfondita analisi degli elementi posti alla base della valutazione della capacità della Capogruppo e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale, identificando taluni elementi di rilevante incertezza, principalmente riconducibili a:

- l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'accesso alla misura di "Ricapitalizzazione precauzionale" che presuppone l'approvazione del Piano di Ristrutturazione;
- i possibili impatti dell'*On Site Inspection* della BCE sulla valutazione di solvibilità;
- l'esecuzione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione.

Gli Amministratori, valutata la positiva evoluzione del quadro normativo per effetto della conversione in legge del DL 237/2016 nonché il miglioramento della situazione di liquidità a seguito delle operazioni di collocamento e/o finanziamento sul mercato delle obbligazioni emesse con garanzia dello Stato, considerate le incertezze sopra descritte e, subordinatamente alla positiva conclusione della "Ricapitalizzazione Precauzionale", hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2016

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dal 1 febbraio 2015.

In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito del **Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012"**, relativo ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

a) **IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".** Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al *fair value* ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
c) **IFRS 8 "Segmenti operativi".** Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
d) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce che le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
e) **IAS 16** "**Immobili, impianti e macchinari**". Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
f) **IAS 24 "Parti correlate".** Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.
g) **IAS 38 "Attività immateriali".** Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente al 1° febbraio 2015.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 "**Joint Arrangements"** relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2173 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 o successivamente.

In data 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38**), con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. *revenue-based method*) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset. La Commissione Europea

ha omologato l'emendamento in data 2 dicembre 2015 con il Regolamento n. 2015/2231. L'applicazione delle nuove norme decorre a partire dal 1° gennaio 2016.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **"Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27"**, che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle"** riguardante i temi di seguito brevemente sintetizzati:

a) **IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations":** la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
   - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
   - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.
b) **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
   - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite;
   - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.
c) **IAS 19 Employee Benefits:** gli *high quality corporate bonds* utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato degli *high quality corporate bonds* da considerare è quella a livello di valuta.
d) **IAS 34 Interim Financial Reporting:** se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2343 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

In data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**" che ha il chiaro obbiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "*professional judgement*" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio;
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'*accounting policy* rilevante.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2015 con Regolamento n. 2015/2441 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2016 o successivamente.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**". I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:

- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti "intermedie" si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al fair value;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;
- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità "impresa di investimento" che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le "investment entities".

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/1703 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2016 o successivamente.

L'applicazione dei nuovi principi sopra illustrati non ha comportato impatti significativi sul presente Bilancio consolidato.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2016

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB l'IFRS 15 **"Revenue from Contracts with Customers",** che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 "Construction Contracts", lo IAS 18 "Revenue", l'IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", l'FRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", l'IFRIC 18 "Transfer of Assets from Customers" e il SIC 31 "Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services".

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea nei confronti del cliente diritti e obbligazioni tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

Sulla base delle prime valutazioni effettuate non sono attesi impatti di rilievo derivanti dalla prima applicazione del principio.

Il 12 aprile 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers**". Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

- Identificazione delle performance obligations;
- Considerazioni sulla qualifica di principal versus agent;
- Guida applicativa sulle licenze.

Le modifiche introducono inoltre degli accorgimenti pratici aggiuntivi per la transizione al principio IFRS 15 relativamente (i) alle modifiche sui contratti avvenute prima della data d'inizio dell'esercizio precedente a quello di prima applicazione e (ii) sui contratti che sono stati completati all'inizio del primo degli esercizi comparativi presentati.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata. Le modifiche devono essere applicate in modo retrospettivo come se queste fossero state incluse nel principio IFRS 15 alla data della sua prima applicazione.

Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/1905 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell'**IFRS 9 "Strumenti finanziari"**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, *impairment* e *hedge*

accounting del progetto volto alla sostituzione dello IAS 39, iniziato nel 2008. A seguito di tale pubblicazione l'IFRS 9 è da considerarsi completato; resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, per il quale lo IASB ha deciso di intraprendere un progetto autonomo. Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 22 settembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1°gennaio 2018 o successivamente.

In sintesi le principali novità riguardano:

Classificazione e la valutazione delle attività finanziarie: il nuovo principio contabile prevede tre categorie di portafoglio: costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico (*fair value through profit and loss* - FVTPL) e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali (*fair value through other comprehensive income* - FVOCI). Sono state eliminate le categorie IAS 39 Held To Maturity e Avalaible For Sale. Per quanto riguarda gli strumenti di debito, il principio prevede un unico metodo per determinare la classificazione in una delle tre categorie; tale metodo si basa sulla combinazione di due "driver", rappresentati dalla modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (*business model*) e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti medesimi. Per quanto riguarda gli strumenti di capitale, è prevista la classificazione nella categoria FVTPL; l'unica eccezione è rappresentata dalla facoltà di classificare irrevocabilmente nella categoria FVOCI gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione. In tal caso sono imputati a conto economico soltanto i dividendi, mentre le valutazioni e i risultati derivanti dalla cessione sono imputati a patrimonio netto; non è previsto impairment.

Classificazione e la valutazione delle passività finanziarie: lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (*other comprehensive income*), a meno che questo non crei o incrementi il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Impairment: l'IFRS 9 prevede un modello unico di impairment da applicare a tutti gli strumenti finanziari di debito non valutati a FVTPL: attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, valutate a *fair value through other comprehensive income*, crediti derivanti da contratti di affitto e crediti commerciali. Il nuovo modello, caratterizzato da una visione prospettica, richiede, a partire dalla prima iscrizione in bilancio, la rilevazione delle perdite attese (*expected losses o ECL*) sullo strumento finanziario. A differenza del modello IAS 39 non più è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti (*incurred losses*). Il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli e che includano dati storici, attuali e prospettici. L'IFRS 9 prevede, ai fini dell'impairment, la classificazione in tre categorie (*buckets*) in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. La prima categoria include gli strumenti finanziari che non hanno subito un peggioramento significativo del merito creditizio rispetto a quello riscontrato al momento della prima iscrizione in bilancio. Sulle esposizioni incluse nella prima categoria devono essere rilevate le perdite attese sulla base di un orizzonte temporale di 12 mesi. Sulle esposizioni incluse nelle altre due categorie devono essere rilevate le perdite attese sulla base dell'intera vita dello strumento finanziario (*lifetime expected losses*). Le attività allocate alle prime due categorie secondo l'IFRS 9 sono classificate come "non deteriorate" ai sensi dello IAS 39 e l'importo del relativo accantonamento è valutato secondo lo IAS 39 utilizzando l'approccio delle perdite occorse ma non ancora rilevate (*incurred but not reported* o IBNR), ovvero l'importo dell'accantonamento è calcolato come prodotto dei fattori di rischio derivanti dai parametri utilizzati ai fini dei requisiti prudenziali CRR (su un orizzonte temporale di 12 mesi): probabilità di inadempienza (PD), perdita in caso di inadempienza (LGD), esposizione al momento dell'inadempienza (EAD) e intervallo di conferma della perdita (LCP), ciascuno diversificato per classi esposizione omogenee per caratteristiche di segmento/portafoglio. Con la transizione all'IFRS 9,

l'approccio IBNR utilizzato con lo IAS 39 verrà sostituito rispettivamente dall'ECL a 12 mesi per le attività allocate alla categoria 1 e dall'ECL (con orizzonte temporale pari alla vita residua dell'attività) per le attività allocate alla categoria 2. Per le attività allocate alla categoria 3, che risultano deteriorate secondo lo IAS 39, non si riscontrano difformità sul fronte della classificazione, mentre si segnalano possibili differenze nei modelli di valutazione, principalmente a seguito dell'applicazione dell'approccio *forward-looking*, che consentirà una rilevazione tempestiva delle *expected credit losses* che si dovranno calcolare ed imputare al verificarsi del significativo peggioramento dello stato creditizio rispetto all'*origination* del credito.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

Hedge accounting (escluso il *macro hedge*, per il quale rimane in vigore lo IAS 39) il nuovo principio tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e, in secondo luogo, a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Il principio consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano il trattamento del proprio merito creditizio sulle passività finanziarie in fair value option.

$$$$$$$$$$$

La logica generale dell'IFRS 9, soprattutto con riferimento all'approccio ECL, comporterà, rispetto allo IAS 39, un maggior ricorso a giudizi esperienziali e a calcoli intrinsecamente complessi, con un approccio contabile ancor più basato sull'impiego di modelli di valutazione.

La preparazione al metodo ECL richiede cambiamenti significativi nei dati, nei sistemi informativi e nei processi all'interno del Gruppo e comporta la definizione di appropriate strategie di implementazione. Dopo una fase di analisi differenziale delle disposizioni dello IAS 39 e dell'IFRS 9 e di definizione delle linee guida metodologiche di alto livello, le attività sono attualmente in fase di disegno di dettaglio delle soluzioni.

In relazione alla classificazione e misurazione, il Gruppo ha intrapreso un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi contrattuali degli strumenti di debito classificati al costo ammortizzato secondo lo IAS 39, al fine di identificare le eventuali attività che, non superando il c.d. test SPPI, dovranno essere valutate al *fair value* secondo l'IFRS 9.

Per quanto riguardo l'approccio ECL, il Gruppo sta attualmente lavorando al disegno, alla verifica e all'implementazione dei modelli, dei dati e dei sistemi e ha pianificato di effettuare nei tempi dovuti una valutazione dettagliata dell'impatto relativo al nuovo modello ECL, parallelamente alle suddette attività di disegno e implementazione.

Lo stadio di evoluzione del progetto non consente ad oggi di ritenere definitivi e certi gli effetti quantitativi sul bilancio consolidato del Gruppo attesi alla data di prima applicazione dell'IFRS 9, che in sede di transizione al nuovo principio saranno contabilizzati in contropartita del patrimonio netto al 1 gennaio 2018.

I principali impatti quantitativi attesi alla data di prima applicazione del principio sono infatti essenzialmente riconducibili a due tematiche:

- all'applicazione del nuovo modello di *impairment*, che comporterà un incremento degli accantonamenti relativi alle *lifetime expected losses* sulle attività non deteriorate classificate nel *bucket* 2 in conseguenza del significativo deterioramento del merito creditizio del debitore rispetto a quello esistente al momento della prima iscrizione in bilancio del credito;

- ad un possibile incremento del perimetro degli strumenti valutati al *fair value through profit and loss* in conseguenza del mancato superamento del test SPPI (*mandatory FVPL*).

Per entrambe le tematiche il Gruppo sta tuttora svolgendo attività finalizzate:

- per quanto riguarda l'*impairment*, a calibrare i nuovi modelli, definire i *triggers* che determinano il passaggio dal *bucket* 1 al *bucket* 2 ed a valutare eventuali impatti valutativi per quanto riguarda le attività allocate nel *bucket* 3;
- per quanto riguarda l'esatta definizione del perimetro delle attività *mandatory* FVPL, sono invece in corso approfondimenti a livello di sistema per definire la prassi interpretativa di alcune casistiche del test SPPI.

Le due tematiche sopra indicate potranno comportare successivamente alla data di prima applicazione anche una maggiore volatilità del conto economico, dovuta al possibile maggior numero di strumenti valutati al *fair value* e al passaggio di strumenti finanziari dal *bucket* 1 al *bucket* 2 o viceversa; in questo caso la volatilità sarà positivamente correlata alla *duration* degli strumenti finanziari.

Con particolare riferimento agli impatti del nuovo modello di *impairment* si segnala che è stato pubblicato un documento di consultazione da parte del BCBS (*Basel Commitee on Banking Supervision*) su possibili approcci per la rilevazione graduale degli impatti da prima applicazione sul capitale regolamentare.

Per quanto riguarda gli impatti sul processo, si segnala la possibile rimodulazione del catalogo prodotti in funzione dell'impatto di determinate clausole contrattuali sul superamento del test SPPI e delle ripercussioni di una elevata *duration* dei crediti sulla volatilità del conto economico.

Infine, il nuovo trattamento contabile degli interessi sulle attività classificate nel *bucket* 3 (per le quali il tasso d'interesse effettivo deve essere applicato sull'esposizione netta e non su quella lorda) avrà conseguenze sulle modalità di presentazione degli interessi nello schema di conto economico.

Per quanto riguarda l'esercizio delle opzionalità contenute nel principio, si evidenzia che:

- con molta probabilità resteranno invariate le attuali modalità di rilevazione dell'*hedge accounting* (il Gruppo intende, salvo eventuali controindicazioni, avvalersi dell'opzione di mantenimento delle regole definite a riguardo dallo IAS 39);
- il Gruppo si avvarrà, nell'esercizio di prima applicazione, della facoltà di non presentare le informazioni comparative.

Infine, per quanto riguarda le società assicurative collegate del Gruppo, si segnala che la società AXA ha comunicato che differirà la data di prima applicazione dell'IFRS 9 al 2021, come consentito dall'emendamento all'IFRS 4 "*Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts*" pubblicato nel mese di settembre 2016 (c.d. "*deferral approach*").

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard, che doveva essere applicabile a partire dal 1° gennaio 2016 non è stato omologato dalla Commissione Europea. La Commissione Europea ha argomentato tale decisione sul fatto che l'attuale IFRS 14 regolamenta una casistica marginale nel panorama europeo in quanto è uno standard transitorio che offre un'opzione contabile alle aziende che adottano gli IFRS per la prima volta. Per tale

motivo, la Commissione Europea considererà in futuro l'omologazione di uno standard che si riferisca al complesso delle attività rate regulated.
L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28"** al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" e IFRS 10 "Consolidated Financial Statements".
Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile, sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* regolato da IAS 28, a seconda che l'oggetto della transazione sia (o non sia) un business, come definito da IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (ie perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.
A dicembre 2015, lo IASB ha deciso di differire a tempo indeterminato l'entrata in vigore del documento, inizialmente prevista per il 1° gennaio 2016. La ragione sta nell'intenzione dello IASB di progettare una revisione più ampia dei principi coinvolti finalizzata a semplificare la contabilità di tali operazioni e di altri aspetti contabili delle società collegate e *joint venture*.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "**IFRS 16 Leases**" che è destinato a sostituire il principio IAS 17 – Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

Il principio IFRS 16 è il risultato del progetto comune avviato dallo IASB insieme al Financial Accounting Standards Board (FASB), per affrontare alcune tematiche sollevate dagli utilizzatori del bilancio per quanto riguarda la comparabilità ridotta tra bilanci a causa della diversa contabilizzazione applicata al leasing operativo e al leasing finanziario e delle limitazioni presenti nell'informativa fornita per il leasing operativo e sull'esposizione dell'entità ai rischi derivanti da contratti di locazione. Al fine di affrontare queste tematiche, lo IASB e il FASB hanno deciso di sviluppare un nuovo modello contabile applicabile al locatario che richiede al conduttore di riconoscere le attività e le passività per i diritti e gli obblighi derivanti da contratti di locazione (con alcune limitate eccezioni) e per migliorare l'informativa sui contratti di locazione.

Ambito di applicazione
Il nuovo principio si applica a tutti i contratti di locazione, comprese le locazioni di diritto dei beni uso in un subaffitto, con l'eccezione di:

- leasing per l'esplorazione o uso di minerali, petrolio, gas naturale e risorse non rigenerative simili; contratti rientranti nell'ambito dell'IFRIC 12;
- licenze di proprietà intellettuale rientranti nell'ambito dell'IFRS 15 (per i locatori); e
- locazioni di attività biologiche rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 41 e diritti in concessione rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 38 per oggetti quali film cinematografici, registrazioni video, spettacoli, manoscritti, brevetti e diritti d'autore (per i locatari).

Il nuovo principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019. Ne è consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicheranno l'IFRS 15. Il processo di omologazione da parte dell'Unione Europea è tuttora in corso.

Il 19 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses (Amendments to IAS 12)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 12.
Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti sull'iscrizione delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. In particolare, le modifiche nascono da una richiesta di chiarimenti promossa dall'IFRS IC sull'applicazione dello IAS 12 relativa all'iscrizione delle imposte differite attive nelle seguenti circostanze:

- un'entità detiene uno strumento di debito a tasso fisso classificato come *available for sale* con utili e perdite registrati in OCI;
- una variazione delle condizioni di mercato, in particolare un incremento dei tassi d'interesse, provoca la riduzione del fair value dello strumento al di sotto del valore di costo iniziale;
- la normativa fiscale non permette la deducibilità di una perdita ai fini fiscali fintanto che quest'ultima non diventi realizzata;
- l'entità prevede di recuperare tutti i flussi di cassa contrattuali mantenendo lo strumento fino alla sua naturale scadenza;
- l'entità non ha sufficienti differenze temporanee imponibili e non ha redditi imponibili futuri contro i quali l'entità possa utilizzare differenze temporanee deducibili.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 29 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Disclosure Iniziative (Amendments to IAS 7)**" che contiene delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 7.
Il documento ha l'obiettivo di fornire alcuni chiarimenti per migliorare l'informativa sulle passività finanziarie. In particolare, le modifiche richiedono di fornire un'informativa che permetta agli utilizzatori del bilancio di comprendere le variazioni delle passività derivanti da operazioni di finanziamento, ivi incluso le variazioni derivanti da movimenti monetari e variazioni derivanti da movimenti non-monetari.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2017 ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è richiesta la presentazione delle informazioni comparative relative ai precedenti esercizi.

Il 20 giugno 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Classification and Measurement of share-Based payment Transactions**". Le modifiche forniscono alcuni chiarimenti in relazione ai seguenti aspetti:

- la contabilizzazione degli effetti delle *vesting conditions* in caso di *cash-settled share-based payments*;
- la classificazione di *share-based payments* con caratteristiche di *net settlement*;
- la contabilizzazione delle modifiche ai termini e condizioni di uno *share-based payment* che ne modificano la classificazione da *cash-settled* a *equity-settled*.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 12 settembre 2016 lo IASB ha pubblicato il documento "**Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts**". Le modifiche hanno l'obiettivo di chiarire le preoccupazioni derivanti dall'applicazione del nuovo principio IFR9, prima che avvenga la sostituzione da parte dello IASB dell'attuale principio IFRS 4 con il nuovo principio attualmente in fase di predisposizione. Tali preoccupazioni sono relative alla volatilità temporanea dei risultati esposti nel bilancio. Le modifiche introducono due approcci: un *overlay approach* e un *deferral approach*.

Le modifiche introdotte permetteranno:

- alle entità che emettono i contratti di assicurazione, la possibilità di rilevare nel conto economico complessivo (i.e. nel prospetto OCI), piuttosto che nel conto economico, gli effetti derivanti dalla volatilità che potrebbe sorgere nel momento in cui un'entità applicherà l'IFRS 9 prima dell'applicazione del nuovo principio IFRS 4 ("*overlay approach*").
- alle entità il cui business è costituito in misura predominante dall'attività di assicurazione, la possibilità di avvalersi di una temporanea esenzione dell'applicazione dell'IFRS 9 fino al 2021.

Le entità che differiscono l'applicazione dell'IFRS 9 continueranno ad applicare l'attuale principio IAS 39 ("*deferral approach*").

Tali modifiche integrano le attuali opzioni disciplinate dal principio IFRS 4 e possono essere già utilizzate al fine di mitigare gli effetti contabili connessi alla volatilità.

Il 9 dicembre 2016 lo IASB ha pubblicato diverse modifiche agli standards e un'interpretazione IFRIC, volte a chiarire alcune disposizioni degli IFRS.

- ***Annual Improvements to IFRS Standards 2014-2016 Cycle***, che modifica l'IFRS 1, l'IFRS 12 e lo IAS 28;
- IFRIC Interpretation 22 ***Foreign Currency Transactions and Advance Consideration***, che entra in vigore dal 1° gennaio 2018;
- Modifica allo IAS 40 **Investment Property: Transfers of Investment Property**, che entra il vigore il 1° gennaio 2018.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016.

1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono invece imputati direttamente a conto economico.

In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al *fair value*.

Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed il valore positivo dei contratti derivati, ivi inclusi i derivati scaduti e quelli deteriorati che non siano stati oggetto di chiusura anticipata nell'ambito di un accordo di compensazione (*master netting agreement*). Sono esclusi i contratti designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata. Nella voce sono incluse le operazioni di pronti contro termine realizzate dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. fino a settembre 2016 in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di *trading*. A partire dall'ultimo trimestre del 2016 le nuove operazioni di pronti contro termine sono classificate nel portafoglio bancario, rispettivamente nei crediti verso banche e clientela data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide.

criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.3 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

c) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene registrato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene registrata nei debiti verso banche, o clientela.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle attività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati attivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di Bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo

sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche, o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utile/perdita da acquisto/cessione di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

4 Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite;
- per un titolo di debito:
  - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in

un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al *fair value* con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine della controllata MPS Capital Service S.p.A. realizzate a partire dall'ultimo trimestre 2016 data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente *non performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alle normative emanate dalle autorità di vigilanza, integrata con disposizioni interne che fissano criteri, regole automatiche e trigger non vincolanti, per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata dalle varie strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Con riferimento al generale concetto di ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le "esposizioni oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia, che corrispondono alle definizioni contemplate dagli ITS – Implementing Technical Standards - dell'EBA);
- le rinegoziazione per motivi/prassi commerciali;
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" (esposizione "forborne") si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forberance measures*" di cui agli *Implementing Technical Standards* emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne perfoming exposures*" di cui agli ITS.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore (non rientrando, dunque nella casistica delle esposizioni c.d *forborne* sopra descritte) e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazioni per difficoltà del debitore e rinegoziazioni per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno *swap debt-equity*.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al *fair value* del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il *fair value* degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate sono valutate analiticamente (quando presentano esposizioni al di sopra di un dato valore soglia) ovvero applicando il parametro di LGD nei restanti casi. Le esposizioni in bonis sono oggetto di valutazione statistica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile, oppure il suo reperimento sia eccessivamente oneroso, si applica la sua migliore approssimazione.

Per tutte le posizioni a tasso fisso il tasso di interesse così determinato è mantenuto costante anche negli esercizi successivi, mentre per le posizioni a tasso variabile il tasso di interesse viene aggiornato relativamente alla componente di riferimento variabile mantenendo costante lo spread originariamente fissato.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

In Nota Integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come specifiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo statistico.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene

ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:
  - segmenti di clientela (fatturato);
  - settori economici di attività;
  - localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica del Gruppo.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Inoltre, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

Infine l'eliminazione integrale dei crediti avviene quando gli stessi sono considerati irrecuperabili o sono stralciati nella loro interezza. Le cancellazioni, per la quota eccedente il relativo fondo, sono imputate direttamente alla voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" di conto economico e sono rilevate in riduzione della quota capitale dei crediti. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente cancellati sono iscritti alla medesima voce.

5 Attività finanziarie valutate al *fair value*

Tale portafoglio non è utilizzato dal Gruppo.

6 Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione – finalità

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

b) criteri di classificazione – tipologia di coperture

Il principio IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

In calce ai principi contabili è prevista una apposita sezione di approfondimento delle tematiche applicative e delle politiche adottate dalla Capogruppo con riferimento all'attività di copertura. Sono illustrate le politiche di copertura adottate in concreto dalla Capogruppo, comprendendo anche lo strumento della *Fair Value Option* di "*natural hedge*", utilizzata in alternativa all'*hedge accounting* nella gestione contabile delle operazioni di copertura del passivo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto è rilevata, unitamente alla variazione del *fair value* dello strumento di copertura, nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" del conto economico. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto in una apposita riserva per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico nella voce "90 - Risultato netto dell'attività di copertura" solo quando la variazione di fair value dello strumento di copertura non compensa la variazione dei flussi finanziari dell'operazione coperta;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

L'operazione di copertura deve essere riconducibile ad una strategia predefinita di risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è prospetticamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

d) criteri di cancellazione - inefficacia

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

Nel caso di coperture di *fair value*, l'interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all'elemento coperto fino all'ultima data in cui è attestata l'efficacia della copertura. In particolare, se l'elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell'elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d'interesse effettivo dell'elemento stesso; qualora all'interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell'elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l'elemento coperto viene cancellato dal bilancio.

In caso di Cash Flow Hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico quando l'oggetto coperto, ancora in essere, genera i propri effetti a conto economico. Per contro, se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto.

7 Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le interessenze detenute in entità collegate e in *joint venture*; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Si rimanda alla voce 10.6 "Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" della parte B – "Attivo" della presente nota integrativa.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Stante quanto sopra la voce accoglie sostanzialmente la valutazione delle partecipazioni con il metodo sintetico del patrimonio netto; il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza degli utili e delle perdite complessivi della partecipata conseguiti dopo la data di acquisizione. Il pro-quota dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevato nella voce "240 - Utili/perdite delle partecipazioni" del conto economico consolidato.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al

netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico consolidato nella voce "240 Utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati, nel bilancio della Capogruppo, a conto economico, indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata; qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, il Gruppo determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo nonché le opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dal Gruppo ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dal Gruppo al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad

ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni di Nota integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per il Gruppo sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di *asset management* e *under custody* e dei *core deposit*.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (*badwill*) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione e dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni data di *reporting*, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "210 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Per quanto riguarda l'avviamento, non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 Attività non correnti in via di dismissione

a) criteri di iscrizione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al momento della classificazione iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

b) criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività (materiali, immateriali e finanziarie) non correnti o gruppi di attività in via di dismissione, con le relative passività associate, quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile anziché con l'uso continuativo.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione, con le relative passività sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Le riserve di valutazione relative ad Attività non correnti in via di dismissione, registrate in contropartita delle variazioni di valore a tal fine rilevanti, sono evidenziate nel prospetto della redditività complessiva.

I proventi ed oneri relativi a gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto dell'effetto fiscale, sono esposti nel conto economico alla voce 310 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di

dismissione al netto delle imposte" di conto economico. Gli utili e le perdite riconducibili a singole attività in via di dismissione sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Nel caso delle *discontinued operations* è necessario inoltre ripresentare la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi precedenti presentati in bilancio, riclassificando di conseguenza i conti economici.

Al momento di classificazione di un'attività non corrente tra le attività non correnti in via di dismissione l'eventuale processo di ammortamento viene interrotto.

d) criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del *probability test*, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi in capo alla società interessata o, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", al complesso delle società aderenti. Per una descrizione della specifica metodologia con cui viene condotto il *probability test* si rimanda alla nota integrativa del presente bilancio consolidato, paragrafo 14.7 della Sezione 14 – Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La

trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010.

- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

In data 27 giugno 2015 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale (n. 147) il testo del D.L. n. 83/2015 (convertito dalla Legge 6 agosto 2015 nr. 132) che ha modificato, tra l'altro, il regime di deducibilità fiscale ai fini IRES e IRAP a cui sono assoggettate le perdite e svalutazioni su crediti verso la clientela degli enti creditizi, finanziari e delle imprese assicurative e la trasformabilità in crediti d'imposta delle DTA relative ad avviamenti ed altre attività immateriali.

In tale materia il nuovo provvedimento fiscale ha previsto, in sintesi, che:

1. a decorrere dall'esercizio 2016, le svalutazioni e le perdite su crediti sono integralmente deducibili nell'esercizio in cui vengono imputate a conto economico (e non più in 5 anni); per il 2015, in via transitoria la deducibilità spetta nella misura del 75%;
2. le DTA relative alle svalutazioni e alle perdite su crediti, contabilizzate negli esercizi precedenti e deducibili in 18 o in 5 anni secondo la precedente normativa (nonché il 25% non deducibile nel 2015), costituiscono un unico stock pregresso indistinto deducibile in 10 anni a decorrere dal 2016;
3. le DTA relative ad avviamenti e altre attività immateriali, se iscritte in bilancio dal 2015 in avanti, non saranno più trasformabili in crediti d'imposta.

Per effetto di tali nuove disposizioni le DTA trasformabili non potranno più incrementarsi a partire dal 2015 (fatta eccezione per quelle originate dal 25% delle svalutazioni e perdite su crediti iscritte nel conto economico del 2015). In particolare, cessa per il futuro il presupposto per l'iscrizione di DTA c.d. "trasformabili" relative ad avviamenti e altre attività immateriali nonché a svalutazioni e perdite su crediti, diventando tali ultime componenti negative di reddito interamente deducibili (con la citata eccezione della quota indeducibile nel 2015).

In data 3 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 102) il Decreto Legge n. 59/2016 (convertito dalla Legge 30 giugno 2016 nr. 119). Inoltre in data 17 febbraio 2017 è stato convertito dalla Legge n. 15 il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio".

In materia di DTA trasformabili, tale Decreto ha stabilito che per continuare ad applicare le norme vigenti in materia di conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate le società avrebbero dovuto esercitare un'apposita opzione irrevocabile e versare un canone annuo da corrispondere con riferimento a ciascuno degli esercizi a partire dal 2016 e successivamente, se ne ricorreranno annualmente i presupposti, fino al 2030. La Banca ha esercitato detta opzione mantenendo in tal modo, sia in proprio che per le società facenti parte del consolidato fiscale, per il futuro il diritto alla trasformabilità in credito d'imposta delle DTA relative agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti.

Le imposte anticipate sulle perdite fiscali non utilizzate sono rilevate in base ai medesimi criteri previsti per la rilevazione delle imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili: esse sono pertanto iscritte in bilancio soltanto nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, sulla base della capacità di generare nel futuro redditi imponibili positivi. Poiché l'esistenza di perdite fiscali inutilizzate

può essere sintomo di difficoltà a conseguire nel futuro redditi imponibili positivi, lo IAS 12 prevede che, in presenza di perdite conseguite in periodi recenti, debbano essere fornite evidenze idonee a supportare l'esistenza nel futuro di tali redditi. Inoltre si evidenzia che la vigente normativa fiscale italiana consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo delle perdite IRES (art. 84 comma 1 del TUIR); di conseguenza, la verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri contro i quali utilizzare tali perdite non è soggetta a limiti temporali.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali attese alla data di riversamento delle differenze temporanee, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

Si evidenzia infine che la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di Stabilità 2016) ha previsto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, l'aliquota IRES sarà ridotta al 24%;
- per gli enti creditizi e finanziari di cui al Decreto Legislativo 87/92 è applicata un'addizionale IRES pari al 3,5% con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016, da calcolarsi, per le società aderenti al consolidato fiscale, sui redditi imponibili individuali.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. Gli eventuali oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali sono invece rilevati alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

In relazione al Consolidato fiscale tra la Capogruppo e le società controllate che vi hanno aderito sono stati stipulati contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando agli imponibili fiscali delle società aderenti l'aliquota IRES in vigore. Per le società che trasferiscono perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, è riconosciuto dalla consolidante alla consolidata quando e nella misura in cui la consolidata stessa , trasferirà al consolidato fiscale, nei periodi d'imposta successivi a quello di conseguimento della perdita, imponibili fiscali positivi. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti delle società aderenti al Consolidato fiscale, classificati nelle altre attività e nelle altre passività, in contropartita della voce "290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: quiescenza e obblighi simili" comprende gli stanziamenti, contabilizzati in base alla versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti", ai fini del ripianamento del disavanzo tecnico dei fondi di previdenza complementare a benefici definiti. I piani pensionistici sono distinti nelle due categorie a benefici definiti e a contribuzione definita. Mentre per i piani a contribuzione definita l'onere a carico della società è predeterminato, per i piani a benefici definiti l'onere viene stimato e deve tener conto di un'eventuale insufficienza di contributi o di rendimento degli asset in cui i contributi sono investiti.

Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (Projected Unit Credit Method). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:

1) il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (Defined Benefit Obligation – DBO) ed il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti;
2) quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
3) quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la Capogruppo sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (asset ceiling);
4) quando l'asset ceiling è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'asset ceiling.

In sostanza, quando la Banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta.

L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nell'esercizio corrente è iscritto nel conto economico della Banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quello relativo ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

1) utili e perdite attuariali sulla DBO;
2) la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
3) le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

La sottovoce "120 – Fondi per rischi ed oneri: altri fondi" comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami

della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura dell'esercizio.

13 Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali sono classificati tra le passività valutate al *fair value*.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate e le operazioni di pronti contro termine del portafoglio bancario poste in essere dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. a partire dall'ultimo trimestre 2016, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività del *business* di trading.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta la riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. A fine esercizio 2016 non risultavano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della Capogruppo.

14 Passività finanziarie di negoziazione

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso imputati direttamente a conto economico. In tale voce vengono classificati i derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi, i quali, avendo le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto ospite e iscritti al fair value. Al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito emessi principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo ed il valore negativo dei contratti derivati ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata.

Nelle sottovoci debiti verso banche e debiti verso clientela sono inclusi le operazioni di pronti contro termine realizzate fino a settembre 2016 dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di trading e gli scoperti tecnici su titoli.

A partire dall'ultimo trimestre del 2016 le nuove operazioni di pronti contro termine poste in essere dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. sono classificate nel portafoglio bancario, rispettivamente nei debiti verso banche e clientela data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività del business di trading.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si rinvia alla sezione "A.4.5 Gerarchie del *fair value*" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione" di conto economico, ad eccezione di quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option* che sono classificati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 Passività finanziarie valutate al *fair value*

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il *fair value* dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato. Nel caso in cui tali condizioni non sussistano il *fair value* utilizzato per le valutazioni successive all'emissione è depurato della differenza iniziale tra il *fair value* alla data di emissione ed il corrispettivo incassato. Tale differenza è riconosciuta a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori (incluso il tempo) che gli operatori del mercato considererebbero nel determinare il prezzo.

b) criteri di classificazione

Secondo lo IAS 39 sono classificabili in questa categoria le passività finanziarie per le quali è stata esercitata l'opzione di rilevazione al *fair value* (*Fair Value Option*) con impatto a conto economico; tale opzione è ammessa quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari; oppure
2. la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla Direzione aziendale; oppure
3. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

La Capogruppo ha esercitato tale opzione nell'ambito della casistica n.° 1, classificando in tale voce le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati. Nell'ambito della voce 17 "Altre informazioni" è inserito un capitolo di approfondimento sulle modalità di gestione delle coperture tramite l'adozione della *Fair Value Option*.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per un'illustrazione dei criteri utilizzati per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari si rinvia al sezione "A.4.5 Gerarchie del fair value" della presente Parte A.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle passività finanziarie sono rilevati nella voce "110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico; stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati passivi connessi con la *Fair Value Option*, il cui

effetto economico è classificato nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro della situazione contabile delle filiali estere aventi altra divisa funzionale è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio imputabili ad investimenti in tali filiali estere nonché quelle relative alla traduzione in euro della loro situazione contabile, vengono rilevate tra le riserve di patrimonio netto e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui l'investimento viene dismesso o ridotto.

17 Altre informazioni

Contenuto di altre voci significative di bilancio

Di seguito viene descritto il contenuto di altre voci significative del bilancio del Gruppo.

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui il Gruppo opera con proprie filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

Adeguamento di valore delle attività finanziarie e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Nelle presenti voci figurano rispettivamente il saldo, positivo o negativo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica (macrohedging) ed il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse, in applicazione di quanto previsto dal principio IAS 39 paragrafo 89.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.

I costi indicati all'ultimo punto vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi vengono imputati a conto economico voce "220 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto la sua iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore attuariale. Per tale stima si utilizza il metodo della "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Per la determinazione della passività da iscrivere in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; si rinvia pertanto a quanto esposto nel paragrafo "Fondi per rischi ed oneri" relativamente ai fondi pensione a benefici definiti.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "180 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso ciascuna azienda del Gruppo, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso le singole aziende, le quali provvedono a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;

b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;

c) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

Altri trattamenti contabili rilevanti

Di seguito sono indicati alcuni approfondimenti su criteri contabili rilevanti ai fini della comprensione del bilancio.

Azioni proprie

Le eventuali azioni della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detenute sono iscritte in bilancio a voce propria e portate a diretta riduzione del patrimonio netto. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti

rappresentativi di capitale della Capogruppo. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile: nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

a) gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
b) gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
c) i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
d) le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
e) i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
f) le commissioni di gestione dei portafogli sono riconosciute in base alla durata del servizio;
g) i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Aggregazioni di aziende

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). Per la definizione di controllo si rinvia alla Sezione 3 "Area di consolidamento" della presente parte A della nota integrativa.

Un'aggregazione aziendale può dar luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo acquirente e controllata acquisita. In questi casi l'acquirente applica il principio contabile IFRS 3 al suo bilancio consolidato mentre nel bilancio individuale rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando di conseguenza il principio contabile IFRS 10.

Un'aggregazione aziendale può prevedere anche l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (ad esempio fusioni, scissioni, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione aziendale non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in questi casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche a livello di bilancio individuale.

In base a quanto previsto dall'IFRS 3, per tutte le operazioni di aggregazione deve essere individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

L'acquirente alla data di acquisizione deve rilevare l'avviamento come differenza tra:

(a) la sommatoria di:

i. il corrispettivo generalmente valutato al *fair value* alla data di acquisizione;
ii. l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita e
iii. in una aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione delle *interessenze* nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente;

(b) il valore netto degli importi, alla data di acquisizione, delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili.

L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione (costi legali, contabili, spese di consulenza etc.) come come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezioni dei costi di emissione di titoli di debito o di titoli azionari che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

L'identificazione del *fair value* delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo MPS, e non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Aggregazioni di aziende sotto comune controllo

Le operazioni di aggregazione tra aziende sottoposte a comune controllo sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3. In mancanza di un principio di riferimento, come indicato nella sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali, tali operazioni sono contabilizzate facendo riferimento agli orientamenti preliminari Assirevi n. 1 e 2 ("OPI 1 - "Trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato" e "OPI 2 - Trattamento contabile delle fusioni nel bilancio d'esercizio"). Tali orientamenti considerano la rilevanza economica di tali operazioni con riferimento agli impatti sui flussi di cassa per il Gruppo. Le operazioni effettuate, non presentando una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, sono rilevate sulla base del principio della continuità dei valori. Pertanto nel bilancio del cedente la differenza tra prezzo di cessione e valore contabile è imputata ad incremento/decremento del patrimonio netto. Esclusivamente nel caso di acquisto o conferimento di una partecipazione di controllo, nel bilancio d'esercizio dell'acquirente/conferitaria la partecipazione è iscritta al costo d'acquisto.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi attesi dei pagamenti o incassi futuri in denaro (senza considerare perdite future su crediti) fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di *fair value* e tale relazione di copertura sia cessata.

Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, il Gruppo utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dal Gruppo per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

Garanzie rilasciate

Le rettifiche dovute all'eventuale deterioramento delle garanzie rilasciate sono rilevate alla voce 100 altre passività. Le svalutazioni per deterioramento sono iscritte alla voce "130 d) Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" di conto economico.

Trattamento contabile dei contributi versati ai fondi di risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

I decreti legislativi nn. 180 e 181 del 2015 hanno recepito nell'ordinamento italiano la direttiva 2015/59/UE *Banking Resolution and Recovery Directive* (" BRRD"), che prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

L'alimentazione di tali fondi è effettuata, tra l'altro, da:

a) contributi versati dalle banche su base annuale, finalizzati al raggiungimento del livello target di dotazione del fondo fissato dalla normativa;
b) contributi straordinari versati dalle banche nel caso in cui i contributi ordinari risultino insufficienti a sostenere gli interventi decisi nell'ambito della risoluzione.

Entrambe le tipologie di contributi rientrano nel campo di applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in quanto tali obblighi di contribuzione derivano da previsioni legislative. In base a tale interpretazione deve essere rilevata una passività al verificarsi del "fatto vincolante" che crea l'obbligazione al pagamento. La contropartita di tale passività è rappresentata dalla voce 180 (b) "spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico, non sussistendo i presupposti né per l'iscrizione di un'attività immateriale ai sensi del principio contabile IAS 38 "Attività immateriali", né per l'iscrizione di un'attività per pagamento anticipato.

Analogo trattamento è riservato ai contributi "ex ante" versati al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nell'ambito della Direttiva 2014/49/UE "Deposit Guarantee Schemes" (DGS).

Per quanto riguarda i contributi addizionali previsti per il 2016 ai sensi dell'art. 25 del D.L. 237/2016, richiamati dalla Banca d'Italia con comunicazione del 27 dicembre 2016, si evidenzia che anche tali contribuzioni sono state imputate nel bilancio 2016 alla voce 180 (b) "Spese amministrative – altre spese amministrative" del conto economico in contropartita della voce 100 "Altre passività", in conformità delle istruzioni trasmesse dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 25 gennaio 2017.

Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

Di seguito sono indicate le decisioni, a eccezione di quelle che riguardano le stime, che la Direzione Aziendale ha adottato nel processo di applicazione dei principi contabili e che hanno significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

Contabilizzazione delle operazioni di copertura – adozione della Fair Value Option

Nella politica di gestione dei rischi finanziari, relativamente agli strumenti finanziari inclusi nel banking book, la Banca ha utilizzato, accanto alle modalità di copertura di *Fair Value Hedge* e di *Cash Flow Hedge,* la tecnica contabile della *Fair Value Option*.

La *Fair Value Option* è stata utilizzata per rappresentare contabilmente coperture gestionali di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso o strutturati (*Accounting Mismatch*). In tal caso la Capogruppo, unica entità emittente all'interno del Gruppo, stipula derivati di copertura gestionale specifica con MPS Capital Services S.p.a., che a sua volta provvede a gestire per masse l'esposizione complessiva del Gruppo verso il mercato.

Il perimetro di applicazione della *Fair Value Option* nell'attualità riguarda prevalentemente titoli a tasso fisso e titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso e del rischio derivante dalle componenti derivative incorporate.

L'adozione della *Fair Value Option* implica che le passività debbano essere valorizzate al *fair value* tenendo conto anche delle variazioni di valore registrate sul merito creditizio dell'emittente, dai cui effetti distorsivi i fondi propri sono depurati, sotto il profilo della vigilanza prudenziale, nel rispetto della normativa prudenziale vigente.

Lo IAS 39 prevede che l'opzione di designare uno strumento finanziario in *Fair Value Option* possa essere esercitata irrevocabilmente solo al momento della prima iscrizione in bilancio. La *Fair Value Option,* pertanto, non può essere utilizzata per la gestione contabile di coperture poste in essere su strumenti di raccolta emessi antecedentemente alla decisione di porre in essere la copertura stessa; per tali coperture deve essere utilizzata la tecnica dell'*hedge accounting*.

Nella Guida Operativa n. 4 dell'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) sulla gestione contabile delle regole sulla distribuzione di utili e riserve ai sensi del D.Lgs 28 febbraio 2005, n. 38 le Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia/Consob/Isvap) precisano che le plusvalenze registrate a conto economico con l'utilizzo della *Fair Value Option* e non ancora realizzate non sono distribuibili.

Trattamento contabile di operazioni di "repo strutturati a lungo termine"

La Capogruppo ha posto in essere in passati esercizi due operazioni di asset swap su BTP (conosciute come operazioni "Santorini/Deutsche Bank" e "Alexandria/Nomura"), finanziate mediante operazioni di repo di durata pari alla scadenza naturale del titolo.

Tali operazioni hanno comportato il *restatement* del bilancio 2012 (per maggiori dettagli su tali operazioni e sul restatement effettuato sul bilancio 2012 si rimanda al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8" dello stesso bilancio).

L'operazione "Santorini" è stata chiusa nel 2013 mentre l'operazione "Alexandria" è stata chiusa nel 2015 attraverso il perfezionamento di un accordo transattivo con Nomura International PLC.

Si evidenzia che con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, la Consob ha accertato, con esclusivo riferimento alla contabilizzazione ("a saldi aperti" ovvero "a saldi chiusi") delle poste contabili riferite alla predetta operazione "Alexandria", la non conformità del bilancio consolidato e d'esercizio 2014 e della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2015. La Capogruppo ha pertanto provveduto a modificare nel bilancio 2015, in ossequio allo IAS 8, la rappresentazione contabile di tale operazione, adeguandola a quella di un derivato sintetico (CDS): nella siffatta rappresentazione l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come *Credit Default Swap* (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo). La chiusura transattiva dell'operazione "Alexandria", avvenuta nell'esercizio 2015, ha consentito alla Capogruppo di chiudere

l'operazione con uno sconto, rispetto al *pricing* dell'operazione condiviso con la controparte, di 440 mln di euro, al netto del ristoro del *funding benefit* di 188 mln di euro riconosciuto alla controparte medesima. L'impatto economico rilevato nel bilancio 2015 dopo la variazione dell'impostazione contabile richiesta dalla Consob (impostazione a "saldi chiusi" o come derivato sintetico) è risultato positivo per 252 mln di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari. La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività materiali e immateriali;
d) la stima delle passività derivanti da Fondi di quiescenza aziendale a prestazioni definite;
e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4.5 Gerarchie del *fair value*; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dal Gruppo. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 12 del Passivo della Nota Integrativa " Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti"; per quanto riguarda il punto e) si rimanda alla sezione 14 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 1.4 Rischi Operativi.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al *fair value* sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- concessione al beneficiario di un'agevolazione che il Gruppo ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
- ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non può essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
    - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
    - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non esistono tali evidenze obiettive. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate sono sottoposti ad un processo di valutazione analitica o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione. L' ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. A tal riguardo, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili, nel processo di valutazione adoperato dalla Capogruppo, in mancanza di piani analitici sono utilizzati piani statistici.

L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

I crediti classificati in bonis e taluni crediti deteriorati (con esposizioni al di sotto di un dato valore soglia) sono sottoposti a valutazione statistica. Tale valutazione avviene per categorie di crediti

omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail;
- Small and Medium Enterprise Retail;
- Small and Medium Enterprise Corporate;
- Corporate;
- Large Corporate;
- Banche;
- Altre.

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione, quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Per i crediti deteriorati la valutazione statistica viene effettuata applicando al valore di bilancio delle esposizioni il parametro LGD specifico.

Se in un esercizio successivo l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130 - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto riguarda i crediti deteriorati e in particolare le sofferenze, non essendo allo stato definite le modalità e il perimetro oggetto di possibile deconsolidamento, le valutazioni sono state condotte tenendo conto delle ordinarie modalità di recupero. Pertanto, i corrispettivi di possibili operazioni di deconsolidamento potrebbero differire anche sensibilmente rispetto ai valori iscritti in bilancio per riflettere le specifiche condizioni delle operazioni quali ad esempio la struttura finanziaria, i tassi di rendimento richiesti dagli acquirenti e i costi di *servicing*.

Con riferimento ai crediti che sono risultati oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si evidenzia che si è provveduto ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del *fair value* delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si è mantenuta tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria *available for sale (*AFS) le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono state imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se in un periodo successivo, il *fair value* (valore equo) di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali

Le assunzioni utilizzate per la determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali, si basano sui dati del preconsuntivo 2016 e delle proiezioni aggiornate 2017-2021 elaborate coerentemente con le linee di sviluppo previste dalla proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione approvata dal CdA per l'invio alle Autorità Competenti.

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Avviamenti

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni viene assoggettato ad impairment test almeno una volta all'anno e comunque quando vi siano segnali di deterioramento. Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (CGU), si pongono a confronto il valore contabile e il valore recuperabile di tali unità. Di norma per il valore recuperabile delle CGU, si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - *Discounted Cash Flow*). A tal fine la Direzione Aziendale ha stimato i flussi di cassa delle CGU; tali flussi di cassa sono condizionati da vari fattori, quali i tassi di crescita di costi e ricavi, che dipendono anche da variazioni di economia reale, dal comportamento della clientela, dalla concorrenza e altri fattori. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione degli avviamenti, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza. L'apposita informativa presentata nella sezione 13 dell'attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile

viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il valore recuperabile è determinato sulla base di perizie o di valutazioni per indici. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza. Per maggiori dettagli sulle ipotesi si rinvia alle sezioni 12 e 13 dell'attivo della nota integrativa.

Assunzioni adottate in relazione alle disposizioni del Decreto Legge 237/2016, convertito con modifiche nella Legge n° 15 del 17 febbraio 2017

Il Decreto Legge n. 237 del 23 dicembre 2016 – "Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio", convertito con modifiche nella Legge n. 15 del 17 febbraio 2017 (il "Decreto"), prevede, nell'ambito dell'operazione di "ricapitalizzazione precauzionale" della Capogruppo, l'obbligo di conversione di tutte le passività subordinate in azioni di nuova emissione della stessa Capogruppo, in conformità al principio che prevede la partecipazione agli oneri di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte degli azionisti preesistenti e dei detentori di obbligazioni subordinate.

Per i detentori di bond subordinati il Decreto prevede, in sede di conversione, un prezzo di sottoscrizione delle azioni diverso da quello previsto per la sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte del MEF, per il quale è prevista l'applicazione di un fattore di sconto del 25% rispetto al prezzo di conversione previsto per i detentori dei bond subordinati.

Per quanto riguarda la valutazione in bilancio delle passività subordinate oggetto di conversione classificate tra le passività valutate al fair value (*fair value option*), si evidenzia che in base alla normativa di riferimento i prezzi di conversione delle obbligazioni subordinate non potranno essere considerati espressione del *fair value* delle stesse azioni al momento della conversione. Non essendo disponibili dati osservabili sul mercato in merito al trasferimento delle suddette passività, né prezzi quotati in un mercato attivo, in conformità alla normativa contabile di riferimento (IFRS 13) è stato utilizzato ai fini della valutazione di bilancio il *fair value* dello strumento finanziario nella prospettiva del detentore.

Si segnala inoltre che l'introduzione della conversione obbligatoria delle passività subordinate ha comportato, per le obbligazioni oggetto di copertura del rischio di tasso d'interesse, l'interruzione delle relazioni di copertura esistenti.

Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori materiali individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

Informativa in merito ai cambiamenti delle stime contabili

Ai sensi dei parr. 39-40 dello IAS 8, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2016 il Gruppo ha provveduto ad aggiornare i criteri di stima dei crediti e delle imposte differite attive (DTA).

Criteri di stima dei crediti

Gli aggiornamenti dei criteri di stima dei crediti, che hanno determinato un impatto complessivo sul conto economico del Gruppo pari a 2.592 mln di euro, hanno riguardato in particolare gli aspetti di seguito descritti.

Modifiche alla metodologia di calcolo del fondo attualizzazione delle inadempienze probabili

Al fine di rendere la metodologia sempre più aderente alle *best practises* valutative e di tenere in considerazione le indicazioni contenute nella "*Draft guidance to banks on non-performing loans*" pubblicata da BCE nello scorso mese di settembre, è stata modificata la metodologia applicata per il calcolo dell'attualizzazione delle inadempienze probabili, con esclusione delle posizioni con piano di ristrutturazione chiuso. Tale modifica, attraverso la stima di un tempo di attualizzazione che tiene conto della probabilità che la posizione scivoli a sofferenza, ha consentito di rappresentare con maggiore puntualità il deterioramento del portafoglio dovuto al persistere della negativa congiuntura economica, che si riflette nella elevata incidenza dei passaggi a sofferenze delle inadempienze probabili. D'altra parte il medesimo criterio consentirà, tramite l'aggiornamento periodico delle serie storiche, di cogliere gli eventuali futuri miglioramenti della performance del portafoglio delle inadempienze probabili.

Innalzamento della soglia di valutazione analitica delle sofferenze e delle inadempienze probabili

Al fine di ridurre i margini di discrezionalità insiti nel processo di valutazione, anche a seguito delle raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza, è stata innalzata la soglia di valutazione analitica delle inadempienze probabili da 20.000 euro a 150.000 euro, parimenti a quanto già effettuato per i crediti classificati a sofferenza.

Haircut su garanzie immobiliari

A seguito di un'analisi interna svolta sui valori di realizzo degli immobili aggiudicati in asta lungo un orizzonte temporale pluriennale, riferiti ad una popolazione significativa di beni, sono stati aggiornati gli haircut (percentuali di abbattimento) applicati ai valori degli immobili costituiti a garanzia delle esposizioni in sofferenza del Gruppo; ciò al fine di rendere i valori di realizzo delle garanzie sempre più allineati alle evidenze del processo di recupero. Gli haircut così determinati presentano un maggior grado di granularità rispetto a quelli precedenti, in termini di differenziazione per segmento di clientela e di tipologia di immobile. I nuovi haircut applicati ai fini della valutazione delle sofferenze sono stati utilizzati anche per la valutazione delle garanzie immobiliari relative ai crediti classificati tra le inadempienze probabili; a tal fine, agli haircut relativi alle sofferenze è stato applicato un fattore correttivo che esprime il cure rate (tasso di rientro in bonis) storicamente osservato su tale tipologia di crediti.

Per quanto riguarda invece i beni immobiliari sottostanti ai contratti di leasing, data la specificità del processo di recupero, sono stati applicati haircut basati sui valori di realizzo osservati per la specifica forma tecnica.

Definizione di floor minimi di copertura sulle c.d. "sofferenze allargate"

Per le posizioni non assistite da garanzie reali oggetto di valutazione analitica, classificate tra le inadempienze probabili e censite in Centrale Rischi come sofferenze da parte di altre banche (c.d. "sofferenze allargate"), sono stati previsti *floor* minimi di copertura, determinati sulla base delle

evidenze storiche di cura (tasso di rientro in bonis) di questa tipologia di crediti. I *floor* sono considerati solo nei casi in cui l'ammontare dell'esposizione segnalata a sofferenza a livello di sistema supera una percentuale dell'esposizione complessiva del debitore (5%).

Criteri di stima delle imposte differite attive (DTA)

E' stata inoltre rivista la metodologia di esecuzione del *probability test* previsto dallo IAS 12 per la rilevazione delle DTA. L'evoluzione metodologica si è resa necessaria alla luce delle perdite fiscali non utilizzate e della perdita fiscale dell'esercizio che, in combinazione, hanno allungato l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva. La decisione di aggiornare la *policy* discende, inoltre, dalle modifiche intervenute nella normativa fiscale, quali, in particolare, la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015), che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate. L'evoluzione metodologica introdotta nel *probability test* consiste nell'applicare un fattore di sconto crescente ai redditi imponibili futuri (cd. *risk adjusted profits approach*), in modo da riflettere con la maggiore ragionevolezza possibile la probabilità del loro manifestarsi.

Tale metodologia, applicata alle più recenti previsioni in merito alla redditività futura del Gruppo, ha determinato una svalutazione delle DTA precedentemente iscritte di 251,6 mln di euro e la mancata iscrizione di DTA connesse alla perdita fiscale dell'esercizio per 817,1 mln di euro.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31 12 2016 (4)	Fair value al 31 12 2016 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	432	432	191	-	191	76
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	44.171	42.269	9.368	1.278	6	1.288
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	127.174	123.566	(5.881)	3.027	276	3.023
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	696.683	567.898	20.333	18.857	(379)	19.163
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	210.411	183.972	(4.342)	6.256	(525)	5.949
	Totale		**1.078.871**	**918.137**	**19.669**	**29.418**	**(431)**	**29.499**

Nel corso dell'esercizio 2008 il Gruppo ha applicato l'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie", con il quale lo IASB ha modificato, nel mese di ottobre dello stesso anno, i principi contabili IAS39 e IFRS7, introducendo la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008.

La presente tabella, che si riferisce esclusivamente a strumenti finanziari riclassificati nel secondo semestre 2008 in base al suddetto emendamento, oltre ai valori contabili ed ai fair value al 31 dicembre 2016 degli strumenti finanziari riclassificati, espone (colonna 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nell'esercizio 2016 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2016.

Le plusvalenze nette ipotetiche (evidenziate nella colonna 6) pari a 19,7 mln di euro si discostano dal risultato negativo effettivamente contabilizzato nell'esercizio 2016 (evidenziato nella colonna 8) pari a 0,4 mln di euro, per un ammontare complessivo di 20,1 mln di euro di maggiori rivalutazioni (di cui 4,0 mln di euro a conto economico e 16,1 a patrimonio netto).

Per ulteriore completezza informativa si segnala che per effetto della riclassifica operata nel corso dell'esercizio 2008 di titoli obbligazionari originariamente classificati tra gli strumenti finanziari AFS, la relativa riserva negativa esistente alla data di riclassifica originariamente pari a 228,4 mln di euro è trattata contabilmente nel rispetto delle specifiche disposizioni previste dallo IAS39 par. 50F.

In particolare la riserva AFS negativa è oggetto di progressivo azzeramento secondo una distribuzione temporale correlata alla vita residua dei titoli sottostanti, rilevata a diretta riduzione degli interessi attivi. Tale impatto negativo sul margine di interesse è comunque neutralizzato dall'effetto positivo determinato dal meccanismo del costo ammortizzato sui titoli che sempre progressivamente riporta il valore a scadenza pari a quello nominale. La riserva residua a fine esercizio 2016 risulta pari a 6,2 mln di euro.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Le tabelle A.3.2, A.3.3 e A.3.4 non sono compilate in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni di riclassifica di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul *fair value*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1.a Livello di *fair value* 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2016						Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input utilizzati
	Att. finanz. detenute per la negoziazione	Att. finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Pass. finanz. detenute per la negoziazione	Pass. finanz. al fair value	Derivati di copertura			
Titoli di debito	387.644	203.875	X	-	1.368.705	X	Bonds	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione
							Bonds Strutturati	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale
							Bonds	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
Titoli di Capitale	26	10.877	X	X	X	X	Azioni/Partecipazioni	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, perizie, report gestori
							Partecipazioni	Discounted cash flow	Prezzi azioni,beta settore,tasso risk free
							Partecipazioni	Net asset adjusted	Dati di bilancio delle società
Quote di OICR	-	144.812	X	X	X	X	Fondi/PE	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, perizie, report gestori
Finanziamenti	265.210	-	X	X	X	X	Repo Trade	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi
Debiti	X	X	X	6.462	-	X	Debiti banche		
				86.071	-		Debiti clientela		
Derivati Finanaziari	4.048.084	-	327.349	2.257.152	X	1.018.291	IR/Asset/Currency Swaps	Discounted Cash Flow	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Tassi
							Total return swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Obbligazioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
							Equity swaps	Discounted Cash Flow	Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio
							Forex Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex
							Forex Singlename Exotic	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie)
							Forex Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione
							Equity Singlename Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
							Equity Singlename	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
							Equity Multiname Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità
							Equity Multiname	Option Pricing Model	Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity
							Tasso Plain	Option Pricing Model	Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,VolatilitàTasso, Correlazioni tassi
							Operazioni in valuta	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*, Swap Point
Derivati Creditizi	39.929	-	-	48.496	X	-	Credit Index	Prezzo di mercato*	Prezzo di mercato*
							Default swaps	Discounted Cash Flow	Curve CDS, Curva Dei Tassi
Totale Attività	4.740.893	359.564	327.349	X	X	X			
Totale Passività	X	X	X	2.398.181	1.368.705	1.018.291			

**prezzi per strumenti finanziari identici quotatai in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett. b)*

A.4.1.b livello di *fair value* 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31 12 2016		Tipologie	Tecnica di Valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanz. valutate al fair value				
Titoli di debito	-	154.518	Obbligazioni di Gruppo	Valore Economico ex dl. n°237 del 23/12/2016		
Titoli di Capitale	294.039	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità/Equity Risk Premium/Beta	30%/>8%/0.4<x<0.5
			Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Equity Risk Premium/Growth Rate	10.5%/1.10%
			Partecipazioni	Costo/Patrimonio Netto	Fair value asset	0 - 13.5 eur/mln
			Obbligazioni Convertibili	Credit Model	Fair value asset	22.1 eur/mln
Quote di O.I.C.R.	27.878	X	Side Pocket	Pricing esterno	NAV	0-5.5 eur/mln
			Fondo Chiuso Riservato	Adjusted NAV	FV componenti attivo	19 eur/mln
Totale Attività	321.917	X				
Totale Passività	X	154.518				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

All'interno della voce di bilancio "Passività finanziarie valutate al *fair value*" nel comparto dei "Titoli di debito" è ricompresa un'obbligazione subordinata del Gruppo assoggettabile alle disposizioni contenute nel D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, poi convertito in legge. La valorizzazione di tale strumento è avvenuta sulla base della metodologia indicata nell'allegato al medesimo decreto che prevede l'assegnazione di un valore economico reale pari al 75% del nominale per i titoli *Tier I* e pari al 100% del nominale per i titoli *Tier II*. A tali valori è stata applicata una percentuale di correzione per considerare lo sconto del 25% sul prezzo delle azioni di nuova emissione riservato dal medesimo provvedimento normativo al MEF. La tecnica valutativa utilizzata non è quindi basata su input non osservabili, piuttosto risente di assunzioni di probabile realizzazione stante il quadro normativo vigente alla data di riferimento del bilancio.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Credit Model* figura essenzialmente l'obbligazione convertibile emesso da Sorgenia S.p.A. in seguito alla ristrutturazione della originale posizione debitoria verso la Capogruppo. Il titolo è valorizzato secondo modelli del credito e il valore ottenuto non è verificabile attraverso riscontri di mercato, per tale motivo la *sensitivity* di tale posizione è considerata pari all'intero valore di bilancio (22 mln di euro).

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del *Discounted Cash Flow* figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia (187,5 mln di euro). Tale partecipazione è stata valutata sulla base di un modello interno simile a quello utilizzato nel 2013 dal Comitato di Esperti della Banca d'Italia all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia" e tenuto conto del valore a cui è stato eseguito l'Aumento di Capitale 2013 della stessa. Tale documento, oltre a dettagliare le tecniche di valutazione adottate per pervenire al risultato finale, individuava nel beta con il mercato, nell'*equity risk premium* e nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi, i parametri su cui fare delle assunzioni *entity specific*. La valorizzazione di tale partecipazione trova conferma peraltro in transazioni di mercato effettuate negli ultimi anni da parte di alcune banche, interessate alla cessione delle quote eccedenti la soglia del 3% del capitale di Banca d'Italia. In sede di valorizzazione gli intervalli dei possibili valori assegnabili a tali parametri causano le seguenti variazioni di valore: circa -26 mln di euro per ogni 100 bps di aumento dell'*equity risk premium*, circa -42 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento del beta con il mercato e di circa -28 mln di euro per ogni 10 punti % di aumento della base di liquidità.

Nell'ambito del medesimo aggregato si segnala l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena per un ammontare di 14,7 mln di euro in conseguenza della contribuzione allo Schema Volontario del FITD. La *sensitivity* ai parametri non osservabili nella valutazione dello Schema Volontario, ovvero *l'equity risk premium* e il *growth rate*, si attesta rispettivamente a -1,5 mln di euro per punto percentuale e -0,06 mln di euro per punto percentuale.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al *fair value* che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano a circa 70 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con *Pricing Esterno* sono *Side Pocket* di *Hedge Funds* le cui quotazioni offerte dalle società di gestione sono considerate non verificabili. Per tale motivo la *sensitivity* di tali posizioni è considerata pari al valore di bilancio delle stesse (8,2 mln di euro). In questa categoria rientrano le quote acquisite nel Fondo Atlante, esposte nel bilancio al 31 dicembre 2016 per un ammontare di 19,7 mln di euro. Tali quote sono state valorizzate applicando un fattore di sconto di circa il 34% rispetto al valore nominale delle sottoscrizioni (quest'ultimo pari a 29,7 mln di euro). Il fattore di sconto in questione è supportato anche da un calcolo ottenuto aggiornando il resoconto della società di gestione con le valutazioni di un perito esterno relative alle partecipazioni in Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. Tale valore di *fair value* è stato individuato prendendo il valore mediano di una forchetta di ampiezza in valore assoluto di 2,4 mln di euro.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli *input* utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del *fair value*.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'*input* significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli *input* significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un *input* è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli *input* di livello 2 sono i seguenti:

a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
    - ci sono poche transazioni;

- i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
- poca informazione è resa pubblica;

c) *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);

d) *input* che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche *input* non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudenziale ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del *fair value*, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli *input* necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli *asset* riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come *input* dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di *credit default swap*) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di *input* significativi per la loro valutazione mediante *mark to model approach*.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di *pricing* e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del *fair value*. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di *pricing* adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del *fair value*.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di *fair value*, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata, dal punto di vista logico, in via residuale. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

A.4.4 Altre informazioni

Con riferimento al par. 93 lett. (i) dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non detiene attività non finanziarie valutate al *fair value* in modo ricorrente e non ricorrente.

Con riferimento al par. 96 dell'IFRS 13 si segnala che il Gruppo non applica la c.d. *portfolio exception* prevista dal par. 48 dell'IFRS 13.

Informativa di natura qualitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*.

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31 12 2016				31 12 2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	4.525.257	4.740.893	-	9.266.150	7.103.582	10.913.777	-	18.017.359
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	15.981.636	359.564	321.917	16.663.117	16.412.514	518.387	260.295	17.191.196
4. Derivati di copertura	-	327.349	-	327.349	-	556.425	-	556.425
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**20.506.893**	**5.427.806**	**321.917**	**26.256.616**	**23.516.096**	**11.988.589**	**260.295**	**35.764.980**
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	2.573.621	2.398.181	-	4.971.802	2.964.377	12.957.265	85	15.921.727
2. Passività finanz. valutate al fair value	-	1.368.705	154.518	1.523.223	1.098.268	975.647	-	2.073.915
3. Derivati di copertura	-	1.018.291	-	1.018.291	-	1.205.267	-	1.205.267
Totale passività	**2.573.621**	**4.785.177**	**154.518**	**7.513.316**	**4.062.645**	**15.138.179**	**85**	**19.200.909**

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati all'interno del livello 3 della gerarchia sono composti da strumenti non quotati in un mercato attivo, valutati mediante il *mark to model approach*, i cui dati di input comprendono, tra gli altri, dati di mercato non osservabili significativi ai fini della valutazione, oppure dati di mercato osservabili ma che necessitano di aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili, o che necessitano di stime e assunzioni interne alla Capogruppo dei *cash flows* futuri.

Per le informazioni relative agli strumenti finanziari classificati nel livello 3 si rinvia ai commenti in calce alle tabelle delle singole voci patrimoniali interessate.

Nel corso dell'esercizio per alcune passività finanziarie della Capogruppo, in particolare titoli obbligazionari *senior* per 980,2 mln di euro, si è verificato un peggioramento, da livello 1 a livello 2 del livello di *fair value*. Tale variazione è prevalentemente riconducibile alla sospensione temporanea delle negoziazioni nei mercati regolamentati dei titoli emessi o garantiti dalla Capogruppo e degli strumenti finanziari aventi come sottostante titoli emessi dalla Banca MPS (cfr. delibera Consob n.19833 del 22 dicembre 2016) e al conseguente utilizzo, in assenza di riferimenti diretti al mercato, di una tecnica di valorizzazione c.d. *comparable approach*. La medesima variazione di livello di *fair value* ha interessato alcune attività e passività finanziarie della controllata MPS Capital Services S.p.A per rispettivi 3,4 e 0,5 mln di euro dovuta al peggioramento delle condizioni di liquidità di tali titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da comportare, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Con riferimento agli strumenti finanziari che hanno registrato un miglioramento del livello di *fair value*, passando dal livello 2 al livello 1 della gerarchia, si segnala che tale dinamica ha interessato titoli obbligazionari detenuti dalla Capogruppo classificati tra le attività finanziari disponibili per la vendita per 196,7 mln di euro e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A.

classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione per 12,5 mln di euro. La variazione nel livello di *fair value* nel corso dell'esercizio si deve essenzialmente al miglioramento delle condizioni di liquidità dei titoli (misurate in termini di ampiezza di *bid-ask* del prezzo quotato) tale da consentire, secondo quanto disposto dalla *policy* di gruppo in materia di valorizzazione degli strumenti finanziari, tale trasferimento di livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come *Credit Value Adjustment* (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate e con controparti aventi contratto di Credit Support Annex (CSA) fuori standard di mercato.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla *duration* della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli *add-ons*.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "*market consistent*" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 l'impatto del CVA è pari a - 84,8 mln di euro.

In maniera speculare e sul medesimo perimetro il Gruppo calcola l'aggiustamento del valore dei derivati OTC per tener conto del proprio merito di credito, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA). Al 31 dicembre 2016 il valore del DVA è positivo ed ammonta complessivamente a 23 mln di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31 12 2016

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**260.295**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**112.918**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	55.094	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	13.545	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	187	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	13.358	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	42.105	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	2.174	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**51.296**	**-**	**-**	**-**
3.1 Vendite	-	-	9.220	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	23.638	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	18.074	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	17.606	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	5.564	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	493	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	17.945	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**321.917**	**-**	**-**	**-**

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.1 Acquisti" pari a 55,1 mln di euro include per 19,4 mln di euro il titolo di capitale acquisito a seguito dell'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena in conseguenza della contribuzione allo Schema Volontario del FITD e per 29,7 mln di euro le quote nel Fondo Atlante.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 42,1 mln di euro si riferisce a partecipazioni il cui *fair value*, alla data di riferimento del presente bilancio, è stato determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valorizzazione non *market oriented* ma basate su altre grandezze non di mercato (costo, patrimonio netto, ecc.), secondo quanto previsto in materia dalla *policy* interna.

L'importo segnalato nella medesima colonna in corrispondenza della voce "3.5 Altre variazioni in diminuzione" pari a 17,9 mln di euro è prevalentemente riconducibile alla classificazione fra le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione delle partecipate Bassilichi S.p.A.(12,9 mln di euro) e Consorzio Triveneto S.p.A.(5,0 mln di euro).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

31 12 2016

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**85**	**-**	**-**
2. Aumenti	**-**	**154.518**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	154.518	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**85**	**-**	**-**
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	85	-	-
3.3.1 Conto Economico	85	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**154.518**	**-**

L'importo segnalato nella colonna "passività finanziarie valutate al *fair value*" in corrispondenza della voce "2.3 Trasferimenti da altri livelli" pari a 154,5 mln di euro si riferisce ad un'emissione subordinata di Gruppo, trasferita a fine esercizio 2016 da livello 2 a livello 3, in quanto passività assoggettabile alla conversione valorizzata sulla base della metodologia indicata nell'allegato al D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2016				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale Fair value
1.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	8.936.239	52.546	8.755.442	1.937	8.809.925
3. Crediti verso la clientela	106.692.711	154.817	9.498.076	100.771.239	110.424.132
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	327.747	-	-	362.257	362.257
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60.684	-	17.921	1.128	19.049
Totale attività	**116.017.381**	**207.363**	**18.271.439**	**101.136.561**	**119.615.363**
1. Debiti verso banche	31.469.061	-	31.469.061	-	31.469.061
2. Debiti verso clientela	80.702.762	-	80.707.017	-	80.707.017
3. Titoli in circolazione	22.347.465	-	17.733.986	3.450.179	21.184.165
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-	-
Totale passività	**134.529.690**	**-**	**129.910.064**	**3.450.179**	**133.360.243**

L'importo segnalato nella riga "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", pari a 60,7 mln di euro, include per 18,3 mln di euro altre attività riconducibili al *business* del *merchant acquiring* oggetto dell'accordo vincolante di cessione raggiunto in data 3 febbraio 2017 dalla Capogruppo con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. L'aggregato include altresì 23,3 mln di euro riferibili ad alcune attività materiali ad uso funzionale (18 mln di euro riconducibili alla Capogruppo, 4,5 mln di euro alla controllata Banca MP Belgio S.A. e 0,8 mln di euro alla controllata MPS Capital Services S.p.A.) ed infine le partecipate Bassilichi S.p.A.(12,9 mln di euro), Consorzio Triveneto S.p.A.(5,0 mln di euro) e Assofood S.p.A. (1,1 mln di euro).

L'importo segnalato nella riga "Passività associate ad attività in via di dismissione" pari a 10,4 mln di euro si riferisce integralmente alle passività afferenti il *business* del *merchant acquiring* sopra citato.

Per quanto riguarda i crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, si assume che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione discende dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore; il tasso di attualizzazione applicato è quello contrattuale, in quanto la scarsa liquidità e concorrenzialità del mercato dei crediti deteriorati non consente la rilevazione di premi di mercato osservabili.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, anch'essi per lo più classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio ai soli fini di *disclosure* potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

Attività/passività finanziarie non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 12 2015				
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale Fair value
1.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	8.242.056	144.672	7.952.761	2.257	8.099.690
3. Crediti verso la clientela	111.366.383	48.953	1.829.586	113.338.828	115.217.367
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	431.366	-	-	496.573	496.573
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	29.267	-	21.057	1.129	22.186
Totale attività	**120.069.072**	**193.625**	**9.803.404**	**113.838.787**	**123.835.816**
1. Debiti verso banche	17.493.110	-	17.502.641	-	17.502.641
2. Debiti verso clientela	87.806.329	-	87.810.731	-	87.810.731
3. Titoli in circolazione	29.394.436	15.786.961	13.056.510	-	28.843.471
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
Totale passività	**134.693.875**	**15.786.961**	**118.369.882**	**-**	**134.156.843**

A.5 Informativa sul c.d. "*one day profit/loss*"

Il Gruppo non ha conseguito "*day one profit/loss*" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10 ... 182
Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20 ... 183
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30 ... 186
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40 ... 187
Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50 ... 190
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60 ... 191
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70 ... 193
Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80 ... 197
Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90 ... 199
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100 ... 200
Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110 ... 207
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120 ... 207
Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130 ... 212
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo ... 218
Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo ... 227
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160 ... 227

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10 ... 229
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20 ... 231
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30 ... 233
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40 ... 235
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50 ... 237
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60 ... 239
Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70 ... 241
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80 ... 241
Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90 ... 241
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100 ... 242
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 ... 243
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120 ... 245
Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130 ... 261
Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150 ... 261
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220 ... 262
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210 ... 264

Altre informazioni ... 265

ATTIVO

Sezione 1- Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
a) Cassa	861.601	990.473
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	222.909	198.288
Totale	**1.084.510**	**1.188.761**

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2016				Totale 31 12 2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	4.413.046	387.644	-	4.800.690	6.935.194	324.047	-	7.259.241
1.1 Titoli strutturati	-	110.627	-	110.627	290	127.733	-	128.023
1.2 Altri titoli di debito	4.413.046	277.017	-	4.690.063	6.934.904	196.314	-	7.131.218
2. Titoli di capitale	31.306	26	-	31.332	50.435	112	-	50.547
3. Quote di O.I.C.R.	12.122	-	-	12.122	2.116	1.640	-	3.756
4. Finanziamenti	-	265.210	-	265.210	-	5.284.782	-	5.284.782
4.1 Pronti contro termine	-	265.210	-	265.210	-	5.284.782	-	5.284.782
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**4.456.474**	**652.880**	**-**	**5.109.354**	**6.987.745**	**5.610.581**	**-**	**12.598.326**
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	68.783	4.048.084	-	4.116.867	115.837	5.223.833	-	5.339.670
1.1 Di negoziazione	68.783	4.010.261	-	4.079.044	115.837	5.189.866	-	5.305.703
1.2 Connessi con la fair value option	-	37.823	-	37.823	-	33.967	-	33.967
1.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	39.929	-	39.929	-	79.363	-	79.363
2.1 Di negoziazione	-	39.929	-	39.929	-	79.363	-	79.363
2.2 Connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**68.783**	**4.088.013**	**-**	**4.156.796**	**115.837**	**5.303.196**	**-**	**5.419.033**
Totale (A+B)	**4.525.257**	**4.740.893**	**-**	**9.266.150**	**7.103.582**	**10.913.777**	**-**	**18.017.359**

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.4 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nelle righe 1.1 Titoli strutturati e 1.2 Altri titoli di debito della voce "Attività per cassa" sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine ed in operazioni di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti nel portafoglio di negoziazione.

L'importo di 277,0mln di euro (196,3 mln di euro al 31 dicembre 2015), rilevato nella riga "1.2 Altri titoli di debito", in corrispondenza della colonna livello 2, include esposizioni *senior, mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi pari rispettivamente a 59,3 mln di euro (65,8 mln di euro al 31 dicembre 2015), 32,7 mln di euro (1,1 mln di euro al 31 dicembre 2015) ed infine 5,0 mln di euro (non presenti al 31 dicembre 2015).

La significativa riduzione di 5.019,6 mln di euro rilevata nella riga "4.1 Pronti contro termine", in corrispondenza della colonna livello 2 è dovuta alla classificazione, effettuata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 dalla controllata MPS Capital Services S.p.A., delle nuove operazioni di pronti contro termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di *trading*.

Tra gli strumenti derivati sono classificati anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option*: essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value* derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e

dalla presenza di componenti opzionali implicite nelle obbligazioni strutturate ed a tasso fisso emesse dalla Banca (copertura naturale). Il *fair value* positivo di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga "B.1-1.2 – Connessi con la *fair value option'*.

Tali contratti derivati sono per convenzione classificati nel portafoglio di *trading*. Sotto il profilo della rappresentazione a conto economico essi seguono regole del tutto analoghe a quelle previste per i derivati di copertura: i differenziali o margini positivi e negativi liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio sono infatti registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" del conto economico, con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

2.1 a Dettaglio dei titoli di debito: titoli strutturati

Titoli di debito strutturati	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Index Linked	47.524	12.911
Equity linked	18.991	12.553
Commodity	38.166	32.447
Fund Linked	4.018	66.938
Altri	1.928	3.174
Totale	**110.627**	**128.023**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.1.1 Titoli strutturati" della precedente tabella 2.1.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	4.800.690	7.259.241
a) Governi e Banche Centrali	4.008.016	6.640.065
b) Altri enti pubblici	2	74
c) Banche	484.726	461.678
d) Altri emittenti	307.946	157.424
2. Titoli di capitale	31.332	50.547
a) Banche	4.316	312
b) Altri emittenti:	27.016	50.235
- imprese di assicurazione	3	36
- società finanziarie	401	496
- imprese non finanziarie	26.612	49.703
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	12.122	3.756
4. Finanziamenti	265.210	5.284.782
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	60.699	658.180
d) Altri soggetti	204.511	4.626.602
Totale (A)	**5.109.354**	**12.598.326**
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.054.940	2.863.433
b) Clientela	2.101.856	2.555.600
Totale (B)	**4.156.796**	**5.419.033**
Totale (A+B)	**9.266.150**	**18.017.359**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia .
Per quanto riguarda gli strumenti derivati si evidenzia che il *fair value* positivo dei derivati con clientela è generato per circa 338,4 mln di euro dalla operatività di negoziazione pareggiata finalizzata a fornire servizi di protezione finanziaria alla clientela della rete del Gruppo (per maggiori dettagli cfr Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della presente Nota Integrativa), mentre per la parte rimanente è generato da operazioni con soggetti operanti sul mercato finanziario che sono classificati come clientela ai sensi dei suddetti criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.2.a Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Azionari	5	14
Obbligazionari	159	160
Altri	11.958	3.582
Totale	**12.122**	**3.756**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "A.3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 2.2.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31 12 2016				Totale 31 12 2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	15.974.883	203.875	-	16.178.758	16.393.702	341.997	136	16.735.835
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	15.974.883	203.875	-	16.178.758	16.393.702	341.997	136	16.735.835
2. Titoli di capitale	5.931	10.877	294.039	310.847	17.984	62.665	250.879	331.528
2.1 Valutati al fair value	5.931	10.650	289.488	306.069	17.984	62.662	246.953	327.599
2.2 Valutati al costo	-	227	4.551	4.778	-	3	3.926	3.929
3. Quote di O.I.C.R.	822	144.812	27.878	173.512	828	113.725	9.280	123.833
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**15.981.636**	**359.564**	**321.917**	**16.663.117**	**16.412.514**	**518.387**	**260.295**	**17.191.196**

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;

b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

Ai sensi delle disposizioni previste dal principio contabile IAS 39 in materia di *derecognition* delle attività finanziarie, nella riga 1.2 sono inclusi anche i titoli di debito impegnati in operazioni passive di pronti contro termine e di prestito titoli effettuate a valere su titoli di proprietà iscritti tra le attività disponibili per la vendita.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Titoli di debito	**16.178.758**	**16.735.835**
a) Governi e Banche Centrali	15.409.813	16.454.932
b) Altri enti pubblici	14.024	42.819
c) Banche	298.056	156.290
d) Altri emittenti	456.865	81.794
2. Titoli di capitale	**310.847**	**331.528**
a) Banche	229.256	215.020
b) Altri emittenti:	81.591	116.508
- imprese di assicurazione	404	368
- società finanziarie	27.135	22.428
- imprese non finanziarie	54.052	93.712
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**173.512**	**123.833**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	**16.663.117**	**17.191.196**

4.2.a Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

Categorie/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Hedge funds	8.681	10.563
Private Equity	151.488	107.107
Immobiliari	8.683	5.335
Altri	4.660	828
Totale	**173.512**	**123.833**

La tabella fornisce un dettaglio della riga "3. Quote di O.I.C.R." della precedente tabella 4.1.

4.2.b Titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le sofferenze o tra le inadempienze probabili

Categorie/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Titoli di capitale emessi da soggetti in sofferenza		
Esposizione lorda	20.735	20.704
Svalutazioni cumulate	20.735	19.077
di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio	*1.626*	-
Esposizione netta	-	1.627
Titoli di capitale emessi da soggetti in inadempienza probabile		
Esposizione lorda	143.897	174.884
Svalutazioni cumulate	114.320	115.911
di cui: Svalutazioni effettuate nell'esercizio	*18.182*	*21.788*
Esposizione netta	29.577	58.973
Totale esposizione netta	**29.577**	**60.600**

Le principali svalutazioni cumulate relativi a titoli di capitale emessi da soggetti classificati tra le inadempienze probabili riguardano:

- Sorgenia S.p.A (40,6 mln di euro);
- CISFI S.p.A. (10,9 mln di euro);
- RCR S.p.A.(9,5 mln di euro);
- Risanamento S.p.A.(9,0 mln di euro);
- Prelios S.p.A. (8,6 mln di euro);
- Comital Gestione Industria S.p.A. (7,2 mln di euro);
- Marina di Stabia S.p.A (6,9 mln di euro).

Le principali svalutazioni effettuate nel corso dell'esercizio riguardano:

- Sorgenia S.p.A (4,5 mln di euro);
- RCR S.p.A.(4,2 mln di euro);
- Risanamento S.p.A.(3,7 mln di euro);
- Prelios S.p.A. (3,2 mln di euro).

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	3.948.514	5.334.041
a) rischio di tasso di interesse	3.948.514	5.334.041
b) rischio di prezzo	-	-
c) rischio di cambio	-	-
d) rischio di credito	-	-
e) più rischi	-	-
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**3.948.514**	**5.334.041**

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

I prospetti di questa sezione non sono valorizzati in quanto, sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto, non esistono attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Crediti verso banche centrali	**3.608.463**	**-**	**3.608.463**	**-**	**3.608.463**
1. Depositi vincolati	20.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.588.463	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**5.327.776**	**52.546**	**5.146.979**	**1.937**	**5.201.462**
1. Finanziamenti	4.449.560	-	4.451.197	1.937	4.453.134
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.339.380	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	57.656	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.052.524	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	151.545	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	1.900.979	X	X	X	X
2. Titoli di debito	878.216	52.546	695.782	-	748.328
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	878.216	X	X	X	X
Totale	**8.936.239**	**52.546**	**8.755.442**	**1.937**	**8.809.925**

L'aggregato include alla data di riferimento del presente bilancio attività deteriorate per un valore di 1,0 mln di euro (1,8 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Nella nozione di "Banche" sono inclusi anche gli organismi internazionali a carattere bancario assoggettati a ponderazione nulla secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale relative alla metodologia standardizzata sul rischio di credito e di controparte.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 3.588,5 mln di euro (3.028,8 mln di euro al 31 dicembre 2015). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.

Nella sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – Altri", pari a complessivi 1.901,0 mln di euro, vi sono ricompresi depositi cauzionali per circa 1.539,3 mln di euro.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione proprie e di terzi.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Crediti verso banche centrali	**3.047.791**	**-**	**3.047.791**	**-**	**3.047.791**
1. Depositi vincolati	19.000	X	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	3.028.789	X	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	X
4. Altri	2	X	X	X	X
B. Crediti verso banche	**5.194.265**	**144.672**	**4.904.970**	**2.257**	**5.051.899**
1. Finanziamenti	4.284.496	-	4.282.935	1.577	4.284.512
1.1 Conti correnti e depositi liberi	1.740.816	X	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	95.177	X	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.448.503	X	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	319.261	X	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	X
- Altri	2.129.242	X	X	X	X
2. Titoli di debito	909.769	144.672	622.035	680	767.387
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	909.769	X	X	X	X
Totale	**8.242.056**	**144.672**	**7.952.761**	**2.257**	**8.099.690**

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**795.602**	**837.535**
a) rischio di tasso di interesse	446.863	498.118
b) rischio di cambio	348.739	339.417
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**-**	**-**
a) tasso di interesse	-	-
b) tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**795.602**	**837.535**

6.3 Leasing finanziario

La presente tabella non è stata compilata in quanto il Gruppo, sia per l'esercizio corrente che per l'esercizio di raffronto, non ha in essere operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	31 12 2016							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	85.242.458	3.778	20.316.094	105.562.330	-	8.522.269	100.771.164	109.293.433
1. Conti correnti	6.313.250	374	3.405.988	9.719.612	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	8.854.642	-	-	8.854.642	X	X	X	X
3. Mutui	49.532.622	1.787	12.666.897	62.201.306	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.397.535	-	145.804	1.543.339	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	2.928.195	-	954.307	3.882.502	X	X	X	X
6. Factoring	756.321	-	134.422	890.743	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.459.893	1.617	3.008.676	18.470.186	X	X	X	X
di cui: leasing in costruendo	*183.337*	-	*30.871*	*214.208*	X	X	X	X
Titoli di debito	1.130.306	-	75	1.130.381	154.817	975.807	75	1.130.699
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.130.306	-	75	1.130.381	X	X	X	X
Totale	86.372.764	3.778	20.316.169	106.692.711	154.817	9.498.076	100.771.239	110.424.132

Nei "Crediti verso clientela" figurano anche i crediti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, che sono invece ricondotti nella voce 160 "Altre attività" dell'attivo.

Nel portafoglio titoli sono iscritti titoli obbligazionari non quotati in mercati attivi emessi in prevalenza da enti pubblici territoriali (B.O.C.).

La colonna "Deteriorati", distinta tra "Acquistati" e "Altri", comprende le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute da oltre 90 giorni, classificate secondo le definizioni di Banca d'Italia ed iscritte al netto delle rettifiche di valore. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa – Sezione A "Qualità del credito".

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'aggregato non include esposizioni *senior, mezzanine* e *junior* assunte dal Gruppo con riferimento ad operazioni di cartolarizzazione di terzi.

Il significativo incremento di 4.168,7 mln di euro rilevato nella riga "2. Pronti contro termine", in corrispondenza della colonna "Non deteriorati" è dovuto alla classificazione, effettuata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 dalla controllata MPS Capital Services S.p.A, delle nuove operazioni di pronti contro termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile al temporaneo impiego di disponibilità liquide. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di *trading*.

Tipologia operazioni Valori	31 12 2015							
	Valore di bilancio				Fair value			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
		Acquistati	Altri					
Finanziamenti	86.169.509	4.487	24.148.296	110.322.292	-	801.632	113.337.780	114.139.412
1. Conti correnti	7.650.372	440	3.936.483	11.587.295	X	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.685.976	-	-	4.685.976	X	X	X	X
3. Mutui	52.453.411	3.958	14.977.905	67.435.274	X	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.680.994	-	187.403	1.868.397	X	X	X	X
5. Leasing finanziario	3.162.585	-	1.112.518	4.275.103	X	X	X	X
6. Factoring	707.292	-	145.575	852.867	X	X	X	X
7. Altri finanziamenti	15.828.879	89	3.788.412	19.617.380	X	X	X	X
di cui: leasing in costruendo	*157.230*	-	*36.364*	*193.594*	X	X	X	X
Titoli di debito	1.043.043	-	1.048	1.044.091	48.953	1.027.954	1.048	1.077.955
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	X	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.043.043	-	1.048	1.044.091	X	X	X	X
Totale	87.212.552	4.487	24.149.344	111.366.383	48.953	1.829.586	113.338.828	115.217.367

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2016			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.130.306	-	75	1.130.381
a) Governi	153.180	-	-	153.180
b) Altri enti pubblici	224.225	-	-	224.225
c) Altri emittenti	752.901	-	75	752.976
- imprese non finanziarie	70.037	-	75	70.112
- imprese finanziarie	227.574	-	-	227.574
- assicurazioni	455.290	-	-	455.290
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	85.242.458	3.778	20.316.094	105.562.330
a) Governi	613.245	-	265	613.510
b) Altri enti pubblici	2.051.607	-	280.483	2.332.090
c) Altri soggetti	82.577.606	3.778	20.035.346	102.616.730
- imprese non finanziarie	41.607.346	2.512	16.563.009	58.172.867
- imprese finanziarie	12.174.474	-	487.717	12.662.191
- assicurazioni	121	-	4	125
- altri	28.795.665	1.266	2.984.616	31.781.547
Totale	86.372.764	3.778	20.316.169	106.692.711

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2015			
	Non deteriorati	Deteriorati		Totale
		Acquistati	Altri	
1. Titoli di debito:	1.043.043	-	1.048	1.044.091
a) Governi	144.857	-	-	144.857
b) Altri enti pubblici	254.645	-	-	254.645
c) Altri emittenti	643.541	-	1.048	644.589
- imprese non finanziarie	-	-	1.048	1.048
- imprese finanziarie	188.382	-	-	188.382
- assicurazioni	455.159	-	-	455.159
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	86.169.509	4.487	24.148.296	110.322.292
a) Governi	731.585	-	230	731.815
b) Altri enti pubblici	2.306.703	-	2.965	2.309.668
c) Altri soggetti	83.131.221	4.487	24.145.101	107.280.809
- imprese non finanziarie	45.399.545	2.911	20.423.337	65.825.793
- imprese finanziarie	7.714.546	-	528.203	8.242.749
- assicurazioni	19.158	-	1	19.159
- altri	29.997.972	1.576	3.193.560	33.193.108
Totale	87.212.552	4.487	24.149.344	111.366.383

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	**380.059**	**402.885**
a) rischio di tasso di interesse	380.059	402.885
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	**50.095**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	50.095	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**430.154**	**402.885**

7.4 Leasing finanziario

7.4.a Riconciliazione canoni minimi attivi futuri e leasing finanziario

31 12 2016

Voci/Valori	Valore di bilancio			Investimento lordo		
	Crediti espliciti (A)	Crediti impliciti (valore attuale canoni minimi dovuti)(B)	Totale crediti iscritti in bilancio (A+B)	Utili finanziari differiti (D)	Canoni minimi futuri (B+D)	*di cui valore residuo non garantito*
Entro 1 anno	267.353	777.447	1.044.800	164.595	942.042	*26.421*
Tra 1 e 5 anni	-	1.486.843	1.486.843	457.946	1.944.789	*93.144*
Oltre 5 anni	-	1.845.965	1.845.965	364.905	2.210.870	*548.280*
Durata indeterminata	770.718	-	770.718	-	-	-
Totale lordo	**1.038.071**	**4.110.255**	**5.148.326**	**987.446**	**5.097.701**	***667.845***
Rettifiche di valore	(926.300)	(339.524)	(1.265.824)		(339.524)	
Totale crediti iscritti in bilancio			**3.882.502**			

I crediti netti verso clientela per locazione finanziaria ammontano complessivamente a 3.882,5 mln di euro di cui 954,3 mln di euro per "Attività deteriorate". Il portafoglio crediti per leasing finanziario della controlla MPS Leasing & Factoring è costituito da n. 28.850 contratti, così ripartiti in funzione del debito residuo:

- 64,0% comparto immobiliare;
- 19,5 % comparto strumentale;
- 8,0 % comparto energy;
- 4,9 % comparto targato;
- 3,6 % comparto aeronavale e ferroviario.

I trenta crediti più significativi evidenziano complessivamente un valore residuo pari a 275,0 mln di euro.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2016				VN Totale 31 12 2016
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**327.349**	**-**	**327.349**	**15.282.706**
1) Fair value	-	327.349	-	327.349	15.282.706
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**327.349**	**-**	**327.349**	**15.282.706**

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso la tecnica dell' "*hedge accounting*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" – Sezione Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2015				VN Totale 31 12 2015
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**556.425**	**-**	**556.425**	**16.608.084**
1) Fair value	-	551.684	-	551.684	16.549.521
2) Flussi finanziari	-	4.741	-	4.741	58.563
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**556.425**	**-**	**556.425**	**16.608.084**

Legenda

VN = valore nozionale o nominale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanzia			Totale 31 12 2016
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Invest. Esteri	
	Rischio di tasso	Rischio di cambi	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.580	-	-	-	-	X	-	X	X	5.580
2. Crediti	-	-	-	-	-	X	-	X	X	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	3.001	X	-	X	3.001
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**5.580**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.001**	**-**	**-**	**-**	**8.581**
1. Passività finanziarie	302.901	-	-	-	15.867	X	-	X	X	318.768
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**302.901**	**-**	**-**	**-**	**15.867**	**-**	**-**	**-**	**-**	**318.768**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**308.481**	**-**	**-**	**-**	**15.867**	**3.001**	**-**	**-**	**-**	**327.349**

Nella tabella sono indicati i *fair value* positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Adeguamento positivo	**113.300**	**139.582**
1.1 di specifici portafogli:	113.300	139.582
a) crediti	113.300	139.582
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**113.300**	**139.582**

L'adeguamento di valore riguarda principalmente portafogli di mutui a tasso fisso e a tasso variabile con *cap*, oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati, al fine di immunizzarli da possibili oscillazioni di valore a fronte del rischio di tasso di interesse. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. Gli importi inclusi in questa voce devono essere rimossi dallo stato patrimoniale quando le attività o passività cui fanno riferimento sono eliminate contabilmente.

Il *fair value* relativo ai corrispondenti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 8.2 dell'attivo o 6.2 del passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Attività coperte	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Crediti	4.126.257	1.418.025
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	**4.126.257**	**1.418.025**

La tabella evidenzia il valore di bilancio (costo ammortizzato) dei mutui a tasso fisso e a tasso variabile con cap inclusi nella voce di bilancio 70 "Crediti verso clientela", oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 9.1.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 9.1 permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, rettificato per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.

Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
Immobiliare Novoli S.p.a.	Firenze	Firenze	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Integra S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Marinella di Sarzana (SP)	7	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
Aereoporto di Siena S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,014	-
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-
Casalboccone Roma S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Calenzano (FI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-
				MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-
Firenze Parcheggi S.p.a.	Firenze	Firenze	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,807	-
Fondo Etrusco Distribuzione	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,000	-
Fondo Minibond PMI Italia	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	61,940	-
Fondo Socrate	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	23,140	-
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	Milano	8	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,410	-
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a.	Collesalvetti (LI)	Collesalvetti (LI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-
				MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Reggio Emilia	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-
Nuova Sorgenia Holding S.p.a.*	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	16,670	-
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	Colle V.Elsa (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Arezzo	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Siena	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674
S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.a.	Firenze	Firenze	8	MPS Capital Services S.p.a.	15,000	-
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Inn. Tecnologica S.p.a.	Roma	Roma	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T. (SI)	Chianciano T. (SI)	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,527	-
				MPS Capital Services S.p.a.	26,395	-
Trixia S.r.l.	Milano	Milano	8	Banca Monte dei Paschi di Siena	15,000	-

**La quota di pertinenza del Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto è pari al 22,24% stante il complesso dei rischi e dei benefici connessi all'esposizione verso Sorgenia S.p.A.*

Per maggiori dettagli relativi alla movimentazione si rimanda ai commenti in calce alla tabella "10.5 - Partecipazioni variazioni annue".

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

31 12 2016

Denominazioni	Valore di bilancio		Fair value	Dividendi percepiti
	31 12 2016	31 12 2015		
A. Imprese controllate in modo congiunto				
Immobiliare Novoli S.p.a.	6.602	8.179	-	-
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	771.707	658.114	-	50.072
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	66.474	56.802	-	-
Fondo Etrusco Distribuzione	64.856	62.886	-	3.240
Fidi Toscana S.p.a.	42.439	45.634	-	-
Fondo Minibond PMI Italia	41.660	40.341	-	600
Intermonte SIM S.p.a.	16.307	16.674	-	3.040
Fondo Socrate	12.065	11.873	14.827	-
Firenze Parcheggi S.p.a.	4.556	4.556	-	-
Totale	**1.026.666**	**905.059**	**14.827**	**56.952**

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche/riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) gruppi di attività in via di dismissione netto delle imposte	Utile (Perdita) di periodo (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
Immobiliare Novoli S.p.a.	-	90	165.504	141.817	10.573	9.604	(2.830)	-	(2.867)	(2.813)	-	(2.813)	-	(2.813)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	-	536.772	68.616	407.463	69.609	185.047	-	-	29.494	18.106	-	18.106	1.237	19.343
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	X	17.299.949	920.340	15.818.672	939.069	2.979.360	-	-	190.338	161.694	-	161.694	210.127	371.821
Fidi Toscana S.p.a.	X	224.245	112.027	-	182.568	19.459	-	-	(671)	(639)	-	(639)	(879)	(1.518)
Firenze Parcheggi S.p.a.	X	1.994	50.178	13.177	5.093	14.536	-	-	577	407	-	407	-	407
Fondo Etrusco	X	3.691	222.584	78.667	645	8.171	-	-	5.124	5.124	-	5.124	-	5.124
Fondo Minibond PMI Italia	X	60.138	1.071	-	153	-	-	-	3.101	3.101	-	3.101	-	3.101
Fondo Socrate	X	9.810	134.811	18.889	1.927	-	-	-	829	829	-	829	-	829
Intermonte SIM S.p.a.	X	274.091	14.457	179.092	17.313	41.148	-	-	15.197	10.711	-	10.711	-	10.711

10.3a - Riconciliazione delle informazioni di natura contabile con il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni

	IMMOBILIARE NOVOLI S.P.A.	AXA MPS ASSICURAZIONI DANNI S.P.A	AXA MPS ASSICURAZIONI VITA S.P.A.	FIDI TOSCANA S.P.A.	FONDO ETRUSCO DISTRIBUZIONE	FONDO MINIBOND PMI ITALIA	FONDO SOCRATE	INTERMONTE SIM S.P.A.	FIRENZE PARCHEGGI S.P.A.
Quota di partecipazione	50,00%	50,00%	50,00%	27,46%	48,00%	61,94%	23,14%	17,41%	16,81%
Cassa e disponibilità liquide	-	X	X	X	X	X	X	X	X
Attività finanziarie	90	536.772	17.299.949	224.245	3.691	60.138	9.810	274.091	1.994
Attività non finanziarie	165.504	68.616	920.340	112.027	222.584	1.071	134.811	14.457	50.178
Passività finanziarie	141.817	407.463	15.818.672	-	78.667	-	18.889	179.092	13.177
Passività non finanziarie	10.573	69.609	939.069	182.568	645	153	1.927	17.313	5.093
Patrimonio netto (100%)	13.204	128.316	1.462.548	153.704	146.963	61.056	123.805	92.143	33.902
Quota di partecipazione Gruppo	6.602	64.158	731.274	42.207	70.542	37.818	28.648	16.042	5.698
Eliminazione di utile/perdite infragruppo non realizzati	-	-	56.885	-	-	-	-	-	-
Avviamento	-	2.316	46.796	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	(63.248)	232	(5.686)	3.842	(16.583)	265	(1.142)
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2016	6.602	66.474	771.707	42.439	64.856	41.660	12.065	16.307	4.556
Valore di bilancio al 31 12 2015	8.179	56.802	658.114	45.634	62.886	40.341	11.873	16.674	4.556
Utile (Perdita) di esercizio	(2.813)	18.106	161.694	(639)	5.124	3.101	829	10.711	407
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	1.237	210.127	(879)	-	-	-	-	-
Redditività complessiva attribuibile al Gruppo	(1.406)	9.672	185.911	(416)	2.460	1.921	192	1.865	68
Dividendi	-	-	(50.072)	-	(3.240)	(600)	-	(3.040)	-
Rettifiche/riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(171)	-	(22.246)	(2.779)	2.750	(2)	-	808	(68)
Valore di bilancio della collegata al 31 12 2016	6.602	66.474	771.707	42.439	64.856	41.660	12.065	16.307	4.556

10.3b – Partecipazioni significative: informazioni circa la natura dell'attività

Denominazioni	Natura delle attività
Imprese sottoposte ad influenza notevole	
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	Società specializzata nei rami danni che offre una gamma articolata di soluzioni assicurative adatte alle esigenze di privati ed aziende.
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	Società con una posizione di rilievo nel mercato assicurativo nazionale che offre, soluzioni innovative e vantaggiose a esigenze di natura previdenziale ed assicurativa, di risparmio e di investimento.
Fidi Toscana S.p.A.	Società finanziaria toscana con l'obiettivo di agevolare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese
Fondo Etrusco Distribuzione	Fondo immobiliare riservato a investitori istituzionali, che ha costituito il suo portafoglio mediante successive operazioni di sale and lease back di immobili commerciali interamente locati da parte di un primario operatore della Grande Distribuzione Organizzata
Fondo Minibond PMI Italia	Fondo d'investimento indipendente, nato per investire nelle obbligazioni emesse dalle piccole e medie imprese italiane.
Fondo Socrate	Fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso a raccolta quotato nel segmento MIV di Borsa Italiana S.p.A. a partire dal 30 gennaio 2014
Immobiliare Novoli S.p.A.	Società immobiliare
Intermonte SIM S.p.A.	Società leader nell'intermediazione sul mercato azionario italiano che opera con clienti istituzionali esteri e italiani
Firenze Parcheggi S.p.A	Società che gestisce e coordina i parcheggi di Firenze

Le società collegate Axa MPS Assicurazione Danni S.p.A ed Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A. sono strategiche per il Gruppo.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazione	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di periodo (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto	951	78.671	52.955	2.601	(1.098)	-	(1.098)	-	(1.098)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole	4.061	3.028.958	3.085.312	1.414.834	59.748	-	59.748	-	59.748

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Esistenze iniziali	**908.365**	**1.013.899**
B. Aumenti	**188.117**	**150.353**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	188.117	150.353
C. Diminuzioni	**64.804**	**255.887**
C.1 Vendite	-	110.800
C.2 Rettifiche di valore	1.644	10.137
C.3 Altre variazioni	63.160	134.950
D. Rimanenze finali	**1.031.678**	**908.365**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	**110.384**	**111.200**

Di seguito si illustrano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

Nell'ambito degli aumenti si evidenziano:

- nella riga B.4 "Altre variazioni", utili per 79,3 mln di euro e variazioni di riserve di valutazione per 107,0 mln di euro relativi a società collegate.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano:

- nella riga C.2 "Rettifiche di valore", la svalutazione dell'interessenza partecipativa detenuta nella società collegata Trixia S.r.l.;
- nella riga C.3 "Altre variazioni", dividendi da società collegate per 57,1 mln di euro e perdite di società collegate per 6,1 mln di euro.

$$$

In coerenza con quanto previsto dai principi contabili sono stati valutati gli indicatori di *impairment* delle partecipazioni collegate e, laddove previsto, è stato determinato il valore recuperabile e sono state contabilizzate le eventuali svalutazioni o riprese di valore.

Per quanto attiene le partecipazioni collegate si evidenzia che per le partecipazioni collegate in Axa MPS Danni e Axa MPS Vita è stata svolta un'analisi dei principali indicatori di deterioramento da cui non sono emersi i presupposti per l'esecuzione del test di *impairment*.

Di seguito si riportano i principali avviamenti impliciti:

Avviamenti impliciti	31 12 2016	31 12 2015
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.A.	46.796	46.796
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.A.	2.316	2.316
Altre minori	-	712
Totale	**49.112**	**49.824**

10.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di un controllo congiunto o influenza notevole

Il Gruppo considera collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie gestionali.

Sono inoltre considerate collegate le imprese le quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Il Gruppo considera controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione:
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detenga il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti siano assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possieda un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole

Non si segnalano impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

10.9 Restrizioni signficative

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono restrizioni significative, ulteriori rispetto a quelle legate alle disposizioni civilistiche che implicano la deduzione del 5% degli utili netti annuali per la costituzione della riserva legale, fino a che questa non abbia raggiunto il 20% del capitale sociale, alla capacità della società a controllo congiunto o delle società collegate di trasferire fondi al Gruppo sotto forma di dividendi. La riserva deve essere reintegrata se viene diminuita per qualche ragione.

10.10 Altre informazioni

La valutazione con il metodo sintetico del patrimonio netto delle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole o detiene il controllo congiunto è effettuata sulla base dei bilanci riferiti alla data del 31 dicembre 2016; qualora non disponibili la valutazione è effettuata sulla base della situazione infrannuale al 30 settembre 2016.

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori – Voce 110

La presente sezione non viene valorizzata in quanto le partecipazioni assicurative detenute dal Gruppo, essendo collegate, sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
1. Attività di proprietà	**2.248.657**	**2.286.047**
a) terreni	795.492	817.623
b) fabbricati	1.144.413	1.182.146
c) mobili	159.025	158.242
d) impianti elettronici	87.969	72.206
e) altre	61.758	55.830
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**21.030**	**24.310**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	21.030	24.310
e) altre	-	-
Totale	**2.269.687**	**2.310.357**

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica del patrimonio immobiliare finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella "12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue".

Nella voce 1 "Attività di proprietà – c) mobili" sono incluse opere d'arte per 121,4 mln di euro.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**327.747**	**-**	**-**	**362.257**	**362.257**
a) terreni	160.012	-	-	162.936	162.936
b) fabbricati	167.735	-	-	199.321	199.321
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	-	-	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	**-**
b) fabbricati	-	-	-	-	**-**
Totale	**327.747**	**-**	**-**	**362.257**	**362.257**

Tutte le attività materiali del Gruppo sono valutate al costo; nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici. Nel rispetto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" e delle raccomandazioni previste nel documento n. 4 del 3 marzo 2010, rilasciato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap, è stata eseguita una verifica generale del patrimonio immobiliare, finalizzata al riscontro di eventuali perdite di valore da imputare al conto economico dell'esercizio; l'informativa relativa a tali perdite viene fornita in calce alla successiva tabella "12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue".

Attività/Valori	Totale 31 12 2015				
	Valore di bilancio	Fair Value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività di proprietà	**431.366**	**-**	**-**	**496.573**	**496.573**
a) terreni	185.629	-	-	203.747	203.747
b) fabbricati	245.737	-	-	292.826	292.826
2. Attività acquisite in leasing finanziario	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	
b) fabbricati	-	-	-	-	**-**
Totale	**431.366**	**-**	**-**	**496.573**	**496.573**

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Nel Gruppo non sono presenti attività rivalutate.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Il Gruppo non detiene attività materiali valutate al *fair value* ai sensi dello IAS 40.

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31 12 2016
A. Esistenze iniziali lorde	**834.885**	**1.420.829**	**509.975**	**693.354**	**445.603**	**3.904.646**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	17.261	238.681	351.733	596.840	389.774	1.594.289
A.2 Esistenze iniziali nette	**817.624**	**1.182.148**	**158.242**	**96.514**	**55.829**	**2.310.357**
B. Aumenti	**2.006**	**27.618**	**10.671**	**45.397**	**21.140**	**106.832**
B.1 Acquisti	-	-	10.671	45.396	21.111	77.178
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	7.493	-	-	-	7.493
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	1	3	4
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	2.006	2.812	-	-	-	4.818
B.7 Altre variazioni	-	17.313	-	-	26	17.339
C. Diminuzioni	**24.137**	**65.353**	**9.887**	**32.914**	**15.211**	**147.502**
C.1 Vendite	17.002	10.984	108	154	275	28.523
C.2 Ammortamenti	-	43.259	9.777	31.960	14.936	99.932
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	356	903	-	773	-	2.032
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	356	903	-	773		2.032
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	2	-	-	2
C.6 Trasferimenti a:	6.144	10.092	-	-	-	16.236
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	3.911	7.426	-	-	-	11.337
b) attività in via di dismissione	2.233	2.666	-	-	-	4.899
C.7 Altre variazioni	635	115	-	27	-	777
D. Rimanenze finali nette	**795.493**	**1.144.413**	**159.026**	**108.997**	**61.758**	**2.269.687**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	17.080	268.658	361.413	628.243	405.033	1.680.427
D.2 Rimanenze finali lorde	**812.573**	**1.413.071**	**520.439**	**737.240**	**466.791**	**3.950.114**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La riga "C.1 Vendite" comprende l'importo di 18,0 mln di euro per effetto di una operazione di vendita di un immobile di proprietà della Capogruppo sito nel comune di Milano: la transazione, realizzata come una *sale and lease back transaction*, ha comportato la dismissione dell'intero immobile e la contestuale stipula di un contratto di leasing operativo su una porzione pari a circa la metà dell'immobile stesso.

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione nel bilancio al 31.12.2016 di rettifiche di valore pari a 2,0 mln di euro (riga C.3). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili funzionali per 14,3 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio. Per quanto riguarda gli altri beni materiali strumentali del Gruppo diversi dagli immobili, nell'ottica della continuità aziendale non si ritiene che esistano elementi negativi straordinari di mercato in grado di determinare la necessità di eseguire svalutazioni.

La riga E – "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 12 2016		
	Terreni	**Fabbricati**	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**185.629**	**245.737**	**431.366**
B. Aumenti	**6.885**	**26.746**	**33.631**
B.1 Acquisti	2.956	18.461	21.417
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	629	629
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	3.911	7.426	11.337
B.7 Altre variazioni	18	230	248
C. Diminuzioni	**32.502**	**104.748**	**137.250**
C.1 Vendite	18.850	83.389	102.239
C.2 Ammortamenti	-	9.485	9.485
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	229	144	373
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	13.423	11.730	25.153
a) immobili ad uso funzionale	2.006	2.813	4.819
b) attività non correnti in via di dismissione	11.417	8.917	20.334
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	**160.012**	**167.735**	**327.747**
E. Valutazione al fair value	**162.936**	**199.321**	**362.257**

L'importo complessivo di 21,4 mln di euro di cui alla riga "B.1 Acquisti" si riferisce prevalentemente all"iscrizione di immobili nel bilancio di una società del Gruppo a seguito alla definitiva risoluzione di contratti di leasing.

L'importo di 102,2 mln di euro valorizzato nella riga C.1 'Vendite' riguarda la vendita dell'immobile di proprietà di una controllata, avvenuta nel dicembre 2016.

L'analisi degli indicatori esterni ed interni di *impairment* ha comportato la rilevazione alla data di riferimento del presente bilancio di rettifiche di valore pari a 0,4 mln di euro (riga C.4). Sono state inoltre evidenziate plusvalenze complessive sugli immobili di investimento per 34,5 mln di euro; tali plusvalenze non sono state rilevate in bilancio.

12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si registrano impegni per acquisto di attività materiali nell'esercizio 2016.

12.8 Immobilizzazioni materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Terreni ed opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3,03%
Mobili e stigliatura	10-20%
Impianti allarme e video	30,00%
Macchine elettroniche e ordinarie d'ufficio	12-20%
Macchine elettroniche per trattamento dati	50,00%
Autoveicoli	20-25%
Telefonia	20-25%

Sono riportate in tabella le percentuali utilizzate per eseguire gli ammortamenti con riferimento alle principali categorie di attività materiali. Terreni ed opere d'arte non sono soggetti ad ammortamento in quanto cespiti a vita utile indefinita.

Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 12 2016			31 12 2015		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	**X**	**7.900**	**7.900**	**X**	**7.900**	**7.900**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	7.900	7.900	X	7.900	7.900
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	-	X	-	-
A.2 Altre attività immateriali	**337.613**	**-**	**337.613**	**392.203**	**-**	**392.203**
A.2.1 Attività valutate al costo:	337.613	-	337.613	392.203	-	392.203
a) Attività immateriali generate internamente	64.948	-	64.948	72.587	-	72.587
b) Altre attività	272.665	-	272.665	319.616	-	319.616
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	**337.613**	**7.900**	**345.513**	**392.203**	**7.900**	**400.103**

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo. Tutti gli intangibili iscritti in bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

In sede di redazione del bilancio dell'esercizio 2016 si è provveduto ad eseguire la verifica della recuperabilità o tenuta del valore contabile degli avviamenti iscritti in bilancio. Nel rispetto anche delle indicazioni previste dal documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/IVASS oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "Riduzione di valore di attività", si è provveduto ad inserire qui di seguito uno specifico capitolo illustrativo dell'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore degli avviamenti.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile (*Impairment Test*). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
  - *core deposits* per 50,2 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio),
  - *core overdraft* per 12,7 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca,
  - *asset under management* e *asset under custody* per 1,3 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato,
- il *software* acquistato/prodotto da terzi per 208,5 mln di euro.

Considerando che la riga "A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente" include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 64,9 mln di euro, il *software* complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 273,4 mln di euro.

Per le attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi degli indicatori di deterioramento dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'*impairment test*.

Per quanto attiene al *software,* è stata effettuata un'analisi dell'utilità futura dei principali cespiti capitalizzati per verificare la tenuta del valore. Da tale analisi non sono emerse rettifiche significative.

Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

IAS 36 definisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *Fair value* meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una *Cash Generating Unit* (CGU).

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (*Impairment Test*).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle CGU in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'*Impairment Test* degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

1) Individuazione degli avviamenti;
2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU
4) Risultati dell'*Impairment Test*.

1) Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'*impairment test* sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'*impairment test* al 31 dicembre 2016, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'informativa di settore presentata in bilancio e quindi con il *reporting* direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un *business approach* scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Retail Banking, divisa nel segmento denominato "Retail Banking" (clientela Retail e clientela Private) e segmento denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking", Corporate Banking (clientela Corporate), e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle *performance* del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

In particolare le 3 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

1. "**CGU Privati**" composta:
   - dalla clientela di tipo *retail* delle filiali BMPS;
   - dalla clientela tipicamente *private* delle filiali BMPS e da altra clientela *private* facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.
2. "**CGU Corporate**" composta dalla clientela tipicamente *corporate* delle filiali BMPS e delle filiali estere, dai Grandi Gruppi, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.
3. "**CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking***" composta dalla clientela della controllata Widiba, società del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell'ambito dei canali diretti cui è stata conferita anche la Rete di Promozione Finanziaria.

L'avviamento residuo del Gruppo sottoposto a *impairment test* è pari a 8 mln di euro ed è interamente allocato alla CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking. Tali valori riflettono svalutazioni per oltre 6,5 mld di euro operate negli esercizi precedenti.

E' da rilevare infatti che le CGU Privati e Corporate non avendo avviamenti allocati non sono state sottoposte ad *impairment test*.

3) Determinazione del valore recuperabile della CGU

Il processo di *impairment test* degli avviamenti del Gruppo al 31 dicembre 2016 è stato condotto identificando il valore recuperabile della CGU Promozione Finanziaria e *Digital Banking* nel valore d'uso.

Il valore recuperabile della CGU è stato stimato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Tenuto conto di quanto sopradescritto e in continuità con i test di *impairment* effettuati precedenza, il presente test è stato effettuato sulla base dei dati di preconsuntivo 2016 e delle proiezioni aggiornate 2017-2021 elaborate coerentemente con i piani previsionali del Gruppo MPS.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti *step* metodologici:

1. Determinazione del valore d'uso della CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^{n} \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (ke).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("*Terminal Value*") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine ("g").

Per l'attualizzazione dei flussi futuri distribuibili è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato pari al 11,3% attraverso il *Capital Asset Pricing Model* ("CAPM") secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

Rf = *risk free* integrato del fattore rischio paese pari all'1,9%, individuato nel rendimento medio atteso a fine 2019 dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Prometeia).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,46 (beta *adjusted* dell'azione ordinaria Banca MPS, Fonte Bloomberg).

R_m - R_f = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,76%.

Al tasso così determinato è stato applicato un *additional risk* pari a 100 bps per tener conto della rischiosità percepita dal mercato sul titolo non completamente riflessa nei parametri sottostanti il CAPM.

Il *Terminal Value* è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato}/(k_e - g)$$

considerando un flusso finanziario normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (g) ipotizzato pari a 1,5%.

2. Determinazione del valore d'uso della CGU, attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili.

I flussi finanziari della CGU Widiba sono stati determinati considerando sia le stime di utile netto della CGU desumibili dall'analisi delle proiezioni precedentemente menzionate sia i seguenti principali parametri di valutazione, che riflettono le più recenti condizioni di mercato, utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking al 31 dicembre 2016:

- un *ratio* obiettivo di vigilanza al 2020 (ratio patrimoniale) pari all'8,5%, tenuto conto delle caratteristiche del *business* di Widiba;
- costo del capitale della CGU (ke) pari all'11,30% determinato utilizzando la metodologia sopradescritta;
- un tasso di crescita di lungo termine (g) pari all'1,5%.

4) Risultati dell'*impairment test*

Di seguito si riportano i risultati (in mln di euro) dell'*impairment test* condotto sulla CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking sulla base dell'analisi multi-scenario condotta.

	Valore contabile	Valore recuperabile	Delta
Promozione Finanziaria e Digital Banking	72	234	162

In conclusione, l'*impairment test* dell'avviamento non evidenzia perdite di valore per la CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking, poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 162 mln di euro.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	31 12 2016
A. Esistenze iniziali	**6.605.132**	**416.975**	**-**	**1.685.411**	**-**	**8.707.518**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.597.232	344.388	-	1.365.795	-	8.307.415
A.2 Esistenze iniziali nette	7.900	72.587	-	319.616	-	400.103
B. Aumenti	**-**	**20.462**	**-**	**60.713**	**-**	**81.175**
B.1 Acquisti	-	20.462	-	55.127	-	75.589
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	5.586	-	5.586
C. Diminuzioni	**-**	**28.101**	**-**	**107.664**	**-**	**135.765**
C.1 Vendite	-	-	-	450	-	450
C.2 Rettifiche di valore	-	28.101	-	106.529	-	134.630
- Ammortamenti	-	27.992	-	105.869	-	133.861
- Svalutazioni	-	109	-	660	-	769
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	109	-	660	-	769
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	8	-	8
C.6 Altre variazioni	-	-	-	677	-	677
D. Rimanenze finali nette	**7.900**	**64.948**	**-**	**272.665**	**-**	**345.513**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.597.232	372.489	-	1.472.313	-	8.442.034
E. Rimanenze finali lorde	**6.605.132**	**437.437**	**-**	**1.744.978**	**-**	**8.787.547**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alla Riga A.1 "Riduzioni di valore totali nette" ed alla riga D.1 "Rettifiche di valore totali nette" è riportato il saldo delle rettifiche di valore e degli ammortamenti complessivamente rilevati sulle attività immateriali a durata limitata, rispettivamente all'inizio ed alla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alla riga C.2 " Svalutazioni" si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 13.1 "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

La riga F "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia , la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

13.3 Altre informazioni: percentuali di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

Principali categoria di attività immateriali	%	periodo di amm.to residuo
Software	14,28-33,33%	
Concessioni e altre licenze	20,00%	
Core deposits - conti correnti	9,10%	3 anni
Core deposits - depositi	6,70%	7 anni
Core overdraft	9,10%	3 anni
Assets under management/under custody	11,10%	1 anno

I beni intangibili iscritti in sede di allocazione del prezzo di acquisto di Banca Antonveneta S.p.a. sono tutti a durata limitata e quindi soggetti ad ammortamento tenendo conto della vita utile attesa.

Si segnala che non vi sono al 31 dicembre 2016:

- immobilizzazioni immateriali rivalutate;
- immobilizzazioni immateriali acquisite per concessioni governative (IAS 38, par 4);
- immobilizzazioni immateriali costituite in garanzia di debiti;
- impegni per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	31 12 2016	31 12 2015
Crediti	65.010	-	-	-	65.010	68.351
Crediti (L. 214/2011)	1.089.319	-	142.558	-	1.231.877	1.298.670
Altri strumenti finanziari	2.575	-	10.508	-	13.083	11.448
Avviamenti (L.214/2011)	790.625	2.031	207.705	473	1.000.834	1.002.476
Immobilizzazioni materiali	72.173	-	8.245	-	80.418	79.530
Immobilizzazioni immateriali	504	-	72	-	576	1.995
Immobilizzazioni immateriali (L. 214/2011)	56.470	-	12.141	-	68.611	77.533
Oneri relativi al personale	12.756	21.500	5.230	2.345	41.831	40.930
Eccedenze ACE	97.342	-	-	-	97.342	24.757
Perdite fiscali	262.129	30.891	-	-	293.020	312.807
Perdite fiscali (L. 214/2011)	59.013	-	6.905	-	65.918	10.794
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	179.943	-	35.210	215.153	207.379
Altre	305.839	48.366	17.584	248	372.037	401.340
Attività per imposte anticipate lorde	**2.813.755**	**282.731**	**410.948**	**38.276**	**3.545.710**	**3.538.010**
Compensazione con passività fiscali differite	(99.143)	(115.883)	(10.319)	(23.590)	(248.935)	(224.603)
Attività per imposte anticipate nette	**2.714.612**	**166.848**	**400.629**	**14.686**	**3.296.775**	**3.313.407**

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri (c.d. *probability test*). Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

Gli importi evidenziati nelle colonne dell'IRES includono, oltre alle imposte anticipate riferite all'imposta principale (all'aliquota del 24%), anche quelle relative all'addizionale all'IRES (aliquota del 3,5%) introdotta dalla Legge 28 dicembre 2015 nr. 208, commi 65-66, per le società che ne risultano interessate.

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa alla valutazione dei derivati di copertura di cash flow hedge e degli strumenti finanziari classificati nei portafogli 'attività finanziarie disponibili per la vendita', nonché a quelli provenienti dal portafoglio 'attività finanziarie disponibili per la vendita' riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli 'crediti verso clientela e crediti verso banche'.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui si segnala quella rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri a fronte di costi deducibili attesi in futuri esercizi e quella sui costi accessori all'aumento di capitale deducibili in cinque esercizi.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	IRES in contropartita del CE	IRES in contropartita del PN	IRAP in contropartita del CE	IRAP in contropartita del PN	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Plusvalenze da rateizzare	-	421	-	-	421	842
Immobilizzazioni materiali e immateriali	6.566	-	69	-	6.635	394
Strumenti finanziari	66.173	-	8.915	-	75.088	125.559
Oneri relativi al personale	406	-	-	-	406	737
Riserve da valutazione strumenti finanziari	-	158.188	-	29.346	187.534	141.379
Altre	37.533	4.617	5.853	898	48.901	18.605
Passività per imposte differite lorde	**110.678**	**163.226**	**14.837**	**30.244**	**318.985**	**287.516**
Compensazione con attività fiscali anticipate	(99.143)	(115.883)	(10.319)	(23.590)	(248.935)	(224.603)
Passività per imposte differite nette	**11.535**	**47.343**	**4.518**	**6.654**	**70.050**	**62.913**

La riga "Riserve da valutazione strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa alla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita", a quelli provenienti dal portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "crediti verso la clientela" e "crediti verso banche" nonché dei derivati di copertura di *cash flow hedge*.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Importo iniziale	**3.202.928**	**5.388.893**
2. Aumenti	**503.380**	**306.061**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	370.189	270.941
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	370.189	270.941
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	133.191	35.120
3. Diminuzioni	**481.605**	**2.492.026**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	442.419	227.216
a) rigiri	178.747	198.912
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	259.061	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	4.611	28.304
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	573
3.3 Altre diminuzioni	39.186	2.264.237
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	17.540	2.167.130
b) altre	21.646	97.107
4. Importo finale	**3.224.703**	**3.202.928**

Tra le principali "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" alla riga 2.1. lett. d) si segnalano quelle relative agli accantonamenti tassati effettuati nell'esercizio al fondo rischi ed oneri, alla deduzione ACE maturata nell'esercizio e non utilizzata, alle perdite fiscali trasformabili in credito d'imposta ai sensi della legge 214/2011 e alla quota di perdite fiscali ai fini dell'addizionale IRES ritenute recuperabili sulla base del probability test.

Nella riga 2.3 "Altri aumenti" sono incluse le imposte anticipate per perdita fiscale iscritte derivanti dai maggiori costi emergenti dal restatement del bilancio 2015 dell'operazione c.d. Alexandria.

Si ricorda che tale operazione, seppure con complessivo effetto economico neutrale ante imposte, ha comportato una diversa distribuzione delle componenti reddituali connesse all'operazione nell'arco temporale 2009-2015, rispetto all'originaria contabilizzazione e che nel Bilancio 2015 (cfr. capitolo Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8) l'effetto fiscale del restatement è stato rappresentato considerando non rilevanti fiscalmente alcune componenti reddituali negative, in forza di una prima e restrittiva interpretazione della Circ. AdE 31/2013 in attesa di ricevere risposta da parte dell'Agenzia delle Entrate ad istanza di interpello appositamente avanzata in merito a tale questione. In data 21 luglio 2016 la Banca ha ricevuto risposta favorevole circa la rilevanza fiscale delle componenti del restatement dell'operazione cd. Alexandria anche con riferimento ai periodi d'imposta esclusi ai fini della contabilizzazione degli effetti fiscali del restatement in sede di predisposizione del Bilancio 2015.

Tra gli importi maggiormente rilevanti esposti alla riga 3.1 lett. a) "Rigiri" si segnalano gli utilizzi di accantonamenti a fondi rischi ed oneri tassati in precedenti esercizi e le rettifiche di valore e perdite su crediti rinviate da precedenti esercizi ai sensi dell'art. 106 del TUIR. E dell'art. 6 del D.Lgs. 446/1997.

La riga 3.1 lett. b) "Svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità" registra l'effetto della parziale cancellazione di imposte anticipate da perdite fiscali consolidate precedentemente iscritte, nella misura in cui sono state valutate non recuperabili secondo gli esiti del *probability test*. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 14.7 "Altre informazioni".

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci/Valori	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
1. Importo iniziale	**2.385.327**	**4.400.292**
2. Aumenti	66.144	174.932
3. Diminuzioni	86.735	2.189.897
3.1 Rigiri	68.951	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	17.540	2.167.130
a) derivante da perdite d'esercizio	6.746	2.154.772
b) derivante da perdite fiscali	10.794	12.358
3.3 Altre diminuzioni	244	22.767
4. Importo finale	**2.364.736**	**2.385.327**

La riga "2. Aumenti" include la quota di perdita fiscale sorta nel 2016 che risulterà trasformabile in credito d'imposta con la presentazione della dichiarazione dei redditi ai sensi dell'art. 2, c. 56-bis e 56-bis.1, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225 (convertito con modificazioni dalla L. 26 febbraio 2011 n. 10).

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale	Totale
	31 12 2016	31 12 2015
1. Importo iniziale	**85.699**	**199.834**
2. Aumenti	**59.974**	**15.606**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	47.368	6.168
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	47.368	6.168
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	12.606	9.438
3. Diminuzioni	**20.158**	**129.741**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	13.458	11.285
a) rigiri	13.394	11.285
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	64	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	6.700	118.456
4. Importo finale	**125.515**	**85.699**

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Importo iniziale	**335.082**	**457.306**
2. Aumenti	**89.452**	**49.864**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	86.728	46.285
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	86.728	46.285
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	42	-
2.3 Altri aumenti	2.682	3.579
3. Diminuzioni	**103.527**	**172.088**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	101.356	168.399
a) rigiri	101.356	168.399
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.171	3.689
4. Importo finale	**321.007**	**335.082**

L'incremento rilevato nella riga 2.1 c) è riconducibile principalmente alla fiscalità relativa a strumenti finanziari iscritti nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

La fiscalità anticipata annullata nell'esercizio, riga 3.1 a) si riferisce principalmente ai costi deducibili nell'esercizio connessi a precedenti aumenti di capitale della Capogruppo e alle valutazioni dei derivati di copertura *cash flow hedge*.

14.5.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del patrimonio netto)

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Importo iniziale	**4.146**	**4.488**
2. Aumenti	-	-
Fusioni/scissioni in entrata	-	-
3. Diminuzioni	1.642	342
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	342
a) derivante da perdite d'esercizio	-	342
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.642	-
4. Importo finale	**2.504**	**4.146**

La tabella evidenzia le imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ai sensi della L. 214/2011 iscritte in contropartita del patrimonio netto. Si riferiscono ad avviamenti imputati dalla Capogruppo a patrimonio netto in quanto riferiti ad operazioni di aggregazione di attività aziendali sotto comune controllo (c.d. "*under common control*").

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Importo iniziale	**201.817**	**169.562**
2. Aumenti	**41.446**	**100.830**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	36.491	51.660
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	36.491	51.660
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	4.955	49.170
3. Diminuzioni	**49.793**	**68.575**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	46.943	68.575
a) rigiri	46.522	68.154
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	421	421
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	2.850	-
4. Importo finale	**193.470**	**201.817**

Le variazioni, in aumento e in diminuzione, sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative ai titoli classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

14.7 Altre informazioni

Probability test

L'iscrizione delle attività per imposte anticipate è stata effettuata previa verifica dell'esistenza di redditi imponibili futuri capienti ai fini del riassorbimento delle stesse (c.d *Probability test*).

In tale verifica si è tenuto conto delle diverse norme previste nell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione, in particolare:

- l'art. 2, commi 55-59, del D.L. 29/12/2010 n. 225 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/2011 n. 10) che prevede l'obbligo per gli intermediari finanziari, in caso di perdita civilistica e/o di perdita fiscale, di trasformazione in credito d'imposta delle DTA (IRES ed IRAP) relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti;
- l'art. 84 comma 1 del Tuir che prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22/12/2011 n. 214) che prevede la riportabilità a nuovo senza limiti temporali per l'eccedenza ACE non utilizzata, nonché, in alternativa, la conversione in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'IRAP dovuta in 5 rate annuali;
- i commi da 61 a 66, art. 1, della Legge di Stabilità per il 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208) che hanno disposto, con effetto dall'esercizio 2017, la riduzione dell'aliquota dell'IRES dal 27,5% al 24% e la contestuale introduzione di un'addizionale IRES, pari al 3,5%, per gli enti creditizi e finanziari.

Nel corso del 2016 sono state apportate delle evoluzioni metodologiche al *Probability test*, in considerazione degli eventi verificatisi nella recente storia del Gruppo e, in generale, delle novità normative intervenute aventi impatto sulla redditività del Gruppo stesso.

Riguardo agli eventi che hanno caratterizzato la storia recente della Banca, le rilevanti perdite fiscali registrate negli ultimi anni, quella dell'esercizio nonché la perdita fiscale attesa in conseguenza del processo di deconsolidamento dei crediti in sofferenza, hanno imposto una particolare attenzione nel processo di valutazione dell'iscrivibilità delle imposte anticipate. Lo IAS 12 (par. 35-36) prevede infatti che *"l'esistenza di perdite fiscali non utilizzate, tuttavia, è un indicatore significativo del fatto che potrebbe non essere disponibile un reddito imponibile futuro. Pertanto, se l'entità ha una storia di perdite recenti, essa rileva un'attività fiscale differita derivante da perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati solo nella misura in cui abbia differenze temporanee imponibili sufficienti o esistano evidenze convincenti che sarà disponibile un reddito imponibile sufficiente a fronte del quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati".*

In aggiunta a quanto sopra, occorre tener presente che ci sono stati diversi eventi che hanno avuto negli ultimi anni impatti negativi sulla redditività del Gruppo, tra questi: i) la riduzione dei tassi di interesse, ii) l'aumento del costo del credito dovuto sia alla recessione che ha colpito il Paese ma anche la revisione delle *policy* di *provisioning* in ottica maggiormente conservativa, per allineamento progressivo ai criteri di classificazione e valutazione emersi nell'ambito dell'AQR BCE e della successiva azione di vigilanza nell'ambito dell'SSM, iii) l'introduzione di nuove rilevanti componenti di costo quali i contributi ex ante al Fondo di Risoluzione e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi nonché l'introduzione del canone sulle DTA trasformabili.

Anche la recente evoluzione della normativa in materia fiscale ha ridotto significativamente la capacità prospettica di assorbire perdite fiscali.

In tal senso si segnala la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (DL 83/2015), che ha previsto l'integrale deducibilità nell'esercizio in cui sono registrate, a fronte di precedenti regimi che prevedevano, in ordine temporale di normativa vigente, una deduzione in noni/diciottesimi/quinti. Tale intervento ha fatto sì che sulla base imponibile dell'esercizio corrente, nonché su quelle degli esercizi successivi, insistano integralmente le svalutazioni di crediti operate nell'esercizio nonché le quote delle medesime rettifiche non dedotte negli esercizi precedenti e rinviate ai sensi della previgente normativa.

Altro impatto rilevante in termini di riduzione della base imponibile è imputabile all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) il cui "beneficio" è portato in riduzione della base imponibile di ciascun esercizio nella misura di un'aliquota, fissata al 4,75% per l'anno 2016 (ridotta al 2,3% per il 2017 e 2,7% per gli esercizi successivi), degli incrementi di capitale effettuati dal 2011 in poi e nei limiti del patrimonio netto contabile tempo per tempo vigente. Gli aumenti di capitale realizzati dalla Capogruppo dal 2011 in avanti, nonché quello atteso per il 2017, contribuiscono a ridurre i redditi imponibili futuri in grado di assorbire le perdite fiscali pregresse.

L'evoluzione nella modalità di conduzione del *Probability test*, apportata dalla Capogruppo nel corso del 2016, consiste sostanzialmente nell'applicazione di un fattore di sconto ai redditi prospettici desunti dalle previsioni di conto economico incluse nella proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione approvata dal CdA in data 9 marzo 2017 (c.d. *Risk-adjusted profits approach)*; tale fattore utilizzato in maniera composta sconta in misura crescente i redditi futuri per rifletterne l'incertezza. Il fattore di sconto è calcolato tenendo conto di parametri di mercato osservabili.

Dal punto di vista pratico, il *Probability test* è stato così condotto seguendo i passaggi di seguito specificati.

Le DTA relative agli avviamenti, alle altre immobilizzazioni immateriali e alle rettifiche su crediti (c.d DTA "qualificate") sono state escluse dall'ammontare complessivo delle DTA per cui va riscontrata l'esistenza di redditi imponibili futuri capienti.

Ciò perché il citato art. 2, commi 55-59, del D.L. 225/2010 ha reso certo il recupero di tale tipologia di DTA, sia ai fini IRES che IRAP, a prescindere dalla presenza di redditi imponibili futuri.

Infatti, la norma prevede che, nel caso in cui il reddito imponibile dell'esercizio in cui è previsto il rientro delle DTA qualificate non fosse capiente per il loro riassorbimento, la conseguente perdita fiscale sarebbe trasformabile in credito d'imposta che può essere alternativamente: i) utilizzato in compensazione, senza limiti d'importo, dei vari tributi ordinariamente dovuti dalla Banca, o ii) chiesto a rimborso ovvero iii) ceduto a terzi. In aggiunta, le DTA qualificate possono essere trasformate in credito d'imposta, anticipatamente rispetto alla scadenza naturale, in caso di perdita d'esercizio civilistica o di liquidazione volontaria nonché di assoggettamento a procedura concorsuale.

In altre parole, per le DTA qualificate il *probability test* deve intendersi automaticamente soddisfatto; ciò è confermato anche dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15/05/2012.

Per le DTA diverse dalle qualificate è stato individuato (ovvero stimato quando non certo) l'esercizio in cui è previsto il relativo rientro.

Si è provveduto alla stima dei redditi imponibili dei futuri esercizi, sulla base dei conti economici del Gruppo MPS previsti nella proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione oggetto di approvazione del CdA del 9 marzo 2017; i redditi imponibili sono stati stimati, applicando il fattore di sconto composto previsto dal *Risk-adjusted profits approach*:

- a livello di consolidato fiscale nazionale, per il *Probability test* ai fini dell'IRES, dato che la Capogruppo assolve detta imposta avvalendosi dell'istituto previsto dagli artt. 117 e segg. del Tuir;
- a livello individuale, ai fini dell'addizionale IRES;
- a livello individuale, ai fini dell'IRAP.

I dati così elaborati hanno evidenziato la capienza dei redditi imponibili dei futuri esercizi di assorbire il rientro delle DTA non qualificate, diverse da perdite fiscali e deduzioni ACE, iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016.

Le DTA riferite alle deduzioni ACE riportate a nuovo da esercizi precedenti sono risultate iscrivibili, ad eccezione di 1,3 mln di euro. Per quanto riguarda le perdite fiscali il *Probability test* ha comportato:

- la mancata iscrizione di DTA sulla perdita fiscale consolidata e su parte delle perdite fiscali individuali ai fini dell'addizionale all'IRES, emergenti nel 2016, per complessivi 817,1 mln di euro,
- la cancellazione delle DTA su perdite fiscali consolidate iscritte nel corso del 2016 nelle situazioni infrannuali (cfr. maggiori costi emersi dal restatement del bilancio 2015 dell'operazione Alexandria) e di parte delle DTA su perdite fiscali consolidate iscritte in bilancio al 31 dicembre 2015, per complessivi 251,6 mln di euro.

Per effetto della predetta valutazione il Gruppo presenta al 31 dicembre 2016 DTA su perdite fiscali consolidate non iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale per complessivi 1.068,7 mln di euro.

Tale ammontare costituisce per il Gruppo un asset potenziale, imprescrittibile secondo la normativa fiscale vigente, la cui iscrivibilità nell'attivo dello Stato Patrimoniale sarà valutata alle future date di bilancio in funzione delle prospettive reddituali del Gruppo stesso.

Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Acconti IRES e IRAP	14.002	20.373
Altri crediti e ritenute	838.752	2.234.339
Attività per imposte correnti lorde	**852.754**	**2.254.712**
Compensazione con passività fiscali correnti	(2.017)	(25.601)
Attività per imposte correnti nette	**850.737**	**2.229.111**

Gli "Altri crediti e ritenute" sono costituiti principalmente da crediti per imposte sul reddito richiesti a rimborso, crediti IRES/IRAP da precedenti dichiarazioni ed utilizzabili in compensazione e dal credito d'imposta per trasformazione DTA (L. 214/2011) per la quota residua ancora da utilizzare.

Passività per imposte correnti

Voci/Valori	31 12 2016			31 12 2015		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES e IRAP	14	25	39	(21.245)	46.852	25.607
Altri debiti per imposte correnti sul reddito	-	7.270	7.270	5	28.532	28.537
Debiti per imposte correnti lorde	**14**	**7.295**	**7.309**	**(21.240)**	**75.384**	**54.144**
Compensazione con attività fiscali correnti	14	2.003	2.017	-	25.601	25.601
Debiti per imposte correnti nette	**-**	**5.292**	**5.292**	**(21.240)**	**49.783**	**28.543**

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
A. Singole Attività		
A.1 Attività finanziarie	19.049	22.186
A.2 Partecipazioni	-	5.592
A.3 Attività materiali	23.322	1.489
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	18.313	-
Totale A	**60.684**	**29.267**
di cui valutate al costo	41.635	7.081
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	17.921	21.057
di cui valutate al fair value livello 3	1.128	1.129
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	10.402	-
Totale C	**10.402**	**-**
di cui valutate al costo	10.402	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		

La riga "A.1 Attività finanziarie" pari a 19,0 mln di euro include le partecipate Bassilichi S.p.A. (12,9 mln di euro), Consorzio Triveneto S.p.A.(5,0 mln di euro) ed infine Assofood S.p.A. (1,1 mln di euro). La vendita di tali partecipazioni è prevista a seguito della strategia di dismissione di *asset non core*.

La riga "A.3 Attività materiali" pari a 23,3 mln di euro si riferisce ad immobili ad uso funzionale riconducibili per 18 mln di euro, dismissioni attuate nell'ambito del piano di razionalizzazione della rete degli sportelli della Capogruppo, per 4,5 mln di euro alla Banca MP Belgio S.A. ed infine per 0,8 mln di euro alla Banca MPS Capital Services S.p.A..

Gli importi di 18,3 mln di euro e 10,4 mln di euro rilevati rispettivamente in corrispondenza delle voci "A.5 Altre attività non correnti" e C.3 "Altre passività" si riferiscono al business del *merchant acquiring* oggetto dell'accordo vincolante di cessione raggiunto in data 3 febbraio 2017 dalla Capogruppo con Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A.. L'operazione prevede, oltre alla cessione delle attività riconducibili al *mechant acquiring* sulla base di un *enterprise value* di 520,0 mln di euro, anche una partnership decennale con la controparte ICBPI, per il tramite della sua controllata CartaSi, per lo sviluppo e il collocamento di prodotti e servizi di pagamento rivolti alla clientela del Gruppo tramite la rete distributiva del Gruppo.

15.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

15.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Al 31 dicembre 2016 non si segnalano partecipazioni sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto classificate come possedute per la vendita.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Crediti tributari verso Erario e altri impositori	280.347	461.452
Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	131.949	208.669
Assegni tratti sull'azienda in giacenza presso la Cassa	482	527
Attività rappresentate da oro, argento e metalli preziosi	8.599	6.267
Magazzino immobili	45.834	43.901
Partite viaggianti fra Filiali	3.004	3.921
Partite in corso di lavorazione	567.620	1.005.739
Crediti connessi con la fornitura di beni e servizi	40.333	19.056
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle incluse nella voce 'Attività materiali'	43.924	43.850
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	386.963	400.432
Attività biologiche	3.411	3.433
Altre	399.803	490.992
Totale	**1.912.269**	**2.688.239**

Le righe "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2017.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Debiti verso banche centrali	**24.439.087**	**8.889.057**
2. Debiti verso banche	**7.029.974**	**8.604.053**
2.1 Conti correnti e depositi liberi	182.050	737.248
2.2 Depositi vincolati	21	57.129
2.3 Finanziamenti	6.085.027	6.901.681
2.3.1 Pronti contro termine passivi	5.534.131	5.163.541
2.3.2 Altri	550.896	1.738.140
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	762.876	907.995
Totale	**31.469.061**	**17.493.110**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	*31.469.061*	*17.502.641*
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	**31.469.061**	**17.502.641**

Il saldo della riga "Debiti verso banche centrali" comprende, per un importo di 24.031 mln di euro, operazioni di rifinanziamento, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo utilizzando la tecnica del *pooling*.

La riga "2.3.1 Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con banche, a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine e di prestito titoli.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo non ha in essere passività di tale specie (402,4 mln di euro nel 2015).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value	**8.483.790**	**3.627.327**
a) rischio di tasso di interesse	8.483.790	3.627.327
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**-**	**-**
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**8.483.790**	**3.627.327**

L'importo segnalato in corrispondenza della voce 1 lett. a) per 8.483,8 mln di euro si riferisce alle coperture di *fair value* del rischio di tasso d'interesse effettuate su alcune operazioni di rifinanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La presente tabella non è fornita in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	40.972.592	54.574.784
2. Depositi vincolati	10.133.515	14.342.854
3. Finanziamenti	28.721.385	17.986.519
3.1 Pronti contro termine passivi	25.295.838	10.574.970
3.2 Altri	3.425.547	7.411.549
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	875.270	902.172
Totale	**80.702.762**	**87.806.329**
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	*80.707.017*	*87.810.731*
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	**80.707.017**	**87.810.731**

I "Debiti verso clientela" sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti oggetto di copertura specifica del *fair value* indicati nella tabella 2.4 della presente sezione, per i quali il costo ammortizzato è rettificato in misura pari alla variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto.

La riga 3.1 "Pronti contro termine passivi" accoglie le passività finanziarie derivanti da operazioni passive di pronti contro termine effettuate con clientela a valere sia su titoli di proprietà che su titoli la cui disponibilità è stata ottenuta attraverso operazioni attive di pronti contro termine o di prestito titoli.

Il significativo incremento di 14.720,9 mln di euro rilevato nel confronto dei due esercizi nella riga "3.1 Pronti contro termine passivi", è dovuto alla classificazione, effettuata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 dalla MPS Capital Services S.p.A., delle nuove operazioni di pronti contro termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività della Direzione Global Market. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di *trading*.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Il presente dettaglio non è fornito in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto il Gruppo non ha in essere passività di tale specie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Debiti oggetto di copertura specifica del fair value:	-	25.122
a) rischio di tasso di interesse	-	25.122
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Debiti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	**-**	**25.122**

La tabella rappresenta un dettaglio della tabella precedente 2.1; il valore di bilancio qualora presente corrisponde al costo ammortizzato rettificato per la variazione di *fair value* riferibile allo specifico rischio oggetto di copertura.

Al 31 dicembre 2016 non vi sono passività di tale specie in quanto risultano estinti i due finanziamenti passivi oggetto di copertura specifica di *fair value hedge* sul rischio di tasso d'interesse.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Tipologia operazioni/Valori	31 12 2016	
	Canoni minimi futuri	Valore Attuale
Debiti per locazione finanziaria		
- Entro 1 anno	-	-
- Tra 1 e 5 anni	1.215	1.161
- Oltre 5 anni	-	-
Valore attuale dei pagamenti minimi lordi/netti	**1.215**	**1.161**
Effetto tempo	(54)	-
Valore attuale dei debiti per pagamenti minimi dovuti per il leasing	**1.161**	**1.161**

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2016				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	22.153.122	-	17.497.857	3.450.179	20.948.036
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	22.153.122	-	17.497.857	3.450.179	20.948.036
2. Altri titoli	194.343	-	236.129	-	236.129
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	194.343	-	236.129	-	236.129
Totale	**22.347.465**	**-**	**17.733.986**	**3.450.179**	**21.184.165**

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati. In proposito si segnala che al 31 dicembre 2016 sono in essere emissioni con garanzia dello Stato, emesse e contestualmente riacquistate, per nominali 4.000 mln di euro (dato invariato rispetto al 31 dicembre 2015), parte delle quali sono state costituite a garanzia di operazioni di finanziamento.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31 12 2015				
	Valore bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Titoli					
1. Obbligazioni	29.172.233	15.786.961	12.792.521	-	28.579.482
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	29.172.233	15.786.961	12.792.521	-	28.579.482
2. Altri titoli	222.203	-	263.989	-	263.989
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	222.203	-	263.989	-	263.989
Totale	**29.394.436**	**15.786.961**	**13.056.510**	**-**	**28.843.471**

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La voce include titoli subordinati per un ammontare pari a 4.214,6 mln di euro (4.957,2 mln di euro nel 2015).

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	**8.977.475**	**12.345.261**
a) rischio di tasso di interesse	8.878.980	12.230.042
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	98.495	115.219
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	**-**	**1.184.819**
a) rischio di tasso di interesse	-	1.101.539
b) rischio di cambio	-	83.280
c) altro	-	-
Totale	**8.977.475**	**13.530.080**

Per effetto della copertura dei flussi finanziari il *fair value* dei contratti derivati è appostato contabilmente in una apposita riserva di patrimonio netto.

La riduzione delle passività di tale specie è riconducibile per circa 2.510,7 mln di euro all'interruzione prospettica delle coperture conseguente all'inefficacia delle quattro relazioni di copertura di rischio tasso di interesse (rispettivamente tre di *fair value hedge* e una di *cash flow hedge*) dovuta alla conversione, nel febbraio 2017, del Decreto-Legge del 23 dicembre 2016, n. 237, che ha introdotto tra l'altro, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, la conversione obbligatoria per le passività subordinate della Capogruppo indicate nel decreto stesso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2016 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	1.508.245	1.816.532	6.462	-	1.822.994	1.822.994
2. Debiti verso clientela	713.483	756.581	86.071	-	842.652	842.652
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**2.221.728**	**2.573.113**	**92.533**	**-**	**2.665.646**	**2.665.646**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		508	2.257.152	-	2.257.660	
1.1 Di negoziazione	X	508	2.257.152	-	2.257.660	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	48.496	-	48.496	
2.1 Di negoziazione	X	-	48.496	-	48.496	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**508**	**2.305.648**	**-**	**2.306.156**	**X**
Totale (A+B)	**2.221.728**	**2.573.621**	**2.398.181**	**-**	**4.971.802**	**X**

Legenda

FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del *fair value*" sono indicati nella sezione A.3 "Informativa sul *fair value*" della parte A "Politiche contabili" della nota integrativa.

Gli importi classificati alle righe "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso la clientela" sono da ricondurre a scoperti tecnici della controllata MPS Capital Services - Banca per le imprese S.p.A. per 1.823,0 mln di euro (1.638,3 mln di euro al 31 dicembre 2015) iscritti tra i debiti verso banche e 756,6 mln di euro (1.326,6 mln di euro al 31 dicembre 2015) iscritti tra i debiti verso clientela. Il significativo decremento rilevato nel confronto dei due esercizi rispettivamente di 743,3 mln di euro nella riga "1. Debiti verso banche" e di 8.753,8 mln di euro nella riga "2. Debiti verso clientela", è dovuto alla classificazione, effettuata a partire dall'ultimo trimestre del 2016 da parte della controllata MPS Capital Services S.p.A., delle nuove operazioni di pronti contro termine nel portafoglio bancario, data la finalità delle stesse prevalentemente riconducibile alla raccolta fondi per finanziare l'operatività di *global market*. In precedenza, le operazioni della specie erano classificate nel portafoglio di negoziazione in quanto poste in essere nell'ambito di una più ampia strategia di *trading*.

Sono classificati nel portafoglio di negoziazione anche i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la *fair value option:* essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al *fair value*, derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi (copertura naturale e sistematica). Il *fair value* di tali derivati è evidenziato in tabella nella riga B1.1, in quanto trattasi di coperture di FVO effettuate inizialmente con la controllata MPS Capital Services S.p.A, per le quali è stata necessaria l'esternalizzazione del rischio.

Per i derivati di *fair value option* conclusi dalle aziende del Gruppo con la controllata MPS Capital Services S.p.A. preme rilevare che le competenti strutture interne deputate al controllo dei rischi eseguono appositi test a livello consolidato al fine di verificare periodicamente la tenuta della copertura eseguita nell'ottica del "*natural hedge*".

Il *fair value* calcolato sui derivati finanziari esclude le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio del Gruppo, *Debit Value Adjustment* (i.e. DVA), per 23 mln di euro (9,2 mln di euro al 31 dicembre 2015) .

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	VN	Totale 31 12 2015 FV				FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa						
1. Debiti verso banche	2.067.449	1.637.105	744.505	-	2.381.610	2.381.609
2. Debiti verso clientela	9.970.636	1.326.630	8.839.838	-	10.166.468	10.166.468
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale A	**12.038.085**	**2.963.735**	**9.584.343**	**-**	**12.548.078**	**12.548.077**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		642	3.300.878	85	3.301.605	
1.1 Di negoziazione	X	642	3.300.878	85	3.301.605	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	72.044	-	72.044	
2.1 Di negoziazione	X	-	72.044	-	72.044	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	-	X
Totale B	**X**	**642**	**3.372.922**	**85**	**3.373.649**	**X**
Totale (A+B)	**12.038.085**	**2.964.377**	**12.957.265**	**85**	**15.921.727**	**X**

Legenda

FV = Fair Value

FV*= *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il Gruppo non ha emesso passività subordinate classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il Gruppo non ha emesso debiti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	VN	Totale 31 12 2016				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	1.670.756	-	1.368.705	154.518	1.523.223	1.788.649
3.1 Strutturati	170.265	-	144.916	-	144.916	X
3.2 Altri	1.500.491	-	1.223.789	154.518	1.378.307	X
Totale	**1.670.756**	**-**	**1.368.705**	**154.518**	**1.523.223**	**1.788.649**

Legenda
FV = Fair Value

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = *Valore nominale o nozionale*

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni strutturate ed a tasso fisso che sono state classificate al *fair value* e che sono oggetto di copertura. Tale copertura, realizzata attraverso contratti derivati, riguarda sia il rischio di variazioni dei tassi d'interesse che il rischio derivante dalla presenza di opzioni implicite.

Nel conto economico, i differenziali o margini positivi e negativi relativi ai contratti derivati, liquidati o maturati sino alla data di riferimento del bilancio, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce "110 - Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*", con una rappresentazione coerente con quella adottata per gli strumenti di raccolta per i quali è stata adottata la *fair value option*.

Per maggiori dettagli sui titoli rappresentati nella colonna "Livello 3" si rinvia a quanto illustrato nella Sezione A.4.2 della Nota Integrativa – Parte A Politiche Contabili.

Tipologia operazioni/valori	VN	Totale 31 12 2015				FV*
		FV				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	-	X
3. Titoli di debito	2.101.431	1.098.268	975.647	-	2.073.915	2.250.065
3.1 Strutturati	188.640	-	173.170	-	173.170	X
3.2 Altri	1.912.791	1.098.268	802.477	-	1.900.745	X
Totale	**2.101.431**	**1.098.268**	**975.647**	**-**	**2.073.915**	**2.250.065**

Legenda
FV = *Fair Value*

FV* = *Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

VN = *Valore nominale o nozionale*

5.1.a Passività valutate al *fair value*: modalità di utilizzo della *Fair Value Option*

Tutte le passività per le quali è stata adottata la *fair value option* si riferiscono a coperture naturali tramite derivati di titoli di debito, per un valore di bilancio pari a 1.523,2 mln di euro, rispetto ai 2.073,9 dell'esercizio precedente.

5.1.b Passività finanziarie valutate al *fair value*: titoli di debito strutturati

Voci/valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Index Linked	144.916	163.213
Inflation Linked	-	9.957
Totale	**144.916**	**173.170**

La tabella evidenzia le principali tipologie di obbligazioni strutturate emesse dal Gruppo ed oggetto di valutazione al *fair value*. Essendo le obbligazioni valutate al *fair value* in contropartita del conto economico, non è stata eseguita la separazione contabile del derivato implicito.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al *fair value*": passività subordinate

La voce include titoli subordinati per un ammontare pari a 154,5 mln di euro (174,8 mln di euro nel 2015). Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state perfezionate nuove emissioni subordinate nell'ambito del portafoglio delle Passività finanziarie valutate al fair value.

Gli importi computabili nei fondi propri sono indicati nella parte F sez. 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 12 2016				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**1.018.291**	**-**	**1.018.291**	**8.464.780**
1) Fair value	-	1.018.291	-	1.018.291	8.464.780
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.018.291**	**-**	**1.018.291**	**8.464.780**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell' "*hedge accounting*".

Le operazioni di copertura delle passività finanziarie rappresentate da titoli sono gestite anche attraverso la "*fair value option*".

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato.

	Fair value 31 12 2015				VN Totale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Derivati finanziari	**-**	**1.205.267**	**-**	**1.205.267**	**8.024.493**
1) Fair value	-	1.048.186	-	1.048.186	6.676.979
2) Flussi finanziari	-	157.081	-	157.081	1.347.514
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**1.205.267**	**-**	**1.205.267**	**8.024.493**

Legenda

VN = Valore nominale o nozionale

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2016
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	401.069	-	-	-	-	X	-	X	X	401.069
2. Crediti	96.674	46.939	-	-	-	X	-	X	X	143.613
3. Attività finanziarie detenute sino alla	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	468.170	X	-	X	468.170
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**497.743**	**46.939**	**-**	**-**	**-**	**468.170**	**-**	**-**	**-**	**1.012.852**
1. Passività finanziarie	5.439	-	-	X	-	X	-	X	X	5.439
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	x	-	X	-
Totale passività	**5.439**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.439**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**503.182**	**46.939**	**-**	**-**	**-**	**468.170**	**-**	**-**	**-**	**1.018.291**

Nelle tabelle sono indicati i *fair value* negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta ed alla tipologia di copertura realizzata.

In particolare, per quanto riguarda le attività finanziarie, la copertura specifica di *fair value* è stata utilizzata per realizzare coperture dal rischio di variazioni del tasso di interesse su mutui erogati a tasso fisso, a tasso variabile con *cap* e su titoli obbligazionari classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" o tra i crediti, al fine di immunizzarli da possibili variazioni sfavorevoli dell'andamento dei tassi di interesse. La copertura generica del *fair value* è stata effettuata su portafogli di mutui a tasso fisso.

Con riferimento alle passività finanziarie, si segnala che le coperture specifiche di *fair value* sul rischio di tasso d'interesse si riferiscono in prevalenza a coperture su passività rappresentate da titoli. Sono state invece realizzate coperture di *cash flow hedge* su alcune specifiche emissioni obbligazionarie a tasso indicizzato, al fine di stabilizzarne i flussi attraverso *interest rate swap*.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella presente parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti esteri	Totale 31 12 2015
	Specifica					Generica	Specifica	Generica		
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi					
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	781.215	-	-	-	-	X	-	X	X	781.215
2. Crediti	124.885	50.055	-	-	-	X	-	X	X	174.940
3. Attività finanziarie detenute sino alla	X	-	-	X	-	X	-	X	X	-
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	84.674	X	-	X	84.674
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-	-
Totale attività	**906.100**	**50.055**	**-**	**-**	**-**	**84.674**	**-**	**-**	**-**	**1.040.829**
1. Passività finanziarie	7.357	-	-	X	-	X	157.081	X	X	164.438
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X	-
Totale passività	**7.357**	**-**	**-**		**-**	**-**	**157.081**	**-**	**-**	**164.438**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	-
Totale	**913.457**	**50.055**	**-**	**-**	**-**	**84.674**	**157.081**	**-**	**-**	**1.205.267**

Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

La voce non è valorizzata in quanto non sono state effettuate operazioni di copertura generica su passività finanziarie.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si rinvia alla sezione 14 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si rinvia alla sezione 15 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Debiti tributari verso l'Erario e altri enti impositori	94.705	214.907
Debiti verso enti previdenziali	238.582	364.719
Somme a disposizione della clientela	122.465	102.112
Altri debiti verso il personale	47.799	63.492
Partite viaggianti fra le filiali	69.941	13.492
Partite in corso di lavorazione	938.389	683.918
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	307.187	253.569
Garanzie e impegni	183.171	191.192
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	53.573	78.660
Altre	1.183.119	2.073.887
Totale	**3.238.931**	**4.039.948**

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2017.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Esistenze iniziali	**246.170**	**271.434**
B Aumenti	**12.598**	**3.896**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.644	3.610
B.2 Altre variazioni	6.954	286
C Diminuzioni	**5.910**	**29.160**
C.1 Liquidazioni effettuate	4.329	9.060
C.2 Altre variazioni	1.581	20.100
D. Rimanenze finali	**252.858**	**246.170**

11.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2.a Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti: Trattamento di fine rapporto

Voci/Valori	Valore attuale DBO	
	31 12 2016	31 12 2015
Esistenze Iniziali	**246.170**	**271.434**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	13	13
Interessi attivi/passivi	5.630	3.597
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	6.947	(20.051)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	-	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	825	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	(1.619)	-
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	7.741	(20.051)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	-	-
Pagamenti effettuati dal piano	(4.346)	(9.010)
Effetto estinzioni del fondo	-	50
Altre variazioni	(1.556)	237
Esistenze Finali	**252.858**	**246.170**

Nella tabella sopra si fornisce l'informativa richiesta dai parr. 140 e 141 dello IAS 19.

11.2.b Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2016	31 12 2015
Tassi di attualizzazione	0,76-1,82%	1,10-2,22%
Tassi attesi di incrementi retributivi	X	X

11.2.c Analisi di sensitività della DBO alla variazione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi attuariali	31 12 2016		31 12 2015	
	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione				
Incremento di 0,25%	(5.826)	-2,30%	(5.584)	-2,27%
Decremento di 0,25%	2.669	1,06%	5.747	2,33%

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Fondi di quiescenza aziendali	53.582	49.366
2. Altri fondi per rischi e oneri	1.054.472	1.067.547
2.1 controversie legali	599.910	639.260
2.2 oneri per il personale	178.123	99.880
2.3 altri	276.439	328.407
Totale	**1.108.054**	**1.116.913**

Per maggiori dettagli della sottovoce 2.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 12.4 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale 31 12 2016		
	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	**49.366**	**1.067.547**	**1.116.913**
B. Aumenti	**27.965**	**348.843**	**376.808**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	541	347.541	348.082
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.011	6	1.017
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	26.118	321	26.439
B.4 Altre variazioni	295	975	1.270
C. Diminuzioni	**23.749**	**361.918**	**385.667**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.530	134.203	137.733
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	20.219	227.715	247.934
D. Rimanenze finali	**53.582**	**1.054.472**	**1.108.054**

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Si riportano di seguito le informazioni relative ai fondi pensione a benefici definiti a favore dei dipendenti in servizio o cessati della Capogruppo e delle società del Gruppo per i quali l'obbligazione dell'erogazione futura delle rendite pensionistiche è posta a carico del fondo stesso ed indirettamente sulle società eventualmente chiamate ad aumentare il valore dell'obbligazione nel caso di inadeguatezza patrimoniale valutata secondo criteri attuariali.

Per ogni piano a benefici definiti la Capogruppo si avvale delle valutazioni di un attuario abilitato ed indipendente.

Nella contabilizzazione dei piani la determinazione dell'avanzo o del disavanzo viene stimata attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del metodo della "*proiezione unitaria del credito*"; pertanto dal valore attuale dell'obbligazione risultante dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria viene dedotto il *fair value* delle attività a servizio del piano, ove presenti *(cfr. parte A della nota integrativa - Politiche Contabili)*.

Le valutazioni che hanno riguardato gli iscritti, che formano un gruppo chiuso di dipendenti in servizio e cessati, sono state effettuate in base alle collettività presenti nel mese di dicembre 2016 (ad esclusione della Sezione della Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena valorizzata al 30 novembre 2016).

Nella determinazione del costo complessivo di ciascun piano a benefici definiti, che com'è noto può essere influenzato da molte variabili, in applicazione del principio contabile IAS 19 rivisto con modifiche emanate dallo IASB in data 16/06/2011 ed approvate con Regolamento UE n. 475/2012 del 5/06/2012, sono state adottate basi tecniche oggettive e prudenziali sia nella formulazione delle ipotesi demografiche sia di quelle finanziarie.

In considerazione del carattere evolutivo dei principali aggregati aventi rilevanza, le valutazioni attuariali sono state eseguite in condizioni dinamiche in modo tale da riassumere nel medio lungo periodo sia le variazioni medie annue delle retribuzioni e delle prestazioni definite a carico di ogni piano, sia l'andamento dei saggi d'interesse attesi sui mercati finanziari.

Tra le principali ipotesi attuariali formulate e poste a base della valutazione meritano di essere rilevate le seguenti:

- basi tecniche di mortalità: sono state utilizzate le probabilità di morte delle tavole ISTAT 2015, distinte per sesso ed età, con mortalità ridotta del 20%;
- basi economico-finanziarie: come tasso annuo di interesse relativo è stata utilizzata la curva *(BFV) EUR Composite* in classe AA interpolata rilevata al 31 dicembre 2016.

Per ciascun piano a benefici definiti il patrimonio netto in bilancio risultante delle valutazioni post riconciliazione attuariale del passivo e dell'attivo al 31 dicembre 2016 è stato quindi sottoposto ad analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi tecniche inserite nel modello di calcolo (tasso medio annuo di attualizzazione e tasso di inflazione) ed i risultati sono stati esposti in appositi prospetti.

Il futuro aumento teorico delle retribuzioni pensionabili dall'INPS, comunque valorizzato nel modello di calcolo nella misura annua media dello 0,85%, non è stato ricompreso nell'analisi di sensitività poiché sostanzialmente ininfluente nella formazione del bilancio tecnico dal momento che, essendo tutti i fondi pensione a prestazione definita chiusi a nuove iscrizioni e tenendo conto del progressivo esaurimento della popolazione attiva per i pensionamenti avvenuti nel corso dell'anno, il rapporto tra iscritti attivi e pensionati è ormai ridotto ad una percentuale inferiore allo 0,1%.

I fondi a prestazione definita nei quali le società del Gruppo risultano coobbligate nei limiti prefissati nei rispettivi statuti o regolamenti, sono sia fondi interni, distinti nella descrizione che segue tra *unfunded* (senza patrimonio autonomo) e *funded*, sia fondi esterni dotati di autonomia soggettiva.

Fondi interni *unfunded*

Trattamento di previdenza complementare per il personale dell' ex comparto esattoriale della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

(n. iscrizione Albo 9185)

Si tratta di un piano a benefici definiti finalizzato a garantire a favore del personale in quiescenza del dismesso ramo delle ex Gestioni Dirette della Capogruppo un trattamento di previdenza integrativa sotto forma di rendita.

La popolazione degli aventi diritto, composta esclusivamente da pensionati in numero di 331, è costituita da personale dell'ex ramo d'azienda dismesso nel 2006 entrato in quiescenza dopo l'anno 1982.

Le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni e del Regolamento del Fondo.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati, immediati e differiti, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

Il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale, nel caso i benefici concordati siano più costosi del previsto, resta a carico della Capogruppo.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 una perdita di 0,397 mln di euro dovuta principalmente alla curva dei tassi EUR *Composite* AA interpolata utilizzata.

Trattamento delle prestazioni Inps per i dipendenti della ex Banca Operaia di Bologna

(n. iscrizione Albo 9142)

Il Fondo ha natura integrativa delle prestazioni pensionistiche erogate dall'INPS per il personale già dipendente della ex Banca Operaia di Bologna.

Il Regolamento, sottoscritto in data 23 settembre 1980, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita e le passività ai fini della formazione del bilancio tecnico sono state valutate tenendo conto della normativa in materia di liquidazione della pensione INPS emanate con legge 335/95 e successive modifiche ed integrazioni. Per retribuzione annua ai fini del computo della pensione si intende il complesso delle voci non aventi carattere di discontinuità ed è prevista l'erogazione ai superstiti.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

In caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale resta a carico della Capogruppo.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 non è stato necessario operare alcun riallineamento delle passività, stante il realizzarsi di profitti attuariali.

Il piano è riferito ad una popolazione composta esclusivamente da iscritti passivi, di cui pensionati n. 66 e n. 3 differiti.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia

(n. iscrizione Albo 9178)

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire prestazioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia, in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero superstite dell'ex dipendente.

Il trattamento di quiescenza a favore del personale iscritto al Fondo è disciplinato dal Regolamento emanato nel 1977 e successivamente modificato alla luce della normativa di legge successiva e prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita.

Le valutazioni riguardanti gli iscritti sono state effettuate valorizzando le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

L'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve garantire nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 una perdita di 0,028 mln di euro dovuta principalmente alla curva dei tassi EUR *Composite* AA interpolata utilizzata.

Il piano è riferito ad una popolazione composta da soli n. 12 pensionati.

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Popolare Veneta

(n. iscrizione Albo 9066)

Il piano pensionistico, che riguarda una popolazione composta da n. 23 pensionati, è finalizzato ad integrare il trattamento pensionistico erogato dall'INPS a favore di dipendenti già in quiescenza alla data del 7 dicembre 1989 e loro aventi causa sulla base degli accordi sindacali sottoscritti in data 4 febbraio 1956 e successivamente in data 1 gennaio 1982 per il personale direttivo come successivamente modificati ed integrati.

Anche in questo caso, le stime attuariali sono state effettuate valorizzando singolarmente ogni posizione, tenendo conto del dettaglio delle pensioni in vigore, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

L'alimentazione del Fondo è esclusivamente aziendale ed in caso di deficit, il ripianamento del fabbisogno finanziario della gestione previdenziale è posto a carico della Capogruppo.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 una perdita di 0,067 mln di euro.

Fondo pensioni MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A.

(n. iscrizione Albo 9134)

Trattasi di un fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale che a suo tempo ha esercitato l'opzione per permanere nelle specifiche forme di previdenza integrativa.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 una perdita di 0,196 mln di euro.

Fondi interni *funded*

Trattamento di pensionamento del personale dipendente della ex Banca Nazionale Agricoltura

(n. iscrizione Albo 9047)

Si configura come fondo finalizzato all'erogazione di trattamenti pensionistici aggiuntivi a quelli corrisposti dall'INPS a favore del personale già alle dipendenze della ex Banca Nazionale dell'Agricoltura ed in quiescenza alla data del 1 ottobre 2000 o cessato dopo tale data non avendo esercitato la facoltà prevista dagli accordi del 12 settembre 2000 di trasferire la propria posizione contributiva ad altro fondo a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

Il piano pensionistico è riferito ad una popolazione composta da n. 241 pensionati e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo, che fu inizialmente approvato nel 1966, prevede l'erogazione di un'integrazione della prestazione per raggiungere una determinata quota dell'ultima retribuzione percepita a favore dei beneficiari diretti e dei superstiti.

Le valutazioni attuariali hanno preso a base le posizioni dei pensionati tenendo conto del dettaglio dei trattamenti pensionistici spettanti, del tipo di pensione, dei dati anagrafici del titolare e dell'importo della rendita erogata dal Fondo e di quella dell'INPS.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale, per quanto il Fondo sia dotato di un patrimonio di destinazione separato ed autonomo, è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Trattamento di previdenza complementare per il personale ex Banca Toscana

(n. iscrizione Albo 9110)

Trattasi di fondo di quiescenza a prestazione definita di tipo integrativo riservato al personale già pensionato della ex Banca Toscana alla data del 1 gennaio 1999 ed al personale in servizio assunto prima del 27 aprile 1993 che a suo tempo non aveva aderito all'opzione del trasferimento della posizione presso un sistema a capitalizzazione individuale e contribuzione definita.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale, presente e futura, è composta da n. 878 pensionati, n. 4 attivi e n. 3 differiti.

Il Regolamento del Fondo fissa le norme riguardanti il trattamento di quiescenza spettante agli aventi diritto, distinguendo tra pensioni di vecchiaia, di anzianità e di invalidità. Il calcolo della pensione integrata assume come base la media dell'ultimo triennio lavorato tenendo conto delle sole voci previste nel Regolamento.

La garanzia dell'adempimento dell'obbligazione previdenziale è posta a carico della Capogruppo che deve assicurare nel tempo i mezzi necessari a copertura della passività, sebbene il Fondo sia munito di separatezza contabile e patrimoniale, con gli effetti di cui all'art. 2117 c.c.

Alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 i calcoli attuariali evidenziano l'adeguatezza patrimoniale del Fondo a soddisfare l'obbligazione previdenziale nei confronti degli iscritti.

Fondi esterni

Cassa di Previdenza Aziendale per il Personale del Monte dei Paschi di Siena

(n. iscrizione Albo 1127)

Il Fondo è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale.

È riservato a dipendenti e pensionati della Capogruppo assunti fino al 31 dicembre 1990 che a seguito dell'accordo del 30 giugno 1989 hanno esercitato l'opzione per permanere nella specifica Sezione di previdenza integrativa in regime di prestazione definita.

La *governance* del Fondo si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, in quanto ne fanno parte membri designati dalla Capogruppo e membri eletti dagli iscritti, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

La Capogruppo fornisce gratuitamente il personale, i locali e gli altri mezzi necessari per l'amministrazione autonoma della Cassa ed assume a suo carico tutte le spese ed oneri inerenti, comprese quelle di funzionamento degli Organi amministrativi e di controllo.

Sotto il profilo delle garanzie prestate, secondo quanto previsto nell'art. 26 dello Statuto eventuali deficienze di copertura della Sezione che dovessero emergere dalle verifiche attuariali saranno ripianate dalla Capogruppo limitatamente a quanto necessario per mantenere le prestazioni di 1° livello in relazione alla garanzia solidale verso gli iscritti assunta a seguito della legge 218/90 e richiamata nell'accordo del 24 giugno 1991.

Il calcolo della pensione integrativa, che si determina detraendo dall'importo annuo della pensione integrata quella erogata dall'INPS, si compone infatti di due quote: una prima che eleva fino al 70% delle voci fisse della retribuzione del pari grado l'integrazione a carico della Cassa ed una seconda che eleva di un ulteriore 9% detta integrazione.

Gli attivi patrimoniali che compongono il patrimonio di riferimento sono costituiti da immobili, per una quota inferiore al 20% a valore di bilancio, per il resto da investimenti in titoli mobiliari, gestiti quasi per l'intero in convenzione finanziaria e direttamente per una quota minimale del 3% circa.

La popolazione è composta da n. 2725 pensionati, n. 155 attivi e n. 119 differiti.

Dal bilancio tecnico elaborato secondo criteri IAS 19 dall'attuario incaricato, emerge l'adeguatezza patrimoniale della Sezione integrativa che a fronte di un valore di patrimonio (*Asset Fair Value*) calcolato al 30 novembre 2016 *(*)* di 375,549 mln di euro sconta un *DBO* (*Defined Benefit Obligation*) al 31 dicembre 2016 di 170,804 mln di euro.

(*) ultimo valore disponibile

Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.A.

(n. iscrizione Albo 1341)

Il Fondo, che opera secondo il regime della prestazione definita, è dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale e gestionale essendo costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c.

La *governance* si basa su di un Consiglio di amministrazione e di un Collegio sindacale, aventi composizione paritetica, coadiuvati dal Direttore Responsabile.

Il Fondo ha lo scopo esclusivo di garantire agli aventi diritto prestazioni integrative di quelle erogate dall'INPS; la popolazione è composta da n. 35 pensionati e n. 3 differiti.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 un utile riguardo all'obbligazione previdenziale dovuta nei confronti degli iscritti.

Fondo pensione per il personale della ex Banca Antonveneta S.p.a.

(n. iscrizione Albo 1033)

Il Fondo, costituito nella forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 del c.c., il cui scopo è quello di garantire un trattamento integrativo degli assegni dell'AGO, è stato istituito con decorrenza 1966 ed ha mantenuto le sue attività fino ad oggi.

L'attuale limitata platea di pensionati aventi diritto alle prestazioni è riferita a coloro che a suo tempo non hanno aderito alla proposta di liquidazione in capitale del valore della posizione riconosciuta.

Sebbene dotato di personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale è previsto che in presenza di disavanzi di gestione i capitali necessari alla copertura del deficit siano versati dalla Capogruppo coobbligata.

La popolazione degli aventi diritto alla prestazione previdenziale è composta di soli n. 31 pensionati.

I calcoli attuariali evidenziano alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 una perdita di 0,224 mln di euro.

$$$

I fondi pensione a prestazione definita per il personale della filiale di Londra (BMPS UK *Pension Fund*) e della filiale di New York (*Retirement Plan*) della Capogruppo hanno lo scopo di garantire le prestazioni che verranno erogate al momento del raggiungimento della normale età di pensionamento da parte degli iscritti e degli altri beneficiari in via di reversibilità.

Per quanto riguarda il piano pensionistico integrativo relativo alla filiale di Londra, l'alimentazione ordinaria grava sulla filiale con una quota del 37,1% circa del monte salari. L'amministrazione è affidata ad un *Trustee* composto anche da personale in servizio; la gestione delle risorse finanziarie è svolta in convenzione. Per tale piano, a decorrere dal mese di ottobre 2014, è in corso un'operazione settennale di ripianamento del deficit articolata su n. 84 rate mensili. A fine esercizio 2016 il patrimonio ammonta a 56,636 mln di euro con una perdita attuariale di 3,588 mln di euro.

Per quanto riguarda il piano pensionistico della filiale di New York (*external/funded*), che interessa complessivamente n. 57 aventi diritto di cui n. 18 in servizio, il patrimonio al 31 dicembre 2016 è pari a 12,244 mln di euro, con una perdita attuariale di 6,325 mln di euro.

È anche presente un piano pensionistico per Banca Monte dei Paschi Belgio che comprende n. 66 dipendenti in servizio e n. 17 differiti. Il il patrimonio al 31 dicembre 2016 è pari a 3,919 mln di euro con una perdita attuariale di 1,313 mln di euro.

$$$

Il principio IAS 19 è stato anche applicato per il calcolo dei valori attuariali utili alla determinazione della passività riferite al piano pensionistico riconosciuto ai beneficiari delle prestazioni integrative riconducibili all'ex Credito Lombardo Spa. In considerazione della natura contrattuale dell'obbligazione gli oneri economici vengono sostenuti direttamente dalla Capogruppo. L'attuale limitata platea di aventi diritto alle prestazioni riguarda complessivamente n. 100 pensioni immediate, di cui n. 62 dirette e n. 38 indirette. I calcoli attuariali alla data di valutazione del 31 dicembre 2016 evidenziano un impegno (*DBO*) di 2,997 mln di euro.

Sussistono, infine, due posizioni riferite ad ex provveditori della Capogruppo per cui sono previsti determinati benefici economici diversi da quelli pensionistici, ma comunque valutati secondo parametri attuariali ai fini della determinazione del valore dell'obbligazione a carico della Capogruppo. Trattasi,

infatti, di un tipo di remunerazione definita *ex contractu* che consiste nell'erogazione di un trattamento su base mensile rivalutato secondo gli indici di perequazione automatica delle pensioni.

$$$

Negli allegati di bilancio sono riportati i rendiconti dei Fondi interni come da disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le tabelle che seguono evidenziano la movimentazione dell'esercizio con riferimento ai fondi interni ed esterni, che secondo i principi contabili internazionali rientrano nella definizione di fondi a prestazione definita.

12.3.2a Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – Fondi Interni

Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(141.674)**	**165.599**	**17.421**	**41.346**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	-	X	-
Interessi attivi/passivi	(969)	1.211	96	338
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	191	2.687	(1.985)	893
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	191	X	X	191
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(457)	X	(457)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(1.533)	X	(1.533)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	4.677	X	4.677
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(1.985)	(1.985)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	-	-	-	-
Versati dal datore di lavoro	-	-	X	-
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.436	(13.965)	X	(3.529)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	(56)	3.083	56	3.083
Esistenze Finali	**(132.072)**	**158.615**	**15.588**	**42.131**

Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(138.397)**	**185.981**	**12.125**	**59.709**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	30	X	30
Interessi attivi/passivi	(1.169)	1.432	97	360
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	159	(7.637)	5.199	(2.279)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	159	X	X	159
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	-	X	-
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(2.772)	X	(2.772)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(4.865)	X	(4.865)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	5.199	5.199
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	-	-	-	-
Contributi:	(13.109)	-	-	(13.109)
Versati dal datore di lavoro	(13.109)	-	X	(13.109)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.842	(14.208)	X	(3.366)
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	-	1	-	1
Esistenze Finali	**(141.674)**	**165.599**	**17.421**	**41.346**

12.3.2b Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso: fondi esterni

Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(472.644)**	**259.935**	**220.733**	**8.024**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	541	X	541
Interessi attivi/passivi	(7.112)	6.044	1.741	673
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	13.986	7.315	(17.713)	3.588
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	13.986	X	X	13.986
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	(719)	X	(719)
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(13.896)	X	(13.896)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	21.930	X	21.930
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	(17.713)	(17.713)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	7.325	(7.258)	-	67
Contributi:	(1.787)	-	-	(1.787)
Versati dal datore di lavoro	(1.787)	-	X	(1.787)
Versati dai dipendenti	-	-	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	8.479	(8.479)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	X	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	349	-	-	349
Esistenze Finali	**(451.404)**	**258.098**	**204.761**	**11.455**

Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Esistenze Iniziali	**(477.688)**	**269.656**	**214.238**	**6.206**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	X	2.023	X	2.023
Interessi attivi/passivi	(7.094)	5.176	2.611	693
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	11.684	(16.258)	3.884	(690)
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	11.684	X	X	11.684
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	X	1.472	X	1.472
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	X	(6.074)	X	(6.074)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	X	(11.656)	X	(11.656)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	X	X	3.884	3.884
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e utili/perdite da regolamenti	X	-	X	-
Differenze di cambio	(4.303)	4.896	-	593
Contributi:	(2.514)	6	-	(2.508)
Versati dal datore di lavoro	(2.508)	-	X	(2.508)
Versati dai dipendenti	(6)	6	X	-
Pagamenti effettuati dal piano	10.657	(10.657)	X	-
Effetti di aggregazioni aziendali e dismissioni	-	-	-	-
Effetto riduzioni del fondo	-	-	-	-
Effetto estinzioni del fondo	-	-	X	-
Altre variazioni	(3.386)	5.093	-	1.707
Esistenze Finali	**(472.644)**	**259.935**	**220.733**	**8.024**

12.3.2c Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso – totale

Voci/Valori	31 12 2016			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(132.072)	158.615	15.588	42.131
Fondi esterni	(451.404)	258.098	204.761	11.455
Totale fondi a benefici definiti	**(583.476)**	**416.713**	**220.349**	**53.586**

Voci/Valori	31 12 2015			
	A (-)	B (+)	C (+)	D=A+B+C
	Attività a servizio del piano	Valore attuale DBO	Limite alla disponibilità di un'attività netta (asset ceiling)	Passività/ attività netta per benefici definiti
Fondi interni	(141.674)	165.599	17.421	41.346
Fondi esterni	(472.644)	259.935	220.733	8.024
Totale fondi a benefici definiti	**(614.318)**	**425.534**	**238.154**	**49.370**

12.3.3 Informativa sul *fair value* delle attività a servizio del piano

Voci	31 12 2016			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	91.806	-	14.632	3.920
di cui: utilizzata dal Gruppo	91.806	-	3.055	-
Strumenti di capitale	-	-	44.030	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	2	-
Strumenti di debito	40.266	-	178.895	-
di cui emessi dal Gruppo	-	-	5.983	-
Immobili	-	-	-	62.700
OICR	-	-	147.227	-
Totale	**132.072**	**-**	**384.784**	**66.620**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	91.806	-	9.040	-

La tabella dà evidenza, per i piani a prestazione definita finanziati, della consistenza totale delle attività che risultano al servizio del piano. Si tratta in particolare delle attività relative ai:

- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Agricola Mantovana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Toscana S.p.a.,
- Fondo pensioni per il personale della ex Banca Antonveneta e
- Cassa di previdenza aziendale per il personale del Monte dei Paschi di Siena, sezione a prestazione definita,

che risultano nel complesso eccedenti rispetto alle obbligazioni esistenti a fine esercizio.

Voci	31 12 2015			
	Piani Interni		Piani Esterni	
	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi	Quotati in mercati attivi	Non quotati in mercati attivi
Cassa	100.437	-	13.692	3.607
di cui: utilizzata dal Gruppo	100.437	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	39.462	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	10	-
Strumenti di debito	41.237	-	203.892	-
di cui : emessi dal Gruppo	-	-	12.073	-
Immobili	-	-	-	65.300
di cui: utilizzati dal Gruppo	-	-	-	-
Derivati	-	-	-	-
OICR	-	-	146.691	-
Titoli asset backed	-	-	-	-
Debiti strutturati	-	-	-	-
Totale	**141.674**	**-**	**403.737**	**68.907**
di cui: strumenti propri/attività utilizzate dal Gruppo	100.437	-	12.084	-

12.3.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Principali ipotesi attuariali/percentuali	31 12 2016		31 12 2015	
	Fondi a prestazione definita		Fondi a prestazione definita	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Tassi di attualizzazione	0,84%	1,85%	1,46%	2,52%
Tassi attesi di incrementi retributivi	0,75%	1,63%	1,50%	2,04%

E' stato utilizzato un tasso pari allo 0,84%per i piani interni e allo 1,85%per gli esterni (0,76-1,82% per il Trattamento di Fine Rapporto cfr tabella 11.2b), ricavato come media ponderata dei tassi della curva EUR Composite AA al 31 dicembre 2016, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

12.3.5 Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

31 12 2016

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(15.229)	-3,86%
Decremento di 0,25%	9.219	2,34%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	10.730	2,72%
Decremento di 0,25%	(6.110)	-1,55%

31 12 2015

Ipotesi attuariali	Variazione assoluta della DBO	Variazione percentuale della DBO
Tasso di attualizzazione		
Incremento di 0,25%	(6.218)	-1,46%
Decremento di 0,25%	5.052	1,19%
Tassi attesi di incrementi inflattivi		
Incremento di 0,25%	(129)	-0,03%
Decremento di 0,25%	(3.906)	-0,92%

In merito agli incrementi retributivi non è possibile effettuare alcuna sensitività vista la staticità delle prestazioni legate alla scelta di permanenza nel fondo effettuata dagli iscritti.

12.3.6 Piani relativi a più datori di lavoro

12.3.7 Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Nel Gruppo non sono presenti piani aventi le caratteristiche sopra indicate.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci/Componenti	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
2.1 Controversie legali	599.910	639.260
- Revocatorie	82.965	108.367
- Altre vertenze legali	516.945	530.893
2.2 Oneri per il personale	178.123	99.880
- Contenzioso lavoro	46.364	53.647
- Esodi incentivati	120.032	10.000
- Altri	11.727	36.233
2.3 Altri	276.439	328.407
- Rischi connessi a cessioni di asset/rami d'azienda	30.321	35.093
- Oneri da ristrutturazioni aziendali	17.654	30.061
- Indennità ad agenti promotori finanziari	60.098	60.819
- Oneri per malversazioni	8.144	16.537
- Reclami e accordi stragiudiziali	781	3.863
- Altri	159.441	182.034
Totale	**1.054.472**	**1.067.547**

La sottovoce 2.2 "Oneri per il personale – esodi incentivati" riguarda principalmente circa 117 mln di euro di accantonamenti effettuati per la manovra di esodo/fondo di solidarietà, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016.

Sezione 13 – Riserve tecniche – Voce 130

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'anno in corso che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 14 - Azioni rimborsabili - Voce 150

I prospetti della presente sezione non sono valorizzati in quanto sia per l'esercizio in corso e per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

15.1.a "Capitale" composizione

(in unità di euro)

Voci/valori	31 12 2016		31 12 2015	
	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale	Valore nominale inespresso (a)	Ammontare complessivo del capitale sociale
Azioni ordinarie	251,21	7.365.674.050	3,07	9.001.756.821
Totale capitale		**7.365.674.050**		**9.001.756.821**

a) In data 6 giugno 2011 l'Assemblea Straordinaria della Banca ha deliberato l'eliminazione del valore nominale per tutte le categorie di azioni; di conseguenza a partire dal 31.12.2011 viene indicato il c.d. "valore nominale inespresso", ottenuto dividendo, per ogni categoria di azioni, l'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero delle azioni della medesima categoria esistenti alla data di riferimento.

Le azioni ordinarie sono nominative ed indivisibili. Ogni azione dà diritto ad un voto. Le informazioni relative al numero delle azioni interamente liberate sono fornite in calce alla tabella "15.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue".

Nel mese di novembre 2016 l'Assemblea della Banca, tenuto conto (i) della situazione patrimoniale al 30 settembre 2016 e delle perdite di periodo per 1.398,7 mln di euro da essa risultanti, nonché (ii) delle perdite pregresse pari a 237,4 mln di euro (riportate a nuovo sulla base della deliberazione assunta dall'assemblea del 14 aprile 2016), ha deliberato in sede straordinaria di approvare la copertura della perdita complessiva di 1.636,1 mln di euro mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto a 7.365,7 mln di euro.

In conseguenza di quanto sopra, alla data di riferimento del presente bilancio, il capitale sociale della Capogruppo è pari a euro 7.365.674.050,07, rappresentato da n. 29.320.798 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale.

15.1.b "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2016 la Capogruppo non detiene azioni ordinarie proprie.

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Voci/Tipologie	31 12 2016	31 12 2015
		Ordinarie	Ordinarie
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	2.932.079.864	5.116.513.875
	- interamente liberate	2.932.079.864	5.116.513.875
	- non interamente liberate	-	-
A.1	Azioni proprie (-)	-	9
A.2	**Azioni in circolazione esistenze iniziali**	**2.932.079.864**	**5.116.513.866**
B.	**Aumenti**	-	2.676.254.180
B.1	Nuove emissioni	-	2.676.254.171
	- a pagamento:	-	2.676.254.171
	- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
	- conversione di obbligazioni	-	-
	- esercizio di warrant	-	-
	- altre	-	2.676.254.171
	- a titolo gratuito:	-	-
	- a favore dei dipendenti	-	-
	- a favore degli amministratori	-	-
	- altre	-	-
B.2	Vendita di azioni proprie	-	-
B.3	Altre variazioni	-	9
C.	**Diminuzioni**	**2.902.759.066**	**4.860.688.182**
C.1	Annullamento	-	-
C.2	Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3	Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4	Altre variazioni	2.902.759.066	4.860.688.182
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	29.320.798	2.932.079.864
D.1	Azioni proprie (+)	-	-
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	29.320.798	2.932.079.864
	- interamente liberate	29.320.798	2.932.079.864
	- non interamente liberate	-	-

La riga C.4 "Altre variazioni" include il raggruppamento della azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute, in esecuzione della delibera assunta dall'assemblea straordinaria dei soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 24 novembre 2016, previo annullamento ai fini di quadratura contabile di n. 64 azioni ordinarie della Capogruppo.

15.3 Capitale: altre informazioni

Su n. 1.476 azioni ordinarie esiste un vincolo alla distribuzione dei dividendi in quanto la Capogruppo ha acquisito su tali azioni il diritto di usufrutto.

15.3a Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo non detiene strumenti di capitale.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si rimanda alla "parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

15.5 Altre informazioni

Si rimanda alla "parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato" della presente Nota Integrativa.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31 12 2016	31 12 2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre partecipazioni	34.859	26.259
Totale	**34.859**	**26.259**

16.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

All'interno del Gruppo non è presente la fattispecie.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importi 31 12 2016	Importi 31 12 2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.667.840	2.724.156
a) Banche	512.555	303.298
b) Clientela	2.155.285	2.420.858
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.146.156	3.817.032
a) Banche	295.912	205.132
b) Clientela	3.850.244	3.611.900
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.633.037	7.774.317
a) Banche	161.748	66.148
i) a utilizzo certo	158.015	63.254
ii) a utilizzo incerto	3.733	2.894
b) Clientela	6.471.289	7.708.169
i) a utilizzo certo	4.086.218	5.623.345
ii) a utilizzo incerto	2.385.071	2.084.824
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	3.112.038	5.779.846
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	469.996	7.529
6) Altri impegni	1.188.543	1.180.139
Totale	**18.217.610**	**21.283.019**

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 12 2016	31 12 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.302.070	6.852.151
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.248.469	7.877.115
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	2.104.241	5.874.919
6. Crediti verso clientela	36.246.031	29.976.128
7. Attività materiali	1.379.320	1.391.545

La tabella riepiloga le attività costituite dal Gruppo a garanzia di proprie passività, rappresentate in prevalenza da operazioni di pronti contro termine passive. L'ammontare indicato nella riga "6. Crediti verso la clientela" include circa 22,1 mld di euro relativi ai mutui ceduti ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. MPS Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei due programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond).

3 Informazioni sul leasing operativo

3.1 Canoni minimi futuri passivi leasing operativo

Voci/Valori	31 12 2016
Entro 1 anno	340
Tra 1 e 5 anni	577
Oltre 5 anni	-
Canoni minimi futuri passivi	**917**
Canoni minimi futuri non cancellabili da ricevere per subleasing	-

4 Composizione degli investimenti a fronte delle polizze *unit- linked* e *index-linked*

Il Gruppo non detiene tali investimenti in quanto nessuna società del Gruppo emette polizze assicurative.

5 Gestione e intermediazione per conto terzi

	Tipologia servizi	Importi 31 12 2016
1.	**Esecuzione degli ordini per conto della clientela**	
	a) acquisti	7.113.422
	1. regolati	7.094.619
	2. non regolati	18.803
	b) vendite	7.908.802
	1. regolate	7.890.753
	2. non regolate	18.049
2.	**Gestioni di portafogli**	
	a) individuali	4.494.025
	b) collettive	1.828
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	
	a) titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
	2. altri titoli	-
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli):	63.718.517
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	9.427.533
	2. altri titoli	54.290.984
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	57.743.846
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	34.633.103
4.	**Altre operazioni**	**41.304.528**

6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2016	Ammontare netto 31 12 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6.142.366	1.307.592	4.834.774	3.692.198	830.910	311.666	661.669
2. Pronti contro termine	9.271.398	-	9.271.398	9.271.241	-	157	1.344
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Alre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	**15.413.764**	**1.307.592**	**14.106.172**	**12.963.439**	**830.910**	**311.823**	**X**
Totale 31 12 2015	**25.139.107**	**565.851**	**24.573.256**	**22.977.361**	**932.882**	**X**	**663.013**

7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme Tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31 12 2016	Ammontare netto 31 12 2015
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti in garanzia (e)		
1. Derivati	5.192.915	1.307.592	3.885.323	3.694.685	145.030	45.608	81.046
2. Pronti contro termine	30.902.257	-	30.902.257	30.902.257	-	-	36.058
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	**36.095.172**	**1.307.592**	**34.787.580**	**34.596.942**	**145.030**	**45.608**	**X**
Totale 31 12 2015	**34.295.764**	**565.851**	**33.729.913**	**32.573.772**	**1.039.037**	**X**	**117.104**

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa in merito agli strumenti finanziari:

- compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- potenzialmente compensabili, in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili", al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operarne la compensazione in bilancio.

L'ammontare compensato in bilancio si riferisce all'operatività in derivati OTC gestiti attraverso controparti centrali della controllata MPS Capital Services S.p.a. e della Capogruppo.

Ai fini della riconciliazione degli importi segnalati nella colonna (c) "ammontare netto delle attività/passività finanziarie riportato in bilancio" con i saldi patrimoniali riportati nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale" si evidenzia che:

- l'importo relativo agli strumenti finanziari derivati, sia di negoziazione sia di copertura, assistiti da contratti di compensazione o similari, trova rappresentazione nelle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 80 "Derivati di copertura" dell'attivo e nelle voci 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" e 60 "Derivati di copertura" del passivo;
- l'importo relativo ai pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, trova rappresentazione nel dettaglio "Pronti contro termine attivi/passivi" esposto nelle tabelle di composizione delle voci 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo e nelle

voci 10 "Debiti verso banche", 20 "Debiti verso clientela" e 40 "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" del passivo.

Si evidenzia inoltre che:

- con riferimento alle operazioni di prestito titoli, nelle tabelle in oggetto le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore sono incluse nella voce "Pronti contro termine";
- le operazioni pronti contro termine sono rappresentate nelle tabelle secondo il criterio di valutazione del costo ammortizzato e del *fair value* per alcune operazioni della controllata MPS Capital Services S.p.A., mentre le relative garanzie reali finanziarie e le operazioni in derivati sono riportate al loro *fair value*.

8 Operazioni di prestito titoli

La Capogruppo ha in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli garantite da altri titoli, per un importo pari a circa 1,5 mld di euro, stipulate con primarie controparti di mercato.

La Capogruppo ha inoltre in essere, in qualità di *borrower*, operazioni di prestito titoli (in prevalenza titoli di Stato italiani) con la clientela, per un ammontare pari a circa 2,3 mld di euro.

Tali operazioni, che in conformità alla vigente normativa contabile non hanno impatti sullo stato patrimoniale, sono effettuate con l'obiettivo di incrementare la *counterbalancing capacity* del Gruppo.

9 Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Il presente paragrafo non è stato compilato in quanto nel Gruppo non è presente il fenomeno.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20 271
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50 274
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70 276
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 277
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90 278
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100 279
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110 280
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 281
Sezione 9 - Premi netti - Voce 150 283
Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160 283
Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180 284
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190 287
Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200 287
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210 288
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220 289
Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240 290
Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250 291
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260 291
Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270 291
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290 292
Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310 294
Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330 294
Sezione 23 – Altre informazioni 294
Sezione 24 - Utile per azione 295

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.604	23.919	29.541	87.064	106.314
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	190.654	-	-	190.654	305.878
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	13.526	11.544	-	25.070	31.302
6. Crediti verso clientela	44.022	2.965.211	-	3.009.233	3.628.349
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	5.212	5.212	15.637
Totale	**281.806**	**3.000.674**	**34.753**	**3.317.233**	**4.087.480**

Nella riga "1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione", colonna "Altre operazioni", è incluso il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*), pari a 29,5 mln di euro (38,4 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Nella righe 5 e 6 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati principalmente gli interessi attivi maturati su crediti d'imposta.

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 629,3 mln di euro (783,6 mln di euro al 31 dicembre 2015). Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.2 Interessi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta per l'esercizio 2016 ammontano a 52,4 mln di euro, rispetto ai 54,2 mln di euro dell'esercizio 2015.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario per l'esercizio 2016 ammontano a 110,1 mln di euro, rispetto ai 127,6 mln di euro dell'esercizio 2015.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1.	Debiti verso banche centrali	(5.821)	X	-	(5.821)	(11.989)
2.	Debiti verso banche	(78.376)	X	-	(78.376)	(98.481)
3.	Debiti verso clientela	(367.861)	X	-	(367.861)	(598.486)
4.	Titoli in circolazione	X	(770.743)	-	(770.743)	(1.019.596)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	(19.109)	-	(1.657)	(20.766)	(2.816)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	(41.432)	-	(41.432)	(66.233)
7.	Altre passività e fondi	X	X	(2.118)	(2.118)	(860)
8.	Derivati di copertura	X	X	(28.099)	(28.099)	(59.552)
	Totale	**(471.167)**	**(812.175)**	**(31.874)**	**(1.315.216)**	**(1.858.013)**

Nelle righe 2 "Debiti verso banche" e 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà iscritti in bilancio o su titoli non iscritti in bilancio in quanto ottenuti tramite operazioni di pronti contro termine attive o provenienti da cartolarizzazioni proprie senza *derecognition*.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato. Si segnala in particolare che nell'esercizio 2015 sono stati contabilizzati in questa voce per un importo pari a 53,2 mln di euro gli interessi maturati sui Nuovi Strumenti Finanziari/ex "Tremonti bond", titoli rimborsati nel corso del 2015.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione consolidata sulla Gestione.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	465.332	530.796
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(493.431)	(590.348)
C. Saldo (A+B)	**(28.099)**	**(59.552)**

Nel rispetto degli obiettivi di copertura e di conseguente minimizzazione dei rischi sul *banking book*, nel Gruppo vengono eseguite sia operazioni di copertura di *fair value hedge* che di *cash flow hedge*.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta per l'esercizio 2016 ammontano a 31,5 mln di euro, rispetto ai 32,3 mln di euro dell'esercizio 2015.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La presente tabella non viene valorizzata in quanto sia per l'esercizio corrente che per quello di raffronto non sono presenti dati.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
a) garanzie rilasciate	76.275	85.335
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	930.170	935.343
1. negoziazione di strumenti finanziari	44.650	32.947
2. negoziazione di valute	4.565	4.618
3. gestioni di portafogli	60.347	55.471
3 1 individuali	60.347	55.471
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	9.279	9.338
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	24.387	6.220
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	42.977	50.855
8. attività di consulenza	10.555	5.486
8.1 in materia di investimenti	7.015	5.464
8.2 in materia di struttura finanziaria	3.540	22
9. distribuzione di servizi di terzi	733.410	770.408
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	175.881	213.859
9.3 altri prodotti	557.529	556.549
d) servizi di incasso e pagamento	353.047	356.882
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	936	164
f) servizi per operazioni di factoring	9.263	11.034
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	517.821	536.572
j) altri servizi	244.809	228.507
Totale	**2.132.321**	**2.153.837**

Nella sottovoce "j) altri servizi" vi sono ricompresi 2,5 mln di euro (2,0 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi a commissioni attive su operazioni di prestito titoli.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
a) garanzie ricevute	(34.203)	(44.016)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(82.545)	(103.429)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(19.031)	(21.675)
2. negoziazione di valute	(23)	(43)
3. gestioni di portafogli:	(665)	(1.497)
3.1 proprie	(5)	(6)
3.2 delegate da terzi	(660)	(1.491)
4. custodia e amministrazione di titoli	(7.452)	(9.381)
5. collocamento di strumenti finanziari	(93)	(1.114)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(55.281)	(69.719)
d) servizi di incasso e pagamento	(89.789)	(99.601)
e) altri servizi	(86.428)	(96.894)
Totale	**(292.965)**	**(343.940)**

Nella riga "a) garanzie ricevute" sono contabilizzate, per 31,7 mln di euro (41,4 mln di euro al 31 dicembre 2015), le commissioni pagate dalla Capogruppo a fronte della garanzia rilasciata dallo Stato su titoli emessi e contestualmente riacquistati, per un importo nominale residuale al 31 dicembre 2016 pari a 4.000,0 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

Nella riga "c) 6 "offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi" vengono inserite le provvigioni ai Promotori Finanziari.

La riga "e) altri servizi" include 16,7 mln di euro (29,5 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi a commissioni passive su operazioni di prestito titoli.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31 12 2016			31 12 2015		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.858	337	3.195	3.266	476	3.742
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.311	-	10.311	9.091	5.805	14.896
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-	-	-
Totale	**13.169**	**337**	**13.506**	**12.357**	**6.281**	**18.638**

La tabella evidenzia l'ammontare dei dividendi incassati sui titoli azionari negoziati nell'ambito del portafoglio di trading e sulle partecipazioni minoritarie classificate nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita.

La riga "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" include il dividendo di 8,5 mln di euro incassato sulla partecipazione nella Banca d'Italia.

Sono invece naturalmente esclusi i dividendi relativi alle società del Gruppo controllate e collegate, consolidate integralmente o con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	31 12 2016 Risultato netto	31 12 2015 Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	32.496	100.029	(64.916)	(148.706)	(81.097)	17.645
1.1 Titoli di debito	28.162	67.897	(62.617)	(115.086)	(81.644)	33.736
1.2 Titoli di capitale	3.711	4.911	(2.291)	(7.237)	(906)	(16.569)
1.3 Quote di O.I.C.R	623	1.411	(8)	(380)	1.646	(1.568)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	(1.812)
1.5 Altre	-	25.810	-	(26.003)	(193)	3.858
2. Passività finanziarie di negoziazione	63.045	31.596	(4.242)	(7.724)	82.675	(1.570)
2.1 Titoli di debito	61.667	30.908	(1.740)	(4.686)	86.149	5.327
2.2 Debiti	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre	1.378	688	(2.502)	(3.038)	(3.474)	(6.897)
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	23.390	35.355
4. Strumenti derivati	1.793.863	5.595.293	(1.500.075)	(5.779.959)	152.077	700.618
4.1 Derivati finanziari:	1.762.091	5.341.168	(1.469.698)	(5.540.754)	135.762	202.282
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.612.887	3.865.846	(1.323.862)	(4.020.780)	134.091	389.779
- Su titoli di capitale e indici azionari	80.312	1.174.599	(62.031)	(1.137.862)	55.018	(94.112)
- Su valute e oro	X	X	X	X	42.955	44.822
- Altri	68.892	300.723	(83.805)	(382.112)	(96.302)	(138.207)
4.2 Derivati su crediti	31.772	254.125	(30.377)	(239.205)	16.315	498.336
Totale	**1.889.404**	**5.726.918**	**(1.569.233)**	**(5.936.389)**	**177.045**	**752.048**

Si segnala che nell'esercizio 2015 la riga "4.2 Derivati su crediti" include il contributo complessivo dell'operazione Alexandria, positivo per 608 mln di euro.

L'impatto sulla presente voce derivante dall'applicazione del *Credit Value Adjustment* (CVA) sui derivati OTC è positivo per 30,6 mln di euro; parimenti, l'applicazione del *Debit Value Adjustment* (DVA) sui derivati OTC ha comportato un impatto positivo di 13,8 mln di euro.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	114.564	204.321
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	231.379	25.004
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	86.675	87.463
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	13.857
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**432.618**	**330.645**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	321.906	114.071
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	39.752	162.850
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	74.779	39.625
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	78.133	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**514.570**	**316.546**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**(81.952)**	**14.099**

Per informazioni in merito ai derivati di copertura, i cui proventi ed oneri sono indicati rispettivamente nelle righe A.1 e A.4, B.1 e B.4 della presente tabella, si rinvia alla Sezione 8 –"Derivati di copertura - Voce 80" dell'attivo e alla Sezione 6 – "Derivati di copertura - Voce 60" del passivo della parte B della presente nota integrativa.

Per ulteriori informazioni in merito alle attività e alle passività finanziarie coperte si rinvia alle tabelle di dettaglio esposte nella parte B della nota integrativa, nelle sezioni relative alle voci patrimoniali in cui sono iscritte le poste oggetto di copertura.

La voce include l'impatto negativo di 78,7 mln di euro derivante dall'interruzione delle relazioni di copertura di *cash flow hedge* su un titolo subordinato che sarà oggetto di conversione obbligatoria in azioni della Banca ai sensi del D.L. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modifiche nella legge n° 15 del 17 febbraio 2017.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31 12 2016			Totale 31 12 2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	(204)	(204)	-	(911)	(911)
2. Crediti verso clientela	20.616	(19.411)	1.205	23.873	(77.700)	(53.827)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	117.430	(9.048)	108.382	305.902	(24.168)	281.734
3.1 Titoli di debito	87.439	(7.598)	79.841	302.420	(24.107)	278.313
3.2 Titoli di capitale	29.690	(1.406)	28.284	2.950	(17)	2.933
3.3 Quote di O.I.C.R.	301	(44)	257	532	(44)	488
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**138.046**	**(28.663)**	**109.383**	**329.775**	**(102.779)**	**226.996**
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	37.546	-	37.546	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	16.422	(1.852)	14.570	1.546	(2.708)	(1.162)
Totale passività	**53.968**	**(1.852)**	**52.116**	**1.546**	**(2.708)**	**(1.162)**

L'importo di 20,6 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga 2 "Crediti verso clientela" – colonna "Utili" include l'utile di 7,8 mln di euro derivante da una cessione pro soluto ed in blocco di crediti della ex controllata Consum.it S.p.a..

L'importo negativo di 19,4 mln di euro, rilevato in corrispondenza della riga 2 "Crediti verso clientela" – colonna "Perdite" include perdite per 12,8 mln di euro derivanti da alcune cessioni pro soluto di crediti in sofferenza perfezionatesi nel corso del 2016.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato Netto 31 12 2016	Risultato Netto 31 12 2015
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	113.931	5.482	(216)	(556)	118.641	90.569
2.1 Titoli di debito	113.931	5.482	(216)	(556)	118.641	90.569
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	15.943	4.084	(30.345)	(9.001)	(19.319)	(40.293)
Totale	**129.874**	**9.566**	**(30.561)**	**(9.557)**	**99.322**	**50.276**

Nella voce confluiscono esclusivamente gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli di debito a tasso fisso e strutturati rientranti nella *fair value option* ed ai contratti derivati tramite i quali tali titoli sono oggetto di copertura naturale.

La riga "2.1 Passività finanziarie – titoli di debito" include plusvalenze da variazioni da proprio merito creditizio rilevate nell'esercizio per 98,5 mln di euro (plusvalenze cumulate 242,6 mln di euro), rispetto a plusvalenze per 51,9 mln di euro rilevate nel 2015; l'importo di 98,5 mln di euro rilevato nel 2016 include la plusvalenza di 20,3 mln di euro rilevata su un titolo subordinato che sarà oggetto di conversione obbligatoria in azioni della Banca ai sensi del D.L. 237 del 23 dicembre 2016 convertito con modifiche nella Legge n° 15 del 17 febbraio 2017.

Le variazioni di *fair value* di passività emesse originate da variazioni del proprio merito creditizio sono immunizzate ai fini della quantificazione dei Fondi propri.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	**(10)**	**(4.401)**	**(1.518)**	**37**	**4.510**	**-**	**1.034**	**(348)**	**(25.337)**
- Finanziamenti	(10)	(4.401)	(1.506)	37	4.510	-	942	(428)	(594)
- Titoli di debito	-	-	(12)	-	-	-	92	80	(24.743)
B. Crediti verso clientela	**(121.465)**	**(6.142.574)**	**(312.790)**	**649.489**	**1.249.213**	**-**	**211.451**	**(4.466.676)**	**(1.965.746)**
Crediti deteriorati acquistati	(1.042)	(1.596)		143	816	-		(1.679)	(152)
- Finanziamenti	(1.042)	(1.596)	X	143	816	-	X	(1.679)	(152)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(120.423)	(6.140.978)	(312.790)	649.346	1.248.397	-	211.451	(4.464.997)	(1.965.594)
- Finanziamenti	(120.423)	(6.140.005)	(312.746)	649.346	1.248.363	-	211.414	(4.464.051)	(1.964.867)
- Titoli di debito	-	(973)	(44)	-	34	-	37	(946)	(727)
C. Totale	**(121.475)**	**(6.146.975)**	**(314.308)**	**649.526**	**1.253.723**	**-**	**212.485**	**(4.467.024)**	**(1.991.083)**

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Nell'ambito delle rettifiche di valore, la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sulle attività finanziarie non deteriorate.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna 'A' sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 – "Rischio di credito" della parte E della nota integrativa.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	339	339	(1.043)
B. Titoli di capitale	(161)	(26.278)	X	X	(26.439)	(24.369)
C. Quote di O.I.C.R.	-	(15.662)	X	-	(15.662)	(510)
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	**(161)**	**(41.940)**	**-**	**339**	**(41.762)**	**(25.922)**

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Si evidenzia che nella colonna "Altre" delle rettifiche di valore specifiche di cui sopra, alla sottovoce "B. Titoli di capitale", è inclusa la svalutazione della quota versata allo Schema Volontario, quale contribuzione per l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, pari ad un importo di 4,7 mln di euro, mentre nella sottovoce "C. Quote di OICR" è esposta la svalutazione effettuata sulle quote detenute nel Fondo Atlante, pari a complessivi 10,0 mln di euro.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2016 e in quello di raffronto nel Gruppo non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(36.697)	-	-	41.208	-	1.194	5.705	20.611
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(2)	-	108	-	10	116	678
D. Altre operazioni	-	(250)	-	-	2.325	-	-	2.075	2.576
E. Totale	**-**	**(36.947)**	**(2)**	**-**	**43.641**	**-**	**1.204**	**7.896**	**23.865**

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

La tabella evidenzia le rettifiche/riprese di valore operate sulle garanzie rilasciate a fronte delle perdite attese in caso di escussione delle stesse.

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia dei premi netti, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

I prospetti di questa sezione non vengono presentati in quanto nel Gruppo non esiste la tipologia degli altri proventi e oneri della gestione assicurativa, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1. Personale dipendente	(1.718.113)	(1.654.599)
a) salari e stipendi	(1.157.653)	(1.193.257)
b) oneri sociali	(318.746)	(328.361)
c) indennità di fine rapporto	(49.268)	(43.062)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(5.644)	(3.610)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(768)	(757)
- a contribuzione definita	(430)	(367)
- a benefici definiti	(338)	(390)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(19.817)	(18.441)
- a contribuzione definita	(18.603)	(15.725)
- a benefici definiti	(1.214)	(2.716)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(166.217)	(67.111)
2. Altro personale in attività	(44)	(1.208)
3. Amministratori e sindaci	(4.863)	(4.366)
4. Personale collocato a riposo	(4.523)	(10.037)
Totale	**(1.727.543)**	**(1.670.210)**

La riga "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili" comprende gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi interni mentre la riga "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" evidenzia i contribuiti versati e gli adeguamenti effettuati sui fondi di previdenza esterni.

La riga 'i) altri benefici a favore dei dipendenti' comprende l'accantonamento effettuato a fronte della manovra di esodo/fondo di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 23 dicembre 2016, per circa 117 mln di euro; l'importo di 17,4 mln accantonato nel 2015 si riferiva essenzialmente ad iniziative di risoluzione di rapporti di lavoro.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	31 12 2016	31 12 2015
Personale dipendente:	**24.557**	**25.234**
a) dirigenti	335	347
b) quadri direttivi	9.929	10.036
c) restante personale dipendente	14.293	14.851
Altro personale	**3**	**3**
Totale	**24.560**	**25.237**

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	31 12 2016			31 12 2015		
	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita		TFR
	Piani interni	Piani esterni		Piani interni	Piani esterni	
Interessi attivi/passivi	(338)	(673)	(5.630)	(360)	(693)	(3.597)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti e utile e perdite da estinzioni del fondo°	-	(541)	(13)	(30)	(2.023)	(13)
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Utile/perdite da estinzione del fondo°°	-	-	-	-	-	-
Altri costi di gestione	-	-	(1)	-	-	-
Totale	**(338)**	**(1.214)**	**(5.644)**	**(390)**	**(2.716)**	**(3.610)**

° Il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate e gli utili e le perdite al momento dell'estinzione non devono essere distinti se si verificano contemporaneamente (IAS 19.100)

°° Solo in caso di estinzione non prevista dal piano.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non vi sono informazioni da fornire ai sensi dei paragrafi 53, 158 e 171 dello IAS 19.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	31 12 2016	31 12 2015
Imposte di bollo	(216.327)	(229.169)
Imposte indirette e tasse	(48.743)	(41.168)
Imposta Municipale Unica	(22.350)	(22.554)
Affitti immobili	(92.687)	(102.057)
Appalti per pulizie locali	(14.741)	(16.381)
Assicurazioni	(31.750)	(25.365)
Canoni e noleggi vari	(132.702)	(131.793)
Compensi a professionisti esterni	(202.593)	(157.556)
Elaborazioni presso terzi	(68.369)	(64.973)
Locazione macchine	(32.846)	(33.747)
Luce, riscaldamento, acqua	(35.732)	(40.702)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(39.511)	(29.879)
Postali	(24.824)	(26.416)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(16.553)	(16.980)
Quote associative	(5.535)	(6.985)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(9.571)	(10.633)
Servizi di sicurezza	(11.641)	(14.579)
Software	(55.175)	(56.237)
Spese per corsi di formazione	(4.070)	(3.232)
Spese rappresentanza	(3.392)	(3.642)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(887)	(52)
Stampati e cancelleria	(8.014)	(7.589)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(5.459)	(5.142)
Trasporti	(33.990)	(31.138)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(6.676)	(6.345)
Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(241.071)	(195.478)
Canoni per DTA	(70.396)	-
Altre	(12.099)	(25.331)
Totale	**(1.447.704)**	**(1.305.123)**

Nella riga "Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni" l'importo di 16,5 mln è suddiviso in spese di pubblicità, eventi e stampa per 11,0 mln di euro, spese per sponsorizzazioni e promozioni per 4,9 mln di euro e altre spese di comunicazione per 0,6 mln di euro.

La sottovoce "Compensi a professionisti esterni" ricomprende anche le spese connesse all'Operazione di ricapitalizzazione (non andata a buon fine) per circa 37 mln di euro.

La sottovoce "Contributi Fondi di Risoluzione (SRF) e Sistemi di garanzia dei depositi (DGS)", pari a 241 mln di euro, è composta da: 71 mln di euro e 140 mln di euro quali oneri connessi rispettivamente al SRF e NRF (National Resolution Fund) e da 30 mln di euro quali contributi versati al DGS. Il rigo "Canoni per DTA" espone gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall'art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016.

Per un'analisi andamentale delle restanti grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31 12 2016				31 12 2015			
	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controversie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti dell'esercizio	(135.721)	(9.164)	(32.354)	(177.239)	(131.197)	(16.331)	(71.221)	(218.749)
Riprese di valore	125.633	14.548	81.486	221.667	74.415	9.963	70.333	154.711
Totale	**(10.088)**	**5.384**	**49.132**	**44.428**	**(56.782)**	**(6.368)**	**(888)**	**(64.038)**

Gli "Accantonamenti dell'esercizio" includono le variazioni dovute al trascorrere del tempo, che evidenziano l'ammontare del *time value* maturato nell'anno per effetto dell'avvicinarsi della scadenza presunta della passività attesa.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto 31 12 2016	Risultato netto 31 12 2015
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(109.417)	(2.405)	-	(111.822)	(126.942)
- Ad uso funzionale	(99.932)	(2.032)	-	(101.964)	(115.622)
- Per investimento	(9.485)	(373)	-	(9.858)	(11.320)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-
Totale	**(109.417)**	**(2.405)**	**-**	**(111.822)**	**(126.942)**

Le attività materiali con vita utile definita sono soggette ad una verifica circa l'esistenza di perdite durevoli (*impairment test*).

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c) 31 12 2016	Risultato netto 31 12 2015
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(133.861)	(769)	-	(134.630)	(116.631)
- Generate internamente dall'azienda	(27.992)	(109)	-	(28.101)	(25.039)
- Altre	(105.869)	(660)	-	(106.529)	(91.592)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	**(133.861)**	**(769)**	**-**	**(134.630)**	**(116.631)**

Gli ammortamenti si riferiscono principalmente al software detenuto dal Consorzio Operativo Gruppo MPS ed ai beni intangibili, tutti a vita utile definita, identificati durante il processo di PPA della ex controllata Banca Antonveneta.

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Oneri per rapina	(5.258)	(5.824)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(9.198)	(10.026)
Altri oneri della gestione immobiliare (magazzino immobili)	(10.283)	(736)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(8.796)	(9.765)
Oneri da sentenze e accordi transattivi	(76.220)	(65.643)
Altri	(46.960)	(25.190)
Totale	**(156.715)**	**(117.184)**

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Fitti attivi da immobili	23.291	23.646
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	4.655	1.002
Recuperi di imposte	223.754	237.303
Recuperi premi di assicurazione	18.466	11.627
Recuperi di altre spese	117.926	126.125
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	2.590	3.744
Altri	94.568	58.858
Totale	**485.250**	**462.305**

L'importo di 117,9 mln di euro rilevato nella riga "Recuperi di altre spese" include, tra l'altro, la "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 201/2011 ("Decreto Salva Italia") per 33,9 mln di euro (53,3 mln di euro al 31 dicembre 2015) e la rivalsa delle spese legali sostenute per il recupero coatto dei crediti in sofferenza per 47,8 mln di euro (38,8 mln di euro al 31 dicembre 2015).

La sottovoce "Altri" pari a 94,6 mln di euro al 31 dicembre 2016, include i proventi legati all'operazione VISA Europe per 13,9 mln di euro e la restituzione da parte del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FIDT) del contributo relativo a Banca Tercas per 20 mln di euro. Tale ultimo importo è stato contestualmente addebitato dallo Schema Volontario, appositamente istituito all'interno del FITD, e rilevato alla voce "Altri" degli "Altri oneri di Gestione" (Cfr. tab 15.1 Altri oneri di gestione: composizione) con conseguente impatto economico neutro sull'esercizio 2016.

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	25	4
1. Rivalutazioni	25	4
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(1.577)	(11.201)
1. Svalutazioni	(1.577)	(4.960)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(6.241)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(1.552)**	**(11.197)**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	87.146	228.898
1. Rivalutazioni	79.318	102.606
2. Utili da cessione	7.828	126.292
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(6.141)	(7.261)
1. Svalutazioni	(4.497)	(1.758)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.644)	(3.896)
3. Perdite da cessione	-	(1.607)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**81.005**	**221.637**
Totale	**79.453**	**210.440**

L'importo di 7,8 mln di euro, rilevato nella riga "2.A.2 Utili da cessione" è interamente rappresentato dall'utile derivante dalla cessione di Fabrica Immobiliare SGR S.p.a., partecipata in via di dismissione al 31 dicembre 2015.

L'importo di negativo di 1,6 mln di euro, rilevato nella riga "2.B.2 Rettifiche di valore da deterioramento" è interamente rappresentato dalla svalutazione della collegata Trixia S.r.l.

Per ulteriori informazioni in merito alle metodologie adottate per la determinazione delle predette rettifiche di valore si rinvia alla sezione 10.5 della parte B della presente nota integrativa consolidata.

Sezione 17 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 250

17.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali: composizione

La sezione non viene presentata in quanto nel Gruppo non esistono attività materiali e immateriali che siano valutate al *fair value*, sia per l'esercizio in esame che per l'esercizio di raffronto.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Gli avviamenti, in quanto cespiti a vita utile indefinita o illimitata, sono soggetti alla fine di ogni esercizio ad una verifica circa la sussistenza o recuperabilità del valore iscritto in Bilancio. L'esecuzione del test di *impairment* nell'esercizio 2016 non ha determinato alcuna rettifica di valore sull'avviamento allocato alla CGU (*Cash Generating Unit*) Promozione Finanziaria e Digital Banking poiché il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile per 85 mln di euro.

Per maggiori dettagli informativi circa le modalità di esecuzione del test di *impairment* si rimanda all'apposito capitolo previsto nella Parte B della nota integrativa, sezione 12.1 dell'attivo "Attività immateriali: composizione per tipologia di attività".

Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Immobili	34.678	2.218
- Utili da cessione	34.738	2.254
- Perdite da cessione	(60)	(36)
B. Altre attività	(1.483)	637
- Utili da cessione	-	642
- Perdite da cessione	(1.483)	(5)
Risultato netto	**33.195**	**2.855**

Si evidenzia che tra gli utili di cessione della sottovoce A. Immobili vi è ricompresa la plusvalenza realizzata dalla cessione di un immobile della partecipata COEM, pari a 20,3 mln di euro.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	31 12 2016	31 12 2015
1. Imposte correnti (-)	(11.073)	(55.614)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	8.533	(13.733)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	2.167.114
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	37.820	(2.157.725)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(40.467)	67.235
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(5.187)**	**7.277**

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci /Valori	31 12 2016	%	31 12 2015	%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**(3.226.185)**		**382.591**	
Provento (onere) IRES teorico all'aliquota vigente	**887.201**	**27,5%**	**(105.213)**	**27,5%**
Variazioni in aumento del reddito permanenti:	**(24.361)**		**(34.968)**	
Interessi passivi indeducibili	(16.037)	-0,5%	(19.764)	5,2%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni AFS	(2.800)	-0,1%	(4.830)	1,3%
Perdite da cessione/valutazione partecipazioni di controllo e collegamento	-	0,0%	-	0,0%
Spese amministrative non deducibili (IMU, automezzi, telefonia, ecc.)	(5.524)	-0,2%	(10.374)	2,7%
Rettifica di valore dell'avviamento	-	0,0%	-	0,0%
Variazioni in diminuzione del reddito permanenti:	**93.744**	**2,9%**	**145.554**	**-38,0%**
Utili da cessione partecipazioni AFS	7.404	0,2%	757	-0,2%
Utili da cessione partecipazioni di controllo e collegamento	2.623	0,1%	38.491	-10,1%
Deduzione IRAP	-	0,0%	1.948	-0,5%
Deduzione ACE	83.717	2,6%	104.358	-27,3%
Dividendi esclusi	-	0,0%	-	0,0%
Storno rettifiche di valore su partecipazioni di controllo e collegamento	-	0,0%	-	0,0%
Storno onere fiscale teorico su utili/perdite nette delle partecipazioni di collegamento (valutate al PN)	22.123	0,7%	27.926	-7,3%
Svalutazioni DTA relative a perdite fiscali pregresse*	(251.610)	-7,8%	-	0,0%
Effetto mancata iscrizione DTA su perdita fiscale emergente dal presente esercizio	(817.059)	-25,3%	-	0,0%
Rettifica imposte esercizi precedenti (dichiarazione integrativa a seguito di interpello restatement bilancio 2015 operazione Alexandria)	112.593	3,5%		0,0%
Contenziosi fiscali	-	0,0%	-	0,0%
Imposta sostitutiva su rivalutazione partecipazione in Bankit	-	0,0%	-	0,0%
Altre componenti (IRES relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	(47.471)	-1,5%	(25.817)	6,7%
Provento (onere) IRES effettivo	**(24.840)**	**-0,8%**	**7.482**	**-2,0%**
Provento (onere) IRAP teorico all'aliquota nominale	**150.018**	**4,7%**	**(17.790)**	**4,6%**
Componenti di c/e non rilevanti ai fini IRAP:	**(12.051)**	**-0,4%**	**(13.340)**	**3,5%**
Interessi passivi indeducibili	(7.795)	-0,2%	(9.432)	2,5%
Rettifiche di valore e perdite su crediti	663	0,0%	1.141	-0,3%
Costo del personale non deducibile	(701)	0,0%	(1.778)	0,5%
Utile (perdita) su partecipazioni di controllo e collegamento	780	0,0%	3.534	-0,9%
Altre spese amministrative non deducibili (10%)	(8.062)	-0,2%	(7.352)	1,9%
Ammortamenti non deducibili (10%)	(359)	0,0%	(373)	0,1%
Rettifica di valore dell'avviamento	-	0,0%	-	0,0%
Altre componenti di c/e non rilevanti	3.423	0,1%	920	-0,2%
Dividendi esclusi	-	0,0%	-	0,0%
Storno rettifiche di valore su partecipazioni di controllo e collegametno	-	0,0%	-	0,0%
Rettifiche di valore su crediti ceduti	397	0,0%	25.209	-6,6%
Effetto maggiorazioni aliquota regionali	28.600	0,9%	857	-0,2%
Onere mancata riportabilita perdita fiscale IRAP	(174.916)	-5,4%		0,0%
Rettifica imposte esercizi precedenti (dichiarazione integrativa a seguito di interpello restatement bilancio 2015 operazione Alexandria)	20.391	0,6%		0,0%
Rettifiche DTA/DTL per intervenute modifiche normative	-	0,0%	-	0,0%
Altre componenti (IRAP relativa ad esercizi precedenti, differenziali tra aliquota italiana ed estere, ecc.)	7.214	0,2%	4.859	-1,3%
Provento (onere) IRAP effettivo	**19.653**	**0,6%**	**(205)**	**0,1%**
Provento (onere) IRES e IRAP effettivo	**(5.187)**	**-0,2%**	**7.277**	**-1,9%**

**L'ammontare della svalutazione riguarda le DTA da perdita fiscale iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2015 , nonché quelle iscritte nel 2016 a seguito della presentazione di dichiarazione dei redditi integrativa includente i maggiori costi emergenti dal restatement del bilancio 2015 dell'operazione c.d. Alexandria.*

Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

Le tabelle della presente sezione non sono presentate in quanto per l'esercizio 2016 non sono presenti utili o perdite dei gruppi di attività in via di dismissione.

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile/perdita d'esercizio di pertinenza di terzi"

	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	-	-
Altre Partecipazioni	9.738	1.772
Totale	**9.738**	**1.772**

Sezione 23 – Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle stabilite dai principi contabili internazionali e dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Voci/Valori	(n. azioni)	
	31 12 2016	31 12 2015 *
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione (+)	29.319.322	17.381.206
Effetto diluitivo derivante da opzioni put vendute (+)	-	-
Effetto diluitivo derivante da zioni ordinarie da assegnare quale risultato di pagamenti	-	-
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili (+)	-	288.418
Effetto diluitivo derivante da azioni privilegiate convertibili (+)	-	-
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione per utile per azione diluito	**29.319.322**	**17.669.624**

* La "Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione" al 31 dicembre 2015 risente del raggruppamento della azioni ordinarie della Capogruppo, nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute, avvenuto in data 28 novembre 2016 in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 24 novembre 2016.

Il numero medio di azioni in circolazione è da intendersi al netto di n. 1.476 azioni ordinarie sulle quali la Capogruppo ha un diritto di usufrutto.

24.2 Altre informazioni

24.2a Riconciliazione risultato di esercizio - numeratore utile per azione base

Voci/Valori	31 12 2016			31 12 2015		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	(3.241.110)	-	(3.241.110)	388.096	-	388.096
Risultato attribuibile alle altre categorie di azioni	-	-	-	-	-	-
Risultato netto attribuibile alle azioni ordinarie - numeratore utile per azione base	**(3.241.110)**	**-**	**(3.241.110)**	**388.096**	**-**	**388.096**

24.2.b Riconciliazione risultato netto - numeratore utile per azione diluito

Voci/Valori	31 12 2016			31 12 2015		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Risultato netto	(3.241.110)	-	(3.241.110)	388.096	-	388.096
Effetto diluitivo derivante da passività convertibili	-	-	-	23	-	23
Risultato netto attribuibile azioni ordinarie (numeratore utile azione diluito)	**(3.241.110)**	**-**	**(3.241.110)**	**388.119**	**-**	**388.119**

24.2.c Utile per azione base e diluito

(in euro)

Voci/Valori	31 12 2016			31 12 2015 *		
	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo	Relativo all' operatività corrente e di pertinenza della Capogruppo	Relativo alle attività operative cessate e di pertinenza della Capogruppo	Complessivo di pertinenza della Capogruppo
Utile per azione base	(110,545)	-	(110,545)	22,328	-	22,328
Utile per azione diluito	(110,545)	-	(110,545)	21,965	-	21,965

* L'utile per azione base e diluito al 31 dicembre 2015 include anche il raggruppamento delle azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute, avvenuto in data 28 novembre 2016, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 24 novembre 2016.

L'utile per azione base è calcolato dividendo il risultato netto complessivo di pertinenza della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

La conversione obbligatoria di tutte le passività subordinate del Gruppo, introdotta nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, non ha comportato impatti sull'utile per azione diluito, in quanto tali passività convertibili hanno un impatto anti-diluitivo.

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

31 12 2016

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**(3.231.372)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani e benefici definiti	(11.350)	3.116	(8.234)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	(83)	-	(83)
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(810)	259	(551)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			-
70.	**Copertura di investimenti esteri:**	**-**	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	**Differenze di cambio:**	**921**	**443**	**1.364**
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	921	443	1.364
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**	**163.858**	**(53.656)**	**110.202**
	a) variazioni di fair value	100.193	(32.742)	67.451
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	63.665	(20.914)	42.751
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	**(202.069)**	**64.994**	**(137.075)**
	a) variazioni di fair value	(121.060)	39.429	(81.631)
	b) rigiro a conto economico	(69.553)	22.826	(46.727)
	- rettifiche da deterioramento	2.186	(554)	1.632
	- utili/perdite da realizzo	(71.739)	23.380	(48.359)
	c) altre variazioni	(11.456)	2.739	(8.717)
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**	**(4.585)**	**478**	**(4.107)**
	a) variazioni di valore	12.368	(832)	11.536
	b) rigiro a conto economico	(21.057)	1.416	(19.641)
	c) altre variazioni	4.104	(106)	3.998
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**	**160.615**	**(53.056)**	**107.559**
	a) variazioni di fair value	160.598	(53.056)	107.542
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	17	-	17
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**106.497**	**(37.422)**	**69.075**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 130)**	**106.497**	**(37.422)**	**(3.162.297)**
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	13.894	(4.150)	9.744
160.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo**	**X**	**X**	**(3.172.041)**

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

1.1 – Gruppo bancario - Rischio di credito 308
1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato 364
1.3 – Rischio di liquidità 403
1.4 – Rischi operativi 412

Nota: si segnala che l'Informativa al Pubblico (III Pilastro di Basilea) viene pubblicata sul sito internet del Gruppo al seguente indirizzo: www.mps.it/investors.

Premessa

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita una stima del Capitale Interno Complessivo e la descrizione dei relativi modelli di valutazione.

Per maggiori informazioni sulla Risk Governance e la cultura del rischio nel Gruppo si rinvia a anche a quanto già specificato nella Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sistema di governo dei rischi

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- L'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;
- L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- Il Comitato Gestione Rischi predispone le *policy* in materia di *risk management*, valuta la propensione al rischio del Gruppo, in accordo con gli obiettivi annuali e pluriennali di creazione di valore per il Gruppo e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale; analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento;
- Il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di *capital management*;
- Il Comitato Credito e Politiche Creditizie esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva, almeno annualmente, le *policy* aziendali sulla "Valutazione Crediti";
- Il Comitato Credito Affidamenti Rilevanti ha la responsabilità, sulla base dei poteri delegati, di deliberare in materia di erogazione del credito e gestione dei crediti e asset problematici.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, la Direzione Chief Audit Executive svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Chief Risk Officer e l'Area Compliance i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

- La Direzione Chief Audit Executive svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

- La Direzione Chief Risk Officer, a riporto diretto del CdA e con riporto funzionale all'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (*risk management*), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:
    - garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
    - verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e l'adeguatezza della liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
    - partecipare alla definizione ed alla verifica andamentale del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
    - assolvere alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge e a quella di convalida interna dei modelli di *risk management*;
    - assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo.
- In particolare, all'interno della Direzione Chief Risk Officer:
    - l'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio, verificandone la coerenza con il Risk Appetite ed il rispetto delle soglie definite in termini di adeguatezza rispetto al capitale e alle riserve di liquidità, partecipando alla definizione delle eventuali azioni di mitigazione richieste. Collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del Piano di Recovery. Sviluppa i modelli interni di rischio utilizzati a fini regolamentari e gestionali e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.
    - l'Area Validazione, Monitoraggio e Informativa Istituzionale verifica nel continuo l'affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normative. Convalida i modelli di rischio in maniera indipendente ed autonoma rispetto alle unità che li sviluppano e li gestiscono, inclusi quelli non utilizzati ai fini regolamentari. Redige l'informativa obbligatoria sui rischi.
- L'Area Compliance assolve alla funzione di controllo di conformità alle norme per la Capogruppo. La funzione ha responsabilità diretta della gestione dei rischi inerenti alla violazione di norme maggiormente rilevanti nel rapporto banca-clienti e riporta periodicamente agli organi di vertice aziendali e alle autorità di vigilanza in ordine al complessivo stato di conformità dei sistemi e dell'operato della Banca. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza, la funzione di Compliance è posta a riporto diretto dell'Amministratore Delegato.
- Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.
- Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia e di indipendenza di ciascuna funzione partecipante, è inoltre operativo il Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di controllo. Il Comitato ha l'obiettivo di promuovere e condividere aspetti operativi e metodologici per individuare possibili sinergie nelle attività di controllo da parte delle Funzioni di secondo e terzo livello, coordinare modalità e tempistiche in materia di pianificazione e rendicontazione agli Organi Aziendali e di iniziative progettuali connesse al Sistema di Controllo Interno, condividere le aree di miglioramento evidenziate da tutte le Funzioni con compiti di controllo e dalle Autorità di Vigilanza.
- Lo Staff Regulatory Relationship, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, è stato costituito al fine di presidiare in accentrato la gestione dei rapporti e dei momenti di verifica con le Autorità di Vigilanza, coordinando e monitorando la programmazione degli impegni assunti e le principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è guidata da un Responsabile: il Chief Risk Officer (CRO).

L'autonomia e l'indipendenza della Funzione sono assicurate dal riporto diretto verso l'Organo collegiale avente funzioni di supervisione strategica e solo funzionalmente con l'Organo con funzione di gestione. Ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo e può comunicare nel continuo senza restrizioni e intermediazioni. Il CRO ha inoltre facoltà a sua discrezione di partecipare alle riunioni del Comitato Rischi per intervenire o proporre discussioni su temi specifici.

In particolare è prevista la nomina/revoca del Chief Risk Officer della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del Chief Risk Officer della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Rischi.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione.
- Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite in particolare le iniziative volte a garantire la compliance con il nuovo framework Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) e a migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) di cui viene resa informativa obbligatoria ai Supervisors. Nel corso del 2016 è stato finalizzato anche l'impianto metodologico, organizzativo e normativo interno in tema di ILAAP (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), oltre ad evolvere ulteriormente il quadro complessivo interno di riferimento per la determinazione della sua propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF). Il Gruppo è stato altresì impegnato in diverse attività progettuali legate al miglioramento del sistema di gestione dei rischi, soprattutto con riferimento ai rischi di Credito, Mercato, Liquidità, Rischio Tasso di Interesse del Banking Book, Rischio Business/Strategico e Reputazionale, oltre a condurre l'esercizio di Stress test regolamentare EBA.
- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/investors ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Interno

Il Capitale Interno Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- Rischio di Credito;
- Rischio di Mercato;
- Rischio Operativo;
- Rischio di Tasso di Interesse del Banking Book;
- Rischio di Controparte;
- Rischio Immobiliare;
- Rischio Emittente;
- Rischio di Concentrazione;
- Rischio del Portafoglio Partecipazioni;
- Rischio di Business/Strategico;
- Rischio di Liquidità;
- Rischio Reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Interno Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale, che sono invece mitigati tramite *policy* e processi di natura organizzativa.

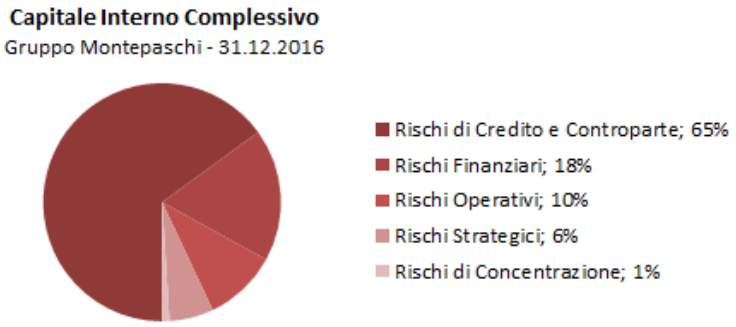
Sono inoltre presidiati i Rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Modelli di valutazione

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Interno relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Chief Risk Officer.

L'approccio utilizzato per la quantificazione e integrazione dei *risks-to-capital*, verso cui il Gruppo risulta essere esposto, è quello che in letteratura è denominato come Pillar 1 Plus. Tale approccio prevede che, ai requisiti di Pillar 1 per il Rischio di Credito e Controparte, che già includono i requisiti relativi a Rischio Emittente sul Portafoglio Bancario (PB), Rischio Partecipazione, Rischio Immobiliare e per il Rischio Operativo, vengano aggiunti i requisiti calcolati attraverso modelli interni relativi ai Rischi di Mercato sia del Portafoglio di Negoziazione, sia del Portafoglio Bancario nonché il Rischio di Tasso di Interesse del Portafoglio Bancario (Rischi Finanziari), il Rischio Concentrazione e il Rischio di Business/ Strategico.

Il Capitale Interno Complessivo è calcolato senza considerare la diversificazione inter-rischio, quindi sommando direttamente i contributi di capitale interno per i singoli rischi (Building Block). Tale approccio tende ad assimilare le indicazioni presenti nelle linee guida SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) pubblicate dall'EBA nel Dicembre 2014.



Il Gruppo procede inoltre a gestire e quantificare nel continuo il Rischio di Liquidità (risks-to-liquidity, come definito all'interno delle Linee Guida SREP) tramite metodologie interne e *policy* di natura organizzativa.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Gruppo bancario - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1.1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida approvate dall'Organo Amministrativo della Capogruppo e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguano la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

La Vice Direzione Generale Crediti (che a partire dal 2017 ha preso il nome di Direzione *Chief Lending Officer)* mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e la gestione diretta dei crediti anomali, comprese le operazioni di ristrutturazione finanziaria.

La Vice Direzione Generale Crediti vede la coesistenza al suo interno di due Direzioni, conformemente al modello di gestione operativa dei crediti, che vede da un lato la gestione delle esposizioni performing, delle esposizioni scadute deteriorate e delle inadempienze probabili in carico alla rete commerciale e dall'altro lato la gestione delle esposizioni ristrutturate/in corso di ristrutturazione, delle inadempienze probabili a maggior rischio e delle sofferenze in carico a strutture specialistiche di Direzione Generale.

Più in dettaglio, la Direzione Erogazione e Governo del Credito (che a partire dal 2017, cambiando parzialmente il suo mandato, ha preso il nome di Direzione Crediti *Performing*) esercita, attraverso l'Area Erogazione Crediti, la responsabilità in materia di erogazione del credito, gestisce il rischio paese e monitora i rischi rilevanti con riferimento ai crediti *performing*, ai crediti scaduti deteriorati e ad una parte delle inadempienze probabili.

All'interno di tale Direzione è allocata l'Area Servizi Specialistici del Credito (che a partire dal 2017, cambiando parzialmente il suo mandato, ha preso il nome di Area *Credit Portfolio Governance*) che fornisce servizi alla filiera del credito per assicurarne continuità di funzionamento ed ha la responsabilità di presidiare la qualità del portafoglio crediti della banca, con particolare riferimento alla tempestiva classificazione delle controparti nell'ambito del processo di monitoraggio che è stato disegnato per recepire le evoluzioni della normativa di vigilanza (aggiornamento del 20 gennaio della circolare 272 di Banca d'Italia). L'Area è impegnata, inoltre, nello svolgimento di controlli sulla procedura di calcolo delle svalutazioni analitiche, nella fornitura di servizi post erogazione sul comparto del credito fondiario e nelle attività di *servicing* sulle cartolarizzazioni e sui covered bond. All'interno dell'Area, infine, è posto il Servizio *Rating,* che ha il compito di deliberare il *rating* della clientela Aziende con fatturato superiore ai 10 mln di Euro. A partire dal 2017 il Servizio è stato posto alle dipendenze del Risk Management.

Nella Direzione Crediti e *Asset* Problematici (che a partire dal 2017 ha preso il nome di Direzione Crediti non *performing*) sono, invece, confluite le responsabilità inerenti i crediti deteriorati.

In particolare, l'Area Ristrutturazioni e *Asset* Problematici è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione. Particolare attenzione è stata rivolta alle ricadute operative dei nuovi strumenti di soluzione delle crisi aziendali offerti dalle

modifiche della legge fallimentare. Tale Area gestisce direttamente le operazioni ristrutturate e quelle in corso di ristrutturazione del Gruppo, anche quelle di importi ridotti.

All'interno dell'Area Rischio Anomalo, invece, sono gestite attraverso i dipartimenti territoriali dislocati sul territorio le inadempienze probabili a rischio più elevato. La gestione delle inadempienze probabili è responsabilità diretta di specialisti che prendono in carico la pratica dal gestore commerciale al momento del cambio di classificazione della controparte e hanno come obiettivo primario quello di preservare le ragioni di credito dell'istituto e di valutare la miglior soluzione per recuperare il credito vantato nei confronti del cliente anche aiutandolo a superare il momento di difficoltà.

L'Area Recupero Crediti gestisce i crediti a sofferenza di importi più rilevanti e persegue la *mission* di massimizzare i risultati connessi con le attività di recupero utilizzando sia metodologie di recupero tradizionali con procedimenti legali, sia metodologie più avanzate, con specifico riferimento alle attività di gestione stragiudiziale delle posizioni e/o di cessioni di singole posizioni che possano anticipare significativamente le tempistiche di recupero.

Infine, dipende direttamente dal responsabile della Direzione Crediti e *Asset* Problematici la struttura che gestisce il recupero dei crediti cosiddetti *small ticket* (con esposizione inferiore a determinate soglie) tramite società di recupero esterne adeguatamente selezionate in relazione alle attività da porre in essere e alla tipologia di lavorazione richiesta. L'attività viene svolta su tali posizioni indipendentemente dalla loro classificazione. Sono, infatti, inviati a società di recupero esterne sia crediti a sofferenza che inadempienze probabili, ma anche posizioni che presentano sconfinamenti persistenti sulle linee di credito. Relativamente alle posizioni oggetto di *outsourcing* va evidenziato che tutti gli aspetti decisionali di maggiore rilevanza sono mantenuti all'interno della Gruppo.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di *Rating* Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB *Advanced* (AIRB).

La normativa prudenziale richiede al Gruppo l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di *Default* (LGD); Esposizione al *Default* (EAD). La "Probabilità di *Default*", espressa dal *rating*, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il *rating* presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di *pricing*, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso al Gruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie, pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di inadempienza probabile e sofferenza e l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti, che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.

Tutti i processi creditizi utilizzano il *rating* di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei *rating* interni, che interessa i portafogli Corporate e *Retail*, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti *prospect* (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne)

sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del *Rating* Interno, le Agenzie di *Rating* dislocate sul territorio sono diventate l'unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di *Rating*. Il ruolo delle Agenzie consente una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa e Inattesa sia gestionali (diversificate intra-*risk* con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al *rating target* del Gruppo stesso) sia regolamentari. Gli *input* sono numerosi: probabilità di default (PD), ottenute tramite modelli validati e non, tassi di LGD (gestionali e regolamentari), numero e tipologie di garanzie che assistono i singoli rapporti creditizi, CCF regolamentari e gestionali sulla base dei quali viene stimata rispettivamente l'EAD regolamentare e gestionale.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (*Risk Management*, Direzione Crediti, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di *rating* e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di *rating* avanzati (AIRB - *Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del *roll out* del portafoglio NBFI domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di *rating* sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di *rating* sono stati condivisi in una logica *top-down* dal *Risk Management* fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Recupero Crediti che è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non performing.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di *rating* sono di seguito illustrate:

- il *rating*, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il *rating* si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un *rating* unico a livello di Gruppo bancario fondato sul *set* informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di *rating* è stata definita in modo da rendere i singoli *cluster* di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del *rating* finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi, con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela *Small Business* e *Retail*;
- in linea con il processo, il *rating* finale per le Società corporate medio-grandi è determinato come integrazione di più componenti: *rating* statistico, *rating* qualitativo, facoltà di *override* e

valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti *Small Business* e *Retail*, invece, il *rating* è determinato sulla base della sola componente statistica;

- il *rating* ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di *rating review* che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di *default* è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di *Default* diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei *Cure Rate*. Per le controparti con uno stato amministrativo di Inadempienza Probabile e Scaduto Deteriorato sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo ha adottato una *Master Scale* unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di *default* delle classi di *rating* interne sono state mappate alla scala di *rating* esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di *rating* è funzionalmente assegnata al *Risk Management* e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk *Weighted* As*set*, anche per le finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico e regolamentare a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle *performance risk adjusted* e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing *risk-adjusted*;
- per i processi di indirizzo del credito (politiche creditizie);
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il *rating* di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle *best practice*, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di *stress testing*.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di *stress test* su tutti i fattori di rischio. Le prove di *stress* permettono di valutare la capacità del Gruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di *stress* sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- scenari storici: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano *shock* per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di *stress* discrezionali semplici (variazione di

un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli *shock* agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di *shock* globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

L'approccio metodologico di *stress test* del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di *stress test* sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a *stress* disegnati "*ad hoc*" sugli altri fattori di rischio, in un piano di *stress test* complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di *Default* come funzione delle variazioni dei principali *credit driver*. Vengono dapprima individuati i *credit driver* che spiegano in modo significativo le variazioni di PD.

In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale *shock* impresso ai *credit driver* determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale *downgrading* delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi *Default*.

Gli esiti delle prove di *stress test* sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (*netting agreement*) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (*collateral agreement*), sia per derivati sia per repo (*repurchase agreement*).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro e il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Capogruppo e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle *policy* di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
  - *credit default swap;*
  - *total return swaps;*
  - *credit linked notes.*

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali,
- Enti del *set*tore pubblico ed enti territoriali,
- Banche multilaterali di sviluppo,
- Intermediari vigilati,
- Organismi di garanzia (Confidi),
- Aziende e Privati.

Oltre il 95% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un *rating* interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.

La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela *Retail*. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela.

Più in generale per quanto riguarda le garanzie ipotecarie è stata introdotta una piattaforma informatica integrata con i sistemi della Capogruppo, che permette di trasferire in automatico le informazioni relative all'immobile acquisite dai periti direttamente all'interno degli stessi sistemi. La piattaforma alimenta in automatico tutti gli applicativi di gestione del credito della Capogruppo e garantisce l'archiviazione digitale della documentazione prodotta dal perito, consentendo anche di omogenizzare il *set* di informazioni fornito dai periti.

I periti sono scelti sulla base di una verifica individuale della capacità, professionalità ed esperienza e sono inseriti all'interno di un apposito elenco di professionisti accreditati; il loro operato viene costantemente monitorato anche attraverso uno specifico controllo degli scostamenti tra i valori censiti e i dati benchmark di mercato. I periti devono redigere le proprie stime secondo metodologie di valutazione coerenti con le Linee Guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizia promosse da ABI.

Per quanto riguarda, invece, la fase di monitoraggio dei beni oggetto di garanzia, il Gruppo si è dotato di una *policy* che fissa gli importi dell'esposizione garantita e la vetustà della perizia, oltre i quali si avvia il processo di riperizia dei beni. Per le esposizioni inferiori alle soglie definite, in ogni caso, il Gruppo dispone di un monitoraggio semestrale del valore degli immobili basato su dati di mercato.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi successivamente alla loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate; congiuntamente non *performing exposures*), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. In particolare la classificazione viene effettuata, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate, da organi rientranti nella filiera deliberativa creditizia sulla base di un processo che prevede una serie di controlli codificati volti a garantire la corretta classificazione degli *asset*. Per abilitare i controlli sono state integrate all'interno delle procedure industriali del Gruppo (il cosiddetto Monitoraggio del Credito) i parametri identificati per la *default detection,* in modo da sottoporre alla valutazione del gestore le posizioni più critiche ai fini anche di una eventuale riclassificazione.

Le procedure del Gruppo gestiscono anche le fasi di ingresso nelle categorie deteriorate, in particolare le posizioni oggetto di concessione. Per "esposizione oggetto di concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia) si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (altrimenti identificabili come "*forbearance measures*"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni – in termini di modifica e/o rifinanziamento del contratto di debito preesistente – nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

Le esposizioni oggetto di concessioni si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*non performing exposures with forberance measures*" di cui agli Implementing Technical Standards emessi dall'EBA (ITS). Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, inadempienze

probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse quindi non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;

- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*forborne perfoming exposures*" di cui agli ITS.

Nel caso in cui venga richiesta una nuova facilitazione o una modifica a una linea di credito che si configura come una concessione viene richiesto al gestore di valutare la difficoltà finanziaria della controparte. Il gestore, supportato dalla procedura, stabilisce l'eventuale presenza di difficoltà finanziaria e la gravità della stessa. Nel caso in cui la difficoltà finanziaria sia grave il gestore dovrà deliberare, oltre alla concessione, anche il cambio di classificazione della controparte a inadempienza probabile.

La classificazione delle posizioni nelle diverse categorie di attività deteriorate viene effettuata su proposta sia della rete territoriale proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

Per i crediti scaduti deteriorati la classificazione tra le attività deteriorate avviene, invece, tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene su iniziativa delle sopramenzionate strutture preposte al controllo e alla gestione dei crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza. Per quanto attiene i crediti scaduti deteriorati, il ritorno in bonis è effettuato in modo automatico ad avvenuto rientro dell'esposizione.

La gestione dei crediti deteriorati inizia ai primi segnali di deterioramento supportata dalla procedura del Monitoraggio del Credito che dapprima individua le posizioni in deterioramento (fase di Intercettamento) e successivamente le invia ai processi di gestione dedicati (fase di Instradamento). Più in dettaglio:

• Fase di Intercettamento: individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose, allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA), che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il *rating*, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento.

• Fase di Instradamento: trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente *corporate* non possa essere trattato come un cliente *retail* e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi *ad hoc*. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettamento, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

1. Percorso *Retail* Industrializzato, dedicato alla clientela *Retail* su cui è possibile attivare un'azione di recupero massivo;
2. Percorso *Retail* Standard, dedicato alla rimanente clientela *Retail* con esposizioni più contenute ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
3. Percorso *Corporate* dedicato alla clientela aziende.

Per quanto riguarda la valutazione, le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute deteriorate che presentano esposizione al di sopra di un determinato valore soglia sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica. Per tutte le esposizione deteriorate al di sotto di un determinato valore soglia la valutazione viene effettuata in modo statistico sulla base di parametri determinati dalla funzione *Risk Management*.

La valutazione è effettuata in occasione della loro classificazione, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, revisionata con cadenza periodica. In particolare, la valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogniqualvolta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio

31 12 2016

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	16.178.758	16.178.758
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	447	508	-	1.750	8.933.534	8.936.239
4. Crediti verso clientela	10.364.864	9.100.798	854.286	2.261.988	84.110.775	106.692.711
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	10.365.311	9.101.306	854.286	2.263.738	109.223.067	131.807.708
Totale 31 12 2015	9.734.200	12.328.110	2.095.569	3.079.458	109.106.937	136.344.274

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci crediti verso banche e crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di Bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

Si evidenzia infine che, alla data di riferimento del presente bilancio la riga "3. Crediti verso banche" include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate pari 2,7 mln di euro (2,1 mln di euro al 31 dicembre 2015) e la riga "4. Crediti verso clientela" include esposizioni nette oggetto di concessione non deteriorate per 2.625,0 mln di euro (2.901,3 mln di euro al 31 dicembre 2015) ed esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate per 6.123,2 mln di euro (7.113,2 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Nella tabella che segue viene riportata un'analisi dell'anzianità dello scaduto delle attività finanziarie non deteriorate

Portafogli/Qualità	Attività non deteriorate					
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Totale 31 12 2016
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	16.178.758	16.178.758
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	1.607	-	-	142	8.933.535	8.935.284
4. Crediti verso clientela	1.624.388	225.227	293.783	118.590	84.110.775	86.372.763
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	**1.625.995**	**225.227**	**293.783**	**118.732**	**109.223.068**	**111.486.805**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

31 12 2016

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.060	1.060	-	16.178.758	-	16.178.758	16.178.758
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	23.229	22.274	955	8.943.339	8.055	8.935.284	8.936.239
4. Crediti verso clientela	45.785.468	25.465.520	20.319.948	87.060.896	688.133	86.372.763	106.692.711
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	45.809.757	25.488.854	20.320.903	112.182.993	696.188	111.486.805	131.807.708
Totale 31 12 2015	46.933.999	22.776.120	24.157.879	112.854.051	667.656	112.186.395	136.344.274

Alla data di riferimento del presente bilancio il Gruppo ha n. 999 (n. 657 al 31 dicembre 2015) posizioni relative a creditori che hanno fatto domanda di concordato in "bianco" per un'esposizione netta di 599,4 mln di euro (556,59 mln di euro al 31 dicembre 2015) e n. 8 (n.7 al 31 dicembre 2015) posizioni relative a creditori che hanno fatto ricorso all'istituto del concordato con continuità aziendale per un'esposizione netta di circa 2,7 mln di euro (3,1 mln di euro al 31 dicembre 2015).

L'ammontare delle cancellazioni parziali su attività finanziarie deteriorate operate nel corso dell'esercizio ammonta a 1.626,2 mln di euro (231,5 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziarione	130.722	24.910	9.197.787
2. Derivati di copertura	-	-	327.349
Totale 31 12 2016	**130.722**	**24.910**	**9.525.136**
Totale 31 12 2015	**146.732**	**28.788**	**18.490.693**

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi netti e fasce di scaduto

31 12 2016

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda							
	Attività deterioratE							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Attitivà non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	22.611	X	22.164	X	447
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	617	-	-	-	X	110	X	508
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deterior:	X	X	X	X	1.775	X	25	1.750
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	9.754.446	X	8.030	9.746.416
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	2.722	X	-	2.722
Totale A	617	-	-	22.611	9.756.221	22.274	8.055	9.749.121
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.565.928	X	1.399	2.564.529
Totale B	-	-	-	-	2.565.928	-	1.399	2.564.529
Totale (A+B)	617	-	-	22.611	12.322.149	22.274	9.454	12.313.650

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso banche, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di Bilancio '20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione', '30 - Attività finanziarie valutate al fair value', '40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita' e '60 - Crediti verso banche', ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2016

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**72.161**	**3.052**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**1.066**	**19**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	1.066	19	-
C. Variazioni in diminuzione	**50.616**	**2.454**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	2.454	-
C.2 cancellazioni	85	-	-
C.3 incassi	323	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	2.418	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	47.790	-	-
D. Esposizione lorda finale	**22.611**	**617**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie vantate verso banche, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (es. titoli). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio.

L'importo di 47,8 mln di euro rilevato nella riga C.7 "Altre variazioni in diminuzione" include 42,6 mln di euro relativi ad un titolo subordinato emesso dalla Banca delle Marche trasferito tra i crediti verso clientela a seguito della variazione della classificazione anagrafica dell'emittente assoggettato a procedura di risoluzione bancaria.

A.1.4 bis Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

31 12 2016

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**2.454**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**2.722**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.454
B.4 altre variazioni in aumento	-	268
C. Variazioni in diminuzione	**2.454**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	**X**	**-**
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.454	**X**
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	**X**	**-**
C.4 cancellazioni	**-**	**-**
C.5 incassi	**-**	**-**
C.6 realizzi per cessioni	**-**	**-**
C.7 perdite da cessione	**-**	**-**
C.8 altre variazioni in diminuzione	**-**	**-**
D. Esposizione lorda finale	**-**	**2.722**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

31 12 2016

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**70.754**	**-**	**412**	**339**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**1.255**	**-**	**55**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore	1.219	-	55	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	36	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**49.845**	**-**	**357**	**339**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	4.454	-	18	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.493	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	187	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	85	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	42.626	-	339	339	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**22.164**	**-**	**110**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso banche, la dinamica delle rettifiche di valore complessive su esposizioni deteriorate verificatasi nel corso dell'esercizio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso banche, si segnala che le rettifiche di valore esposte nella tabella si riferiscono non solo ai finanziamenti ma anche ad altre forme tecniche (ad es. titoli). I valori delle rettifiche di valore per cassa sono quelli di bilancio.

L'importo di 42,6 mln di euro rilevato nella riga C.6 "Altre variazioni in diminuzione" è relativo ad un titolo subordinato emesso dalla Banca delle Marche trasferito tra i crediti verso clientela a seguito della variazione della classificazione anagrafica dell'emittente assoggettato a procedura di risoluzione bancaria.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

31 12 2016

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorata				Attitivà non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	51.059	32.582	123.476	29.217.852	X	19.060.084	X	10.364.885
- di cui esposizioni oggetto di concessione	1.401	4.352	32.816	1.933.326	X	863.441	X	1.108.454
b) Inadempienze probabili	4.843.991	369.942	1.755.455	8.278.321	X	6.146.902	X	9.100.807
- di cui esposizioni oggetto di concessione	3.187.086	181.568	1.111.396	3.359.115	X	2.907.481	X	4.931.684
c) Esposizioni scadute deteriorate	128.210	114.485	279.729	592.044	X	260.162	X	854.306
- di cui esposizioni oggetto di concessione	15.917	14.374	28.804	37.407	X	13.397	X	83.105
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	2.334.017	X	69.141	2.264.876
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	267.440	X	11.323	256.117
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	105.185.667	X	668.316	104.517.351
- di cui esposizioni oggetto di concessione	X	X	X	X	2.480.089	X	111.189	2.368.900
Totale A	5.023.260	517.009	2.158.660	38.088.217	107.519.684	25.467.148	737.457	127.102.225
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	924.283	-	-	2.444	X	154.353	X	772.374
b) Non deteriorate	X	X	X	X	17.425.361	X	108.542	17.316.819
Totale B	924.283	-	-	2.444	17.425.361	154.353	108.542	18.089.193
Totale (A+B)	5.947.543	517.009	2.158.660	38.090.661	124.945.045	25.621.501	845.999	145.191.418

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala che la voce crediti verso clientela comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli di debito, ecc.).

I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le "Esposizioni per cassa" riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di Bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al *fair value*", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla Relazione consolidata sulla gestione.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

In particolare si fa presente che tra le esposizioni fuori bilancio non deteriorate figurano esposizioni generate da contratti derivati di scarsa qualità creditizia per un valore lordo pari a 103,3 mln di euro; le rettifiche cumulate ammontano a 81,1 mln di euro e sono convenzionalmente indicate tra le "Rettifiche di valore di portafoglio". Per ulteriori dettagli sulla qualità creditizia degli strumenti derivati e delle attività di negoziazione si fa rinvio all'informativa riportata nella tabella A.1.2.

Si precisa infine che alla data di riferimento del presente bilancio le esposizioni lorde oggetto di concessioni deteriorate che nel "*cure period*" non presentano scaduti si riferiscono per 3.203,2 mln di euro ad inadempienze probabili e per 12,3 mln di euro ad esposizioni scadute deteriorate.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

31 12 2016

Causali/ Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**26.627.473**	**17.400.516**	**2.834.296**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.229	61.936	232.522
B. Variazioni in aumento	**5.328.375**	**3.300.210**	**757.218**
B.1 ingressi da crediti in bonis	495.507	1.588.930	558.867
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.071.326	977.583	11.939
B.3 altre variazioni in aumento	761.542	733.697	186.412
C. Variazioni in diminuzione	**2.530.879**	**5.453.017**	**2.477.046**
C.1 uscite verso crediti in bonis	2.009	608.724	199.610
C.2 cancellazioni	1.734.972	229.879	282.959
C.3 incassi	681.123	1.083.001	275.774
C.4 realizzi per cessioni	53.352	152.166	44.287
C.5 perdite da cessione	18.134	81	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	35.448	3.368.270	1.657.130
C.7 altre variazioni in diminuzione	5.841	10.896	17.286
D. Esposizione lorda finale	**29.424.969**	**15.247.709**	**1.114.468**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	58.721	91.163	110.399

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie verso clientela, si segnala che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

La riga C.2 "cancellazioni" comprende in corrispondenza della colonna "Sofferenze" 1.440,9 mln di euro riferibili al *write off* di interessi di mora su posizioni caratterizzate da un dato livello di *vintage* e per circa 111,1 mln di euro le cancellazioni di esposizioni conseguenti ad alcune cessioni pro soluto di crediti in sofferenza perfezionatesi nel corso del 2016. Il risultato economico di tali cessioni, negativo per 12,8 mln di euro, è rilevato in corrispondenza delle righe C.5 e B.3.

Le esposizioni cedute e non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni *performing*.

A.1.7 bis Gruppo Bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

31 12 2016

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**9.562.561**	**2.977.181**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	29.267	100.773
B. Variazioni in aumento	**2.335.678**	**1.316.350**
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	149.788	658.083
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	473.400	X
B.3 ingresso da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	491.356
B.4 altre variazioni in aumento	1.712.490	166.911
C. Variazioni in diminuzione	**1.990.677**	**1.546.002**
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	X	611.416
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	481.008	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	474.847
C.4 cancellazioni	249.852	446
C.5 incassi	1.060.045	381.845
C.6 realizzi per cessioni	120.925	-
C.7 perdite da cessione	1.851	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	76.996	77.448
D. Esposizione lorda finale	**9.907.562**	**2.747.529**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.693	85.347

La riga B.4 "altre variazioni in aumento", in corrispondenza della colonna Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate include 907,3 mln di euro relativi ad esposizioni creditizie deteriorate all'inizio dell'esercizio divenute oggetto di concessioni in corso d'anno.

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/ Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**16.894.661**	**473.583**	**5.075.028**	**1.912.117**	**738.708**	**63.671**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	12.860	663	17.306	6.933	87.887	2.826
B. Variazioni in aumento	**4.908.008**	**587.764**	**3.181.693**	**1.727.999**	**247.708**	**12.462**
B.1 rettifiche di valore	3.568.404	339.522	3.056.580	1.468.978	202.442	7.842
B.2 perdite da cessione	18.134	1.851	81	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.195.720	238.694	97.410	13.472	3.134	-
B.4 altre variazioni in aumento	125.750	7.697	27.622	245.549	42.132	4.620
C. Variazioni in diminuzione	**2.742.585**	**197.906**	**2.109.819**	**732.635**	**726.254**	**62.736**
C.1 riprese di valore da valutazione	827.676	76.745	591.448	279.032	270.000	11.895
C.2 riprese di valore da incasso	143.364	11.332	109.710	39.152	888	1
C.3 utili da cessione	1.429	-	12.552	11.581	6.585	-
C.4 cancellazioni	1.734.667	103.731	232.286	145.251	283.059	839
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	8.686	1.674	1.127.748	197.430	159.830	49.080
C.6 altre variazioni in diminuzione	26.763	4.424	36.075	60.189	5.892	921
D. Rettifiche complessive finali	**19.060.084**	**863.441**	**6.146.902**	**2.907.481**	**260.162**	**13.397**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	20.348	1.436	29.906	8.012	31.064	274

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, si segnala quindi che le esposizioni comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche (titoli ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di Bilancio.

Le esposizioni cedute non cancellate, di cui alle lettere "A" e "D" sono riferite alle attività deteriorate delle cartolarizzazioni *performing*.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 31 dicembre 2016.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza. Per quanto riguarda i titoli iscritti nel portafoglio "Crediti" e per i "Finanziamenti" viene indicato il valore di bilancio (costo ammortizzato).

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI	DERIVATI SU CREDITI
	Attività finanziarie di negoziazione		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Crediti	Crediti	Attività finanziarie di negoziazione
	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato = valore di bilancio	Valore di bilancio	Valore di bilancio	Nominale
Argentina	7,59	0,38	-	-	-	-	-
Austria	0,06	0,08	-	-	-	-	-
Belgio	0,02	0,04	51,75	55,24	-	-	-
Bosnia	0,03	0,00	-	-	-	-	-
Brasile	0,11	0,14	-	-	-	-	-
Croazia	(0,57)	(0,63)	-	-	-	-	-
Filippine	0,09	0,14	-	-	-	-	-
Francia	0,15	0,16	3,50	4,12	-	-	53,00
Germania	0,10	0,65	20,00	20,81	-	-	-
Grecia	4,23	0,08	-	-	-	-	-
Hong kong	-	-	30,58	30,58	-	-	-
Italia	1.577,64	1.538,64	13.754,03	15.127,71	534,02	2.747,08	1.963,25
Lituania	0,01	0,01	9,00	9,90	-	-	-
Messico	70,45	0,57	-	-	-	-	-
Olanda	0,25	0,29	-	-	-	-	-
Polonia	(1,61)	(1,37)	10,00	10,39	-	-	-
Portogallo	2,89	2,75	46,00	49,12	-	-	-
Regno Unito	0,06	0,07	-	-	-	-	50,00
Romania	(0,16)	(0,19)	-	-	-	-	-
Russia	0,01	0,03	-	-	-	-	-
Spagna	3,16	3,72	96,00	108,12	-	-	(3,20)
Stati Uniti	4,91	5,07	-	-	-	-	-
Turchia	0,03	0,04	-	-	-	-	-
Ungheria	2,53	2,86	-	-	-	-	-
Venezuela	0,36	0,23	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	**1.672,33**	**1.553,76**	**14.020,86**	**15.415,99**	**534,02**	**2.747,08**	**2.063,05**
Totale 31 12 2015	**3.743,07**	**3.780,21**	**14.704,48**	**16.494,87**	**513,22**	**2.850,08**	**3.022,11**

Il dettaglio delle esposizioni del Gruppo viene declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (*European Securities and Markets Authority*, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

La valorizzazione di tali strumenti finanziari è avvenuta secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

L'esposizione complessiva, su finanziamenti e titoli di debito, ammonta a 20.230,8 mln di euro, quasi interamente detenuta nei confronti dell'Italia, ed è concentrata nella categoria contabile AFS. Le esposizioni verso Italia sono quasi totalmente di livello 1 ad eccezione di 122,5 mln di euro di titoli governativi.

Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AFS e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli AFS: Italia	31 12 2016	31 12 2015
Valore di bilancio	15.127,7	16.310,4
Riserva AFS (netto fiscale)	(69,4)	78,7
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(42,7)	42,0

Derivati creditizi su Italia	31 12 2016	31 12 2015
Acquisti di protezione		
Nominali	(139,5)	(269,2)
Fair value positivi	17,7	14,1
Fair value negativi	-	-
Vendite di protezione		
Nominali	2.102,7	3.263,7
Fair value positivi	-	-
Fair value negativi	(26,5)	(29,5)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

31 12 2016

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa	933.435	2.304.989	21.771.660	1.043.875	391.238	94.043	110.497.739	137.036.979
B. Derivati	150.430	544.771	329.005	24.051	5.978	-	3.982.383	5.036.618
B.1 Derivati finanziari	130.141	399.356	244.034	2.886	5.654	-	1.492.236	2.274.307
B.2 Derivati creditizi	20.289	145.415	84.971	21.165	324	-	2.490.147	2.762.311
C. Garanzie rilasciate	5.721	293.852	229.361	297.097	483.556	87	5.503.062	6.812.736
D. Impegni a erogare fondi	6.628	293	2.024.742	354.479	7.977	1	5.623.892	8.018.012
E. Altre	-	136.850	187.041	-	-	-	462.467	786.358
Totale	1.096.214	3.280.755	24.541.809	1.719.502	888.749	94.131	126.069.543	157.690.703

classe 1=AAA/AA- classe 2=A+/A- classe 3=BBB+/BBB- classe 4=BB+/BB- classe 5=B+/B- classe 6=Inferiore a B-

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Standard & Poor's. Le esposizioni considerate sono quelle di Bilancio presenti nelle precedenti Tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela) integrate delle quote di O.I.C.R.. In presenza di più Rating esterni assegnati, i criteri adottati nella scelta del Rating sono quelli previsti dalla Banca d'Italia (in presenza di due rating si utilizza quello peggiore, in presenza di tre o più rating assegnati si sceglie il secondo). Per garantire la significatività dell'informazione si è provveduto ad utilizzare tabelle interne di trascodifica per convertire la classificazione prevista dalle diverse società di Rating a quella adottata da Standard & Poor's.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

31 12 2016

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Qualità elevata	Qualità buona	Qualità sufficiente	Qualità mediocre	Qualità debole	Default	Default amm.vo di gruppo		
A. Esposizioni per cassa	**9.678.461**	**15.462.550**	**27.981.121**	**12.759.706**	**1.480.203**	**20.270.232**	**66.383**	**49.152.689**	**136.851.345**
B. Derivati	**16.015**	**59.881**	**165.599**	**73.526**	**4.356**	**24.315**	**237**	**4.692.689**	**5.036.618**
B.1 Derivati finanziari	16.015	42.732	165.524	73.526	4.356	24.315	237	1.947.602	2.274.307
B.2 Derivati creditizi	-	17.149	75	-	-	-	-	2.745.087	2.762.311
C. Garanzie rilasciate	**656.544**	**1.671.978**	**2.355.750**	**573.128**	**28.725**	**410.042**	**-**	**1.116.569**	**6.812.736**
D. Impegni a erogare fondi	**172.746**	**499.582**	**995.747**	**445.548**	**74.129**	**356.890**	**2.997**	**5.470.373**	**8.018.012**
E. Altre	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**786.358**	**786.358**
Totale	**10.523.766**	**17.693.991**	**31.498.217**	**13.851.908**	**1.587.413**	**21.061.479**	**69.617**	**61.218.678**	**157.505.069**

Qualità Elevata (classi Master Scale AAA, A1) Qualità Buona (classi Master Scale A2, A3, B1) Qualità Sufficiente (classi Master Scale B2, B3, C1, C2) Qualità Mediocre (classi Master Scale C3, D1, D2, D3) Qualità Debole (classi Master Scale E1, E2, E3)

La tabella descrive la ripartizione della clientela del Gruppo MPS per classi di rischiosità attribuite sulla base dei rating assegnati dai modelli interni. A questo fine, sono riportate esclusivamente le esposizioni (controparti) su cui viene periodicamente rilevato il rating interno sui modelli/entità legali/portafogli per i quali si è intrapreso il percorso di validazione con l'Autorità di Vigilanza, senza operare alcuna trascodifica da rating ufficiale a rating interno per quanto concerne soprattutto i settori di clientela "Banche", "Non Banking Financial Institution" e "Governi e Pubblica Amministrazione". Sulla base di tale avvertenza, pertanto, anche le esposizioni riferite a tali ultimi segmenti - sebbene fossero dotati di rating ufficiali - sono stati segnalati come "*unrated*" nei modelli interni di rating.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

31 12 2016

		Garanzie reali				Garanzie personali										
						Derivati su crediti					Crediti di firma					
						Altri derivati										
	Valore esposizione nette	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale Garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	213.598	1.327		212.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24	213.595
1.1 totalmente garantite	213.593	1.327	-	212.244	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23	213.594
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	740.334	-		33.976	647.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	681.128
2.1 totalmente garantite	189.327	-	-	33.976	155.351	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189.327
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	551.007	-	-	-	491.801	-	-	-	-	-	-	-	-	-	491.801
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa verso banche che risultano garantite totalmente oppure La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso banche, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso banche) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.

Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clienti garantite

31 12 2016

		Garanzie reali				Garanzie personali									
						Derivai su crediti					Crediti di firma				
						Altri derivati									
	Valore esposizione nette	Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale garanzie reali e personali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	79.222.637	50.525.380	2.839.377	10.121.856	1.504.247	-	-	-	-	-	859	1.165.589	12.091	10.956.468	77.125.867
1.1 totalmente garantite	75.242.875	50.170.133	2.839.377	9.811.601	1.452.383	-	-	-	-	-	358	664.828	8.051	9.855.662	74.802.393
- di cui deteriorate	14.976.451	11.431.765	719.014	60.718	278.206	-	-	-	-	-	282	62.960	5.264	2.393.803	14.952.012
1.2 parzialmente garantite	3.979.762	355.247	-	310.255	51.864	-	-	-	-	-	501	500.761	4.040	1.100.806	2.323.474
- di cui deteriorate	1.136.688	305.743	-	77.889	7.934	-	-	-	-	-	105	9.731	969	521.920	924.291
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.536.451	230.454	-	2.118.105	1.089.245	-	-	-	-	-	-	5.241	54.523	1.704.654	5.202.222
2.1 totalmente garantite	4.816.156	221.778	-	2.074.851	853.822	-	-	-	-	-	-	3.837	53.877	1.577.788	4.785.953
- di cui deteriorate	326.618	128.998	-	3.509	6.021	-	-	-	-	-	-	1.595	52.777	130.567	323.467
2.2 parzialmente garantite	720.295	8.676	-	43.254	235.423	-	-	-	-	-	-	1.404	646	126.866	416.269
- di cui deteriorate	49.602	8.533	-	302	2.942	-	-	-	-	-	-	396	188	16.407	28.768

La tabella evidenzia, oltre alle esposizioni per cassa verso clientela, l'ammontare delle esposizioni fuori bilancio (inclusi i contratti derivati verso clientela) che risultano garantite totalmente oppure parzialmente. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. La classificazione delle esposizioni fra quelle "totalmente garantite" e quelle "parzialmente garantite" viene effettuata confrontando l'esposizione lorda con l'importo della garanzia stabilito contrattualmente, a tal fine vengono considerate anche eventuali integrazioni di garanzie.
Nelle colonne 'Garanzie reali' e 'Garanzie personali' è indicato il "fair value" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 4° agg.to della circolare 262 di Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDIIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi			Altri Enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	447	1.625	X	94.393	400.018	X	-	-	X	8.758.880	16.690.696	X	1.511.165	1.967.745	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	X	10.824	10.838	X	-	-	X	899.259	762.619	X	198.369	89.984	X
A.2 Inadempienze	1	-	X	280.036	57.395	X	388.106	397.499	X	-	-	X	7.423.814	5.240.673	X	1.008.850	451.335	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	749	361	X	145.352	147.387	X	-	-	X	4.337.049	2.623.360	X	448.533	136.373	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	264	205	X	-	-	X	5.235	2.060	X	4	1	X	382.884	138.540	X	465.919	119.356	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	-	X	-	-	X	817	301	X	-	-	X	47.116	8.682	X	35.172	4.414	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	20.190.149	X	1.005	2.279.962	X	3.429	12.978.253	X	58.562	475.477	X	1.280	42.048.508	X	601.796	28.809.878	X	71.385
- di cui: esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	X	-	96.321	X	467	-	X	-	1.877.522	X	104.847	651.175	X	17.198
Totale A	20.190.414	205	1.005	2.560.445	59.020	3.429	13.465.987	799.577	58.562	475.481	1	1.280	58.614.086	22.069.909	601.796	31.795.812	2.538.436	71.385
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	30	141	X	-	-	X	43.054	62.429	X	1.613	253	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	13.742	1.524	X	-	-	X	698.188	87.074	X	1.958	235	X
B.3 Altre attività	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	10.457	978	X	3.332	1.719	X
B.4 Altre esposizioni	4.627.695	X	-	711.553	X	616	3.555.072	X	1.333	13.263	X	8	8.091.579	X	106.341	317.657	X	244
Totale B	4.627.695	-	-	711.553	-	616	3.568.844	1.665	1.333	13.263	-	8	8.843.278	150.481	106.341	324.560	2.207	244
Totale (A+B) 31.12.2016	24.818.109	205	1.005	3.271.998	59.020	4.045	17.034.831	801.242	59.895	488.744	1	1.288	67.457.364	22.220.390	708.137	32.120.372	2.540.643	71.629
Totale (A+B) 31.12.2015	30.154.153	189	1.118	2.804.840	2.001	4.576	18.017.240	509.296	11.358	523.386	-	1.358	75.748.917	19.953.986	754.226	33.637.137	2.401.847	67.216

Le esposizioni creditizie per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, al netto dei dubbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo di Vigilanza "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	10.318.128	18.877.946	42.505	167.245	1.603	2.909	1.975	10.721	674	1.263
A.2 Inadempienze probabili	8.970.121	6.110.235	117.029	30.944	352	193	4.682	1.292	8.623	4.238
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	834.698	258.881	17.839	640	415	97	1.290	527	64	17
A.4 Esposizioni non deteriorate	102.774.104	721.368	3.259.947	12.314	431.364	1.798	297.472	1.803	19.340	174
Totale A	122.897.051	25.968.430	3.437.320	211.143	433.734	4.997	305.419	14.343	28.701	5.692
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	42.052	62.713	2.632	1	12	109	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	713.749	88.833	139	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	13.781	2.697	9	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	14.622.687	107.613	2.445.800	674	183.035	70	48.750	176	16.547	9
Totale B	15.392.269	261.856	2.448.580	675	183.047	179	48.750	176	16.547	9
Totale (A+B) 31 12 2016	138.289.320	26.230.286	5.885.900	211.818	616.781	5.176	354.169	14.519	45.248	5.701
Totale (A+B) 31 12 2015	153.141.478	23.516.135	6.544.534	169.465	696.502	5.153	442.258	14.178	60.899	2.240

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti. Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	291	1.041	49	21.033	-	-	107	90
A.2 Indempienze probabili	-	-	508	110	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.542.791	731	2.660.512	6.194	263.216	168	148.932	863	132.715	99
Totale A	6.542.791	731	2.661.311	7.345	263.265	21.201	148.932	863	132.822	189
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.171.806	63	666.774	785	233.972	32	82.836	125	85.251	394
Totale B	1.171.806	63	666.774	785	233.972	32	82.836	125	85.251	394
Totale (A+B) 31 12 2016	7.714.597	794	3.328.085	8.130	497.237	21.233	231.768	988	218.073	583
Totale (A+B) 31 12 2015	6.710.932	44.322	4.006.949	14.720	586.342	20.067	203.624	1.043	161.164	563

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in Bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. I valori sono esposti al lordo ed al netto dei dubbi esiti. Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi esposizioni

Voci/valori	31 12 2016	31 12 2015
a) Valore di bilancio	75.524.335	67.256.987
b) Valore ponderato	6.572.291	4.499.110
c) Numero	16	11

La normativa definisce una posizione come "grande esposizione" sulla base dell'esposizione non ponderata per il rischio di credito.

Una posizione è considerata "grande esposizione" se di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri.

Come previsto dalla richiamata normativa, sono state considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Strutture, processi, obiettivi

Il rischio di Cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica direttiva che disciplina la materia.

Il Servizio Liquidità Strutturale della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area Servizi Specialistici del Credito della Capogruppo. In particolare, all'interno di tale Area, il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni svolge il compito di definire operativamente le linee guida e i comportamenti generali per la cartolarizzazione di crediti performing, curandone gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di *servicing*, controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generale da tali cartolarizzazioni.

Il Servizio Crediti Speciali e Cartolarizzazioni redige i prospetti riepilogativi dei dati di portafoglio ceduto. Lo stesso Servizio, nell'ambito della gestione delle criticità, segnala alle competenti funzioni i casi per i quali sono ravvisabili potenziali rischi per i portatori delle note.

Il Servizio *Risk Audit*, in qualità di organo di controllo di terzo livello, verifica periodicamente, con analisi a campione:

- la correttezza del grado di recuperabilità attribuito ai crediti ceduti e conseguentemente la correttezza del *fair value* dei titoli emessi;
- l'avvenuta esecuzione dei controlli di linea attribuiti alle varie strutture, con la corretta individuazione dei ruoli e delle responsabilità;
- la conformità delle procedure informativo/contabili alle disposizioni vigenti, avvalendosi anche della collaborazione di eventuali altre strutture;
- l'esistenza di eventuali casi di conflitto di interesse nei confronti dei portatori dei titoli; il rispetto, con analisi a campione, degli adempimenti previsti dalla Legge 197/91 e successive modificazioni.

La gestione delle attività connesse alle cartolarizzazioni di crediti "*non performing*" è invece seguita dal Settore Dipartimentale Rischio Anomalo.

C.1 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

31 12 2016

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di	Esposizione netta	Rettif/ riprese di	Esposizione netta	Rettif/ riprese di	Esposizione netta	Rettif/ riprese di	Esposizione netta	Rettif/ riprese di	Esposizione netta	Rettif/ riprese di	Esposizione netta	Rettif/ riprese di
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	905.926	(3.558)	131.327	16.749	632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	905.926	(3.558)	131.327	16.749	632	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	20.383	63	3.803.789	28.406	371.767	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti al consumo	-	-	343.393	-	88.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui ipotecari	20.383	63	1.651.606	-	76.507	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti corporate	-	-	1.183.179	-	3.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing	-	-	625.611	28.406	202.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	926.309	(3.495)	3.935.116	45.155	372.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	142.638	14.753	12.578	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui altre	926.309	(3.495)	3.792.478	30.402	359.821	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione con attività sottostanti proprie le esposizioni per cassa, quelle di firma, nonché le altre forme di "*credit enhancement*"

C.2 Gruppo bancario – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

31 12 2016

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore	Esposizione netta	Rettif/ riprese di valore
Altre attività	10.814	12	22.593	87	5.004	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui residenziali	27.964	111	8.849	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mutui non residenziali	20.540	23	1.265	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	59.318	146	32.707	123	5.004	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La tabella evidenzia le esposizioni assunte dal Gruppo con riferimento a ciascuna operazione di cartolarizzazione di terzi con l'evidenza anche delle forme tecniche contrattuali relative alle attività cedute. Nella colonna rettifiche/riprese di valore viene evidenziato l'eventuale flusso dell'anno delle rettifiche e delle riprese di valore nonché delle svalutazioni e delle rivalutazioni iscritte a conto economico oppure direttamente a riserva di patrimonio netto nel caso di titoli disponibili per la vendita.

C.3 Gruppo bancario – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2016

Nome cartolarizzazione /società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Bcc Mortgages PLC	Herbert Street, 30 Dublino	NO	77.248	-	-	90.986	42.400	-
Berica ABS 3 S.r.l.	Via Battaglione Framarin, 18 Vicenza	NO	647.951	-	-	395.564	93.900	115.012
Bumper 7 S.A.	Av. Du XX Sept. 52-54 Luxembourg	NO	720.543	-	39.937	500.000	-	49.100
Cassa Centrale Securitisation S.r.l.	Via Segantini, 5 Trento	NO	88.938	-	-	60.873	17.500	-
Castoro RMBS	Foro Buonaparte, 70 Milano	NO	99.258	-	-	16.231	26.000	51.678
Colombo S.r.l.	Via Pontaccio, 10 Milano	NO	19.784	-	-	-	61	19.722
CR Firenze Mutui S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	20.316	-	-	-	13.650	8.205
F-E Mortgages S.r.l.	Piazzetta Monte, 1 Verona	NO	213.205	-	-	129.254	36.864	32.289
Fip Funding S.r.l.	Via Parigi, 11 Roma	NO	2.049.655	-	-	962.005	-	-
Marche Mutui 2 Societa per la Cartolar. S.r.l.	Via Barberini, 47 Roma	NO	1.350.309	-	-	914.609	-	496.566
Mars 2600 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	285.991	-	-	209.314	-	67.700
Moda 2014 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	NO	117.472	-	-	78.586	22.113	16.784
Patrimonio Uno CMBS S.r.l.	Via E. Duse, 53 Roma	NO	152.157	-	-	-	134.013	248.244
Tagus Sociedade de Titularizacao de Creditos S.A.	Rua Castilho, 20 Lisbona	NO	831.821	-	-	813.638	5.236	854
Towers CQ S.r.l.	Via A. Pestalozza, 12/14 Milano	NO	1.230.095	-	-	1.043.006	87.100	121.720
Tricolore 2014 SPV S.r.l.	Via G. Fara, 26 Milano	NO	114.217	-	-	29.797	20.000	60.000
Siena Mortgages 10-7 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	542.819	-	231	543.744	-	(694)
Casaforte S.r.l.	Via Eleonora Duse 53 Roma	SI	1.354.066	-	27.944	1.172.155	-	209.855
Siena Consumer 2015 S.r.l	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	311.485	-	15	259.264	-	52.236
Siena Lease 2016 2 S.r.l.	Via V. Alfieri, 1 Conegliano (TV)	SI	454.636	-	36	454.627	-	45
Siena PMI 2015 S.r..l	Via A. Pestalozza 12/14, Milano	SI	624.732	-	338	626.002	-	(932)
Totale			11.306.698	-	68.501	8.299.655	498.837	1.548.384

Le passività delle operazioni di cartolarizzazioni di terzi non evidenziano le restanti voci differenti dagli strumenti finanziari emessi, inclusi gli utili (perdite) d'esercizio cumulati.

Per quanto riguarda la cartolarizzazione propria con *derecognition* degli attivi sottostanti "Casaforte Srl" si evidenzia che nei "Crediti" sono inclusi gli attivi acquistati dall'*originator*. Per quanto riguarda le altre operazioni di cartolarizzazioni proprie, tutte senza *derecognition* degli attivi sottostanti, si segnala che la voce "Crediti" non include i crediti acquistati dall'*originator* ma accoglie in prevalenza la liquidità detenuta dai veicoli alla data di riferimento del bilancio.

C.4 Gruppo bancario – Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

31 12 2016

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Passività finanziarie di negoziazione				
BCCM 1 B TV 38 SUB	385	385	-	-	385	385	-
BERICA- TV 14/61 SUB	7.158	7.158	-	-	7.158	7.158	-
BUMP 7B-TV 16/26 SUB	5.004	5.004	-	-	5.004	5.004	-
CASSA CENTR-TV 07/43	4.467	4.467	-	-	4.467	4.467	-
CASTO 1A-TV 05/41	524	524	-	-	524	524	-
COLOMBO 01/26 TV	9	9	-	-	9	9	-
F E MOR 05/43 TV	28	28	-	-	28	28	-
FIP FUND 05/23 TV	16.209	16.209	-	-	16.209	16.209	-
FIREN 1B-TV02/34	1.307	1.307	-	-	1.307	1.307	-
MARCH 6A2-TV 13/64	21.626	21.626	-	-	21.626	21.626	-
MARSS A1-TV 14750	1.319	1.319	-	-	1.319	1.319	-
MODA-TV 14/19	4.331	4.331	-	-	4.331	4.331	-
PATRIMON 6/21 TV B SUB A	501	501	-	-	501	501	-
PATRIMON 6/21 TV C SUB B	764	764	-	-	764	764	-
TOWCQ-TV 16/33 SUB	15.071	15.071	-	-	15.071	15.071	-
TRICO B-14/41 SUB	7.512	7.512	-	-	7.512	7.512	-
VERSE 14/21 2.98	1.603	1.603	-	-	1.603	1.603	-
VERSE -TV 15/19	1.268	1.268	-	-	1.268	1.268	-
VERSE4 16/21 2.423	7.943	7.943	-	-	7.943	7.943	
Totale	97.029	97.029	-	-	97.029	97.029	-

La tabella include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", le interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. nel seguito descritte:

- BCCM 1 B TV 38 SUB: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator 25 Banche Cooperative e 18 Casse Rurali. Trattasi di un portafoglio di mutui residenziali e commerciali in bonis.
- BERICA – TV 14/61 SUB: veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Popolare di Vicenza e Banca Nuova S.p.A.) che prevede la cessione pro-soluto di crediti performing costituiti da mutui ipotecari residenziali a favore di individui residenti in Italia.
- BUMP 78-TV 16/26 SUB: società di cartolarizzazione di crediti tedesca. Originator LeasePlan Deutschland GmbH. Trattasi di un portafoglio composto da 36.580 contratti di leasing operativo concessi a clienti privati o pubblici residenti in Germania.
- CASSA CENTR-TV 07/43: veicolo che gestisce un portafoglio di mutui ipotecari performing concessi a clienti residenti in Italia. Originator un pool di banche di credito cooperativo.
- CASTO 1A-TV 05/41: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Unipol Banca S.p.A. Trattasi di un portafoglio di mutui ipotecari performing erogati a privati consumatori residenti in Italia.
- COLOMBO 01/26 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Credito Fondiario. Trattasi di un portafoglio di loans italiani verso la pubblica amministrazione italiana. Nello specifico trattasi di 97 loans verso istituzioni come Regioni italiane (52.7%), Ministero del Tesoro (13.2%), Province e Comuni (28.8%) e Asl (5.3%).
- F E MOR 05/43 TV: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator ex Finecobank S.p.A. Trattasi di un portafoglio di mutui erogati a favore di individui residenti in Italia.

- FIP FUND 05/23 TV: FIP Funding è il primo fondo di investimento promosso dalla Repubblica italiana nell'ambito di un più ampio processo di valorizzazione promosso dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) attraverso il trasferimento/apporto di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.
- FIREN 1B-TV02/34: veicolo costituito nel 2002 da Banca CR Firenze S.p.A (Originator). Trattasi di un portafoglio di 8.968 mutui fondiari performing, concessi per oltre il 99% in regioni del centro Italia.
- MARCH 6A2-TV 13/64: veicolo costituito ex lege 130/1999. Originator Banca Marche S.p.A.. Trattasi di un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui fondiari residenziali assistiti da garanzia ipotecaria di primo grado.
- MARSS A1-TV 14/50: veicolo che gestisce un portafoglio di crediti ipotecari residenziali performing erogati a soggetti residenti in Italia. Originator Banca Sella S.p.A..
- MODA –TV 14/19: veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di mutui commerciali concessi da Goldman Sachs International Bank (Originator).
- PATRIMON 6/21 TV SUB A-B: veicolo costituito ex lege 130/1999. Cartolarizzazione multi originator (Banca Intesa S.p.A., Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., Morgan Stanley Bank International Limited) costituita nel 2006, avente come sottostante mutui commerciali, concessi prevalentemente nel centro e nord Italia.
- TOWCQ-TV 16/33 SUB: veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio o della pensione concessi da Accedo S.p.A. (Originator).TRICO B-14/41 SUB: : veicolo costituito ex lege 130/1999. Trattasi di una cartolarizzazione di contratti di leasing concessi dalla Banca Privata Leasing S.p.A. (Originator).
- VERSE 14/21 2.98- VERSE4 16/21 2.423- VERSE -TV 15/19: veicolo soggetto alla legge del Portogallo avente a collaterale un portafoglio di electricity receivables. Originator EDP Servico Universal SA.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata determinata in misura pari al valore contabile. Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo.

C.5 Gruppo bancario - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

31 12 2016

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine esercizio)					
						Senior		Mezzanine		Junior	
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
BMPS	Casaforte S.r.l.	-	1.318.072	-	137.590	0,0%	28,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
	Totale 31 12 2016	-	1.318.072	-	137.590						
	Totale 31 12 2015	-	1.365.767	-	140.835						

La tabella evidenzia la cartolarizzazione di attività cedute e cancellate Casaforte per la quale la Capogruppo svolge attività di servicer ancorché trattasi di veicolo consolidato.

C.6 Gruppo bancario - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Il Gruppo ha realizzato delle operazioni di cartolarizzazione con il principale obiettivo di ottimizzazione del profilo di liquidità, disponendo dei titoli, oltre che per il collocamento sul mercato, anche per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine con il mercato.

Nel seguito sono riportate le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo originate negli esercizi precedenti ed in essere al 31 dicembre 2016 i cui titoli sono stati in parte collocati presso il mercato o la clientela *retail*, nonché le informazioni circa la natura dei rischi associati alle interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione consolidate.

A fronte di tali operazioni, la Capogruppo ha provveduto alla costituzione di riserve che sono a sostegno dei veicoli qualora, al verificarsi di determinati eventi, ne fosse richiesto l'utilizzo. Queste riserve sono quantificabili alla data del 31 dicembre 2016 in 154,8 mln di euro.

Cartolarizzazioni proprie con *derecognition* degli attivi sottostanti

Casaforte

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2010, concretizzatasi con la cessione alla società Veicolo Casaforte S.r.l. del credito originato dal finanziamento ipotecario concesso alla società consortile 'Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari'. Il debito residuo al 31 dicembre 2016 ammonta ad euro 1.318,1 mln. Nel mese di dicembre 2013 la Capogruppo ha completato il riacquisto integrale degli Strumenti Finanziari Partecipativi PGPI 2010 e dei connessi Titoli di Classe Z per un controvalore di circa 70 mln di euro. Per effetto di tali acquisti la Capogruppo ha assunto il controllo della Società, con conseguente consolidamento della stessa nel bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio risultano collocati presso investitori terzi 149,5 mln di euro di Notes Casaforte Classe A, iscritti nella voce "30 – Titoli in circolazione" del passivo dello stato patrimoniale consolidato. Con riferimento a tali titoli il Gruppo è impegnato a riacquistare i titoli dagli investitori ad un prezzo calcolato in base allo spread equivalente di emissione.

Cartolarizzazioni proprie senza *derecognition* degli attivi sottostanti

Siena Mortgages 10-7

Per l'operazione di cartolarizzazione è stato ceduto, in data 30 settembre 2010, un portafoglio costituito da nr. 34.971 mutui residenziali performing originati dalla Capogruppo di circa 3,5 mld di euro. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 2.091,1 mln di euro (nr. 24.302 mutui in essere).
Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli RMBS; le classi A1 e A2 – ad oggi interamente ripagate – erano state vendute sul mercato mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente sottoscritte dalla Capogruppo e, successivamente, ne è stata ceduta sul mercato una parte (della classe A3).
La cessione delle classi sul mercato non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo (cedente), la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena Consumer 2015

Il 27 febbraio 2015 la ex controllata Consum.it S.p.A., ad oggi incorporata nella Capogruppo, ha effettuato una seconda operazione di cartolarizzazione con la cessione di un portafoglio costituito da nr. 198.371 prestiti personali, auto e finalizzati tutti erogati da Consum.it S.p.A.. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 596,7 mln di euro (nr. 192.308 prestiti in essere)

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il veicolo ha emesso varie classi di titoli ABS, di cui la classe senior è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le classi mezzanine e junior sono state sottoscritte dalla Capogruppo. Anche questa operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio del cedente.

Siena PMI 2015

Il 26 giugno 2015 la Capogruppo, al fine di ottimizzare il profilo di liquidità del Gruppo, ha ceduto alla società Veicolo Siena PMI 2015 S.r.l. un portafoglio costituito da nr. 24.683 finanziamenti in bonis, chirografari o assistiti da ipoteca, erogati a piccole e medie imprese italiane per un importo di 3.002,7 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 1.679,0 mln di euro (nr. 19.480 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 6 agosto 2015, ha emesso titoli ABS. Tra la tranche senior, le classi Senior A1A, A1B – ad oggi interamente ripagate –sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre le classi A2A e A2B sono state collocate presso la Banca Europea degli Investimenti. Le rimanenti classi di titoli emesse sono state inizialmente riacquistate dalla Capogruppo (cedente), per essere in parte cedute successivamente (classe B).

Le classi Senior e Mezzanine sono dotate di *rating* rilasciato dalle agenzie Moody's e DBRS.

La cessione di parte delle *Notes* non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio della Capogruppo, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Siena Lease 2016-2

Il 3 dicembre 2015 la controllata MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese ha ceduto alla società Veicolo Siena Lease 2016-2 S.r.l. un portafoglio costituito da nr. 13.181 contratti di locazione finanziaria in *bonis* per un importo di 1.622,4 mln di euro. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 1.282,8 mln di euro (nr. 11.344 contratti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo, in data 28 gennaio 2016, ha emesso titoli ABS. In particolare, la tranche *senior*, è stata collocata presso investitori istituzionali, mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state riacquistate dall'*Originator* .

Le classi Senior e Mezzanine sono dotate di *rating* rilasciato dalle agenzie Moody's e Fitch.

La cessione non ha comportato la *derecognition* dei crediti sottostanti dal bilancio di MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese, la quale ha mantenuto nella sostanza tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei crediti ceduti.

Cartolarizzazioni estinte

La cartolarizzazione Patagonia Finance S.A., con titoli subordinati emessi dalla Capogruppo come sottostante, ha rimborsato a fine 2016 le notes (ABS) sul mercato. Nel mese di gennaio 2017 il veicolo è stato liquidato.

La cartolarizzazione Siena Consumer S.r.l. non figura in questa Sezione in quanto, a seguito del rimborso dei titoli senior sul mercato avvenuto nel corso del 2016, è divenuta una auto-cartolarizzazione (Sez. Rischio Liquidità).

Per tutte le cartolarizzazioni sopra indicate nel corso dell'esercizio la Capogruppo e le sue controllate non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo, senza essere obbligate dal contratto. Non vi

sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno ha determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle società veicolo per la cartolarizzazione consolidate, inclusa l'intenzione di assistere le entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

D. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

D.1 Entità strutturate consolidate

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

D.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

D.2.1 Entità strutturate consolidate ai fini di vigilanza

Il presente paragrafo non è compilato in quanto la fattispecie non è presente.

D.2.2 Altre entità strutturate

Informazioni di natura qualitativa

Per l'informativa ai sensi dell'IFRS 12 si rimanda ai commenti in calce alla tabelle seguente.

Informazioni di natura quantitativa

31 12 2016

Voci di bilancio/Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita		Passività finanziarie di negoziazione				
1. Società veicolo	-	-	-	-	-	-	-	-
2. OICR	997.243	181.103	1.178.346	271.897	271.897	906.449	1.316.911	410.462
Totale	997.243	181.103	1.178.346	271.897	271.897	906.449	1.316.911	410.462

OICR

L'aggregato include, in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione":

- 12,1 mln di euro (3,7 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi alle interessenze detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A in quote di fondi mobiliari aperti ed *Exchange Traded Funds* che investono in azioni, obbligazioni e derivati. Tali quote vengono acquistate con finalità di *hedging* dei rischi generati dalle emissioni di obbligazioni strutturate su fondi collocate attraverso la rete dalla Capogruppo oppure con finalità di riacquisto sul mercato secondario dei fondi strutturati di cui è stata curata l'originaria strutturazione;
- 985 mln di euro (1.240,8 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi ad esposizioni in derivati creditizi e finanziari con *fair value* positivo verso le controparti Rainbow per 614,9 mln di euro (795,5 mln di euro al 31 dicembre 2015) e verso il fondo mobiliare *Axa Im Deis* per 370,1 mln di euro (413,8 mln di euro al 31 dicembre 2015). *Rainbow* e *Axa Im Deis* sono fondi di diritto irlandese gestiti rispettivamente da Anima *Asset Management* e *AXA Investment Managers*. Tali fondi sono divisi in comparti che vengono acquistati da MPS *AXA Financial Limited* e rappresentano i fondi a cui sono legate le prestazioni delle polizze *Unit Linked* collocate presso la propria clientela con la denominazione di

"AXA MPS Valore Performance". La banca opera con Rainbow e con *Axa Im Deis* in qualità di controparte con la quale vengono negoziati i derivati ricompresi negli *asset* dei Fondi.

La colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" comprende:

- 147,4 mln di euro (105,7 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi alle interessenze detenute dalla Capogruppo in fondi di private *equity*, il cui scopo è l'incremento del valore dei rispettivi patrimoni attraverso operazioni di investimento principalmente di media e lunga durata aventi per oggetto, in via prevalente, l'acquisto e/o la sottoscrizione di azioni, quote e, in generale di titoli rappresentativi di capitale di rischio di imprese target, il tutto nell'interesse esclusivo degli investitori;

- 14,3 mln di euro relativi alle quote di un fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso multi-comparto (Idea CCR I) detenute dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. Il fondo persegue lo scopo di contribuire al rilancio delle imprese italiane di medie dimensioni in tensione finanziaria, ma con fondamentali solidi;

- 6,3 mln di euro relativi alle quote -detenute dalla Capogruppo e dalle controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A- di un fondo di investimento immobiliare di tipo chiuso ad apporto privato (*Athens RE Fund B*) e riservato ad investitori qualificati. Il fondo, gestito da Unipol Sai Investimenti SGR, detiene prestigiosi complessi ad uso turistico ubicati in Toscana e in Sicilia.

- 4,4 mln di euro relativi alle quote, di due fondi immobiliari di tipo chiuso riservati ad investitori qualificati (Fondo Leopardi e Fondo Cosimo I), detenuti rispettivamente dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services S.p.a. L'obiettivo dei fondi in questione è la massimizzazione della redditività per i propri investitori sia tramite un *dividend yield* crescente sia tramite la valorizzazione degli asset in portafoglio;

- 8,7 mln di euro (15,8 mln di euro al 31 dicembre 2015) includono interessenze della Capogruppo in *hedge funds*, in particolare *side pocket* e fondi in liquidazione

La colonna Passività finanziarie di negoziazione comprende:

- 100,4 mln di euro (77,9 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi agli scoperti su quote di O.I.C.R. detenute dalla controllata MPS Capital Services S.p.A. su fondi mobiliari aperti che investono primariamente in obbligazioni espresse in euro e con *rating* superiore all'*investment grade*. La controllata finanzia le vendite allo scoperto prendendo a prestito i titoli, indirettamente, dai clienti della Capogruppo e contestualmente entra in un *total return swap* dove riceve la *performance* dei titoli e paga un tasso d'interesse;
- 171,5 mln di euro (253,1 mln di euro al 31 dicembre 2015) relativi al *fair value* negativo di derivati finanziari e creditizi verso le controparti Rainbow per 135,9 mln di euro (178,8 mln di euro al 31 dicembre 2015) e verso i fondi mobiliari AXA IM DEIS gestiti da AXA *Investment Managers* per 35,6 mln di euro (45,4 mln di euro al 31 dicembre 2015).

Le entità in questione si finanziano con emissioni di quote, ricorrendo ai capitali che gli investitori si sono impegnati a versare in sede di collocamento e a forme di indebitamento in linea con i rispettivi regolamenti gestionali.

L'esposizione massima al rischio di perdita è stata indicata in misura pari al valore contabile per le esposizioni in quote di OICR diverse dai derivati finanziari e creditizi per i quali il riferimento è al *fair value* positivo incrementato dell'*add-on* (calcolato tenendo conto anche delle posizioni con *fair value* negativo). Per gli OICR l'esposizione massima al rischio comprende anche gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dai fondi, a sottoscrivere ulteriori quote.

Nel corso dell'esercizio di riferimento il Gruppo non ha fornito e non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo alle entità strutturate non consolidate sopra indicate.

Non vi sono entità strutturate non consolidate sponsorizzate per le quali il Gruppo, alla data di riferimento del bilancio, non detiene alcuna interessenza.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle, di seguito riportate, della presente sezione si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

31 12 2016

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31 12 2016	31 12 2015
A. Attività per cassa	4.299.467	-	-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	-	-	726.598	-	-	6.010.282	-	-	25.115.230	20.304.172
1. Titoli di debito	4.276.760		-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	-	-	726.598	-	-	360.734	-	-	19.442.975	13.918.526
2. Titoli di capitale	22.707	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	22.707	30.691
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.649.548	-	-	5.649.548	6.354.955
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31 12 2016	4.299.467	-	-	-	-	-	14.078.883	-	-	-	-	-	726.598	-	-	6.010.282	-	-	25.115.230	X
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*178.965*	-	-	*178.965*	*X*
Totale 31 12 2015	6.852.151	-	-	-	-	-	6.265.797	-	-	-	-	-	747.875	-	-	6.438.349	-	-	X	20.304.172
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	*217.289*	-	-	*X*	*217.289*

Legenda:
A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di stato patrimoniale. La riga "1. Titoli di debito" include esclusivamente titoli ceduti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive ; l'importo indicato nella riga "4. Finanziamenti" si riferisce ai crediti in bonis oggetto delle operazioni di cartolarizzazione senza *derecognition* illustrate nella presente sezione

E.1.1 - Tipologia operazione di cessione relative ad attività finanziarie non cancellate

Voci/valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
PCT passivi	19.450.638	13.949.217
Cartolarizzazioni	5.649.548	6.354.955
Altre	15.044	-
Totale	**25.115.230**	**20.304.172**

E.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	**2.464.573**	**-**	**13.343.937**	**-**	**-**	**1.386.408**	**17.194.918**
a) a fronte di attività rilevate per intero	2.464.573	-	13.343.937	-	-	1.386.408	17.194.918
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	**228.042**	**-**	**152.149**	**-**	**-**	**737.108**	**1.117.299**
a) a fronte di attività rilevate per intero	228.042	-	152.149	-	-	737.108	1.117.299
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	**2.692.615**	**-**	**13.496.086**	**-**	**-**	**2.123.516**	**18.312.217**
Totale 31 12 2015	**3.764.947**	**-**	**7.148.527**	**-**	**632.354**	**2.259.987**	**13.805.815**

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle passività finanziarie iscritte quale contropartita di attività finanziarie cedute e non cancellate parzialmente o totalmente dall'attivo di stato patrimoniale. Si tratta esclusivamente delle passività iscritte a fronte di operazioni di pronti contro termine passive.

E.3 Gruppo bancario - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31 12 2016	31 12 2015
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.005.722	-	6.005.722	6.731.774
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.005.722	-	6.005.722	6.731.774
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.005.722	-	6.005.722	6.731.774
C. Passività associate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.453.609	-	X	X
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.453.609	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.453.609	-	1.453.609	2.694.924
Valore Netto 31 12 2016	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.552.113	-	4.552.113	X
Valore Netto 31 12 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.036.850	-	X	4.036.850

Legenda:
A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio), B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

L'importo segnalato nella colonna "Crediti verso clientela – fair value" si riferisce esclusivamente al fair value dei crediti ceduti con le cartolarizzazioni proprie senza derecognition , che continuano ad essere iscritti nell'attivo del bilancio del Gruppo nella loro interezza. L'importo di 1.453,6 mln di euro, segnalato tra le passività associate, si riferisce sostanzialmente al fair value della quota parte dei titoli senior ceduti a controparti di mercato nell'ambito delle stesse cartolarizzazioni. La Banca ha rilevato in bilancio, in contropartita della cassa ottenuta con tale cessione, una passività verso il veicolo emittente tali titoli. A fronte di tale passività la rivalsa del creditore è limitata ai flussi rivenienti dalle attività sottostanti i titoli senior ceduti.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2016 non è presente la fattispecie in oggetto.

E.4 Gruppo bancario – operazioni di covered bond

Caratteristiche dei programmi di emissione

Il Gruppo dispone di due Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG).

Il primo Programma, destinato agli investitori istituzionali, è stato varato nel corso dell'anno 2010 per un ammontare di 10.000 mln di euro. Tale Programma è finalizzato ad offrire sul mercato un prodotto *secured*, proponendolo come strumento privilegiato per il miglioramento del profilo finanziario a medio e lungo termine. Il Programma, stante l'evoluzione dei mercati finanziari, s'inquadra in una più ampia strategia, volta a:

- contenere i costi della provvista, grazie all'elevato gradimento delle OBG, in quanto strumenti emessi direttamente da una banca il cui rimborso è garantito anche da un patrimonio separato (nella fattispecie "mutui ipotecari residenziali"); i portatori di OBG, infatti, grazie alla possibilità di rivalersi, in caso di fallimento della banca emittente, su attività di elevata qualità appositamente segregate, sono disposti ad accettare un rendimento meno elevato rispetto a quello di analoghe obbligazioni non garantite;
- diversificare le proprie fonti di finanziamento anche sul mercato internazionale;
- allungare la scadenza media del proprio profilo di debito.

Il 26 giugno 2015 l'assemblea degli obbligazionisti del Primo Programma *covered bond* ha approvato le proposte di modifica allo stesso al fine di:

i. modificare il Programma, per ottenere l'assegnazione del *rating* da parte dell'Agenzia DBRS alle OBG emesse e da emettersi all'interno del Programma stesso (in aggiunta al *rating* di Moody's e Fitch); e
ii. attivare, in caso del verificarsi di determinati casi di inadempimento ai sensi del Programma, un meccanismo di rimborso dei titoli emessi di tipo "*conditional pass through*".

Al fine di migliorare l'efficienza e la stabilità della *Counterbalancing Capacity* di Gruppo, nel corso del 2012 è stata autorizzata la costituzione di un secondo Programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), collateralizzato da un patrimonio separato costituito da mutui ipotecari residenziali e commerciali, con capienza massima di 20.000 mln di euro. Il programma, non è destinato al mercato ma è volto alla realizzazione di strumenti eligibili come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea. Il programma, privo di *rating* esplicito al momento del lancio, è stato dotato nel corso del 2013 di un *rating* dall'agenzia DBRS.

La struttura dei Programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo prevede che vengano realizzate le seguenti attività:

a) la Capogruppo, o altra società del Gruppo, trasferisce pro soluto un insieme di attività, che può essere composto da cassa ed attivi idonei (crediti fondiari ed ipotecari residenziali e commerciali), ai veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l., formando un patrimonio segregato (*Cover Pool*);

b) lo stesso Cedente eroga al veicolo un prestito subordinato, finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto delle attività da parte del veicolo;

c) la Capogruppo emette OBG supportate da una garanzia a prima richiesta, autonoma, irrevocabile e incondizionata emessa dal veicolo ad esclusivo beneficio degli investitori detentori delle OBG e dei debitori senior del Programma: la garanzia è a ricorso limitato sugli attivi del *Cover Pool* di proprietà del veicolo che svolge il ruolo di Garante.

Trattamento in bilancio

Il principio contabile internazionale IAS 39 prevede che la *derecognition* di uno strumento finanziario dal bilancio del cedente sia determinata in base alla sostanza economica dell'operazione, a prescindere dalla forma giuridica che essa assume.

Ciò premesso, in merito agli aspetti di rappresentazione delle operazioni in bilancio si specifica quanto segue:

- i mutui oggetto di cessione continuano ad essere rilevati nell'attivo dello stato patrimoniale del bilancio della Capogruppo, nell'ambito della voce 70 dell'attivo "Crediti verso clientela", alla sottovoce "Mutui", in quanto la Capogruppo continua a detenere i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei mutui giuridicamente ceduti;
- il prestito erogato dalla Capogruppo al Veicolo non è rilevato in bilancio a voce propria, poiché viene compensato con il debito verso il Veicolo nel quale è stato rilevato il prezzo iniziale di cessione; tale prestito non è quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione, che continuano ad essere iscritti nel bilancio della Capogruppo;
- i mutui subiscono le movimentazioni sulla base degli eventi propri (numerari e di valutazione); le rate incassate da parte della Capogruppo (che svolge anche la funzione di *servicer*) sono riversate quotidianamente al veicolo nel "*Collection Account*" e rilevate contabilmente dalla Capogruppo come segue:
- l'incasso della quota capitale dal mutuatario è rilevata in contropartita della diminuzione del credito verso lo stesso mutuatario;
- il riversamento della stessa quota capitale al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo;
  - tale credito viene chiuso al momento del rimborso del prestito subordinato;
  - la quota interessi incassata dal mutuatario è rilevata in contropartita della Voce 10 "Interessi attivi: crediti verso clientela" (gli interessi sui mutui continuano ad essere rilevati per competenza attraverso l'imputazione dei ratei);
  - il riversamento della stessa quota interessi al veicolo è rilevato in contropartita dell'iscrizione di un credito verso il veicolo medesimo;
  - tale credito viene chiuso al momento dell'incasso del flusso di interessi sul prestito subordinato.
- i veicoli MPS Covered Bond S.r.l. e MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono partecipati dalla Capogruppo per la quota di controllo del 90%, rilevati nella Voce 100 "Partecipazioni", e sono inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo con il metodo integrale;
- le OBG emesse sono iscritte nel passivo nella voce 30 "Titoli in circolazione" e i relativi interessi passivi sono rappresentati per competenza.

Le caratteristiche dell'operazione ed il conseguente trattamento contabile descritto determinano la non rilevazione in bilancio degli *swap* connessi all'operazione, in quanto la loro rilevazione comporterebbe,

ai sensi del par. AG49 dello IAS 39, una duplicazione dei diritti e degli obblighi già rilevati attraverso il mantenimento in bilancio dei mutui ceduti.

Rischi e meccanismi di controllo

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, la Capogruppo utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti in relazione alle OBG emesse e agli altri costi dell'operazione.

I Programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili, che consentono l'emissione di OBG in presenza di determinati requisiti patrimoniali per le banche cedenti ed emittenti.

La struttura dei Programmi di emissione per la Capogruppo (nel ruolo di cedente e *servicer*) è sottoposta a stringenti vincoli normativi e prevede continui interventi, su base regolare e per ciascuna operazione, dell'Area Processi e Servizi Specialistici del Credito, dell'Area Finanza, Tesoreria e *Capital Management* e dell'Area *Risk Management*, nonché il controllo da parte del Servizio *Risk Audit* e di un revisore esterno (Deloitte & Touche) in qualità di *Asset Monitor*. In particolare gli interventi riguardano:

- le valutazioni circa i requisiti patrimoniali richiesti dalle Disposizioni di Vigilanza nel contesto di operazioni di emissione di OBG;
- le verifiche sulla qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che commerciali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti; l'intervento potrà sostanziarsi in riacquisti, integrazioni e nuove cessione di attivi integrativi;
- le verifiche sul mantenimento del corretto rapporto tra le OBG emesse e gli attivi ceduti a garanzia (*Cover Pool* - crediti fondiari ed ipotecari residenziali per il primo programma e sia residenziali che commerciali per il secondo programma);
- le verifiche sull'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- le verifiche sull'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati in relazione all'operazione.

Nel corso del 2013, si è provveduto alla ristrutturazione della strategia di mitigazione del rischio tasso di interesse sul primo Programma, al fine di minimizzare l'esposizione del Veicolo verso controparti di mercato. In particolare, la strategia realizzata mira a coprire la sola esposizione netta del Veicolo al rischio tasso di interesse, anziché quella nominale. Al tempo stesso, si è proceduto con l'esternalizzazione dei *Covered Bond Swap* in essere con controparti di mercato.

Nel seguito sono riportate le informazioni circa la natura dei rischi associati all' interessenza nel veicolo MPS Covered Bond S.r.l., i cui *assets* sono posti a garanzia di emissioni obbligazionarie della Capogruppo collocate in parte sul mercato.

In particolare i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei *test* normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*"
- nel caso in cui il *rating* della Capogruppo, divenga inferiore a BBB (*low*)" da parte di DBRS, "BBB-" da parte di Fitch e "Baa3" da parte di Moody's , il rimborso di ciascun finanziamento subordinato verrà dilazionato di 6 mesi dopo la propria scadenza originaria;
- la Capogruppo, ai sensi del Master Definition Agreement, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con le agenzie di *rating*.

Per quanto concerne il secondo programma, i termini degli accordi contrattuali che potrebbero prevedere che il Gruppo fornisca sostegno finanziario al veicolo MPS Covered Bond 2 S.r.l. sono i seguenti:

- la Capogruppo si impegna, ai sensi della contrattualistica del programma, a garantire nel tempo il rispetto dei *test* normativi e contrattuali calcolati secondo le metodologie di volta in volta definite dalle agenzie di *rating*"
- la Capogruppo, ai sensi del *Master Definition Agreement*, ha l'obbligo di costituzione e variazione dell'ammontare della riserva di liquidità variabile in funzione dei criteri definiti in accordo con l'agenzia di *rating*.

Nel corso dell'esercizio, la Capogruppo e le sue controllate, non hanno fornito sostegno finanziario o di altro tipo senza essere obbligate dal contratto.

Non vi sono casi di sostegno finanziario o di altro tipo a un'entità strutturata precedentemente non consolidata, per cui il sostegno abbia determinato il controllo dell'entità strutturata da parte del Gruppo.

Il Gruppo non ha intenzione di fornire sostegno finanziario o di altro tipo al veicolo, inclusa l'intenzione di assistere l'entità nell'ottenimento del sostegno finanziario.

Descrizione delle singole cessioni ed emissioni

Nell'ambito del primo Programma, in data 31 ottobre 2016 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 7.630 mutui *performing* erogati a favore di persone fisiche residenti in Italia, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio nonché rispondenti ad altri criteri di selezione individuati, sostanzialmente simili a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a circa 775,9 mln di euro.

In data 22 dicembre 2016 si è provveduto alla cessione di un portafoglio di nr. 1.903 mutui *performing* erogati a favore di persone fisiche residenti in Italia, in regola con il pagamento delle rate alla data di valutazione del portafoglio nonché rispondenti ad altri criteri di selezione individuati, sostanzialmente simili a quelli utilizzati per le precedenti cessioni, per un importo pari a circa 237,8 mln di euro.

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del primo Programma:

31 12 2016

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
25 05 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	4.413.282.561	36.711	100% persone fisiche
19 11 2010	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.400.343.585	19.058	100% persone fisiche
25 02 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	3.887.509.799	40.627	100% persone fisiche
25 05 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS (ex Banca Antonveneta)	2.343.824.924	26.804	100% persone fisiche
16 09 2011	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.323.368.355	27.973	100% persone fisiche
14 06 2013	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	415.948.266	4.259	100% persone fisiche
18 09 2015	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	1.529.531.983	15.080	100% persone fisiche
31 10 2016	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	775.933.585	7.630	100% persone fisiche
22 12 2016	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	237.758.336	1.903	100% persone fisiche
Totale			**18.327.501.394**	**180.045**	

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del primo Programma, un totale di ventisei emissioni, di cui dodici emissioni non ancora scadute o rimborsate anticipatamente per un totale, al 31 dicembre 2016, di 8.920 mln di euro, di cui 5.194 mln di euro collocate sul mercato mentre 3.726 mln di euro riacquistate dalla Capogruppo e dalla controllata MPS Capital Services.

Il debito residuo del portafoglio, al 31 dicembre 2016, è pari a 11.531,6 mln di euro per 138.913 mutui.

Nel 2016 sono stati emessi quattro titoli per un totale di 2.000 mln di euro, interamente riacquistati dalla Banca.

Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
24 06 2016	500.000.000	3mE+0,80%	Trimestrale	luglio-2019
18 07 2016	350.000.000	3mE+0,80%	Trimestrale	settembre-2019
20 10 2016	700.000.000	3mE+0,80%	Trimestrale	gennaio-2020
02 12 2016	450.000.000	3mE+0,90%	Trimestrale	marzo-2020
Totale	**2.000.000.000**			

Di seguito sono esposte le principali caratteristiche delle cessioni del secondo Programma:

31 12 2016

Data cessione Cover Pool	Tipologia delle attività cartolarizzate	Cedente	Importo attività cedute (unità di euro)	Numero mutui ceduti	Distribuzione per settori di attività economica dei debitori ceduti
27 04 2012	Mutui residenziali ipotecari	Banca MPS	2.384.995.478	27.047	100% persone fisiche
22 06 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.478.270.455	13.993	Mista
24 08 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.401.965.498	17.353	Mista
21 09 2012	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.473.677.574	9.870	Mista
15 02 2013	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.286.740.404	9.033	Mista
21 06 2013	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	2.147.692.217	12.771	Mista
29 03 2014	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	1.464.170.335	5.645	Mista
16 10 2015	Mutui residenziali ipotecari e commerciali	Banca MPS	977.548.353	5.671	Mista
18 07 2016	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	2.010.907.198	24.162	Mista
26 08 2016	Mutui ipotecari residenziali e commerciali	Banca MPS	813.253.156	7.211	Mista
Totale			**17.439.220.668**	**132.756**	

La Capogruppo ha perfezionato, nell'ambito del secondo Programma, un totale di ventinove emissioni, di cui diciannove non ancora scadute o rimborsate anticipatamente, non destinate al mercato ma riacquistate dalla Capogruppo stessa ed utilizzate come collaterale in operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema, per un totale, al 31 dicembre 2016, di 10.200 mln di euro.

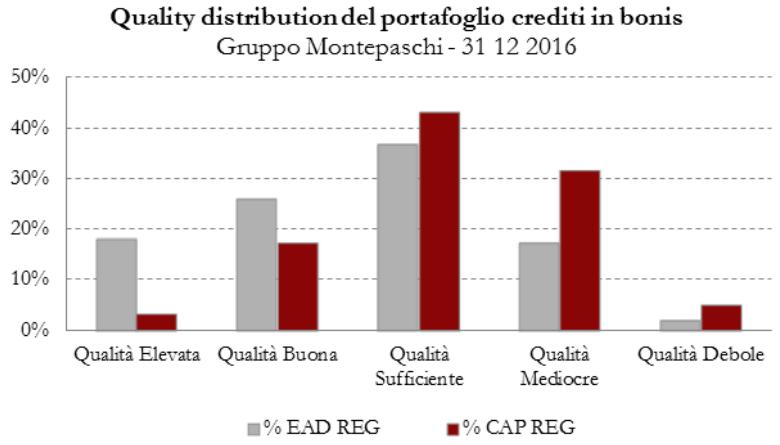
Il debito residuo del portafoglio, al 31 dicembre 2016, è pari a 10.527,8 mln di euro per 99.439 mutui.

Nell'ambito del secondo Programma *Covered Bond*, nel 2016 son state effettuate le seguenti emissioni:

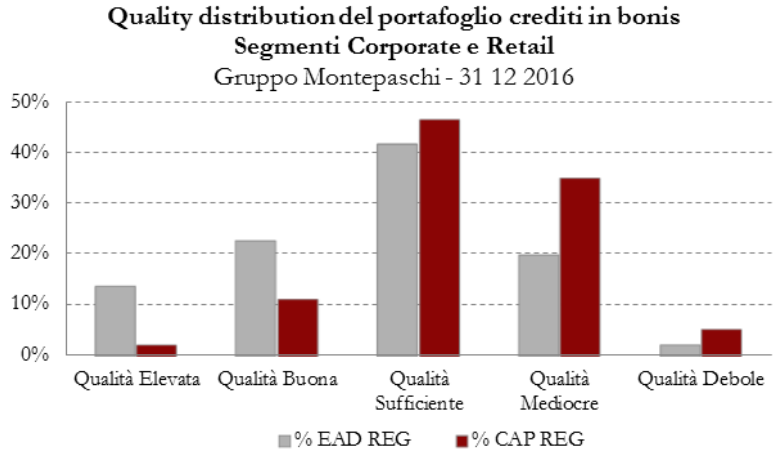
Emissione	Nozionale	Cedola	Frequenza	Scadenza
02 02 2016	700.000.000	3mE + 1,00%	Trimestrale	gennaio-2019
02 02 2016	700.000.000	3mE + 1,00%	Trimestrale	aprile-2019
18 03 2016	600.000.000	3mE + 1,00%	Trimestrale	luglio-2019
04 05 2016	500.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	ottobre-2019
26 07 2016	600.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	gennaio-2020
26 07 2016	600.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	aprile-2020
26 07 2016	600.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	luglio-2020
02 08 2016	700.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	ottobre-2020
23 09 2016	200.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	gennaio-2021
24 10 2016	400.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	aprile-2021
24 10 2016	400.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	luglio-2021
04 11 2016	700.000.000	3mE + 0,85%	Trimestrale	ottobre-2021
Totale	**6.700.000.000**			

F. Gruppo bancario – modelli per la misurazione del rischio di credito

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 31 dicembre 2016 per esposizione a rischio (EAD REG) e Capitale Regolamentare (CAP REG). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 44% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

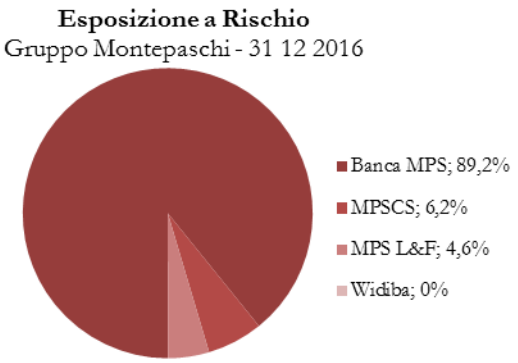


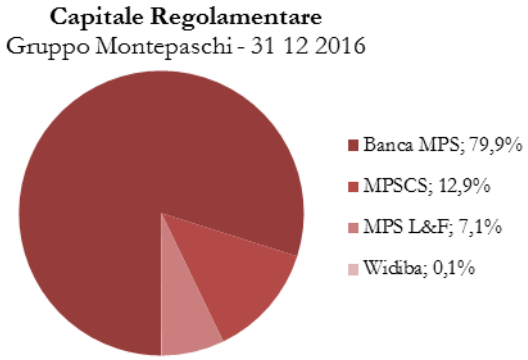
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 dicembre 2016 sia pari al 36% delle esposizioni complessive.



La Capogruppo copre l'89,2% del totale Esposizione a Rischio del Gruppo mentre MPS Capital Services, MPS Leasing e Factoring, e Widiba, coprono complessivamente il restante 10,8%.

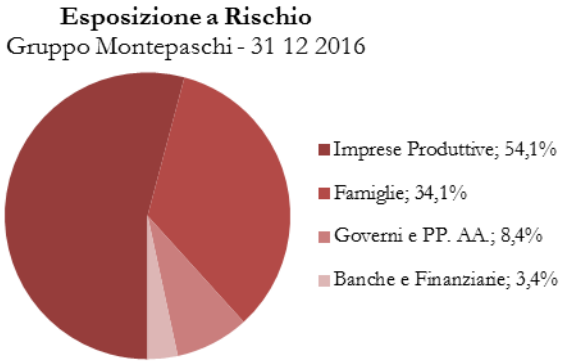
Il Capitale Regolamentare a fronte del rischio creditizio è assorbito principalmente dalla Capogruppo (79,9%), seguita da MPS Capital Services (12,9%) e da MPS Leasing e Factoring (7,1%).

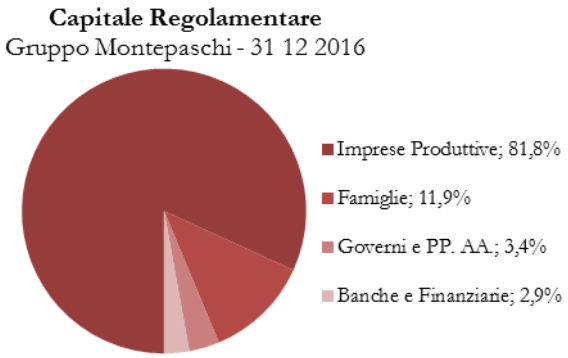




Le rilevazioni svolte alla fine del 2016 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (54% sul totale delle erogazioni) e "Famiglie" (34%). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" e "Banche e Finanziarie" rispettivamente con l' 8,4% e il 3,4%.

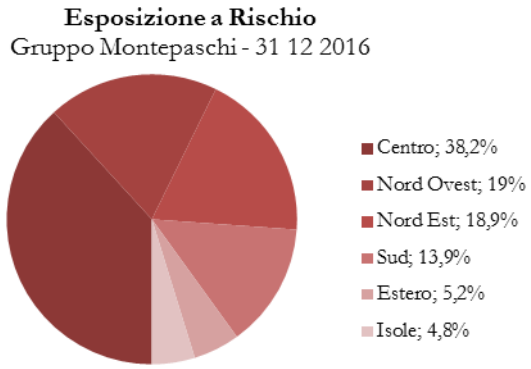
In termini di Capitale Regolamentare, questo è assorbito per l'81,8% dal segmento di clientela delle "Imprese Produttive". Il segmento "Famiglie" si attesta sul 12%; seguono "Governi e Pubblica Amministrazione" e le "Banche e Finanziarie" rispettivamente con il 3.4% e il 2,9%:

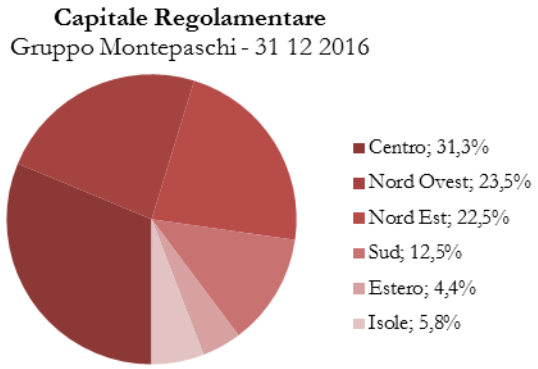




Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (38,2%), seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 19% e 18,9%), del Sud (13,9%), dell'Estero (5,2%) e delle Isole con il 4,8%.

Anche l'assorbimento di Capitale Regolamentare trova la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (31,3%), al Nord Ovest (23,5%) e al Nord Est (22,5%). Seguono il Sud (12,5%), le Isole (5,8%) e l'Estero (4,4%):



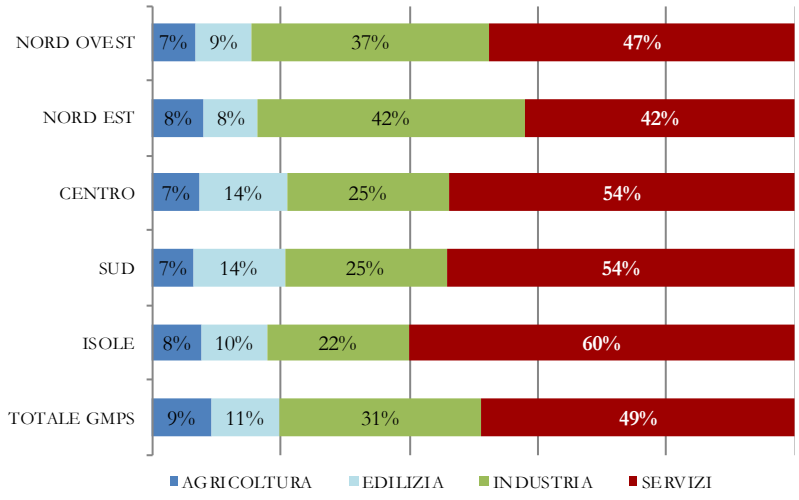


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e dell'assorbimento di Capitale Regolamentare per Branca di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 49% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (31%), dell'Edilizia (11%) ed infine dell'Agricoltura con il 9%:

Clientela Corporate Italia in bonis al 31 12 2016

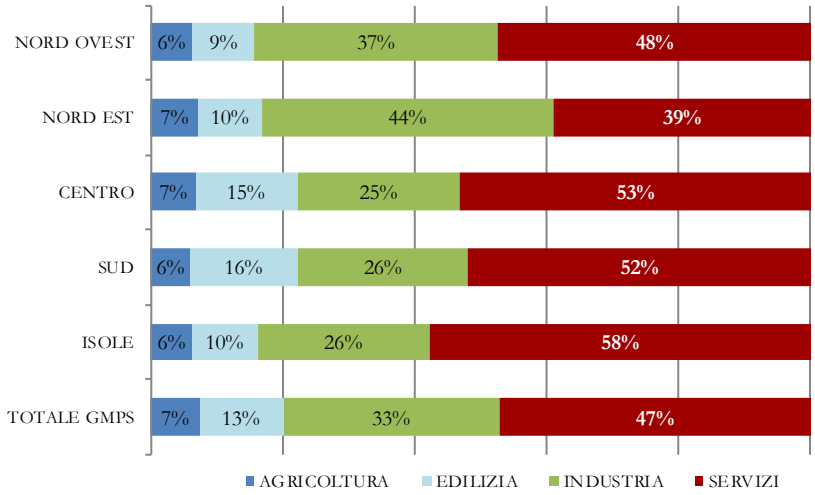
Distribuzione dell'Esposizione al Default (EAD REG) per area geografica e per ramo di attività



Anche per quanto riguarda il Capitale Regolamentare (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche ad eccezione del Nord Est:

Clientela Corporate Italia in Bonis al 31 12 2016

Distribuzione del Capitale Regolamentare per area geografica e per ramo di attività



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di *backtesting* dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.

1.2 – Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

I rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPS Capital Services.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR). Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practices* internazionali. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di *Stop Loss* mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni *(holding period)* di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio. Gli scenari storici utilizzati nel modello sono costruiti come variazione giornaliera, in termini di rapporto, dei singoli fattori di rischio; lo shock realizzato è applicato all'attuale livello di mercato rendendo la misura di VaR reattiva al mutare delle condizioni di mercato.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Gestione Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, CO, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e relative volatilità;
- CO: prezzi delle merci;
- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Commodity (CO VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, prezzi di azioni e merci, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, a prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli

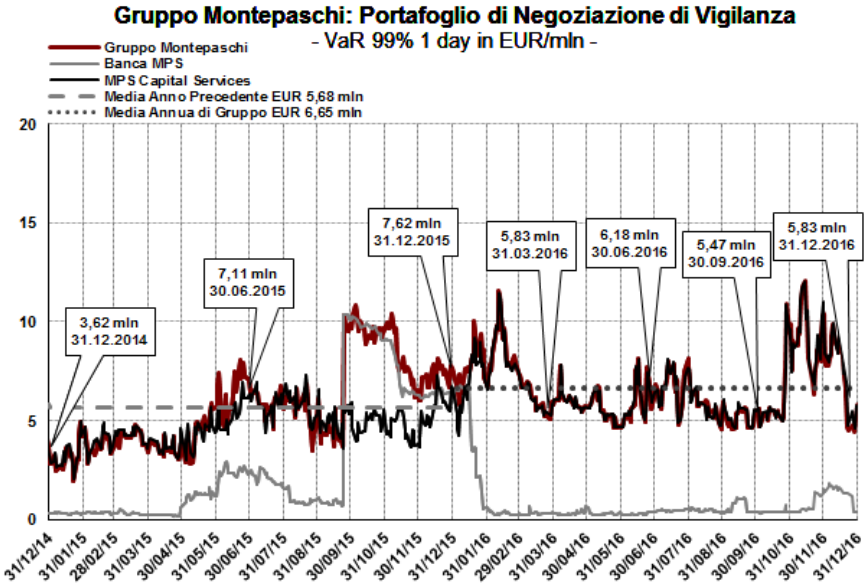
shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di *risk factors*.

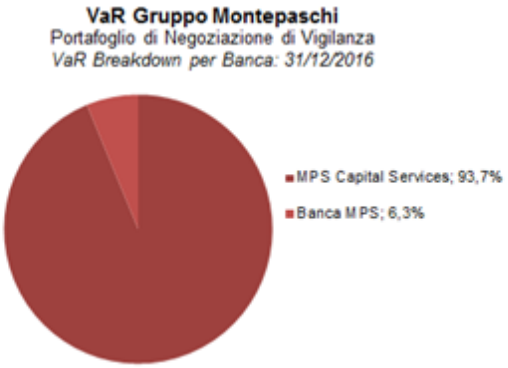
Sotto il punto di vista dell'adeguamento metodologico è stata recepita nel modello interno la revisione relativa alla gestione dei tassi negativi. Le modifiche metodologiche realizzate, ed in particolare il nuovo *framework* sulla generazione degli scenari in serie storica, consentono il superamento delle distorsioni presenti nel modello interno in termini di ampiezza degli scenari simulati, mantenendo la reattività delle misure di rischio al mutare delle condizioni di mercato. Gli impatti in termini di VaR sono stati prevalentemente in riduzione e riconducibili ad una ridotta volatilità dei fattori di rischio interest rate e credit spread.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali interne anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS). Le misure e grafici successivi sono comunque riferiti solo al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

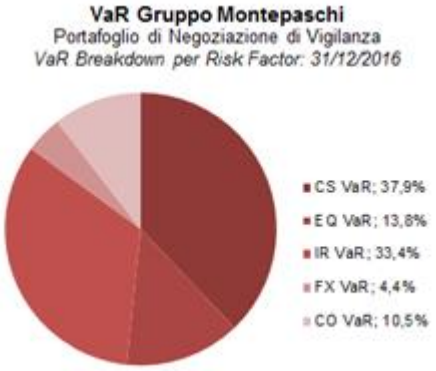
***

Nel corso del 2016 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento influenzato dalle variazioni registrate sui parametri di mercato e dalle attività di trading della controllata MPS Capital Services (operatività di trading proprietario e attività di strutturazione e copertura relativa principalmente alle polizze). Contenuto il contributo della Capogruppo al VaR complessivo nel corso dell'anno in seguito alla chiusura, effettuata a gennaio, delle residue posizioni in derivati "acquisite" in sede di *closing* dell'operazione Alexandria avvenuta a fine settembre 2015, classificate come *held for trading*. L'andamento del VaR nell'ultimo trimestre è riconducibile sia all'attività di trading della controllata MPS CS in titoli governativi italiani e *long futures*, sia al sensibile aumento dei tassi di interesse, con impatto amplificato dalle ipotesi sottostanti al modello VaR. A fine dicembre, in seguito alla revisione metodologica sulla gestione dei tassi negativi descritta in precedenza, il VaR di Gruppo è diminuito per attestarsi al 31 dicembre 2016 a 5,83 mln di euro.





Con riferimento alle entità legali MPS CS contribuisce al 31 dicembre 2016 per il 93,7% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 6,3%.



In termini di composizione del VaR per *risk factor*, il portafoglio di Gruppo risulta per il 37,9% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 33,4% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR), per il 13,8% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 10,5% dai fattori di rischio di tipo commodity (CO VaR) e per il restante 4,4% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5,83	31/12/2016
Minimo	4,41	09/09/2016
Massimo	12,06	11/02/2016
Media	6,65	

Nel corso del 2016 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 4,41 mln di euro del 09 settembre 2016 ed un massimo di 12,06 mln di euro del 11 febbraio 2016, registrando un valore medio di 6,65 mln di euro. Il VaR PNV al 31 dicembre 2016 è pari a 5,83 mln di euro.

Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi (*backtesting*) sono verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è robusto, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo, dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

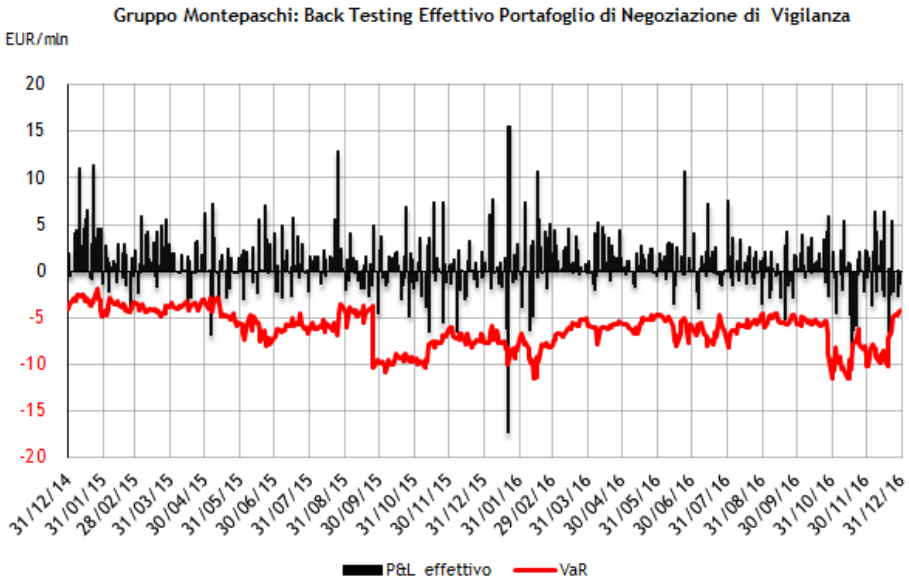
Alla luce delle attuali disposizioni normative, l'Area Risk Management ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del *backtesting* teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Banca (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo:



Dal test retrospettivo risulta uno sconfinamento nel corso del primo trimestre 2016 sul portafoglio di trading di Gruppo, di cui si riportano le evidenze:

- 20 gennaio 2016: giornata negativa di mercato (movimento avverso dei parametri di mercato in particolare FTSEMIB Index -4.8% e CDS BMPS Senior 5Y + 43%) con effetto rilevante sul portafoglio della controllata MPS Capital Services.

Prodotti di Credito Strutturato

Modello di gestione

Al 31 dicembre 2016 il portafoglio di strutturati di credito delle attività complessive del Gruppo non è significativo. Tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dal Risk Management; sono definiti limiti di *Stop Loss*, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

I dati riportati in questa informativa sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo.

Si precisa che nessuno dei Prodotti Strutturati di Credito considerati in questa informativa comprendono derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS.

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti esposizioni dirette o indirette verso US subprime, Alt-A e monoline insurers.

Posizioni in operazioni di Cartolarizzazioni di terzi emittenti

Al 31 dicembre 2016 le Posizioni in Titoli su prodotti strutturati di credito diverse dalle cartolarizzazioni proprie hanno un valore di bilancio netto ratei complessivo di 97,6 mln di euro rispetto ai 63,21 mln di euro del 31 dicembre 2015.

Da un punto di vista economico si registra una componente positiva sul "risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80" per 0,4 mln. di euro.

Con riferimento alla classificazione di Vigilanza, le posizioni sono prevalentemente detenute dalla controllata MPS Capital Services e allocate nel Portafoglio di Negoziazione (99,25% in termini di valore di bilancio) e in misura marginale nel Portafoglio Bancario derivante da una posizione della controllata Monte Paschi Banque.

Come tipologia di sottostante ceduto nell'operazione di cartolarizzazione prevalgono i Mutui residenziali (37,7%) e i Mutui commerciali (22,63%) e Prestiti Personali (26,5%).

Da un punto di vista geografico l'83,1% dei crediti ceduti derivano dall'Italia.

Nel complesso il 99,2% delle esposizioni in termini di valore di bilancio è costituito da titoli Investment Grade (con rating fino a BBB- compreso).

Le senior tranche costituiscono il 61,4% delle esposizioni in termini di valore di bilancio e le tranche mezzanine il 33,5%.

Posizioni in Derivati Creditizi

Le esposizioni analizzate sono tutte rappresentate dalle tipologie indici standardizzati di credito e tranche sintetiche e CDS single name.

Al 31 dicembre 2016 le esposizioni nette in questa tipologia di derivati hanno un valore di bilancio pari a -8.6 mln di Euro; in prevalenza (99,67%) sono detenuti dalla controllata MPS Capital Services. Sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione.

Da un punto di vista economico hanno generato un effetto sostanzialmente nullo.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM), mentre in MPS CS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (es. futures) e OTC (es. opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per MPS CS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di *sensitivity* al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario *analysis*.

3.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo:

L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del 2016 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e nel comparto *long futures* e *interest rate future options*. In rilievo l'effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse sulle misure di VaR, tramite l'aggiornamento giornaliero dei parametri del modello interno a simulazione storica. Il temporaneo aumento di VaR Interest Rate nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno è infatti ascrivibile al rilevante aumento dei tassi registrato nel periodo, amplificato dalle ipotesi metodologiche descritte in precedenza.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Interest Rate 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,50	31/12/2016
Minimo	0,88	10/08/2016
Massimo	5,29	11/11/2016
Media	2,10	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

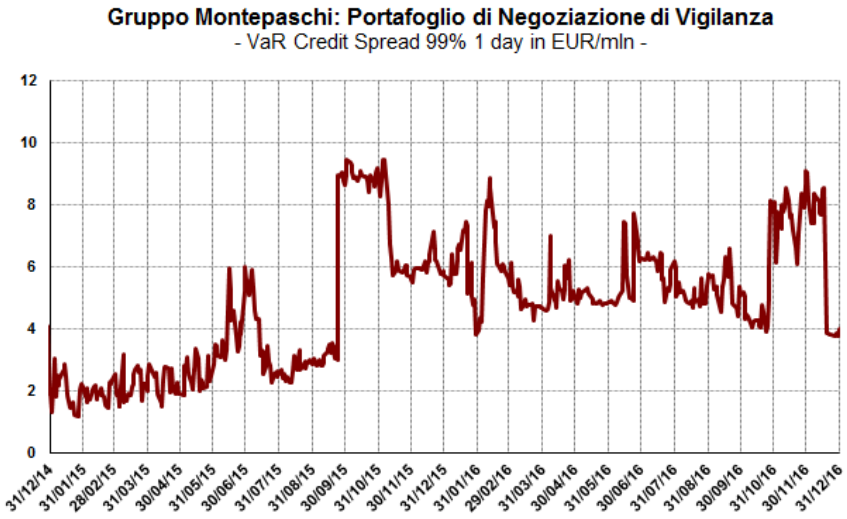
Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	(14.18)
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(2.55)
Interest Rate	+1 punto Volatilità Interest Rate	0.25

L'asimmetria relativa agli scenari interest rate +100bp e -100bp è da ricondurre all'esposizione in opzioni del comparto interest rate della controllata MPS CS (in prevalenza *Swaption*) .

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i *risk factor* e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.



L'andamento del VaR Credit Spread nel corso del 2016 è principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza su titoli obbligazionari e sul comparto *long futures* e *interest rate future options*. L'aumento del VaR Credit Spread nell'ultimo trimestre è riconducibile sia all'attività di trading descritta in precedenza sia al sensibile aumento dei rendimenti dei titoli governativi, con impatto amplificato dalle ipotesi sottostanti al modello VaR. A fine dicembre, in seguito alla revisione metodologica sulla gestione dei tassi negativi descritta in precedenza, il VaR Credit Spread di Gruppo è diminuito per attestarsi al 31 dicembre 2016 a 3,97 mln di euro.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Credit Spread 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,97	31/12/2016
Minimo	3,75	27/12/2016
Massimo	9,09	30/11/2016
Media	5,69	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0.62)

3.2 Portafoglio di negoziazione di vigilanza - Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insistono su fattori di rischio non perfettamente correlati. I VaR per *risk factor* (nello specifico il VaR Equity e il VaR Commodity) hanno rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra *risk factor* e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative.

Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -

L'andamento del VaR Equity nel corso del 2016 è stato influenzato da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze e altri prodotti strutturati della controllata MPS CS e dall'attività di trading, sempre di MPS CS, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici di mercato (effetto rilevante sulla volatilità della misura di rischio). A fine dicembre il VaR Equity si è attestato a 1,45 mln di euro, sui livelli minimi dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Equity 99% 1 day in EU

	VaR	Data
Fine Periodo	1,45	31/12/2016
Minimo	1,24	29/06/2016
Massimo	6,14	21/01/2016
Media	2,36	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- -1% di ciascun prezzo azionario, indice;
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario per il comparto Equity:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.03
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	0.03
Equity	+1 punto Volatilità Equity	(0.61)

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio merci, l'andamento del VaR Commodity nel corso del 2016 è stato influenzato da attività di trading della controllata MPS Capital Services, in prevalenza su opzioni e *futures* con sottostanti i principali indici quotati su commodity (effetto rilevante sulla volatilità e sul livello della misura di rischio). A fine dicembre il VaR Commodity si è attestato a 1,11 mln di euro, in linea con la media dell'anno.

Gruppo Montepaschi
VaR PNV Commodity 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,11	31/12/2016
Minimo	0,39	29/04/2016
Massimo	2,12	29/02/2016
Media	1,19	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo su merci,
- -1% di ciascun prezzo su merci,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio su merci.

Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario:

Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Commodity	+1% Prezzi Commoditiy	0.11
Commodity	-1% Prezzi Commoditiy	(0.05)
Commodity	+1 punto Volatilità Commodity	(0.01)

1.2.2 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio Bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il *framework* prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo. Nell'ambito del Banking Book sono ricondotti anche i titoli obbligazionari attivi detenuti per finalità di investimento, classificati contabilmente come AFS o L&R.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Gestione Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando un set di scenari di tasso inclusi shift paralleli di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea. Vengono altresì condotte regolarmente analisi di Sensitivity del Margine di Interesse per diverse ipotesi di variazione dei tassi.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "*core deposits*", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

Le misure di sensitivity del valore economico vengono determinate depurando lo sviluppo dei cash flow dalle componenti non direttamente relative al rischio di tasso.

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le *policy* contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

A.2 Rischio Prezzo

Il Portafoglio Bancario del Gruppo è costituito principalmente da partecipazioni, azioni AFS e O.I.C.R.. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

La misurazione del rischio di prezzo viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali diverse dalle partecipazioni (azioni AFS e O.I.C.R.).

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo è il Value-at-Risk (VaR), la cui metodologia è descritta nella Sezione 2 – "Rischi di Mercato".

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente partecipazioni, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Interno una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza secondo il metodo standardizzato. Tale metodo prevede che alle esposizioni in strumenti di capitale venga assegnato un fattore di ponderazione del rischio del 100 % o del 150% se ad alto rischio, a meno che esse non debbano essere detratte dai Fondi Propri. I meccanismi di detrazione dai Fondi Propri sono stati innovati dalle nuove regole di vigilanza (CRD4/CRR) che hanno ulteriormente ampliato il perimetro includendo anche gli investimenti in soggetti del settore finanziario non significativi (<10%) e che hanno introdotto delle franchigie alla detrazione. E' opportuno sottolineare che la parte più rilevante del portafoglio partecipazioni del Gruppo MPS è inclusa proprio nell'aggregato degli investimenti significativi in altri soggetti del settore finanziario (concentrato per circa il 94% nella partecipazione nel Gruppo AXA).

B. Attività di copertura del fair value

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui) e della raccolta commerciale (depositi a tempo);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi di sensitività

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La *sensitivity* del Gruppo a fine 2016 presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine 2016 su di un valore pari a -216,44 mln di euro (-2,68 mln di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con i Fondi Propri risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia.

La *sensitivity* del margine di interesse di Gruppo (*Margin Sensitivity*) nell'ipotesi di variazione al rialzo dei tassi di 25bp ammonta a fine 2016 a -6,90 mln di euro (-1,09 mln di euro per -25bp).

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Gestione Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Si riporta di seguito una analisi di scenario che ricomprende tutte le posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono

partecipazioni e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	1.98
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici)	(1.98)
Equity	+1 punto Volatilità Equity	0.00

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dall'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle *Forex options*, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Informazioni di natura quantitativa

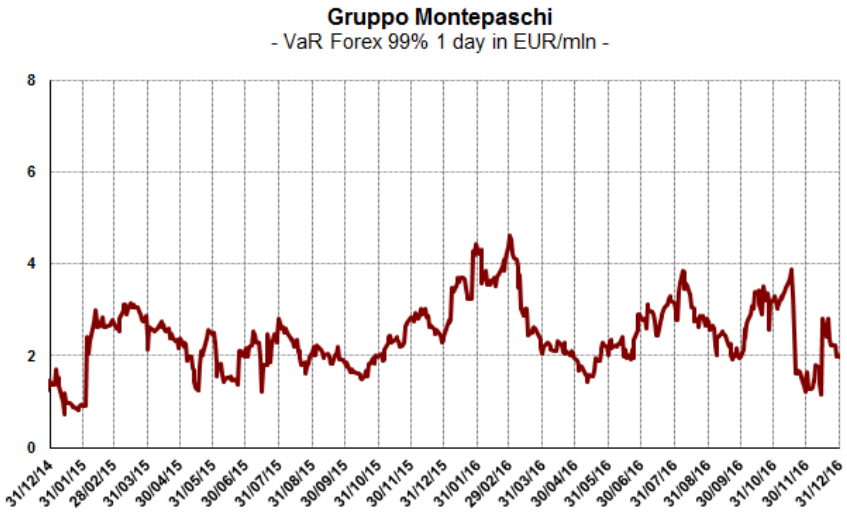
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

31 12 2016

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline inglesi	Franchi svizzeri	Yen	Dollaro Hong Kong	Altre valute
A. Attività finanziarie	**2.276.020**	**116.860**	**26.964**	**22.296**	**54.709**	**40.077**
A.1 Titoli di debito	417.032	2.061	12	-	30.582	21
A.2 Titoli di capitale	6.502	351	263	52	330	1
A.3 Finanziamenti a banche	519.988	18.847	2.539	5.933	3.895	30.919
A.4 Finanziamenti a clientela	1.332.498	95.601	24.150	16.311	19.902	8.900
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	236
B. Altre attività	**58.682**	**4.775**	**1.417**	**207**	**444**	**2.608**
C. Passività finanziarie	**605.386**	**34.070**	**17.971**	**2.641**	**1.087**	**19.528**
C.1 Debiti verso banche	84.294	2.713	13.580	66	-	1.751
C.2 Debiti verso clientela	366.663	31.357	4.391	2.575	1.087	10.793
C.3 Titoli di debito	154.429	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	6.984
D. Altre passività	**22.431**	**2.863**	**100**	**445**	**301**	**1.659**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	329.580	40.561	284	25.787	4.780	59.469
+ posizioni corte	281.870	11.864	212	46.305	9.410	35.103
- Altri						
+ posizioni lunghe	2.432.907	122.439	30.233	34.643	5.213	236.772
+ posizioni corte	4.935.089	185.885	9.381	41.641	47.884	251.133
Totale attività	**5.097.189**	**284.635**	**58.898**	**82.933**	**65.146**	**338.926**
Totale passività	**5.844.776**	**234.682**	**27.664**	**91.032**	**58.682**	**307.423**
Sbilancio (+/-)	**(747.587)**	**49.953**	**31.234**	**(8.099)**	**6.464**	**31.503**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo:



Gruppo Montepaschi
VaR Forex 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	1,99	31/12/2016
Minimo	1,17	14/12/2016
Massimo	4,61	01/03/2016
Media	2,72	

Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1 punto di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che rilevano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario:

Gruppo Montepaschi
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	Effetto totale
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	(0.05)	0.00	(0.05)
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	0.13	0.00	0.13
Forex	+1 punto Volatilità Forex	0.19	0.00	0.19

1.2.4 Gli Strumenti Derivati

A. Derivati finanziari

Nelle seguenti tabelle i contratti derivati sono stati distinti tra contratti derivati classificati nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza e quelli relativi al Portafoglio Bancario (Banking Book), secondo le disposizioni previste dalla Banca d'Italia per la Vigilanza Prudenziale. Diversa è la classificazione operata ai fini di bilancio secondo i principi contabili internazionali, dove l'unica distinzione è quella tra derivati di negoziazione e derivati di copertura di "hedge accounting".

La classificazione di Vigilanza è fondamentale per distinguere più precisamente gli strumenti destinati effettivamente all'attività di trading e, quindi, a generare assorbimenti di patrimonio per rischi di mercato, da quelli destinati a finalità diverse, che rientrano nella disciplina degli assorbimenti per rischio di credito.

In particolare per la Capogruppo, i derivati inseriti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza corrispondono in linea generale a quelli presenti nel portafoglio di negoziazione di bilancio. Non vi rientrano ad esempio i derivati connessi con gli strumenti per i quali è stata adottata la fair value option che rappresentano strumenti di copertura dei rischi di mercato sulla raccolta valutata al fair value, i contratti derivati scorporati da o gestionalmente connessi ad altri strumenti finanziari del Banking Book.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: volori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**509.401.108**	**-**	**137.178.673**	**21.843.635**
a) Opzioni	367.745.504	-	20.354.521	21.332.093
b) Swap	140.692.295	-	116.750.187	-
c) Forward	5.197	-	73.965	-
d) Futures	958.112	-	-	511.542
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**15.980.757**	**182.243**	**10.289.598**	**11.952.438**
a) Opzioni	15.324.512	140.900	10.161.513	10.486.533
b) Swap	199.841	-	128.085	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	456.404	41.343	-	1.465.905
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**8.185.127**	**-**	**8.810.535**	**-**
a) Opzioni	1.607.333	-	1.816.677	-
b) Swap	1.933.598	-	2.312.568	-
c) Forward	4.644.196	-	4.681.290	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**604.072**	**-**	**413.908**	**625.689**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**534.171.064**	**182.243**	**156.692.714**	**34.421.762**

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**29.034.868**	**-**	**24.131.407**	**-**
a) Opzioni	2.885.437	-	1.865.899	-
b) Swap	26.149.431	-	22.265.508	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**412.319**	**-**	**501.170**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	412.319	-	501.170	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**29.447.187**	**-**	**24.632.577**	**-**

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	**358.549**	**-**	**1.534.349**	**-**
a) Opzioni	37.000	-	677.770	-
b) Swap	321.549	-	856.579	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**279**	**-**	**541.357**	**-**
a) Opzioni	-	-	541.080	-
b) Swap	279	-	277	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	**8.046**	**-**	**25.175**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	8.046	-	25.175	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri sottostanti	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**366.874**	**-**	**2.100.881**	**-**

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A) Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**5.222.140**	**2.919**	**5.519.557**	**251.721**
a) Opzioni	471.333	2.919	389.565	251.165
b) Interest rate swap	4.571.771	-	4.911.571	-
c) Cross currency swap	95.162	-	87.816	-
d) Equity swaps	8.946	-	6.296	-
e) Forward	58.738	-	75.183	-
f) Futures	893	-	-	556
g) Altri	15.297	-	49.126	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**485.460**	**-**	**538.235**	**-**
a) Opzioni	4.864	-	3.938	-
b) Interest rate swap	464.805	-	525.511	-
c) Cross currency swap	15.791	-	8.786	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**38.401**	**-**	**149.061**	**-**
a) Opzioni	3.322	-	27.587	-
b) Interest rate swap	34.936	-	121.296	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	143	-	178	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**5.746.001**	**2.919**	**6.206.853**	**251.721**

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31 12 2016		Totale 31 12 2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**3.433.640**	**2.096**	**3.682.654**	**137.429**
a) Opzioni	664.273	2.096	711.652	134.269
b) Interest rate swap	2.547.131	-	2.762.164	-
c) Cross currency swap	88.682	-	91.615	-
d) Equity swaps	4.274	-	1.948	-
e) Forward	106.742	-	80.608	-
f) Futures	2.933	-	-	3.160
g) Altri	19.605	-	34.667	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	**1.109.408**	**-**	**1.101.969**	**-**
a) Opzioni	91.925	-	97.583	-
b) Interest rate swap	970.544	-	954.947	-
c) Cross currency swap	46.939	-	49.439	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	**38.400**	**-**	**150.672**	**-**
a) Opzioni	-	-	24.832	-
b) Interest rate swap	38.255	-	125.570	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	2	-	2	-
e) Forward	143	-	268	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	**4.581.448**	**2.096**	**4.935.295**	**137.429**

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	238.587	86.075	506.412	-	6.393.511	375.242
- fair value positivo	-	21.597	13.631	10.397	-	266.758	4.005
- fair value negativo	-	101	617	1.347	-	9.133	1.500
- esposizione futura	-	1.056	594	1.498	-	29.679	187
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	42	26	16.108	7.277	-	1.797	23.334
- fair value positivo	10	21	14.209	7.333	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	15	137
- esposizione futura	4	2	1.288	634	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	183.953	-	1.970.275	664.655	-	2.480.289	3.877
- fair value positivo	832	-	7.112	85	-	41.971	124
- fair value negativo	16	-	40.213	46.062	-	43.558	73
- esposizione futura	1.826	-	18.320	6.532	-	21.135	71
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	311.011	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	16.759	-
- fair value negativo	-	-	-	-		17.099	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	27.834	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	53.243.241	448.364.416	193.624	-	-
- fair value positivo	-	-	1.727.623	2.624.003	35.937	-	-
- fair value negativo	-	-	1.224.492	1.461.260	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	3.078.842	12.591.389	261.946	-	-
- fair value positivo	-	-	86.401	216.070	-	-	-
- fair value negativo	-	-	107.439	304.461	85.169	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	2.359.313	522.766	-	-	-
- fair value positivo	-	-	120.005	6.244	-	-	-
- fair value negativo	-	-	69.745	14.306	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	50.571	240.726	-	1.764	-
- fair value positivo	-	-	119	893	-	-	-
- fair value negativo	-	-	3.656	3.028	-	212	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	1.296.164	9.474	-	1.757	-
- fair value positivo	-	-	-	141	-	70	-
- fair value negativo	-	-	90.897	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	1.147	-	-	6.900	-
- fair value positivo	-	-	3	-	-	140	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	142	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-		-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	25.141.507	2.944.515	-	-	-
- fair value positivo	-	-	476.023	31.694	-	-	-
- fair value negativo	-	-	892.268	117.559	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	278	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	2	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	412.319	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	15.791	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	46.939	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**269.921.542**	**212.057.403**	**52.192.124**	**534.171.069**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	254.370.843	204.161.670	50.868.599	509.401.112
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	8.517.240	6.169.993	1.293.525	15.980.758
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	6.479.754	1.675.373	30.000	8.185.127
A.4 Derivati finanziari su altri valori	553.705	50.367	-	604.072
B. Portafoglio bancario	**3.824.834**	**20.548.190**	**5.441.037**	**29.814.061**
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.404.469	20.548.190	5.440.759	29.393.418
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	278	278
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	420.365	-	-	420.365
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	**273.746.376**	**232.605.593**	**57.633.161**	**563.985.130**
Totale 31 12 2015	**37.742.137**	**78.838.750**	**66.845.285**	**183.426.172**

A.10 Derivati Finanziari OTC: Rischio di Controparte/Rischio Finanziario – Modelli Interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali né per finalità segnaletiche.

A.11 Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

L'attività in derivati OTC del Gruppo è destinata unicamente a soddisfare le esigenze di copertura della clientela ed è indirizzata alla Clientela Corporate del Gruppo classificata ai fini MiFID come Clientela al Dettaglio o Controparti Professionali/Controparti Qualificate. La clientela "Enti Pubblici" è esclusa dal novero della clientela destinataria dell'offerta e dell'operatività in prodotti derivati OTC con l'eccezione delle casistiche espressamente previste dalla Legge n.147 del 27/12/2013, art. 1 comma 572.

La clientela oggetto dell'offerta commerciale dei prodotti derivati, oltre ad appartenere alle categorie sopracitate, deve essere caratterizzata da un adeguato standing (qualitativo e quantitativo) in riferimento all'attività svolta, alla struttura aziendale, ad asset e merito creditizio.

La gamma d'offerta dei prodotti derivati OTC ricomprende, ad oggi, un set di circa 150 prodotti e strategie riepilogati in un Catalogo.

Tali prodotti sono distinti in due tipologie:

- derivati per nuove coperture,
- derivati di copertura per rimodulazione di operazioni già esistenti.

Il Catalogo è poi suddivisa in tre macrofamiglie, in ragione della tipologia di sottostante:

- prodotti di copertura tasso,
- prodotti di copertura cambio,
- prodotti di copertura materie prime.

All'interno di ciascuna macrofamiglia i prodotti si differenziano poi per forma tecnica di base e per struttura che può prevedere una singola operazione elementare o più operazioni organizzate in strategie.

La funzione di Risk Management della Capogruppo ha identificato tra questi prodotti quelli classificabili come "plain vanilla", in ragione della loro semplicità, riferimento ad un unico fattore di rischio e facilità di comprensione. La tipologia dei prodotti "plain vanilla" è stata identificata come l'unica commercializzabile nei confronti della Clientela al Dettaglio.

La categoria dei prodotti classificati come "non plain vanilla", si compone in genere di strategie miste, di tipo strutturato, con aspetti di esoticità più o meno complessi (quali profili di pagamento digitali, barriere, ecc) oppure da prodotti che combinano più componenti finanziarie elementari. Questa famiglia di prodotti è riservata alle Controparti Professionali/Qualificate.

Le linee guida principali che caratterizzano l'attività commerciale del Gruppo in derivati OTC sono le seguenti:

- L'operatività in derivati della clientela è ammessa a fronte dell'accertamento e monitoraggio dell'esclusiva finalità di copertura che prevede tre distinte fattispecie:
  - <u>copertura specifica,</u> ovvero a fronte di una singola identificata posta dell'attivo e/o del passivo del cliente in essere presso il Gruppo o presso altri intermediari;

- copertura aggregata, ovvero a fronte di un gruppo di attività e/o passività oppure di una porzione di esso, in essere presso il Gruppo o altri intermediari;
- copertura di transazioni future, quale, ad esempio, quella effettuata tramite derivati OTC con sottostante tassi di cambio a fronte di regolamento futuro di specifiche transazioni commerciali;

- L'operatività dei clienti non può prevedere in nessun caso un effetto leva rispetto alle posizioni identificate come oggetto di copertura;

- L'operatività deve essere svolta in regime di adeguatezza (così da riservare la massima tutela al cliente) e sulla base del servizio di consulenza;

- L'operatività in regime di appropriatezza è ammessa solo come tipologia residuale in casi di partecipazione a gare e per un sottoinsieme di clientela Corporate di comprovata elevata cultura finanziaria (Large Experienced Corporate o "LEC") e per le Istituzioni Finanziarie. Non possono comunque essere concluse operazioni che risultino "non appropriate".

L'operatività in derivati OTC prevede da parte del Gruppo, in primo luogo, l'assunzione dei rischi di mercato, intesi come perdita potenziale che si può registrare sulle posizioni detenute a seguito di variazioni sfavorevoli nei parametri di mercato. I principali fattori di rischio a cui tale operatività è soggetta sono: tassi di interesse, tassi di cambio, indici, merci e le relative volatilità e correlazioni. Contestualmente il Gruppo assume anche il rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto strumenti derivati, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione (rischio controparte).

L'operatività in derivati posta in essere con la clientela prevede l'accentramento della fabbrica prodotto e della gestione del rischio di mercato in MPSCS, con allocazione, gestione e presidio del rischio di controparte nei confronti della clientela nelle Banche Reti.

La stima del rischio di controparte relativa ai derivati OTC con la clientela ha alla base la determinazione del *fair value* delle posizioni.

I derivati OTC con la clientela sono compresi nel "livello 2" della Fair Value Hierarchy in base al quale il fair value viene determinato attraverso metodi di stima e modelli valutativi proprietari alimentati con parametri disponibili sul mercato. I modelli utilizzati sono condivisi tra le Unità Operative e le funzioni specialistiche di Risk Management e di Quantitative Analysis e sono validati dalla funzione di Risk Management della Capogruppo. Tali modelli sono soggetti ad una revisione periodica al fine di garantire il costante allineamento tra l'approccio modellistico adottato e la prevalente best practice domestica e internazionale. I modelli di pricing per i derivati OTC con la clientela sono inoltre coerenti con i criteri metodologici utilizzati dal Gruppo per la valorizzazione delle posizioni di proprietà.

I clienti del Gruppo con posizioni in derivati OTC alla data del 31dicembre 2016 sono circa 5.000.

La tabella seguente evidenzia le posizioni in Derivati OTC in termini di *fair value* per il Gruppo, classificandole per tipologia di prodotto "Plain Vanilla" / "Non Plain Vanilla".

Derivati OTC con la clientela per finalità di copertura

Gruppo Montepaschi - Valori in milioni di EUR al 30.12.2016

Prodotto	Fair Value Netto	di cui: Fair Value Positivo	Fair Value Negativo
Plain Vanilla	215.95	286.41	-70.46
Non Plain Vanilla	32.08	52.04	-19.96
Totale	**248.03**	**338.45**	**-90.42**

Il fair value netto alla data del 31 dicembre 2016 è complessivamente positivo per il Gruppo, e quindi negativo per i clienti, per un importo pari a circa 248 mln di euro.

B. DERIVATI CREDITIZI

B1. Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Portafoglio bancario	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione				
a) Credit default products	1.012.952	38.360	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	**1.012.952**	**38.360**	**-**	**-**
Totale 31 12 2015	**2.570.369**	**183.180**	-	-
2. Vendite di protezione				
a) Credit default products	3.098.678	13.360	-	-
b) Credit spread products	-	-	-	-
c) Total rate of return swap	-	-	-	-
d) Altri	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	**3.098.678**	**13.360**	**-**	**-**
Totale 31 12 2015	**5.586.282**	**193.564**	**-**	-

Il valore di fine periodo dei nozionali non si discosta significativamente dal valore medio rilevato nell'esercizio.

B2. Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo	
	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**39.929**	**79.363**
a) Credit default products	39.929	47.836
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	31.527
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**39.929**	**79.363**

B3. Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo	
	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**48.496**	**72.044**
a) Credit default products	48.496	72.044
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
B. Portafoglio bancario	**-**	**-**
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**48.496**	**72.044**

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Alla data di riferimento del presente bilancio non si rilevano operazione di tale natura.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

31 12 2016

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Negoziazione di vigilanza							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	677.237	374.076	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.938	20.850	-	-	-
- fair value negativo	-	-	14.816	1.257	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	639.582	2.284.975	187.480	-	-
- fair value positivo	-	-	5.495	10.646	-	-	-
- fair value negativo	-	-	4.144	26.557	1.722	-	-
Portafoglio bancario							
1) Acquisto protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Vendita protezione							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

B.6. Vita residua dei derivati creditizi: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	**1.052.236**	**1.775.740**	**1.335.374**	**4.163.350**
A.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	910.273	1.658.810	1.335.374	3.904.457
A.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	141.963	116.930	-	258.893
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	**1.052.236**	**1.775.740**	**1.335.374**	**4.163.350**
Totale 31 12 2015	**3.009.519**	**2.552.705**	**2.971.171**	**8.533.395**

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il Gruppo non è al momento dotato di modelli EPE, né per fini interni gestionali, né per finalità segnaletiche.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC:fair value netti ed esposizione futura per controparti

31.12.2016

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	16.433	208.813	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	61.791	1.117.425	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	60.412	1.258.654	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	341	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	1.000	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	1.000	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	789.045	933.224	-	-	-
- fair value negativo	-	-	734.582	159.726	50.954	212	-
- esposizione futura	-	-	418.916	414.506	11.693	85	-
- rischio di controparte netto	-	-	565.922	340.466	11.693	85	-

1.3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nel corso del 2016 il Gruppo si è concentrato sulla sistematizzazione dei processi strategici ed operativi di gestione del rischio di liquidità, ponendo l'attenzione sull'integrazione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (Internal Liquidity Adequcy Assessment, ILAAP) nell'ambito dei processi decisionali aziendali e del Liquidity Risk Framework.

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Gruppo ha adottato da diversi anni il **Liquidity Risk Framework** inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve (Liquidità Operativa) e nel medio/lungo periodo (Liquidità Strutturale), in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalacing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine. Dal punto di vista del brevissimo termine, il Gruppo adotta il sistema di analisi e di monitoraggio della liquidità *Intraday* con l'obiettivo di garantire il normale sviluppo della giornata di tesoreria della banca e la sua capacità di far fronte ai propri impegni di pagamento infra-giornalieri.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze. Il Gruppo ha definito e formalizzato il framework di gestione e monitoraggio dell'*Asset Encumbrance* con l'obiettivo di analizzare:

- il grado complessivo di impegno del totale degli attivi;
- la sussistenza di una quantità sufficiente di attivi impegnabili ma liberi rispetto a quanto definito nella *Liquidity Risk Tolerance*;
- la capacità del Gruppo di trasformare attivi bancari in attivi *eligible* (o equivalentemente di impegnare attivi non *eligible* in operazioni bilaterali).

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica secondo l'impianto di *Liquidity Stress test Framework* formalizzato nel corso dell'anno. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità del Gruppo al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *Counterbalancing Capacity* (*liquidity buffer*), di riserve di liquidità intraday e equilibrio strutturale di medio/lungo.

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite Framework, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Liquidity Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

Posizionamento di liquidità: indicatori regolamentari

I principali indicatori utilizzati dal Gruppo per la valutazione del profilo di liquidità sono i seguenti:

- *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), che rappresenta l'indicatore di liquidità a breve termine e corrisponde al rapporto tra l'ammontare delle *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi. A partire da ottobre 2015 l'indicatore è soggetto ad un requisito minimo regolamentare del 60% nel 2015, del 70% nel 2016, l'80% nel 2017 e al 100% nel 2018;
- *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), che rappresenta l'indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile. Tale indicatore, pur in assenza di un requisito minimo regolamentare, è oggetto di segnalazione di vigilanza su base trimestrale; e
- *Loan to Deposit Ratio*, che rappresenta il rapporto tra gli impieghi a favore della clientela e la raccolta diretta, escluse le operazioni con controparti centrali.

Di seguito si riporta l'evoluzione dei tre indicatori nel periodo di riferimento.

	Requisito regolamentare	**31 dicembre 2016**	**31 dicembre 2015**
LCR(*)	70%	108%	222%
NSFR(*)	-	88%	101%
Loan to Deposit Ratio (**)	-	99,2%	93,4%

(*) Si segnala che il dato relativo al NSFR rappresenta una elaborazione, fornita esclusivamente a scopi informativi ed è calcolato secondo le disposizioni riportate nel documento pubblicato dal Comitato di Basilea nell'ottobre 2014 (Basel III: The net stable funding ratio, Basel Comittee on Banking Supervision), in attesa delle disposizioni regolamentari, che potrebbero essere diverse sia con riferimento agli aggregati da considerare che rispetto ad eventuali fattori di ponderazione da applicare agli stessi.

(**) Calcolato come Crediti vs clientela/ (Debiti vs clientela +Titoli in circolazione + Passività finanziarie valutate al fair value) utilizzando i dati estratti rispettivamente dal Bilancio Intermedio 2016 e Bilancio 2015.

L'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), al 31 dicembre 2016 è pari al 108%, risultando al di sopra del requisito regolamentare minimo applicabile per il 2016, pari al 70%, ma fortemente in riduzione rispetto a dicembre 2015, pari a 222%. Si precisa altresì che la quantificazione degli aggregati alla base del calcolo degli indicatori di liquidità sopra descritti non contiene valutazioni discrezionali da parte della Banca.

L'indicatore di liquidità di medio/lungo termine *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), al 31 dicembre 2016 è pari al 88%, risultando in diminuzione rispetto a dicembre 2015, pari al 101,0%.

Le pressioni ricevute nel 2016 sono state particolarmente marcate nei mesi di gennaio e febbraio, dopo l'entrata in vigore della direttiva comunitaria BRRD, e nei mesi di luglio ed agosto, in relazione ai risultati negativi degli stress test. Il peggioramento è proseguito, in maniera graduale, anche nei mesi di settembre, ottobre e novembre, in conseguenza delle incertezze sulla realizzazione dell'aumento di capitale da parte della Capogruppo e delle possibili ripercussioni di una mancata realizzazione riportate dagli organi di stampa. Infine, nel mese di dicembre, la lettera ECB che negava l'autorizzazione a posticipare l'aumento di capitale, e il venir meno dell'operazione di mercato, hanno determinato ulteriori forti timori nella clientela, con nuove significative uscite di depositi. La situazione di liquidità del Gruppo si è stabilizzata in seguito all'approvazione del Decreto Legge n. 237 (Capo 1) del 23 dicembre 2016, nel quale il Ministero del Tesoro ha predisposto una serie di misure a sostegno della liquidità delle banche italiane, tra cui la garanzia governativa sulle emissioni (*Government Guaranteed Bonds*).

Il Gruppo effettua il monitoraggio giornaliero del livello di *Counterbalancing Capacity* (intesa come la capacità della Banca di far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, è composta dalla cassa disponibile sul conto "RTGS" presso la Banca Centrale Europea e dagli *stock* di attivi *eligible* non impegnati e disponibili per operazioni di finanziamento) e del profilo di liquidità. Inoltre, il posizionamento di liquidità viene analizzato anche attraverso il "tempo di sopravvivenza" o "Time-to-Survival" della Banca in condizioni fisiologiche e di tensione. Infatti, il "Time-to-Survival" ed il "Time-to-Survival sotto stress" vengono calcolati come il tempo nel quale la riserva di liquidità subisce l'annullamento totale rispettivamente in condizioni di normale corso degli affari ed in ipotesi di stress: nel secondo caso questa grandezza definisce il tempo di sopravvivenza della Banca in caso di realizzazione simultanea di situazioni avverse nell'andamento del mercato e di natura specifica. Al 31 dicembre 2016 la posizione di liquidità operativa ha presentato un livello di *countebalancing capacity* non impegnata pari a 6,9 miliardi di euro, in diminuzione di circa 17,1 miliardi di euro rispetto al dato al 31 dicembre 2015 (24 miliardi di euro).

Principali eventi del 2017

Nel corso del mese di gennaio 2017 la Capogruppo ha effettuato le prime due emissioni di titoli con garanzia dello Stato, ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, per un importo complessivo di 7 miliardi di euro. I titoli, assistiti da garanzia dello Stato ai sensi del Decreto Legge n. 237/2016, sono stati sottoscritti interamente dall'emittente. Nel mese di febbraio i suddetti titoli sono stati interamente finanziati sia in operazioni di vendita sul mercato sia come collaterale a garanzia di operazioni di finanziamento.

Gli indicatori di liquidità risultano migliorati rispetto alla data del 31 dicembre 2016 con l'indicatore di liquidità di breve termine *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) che al 28 febbraio 2017 risulta pari al 136% e la

posizione di liquidità operativa presenta un livello di *counterbalancing capacity* non impegnata pari a 14,7 mld di euro alla data del 9 marzo 2017.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

31.12.2016

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	16.391.062	3.016.207	3.043.492	4.442.080	7.158.372	5.743.653	9.123.408	37.999.893	45.743.490	3.990.619
A.1 Titoli di Stato	51	21	5.322	181	298.611	625.423	1.209.095	9.964.785	5.890.200	-
A.2 Altri titoli di debito	17.556	62.127	2.487	77.266	53.036	60.685	109.703	1.065.515	982.550	424.018
A.3 Quote OICR	175.100	-	-	-	822	-	-	-	4.036	-
A.4 Finanziamenti	16.198.355	2.954.059	3.035.683	4.364.633	6.805.903	5.057.545	7.804.610	26.969.593	38.866.704	3.566.601
- Banche	3.741.580	28.280	17.987	55.595	82.240	73.934	71.284	75.451	183.968	3.566.601
- Clientela	12.456.775	2.925.779	3.017.696	4.309.038	6.723.663	4.983.611	7.733.326	26.894.142	38.682.736	-
Passività per cassa	42.437.283	15.126.161	5.459.084	8.530.344	13.597.512	4.855.403	4.923.155	34.961.474	6.752.415	1.315.944
B.1 Depositi e conti correnti	40.758.924	207.960	249.003	405.295	2.045.464	2.094.201	1.664.481	3.755.874	382.673	-
- Banche	158.799	-	-	-	975	82	14.516	511.752	305.343	-
- Clientela	40.600.125	207.960	249.003	405.295	2.044.489	2.094.119	1.649.965	3.244.122	77.330	-
B.2 Titoli di debito	12.005	1.980	1.810	55.138	4.543.459	1.340.031	2.167.190	9.758.854	4.627.871	1.315.944
B.3 Altre passività	1.666.354	14.916.221	5.208.271	8.069.911	7.008.589	1.221.171	1.091.484	21.446.746	1.741.871	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	89.443	921.360	189.576	1.094.586	2.458.692	1.832.546	495.057	934.588	653.931	429.974
- Posizioni corte	1.030	2.184.625	286.418	429.904	1.123.918	676.891	469.354	1.154.757	701.399	430.024
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	4.452.360	-	-	3.957	81.456	52.396	49.041	-	211	-
- Posizioni corte	2.752.335	446	-	5.684	47.457	36.152	103.983	-	3.278	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	294	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	294	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	840.431	1.928.568	31.180	17.232	93.982	169.458	554.702	226.396	957.402	529.347
- Posizioni corte	4.774.587	3.189	30.000	-	-	-	-	26.700	-	360.009
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	34.821	49	870	405	3.293	7.245	8.901	31.571	153.254	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	227.700	227.560	234.506	916.043	1.231.110	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	258.600	222.560	334.012	1.608.587	2.072.219	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	341	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre

31 12 2016

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	420.534	33.088	43.166	157.777	277.400	167.504	104.821	580.434	734.495	82
A.1 Titoli di Stato	31.152	-	4	1	103	2.605	128	2.562	17.005	-
A.2 Altri titoli di debito	5	-	3	5	938	1.379	12.854	18.915	417.942	82
A.3 Quote OICR	5.677	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	383.700	33.088	43.159	157.771	276.359	163.520	91.839	558.957	299.548	-
- Banche	142.439	14.308	15.624	54.134	68.743	46.119	25.454	11.324	-	-
- Clientela	241.261	18.780	27.535	103.637	207.616	117.401	66.385	547.633	299.548	-
Passività per cassa	437.212	49.476	1.946	62.020	17.419	5.146	52.133	63.215	3.569	-
B.1 Depositi e conti correnti	410.771	2.042	1.946	61.863	4.374	4.729	4.308	-	343	-
- Banche	28.192	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	382.579	2.042	1.946	61.863	4.374	4.729	4.308	-	343	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	122	8.301	408	47.754	63.011	-	-
B.3 Altre passività	26.441	47.434	-	35	4.744	9	71	204	3.226	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capital										
- Posizioni lunghe	90.323	391.575	423.789	523.175	889.687	475.359	135.474	90.841	431	127.478
- Posizioni corte	79.979	185.053	204.503	1.158.724	2.589.416	702.062	228.807	116.135	2.018	483.286
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capi										
- Posizioni lunghe	340.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	216.396	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	237	-	-	-	378	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	237	-	-	-	378	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	112.009	-	34	3.771	3.057	10.073	34.971	211.532	2.372	418
- Posizioni corte	237.116	-	-	-	3.070	149	23.727	164.329	2.309	181
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.346	-	-	-	5	1	12	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	301.734	381.656	88.907	1.250.151	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	390.734	371.656	113.907	1.237.951	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali il Gruppo ha sottoscritto il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing sono operazioni realizzate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, attraverso l'ottimizzazione dell'ammontare degli attivi immediatamente disponibili per sopperire fabbisogni di liquidità.

La sottoscrizione diretta ed integrale da parte del Gruppo dei titoli emessi dai veicoli, pur non permettendo di ottenere liquidità diretta dal mercato, consente comunque di disporre di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso la BCE e per operazioni di pronti contro termine sul mercato, migliorando il margine di sicurezza a fronte del rischio di liquidità del Gruppo.

Tali operazioni di cessione non hanno generato alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentati i titoli sottoscritti.

Al 31 dicembre 2016 fanno parte di questa categoria le auto-cartolarizzazioni poste in essere nel dicembre 2007 (Siena Mortgages 07–5), nel marzo 2008 (Siena Mortgages 07-5 II tranche), nel febbraio 2009 (Siena Mortgages 09-6), nell'ottobre 2016 (Siena PMI 2016) oltre alla Siena Consumer divenuta auto-cartolarizzazione nel 2016.

Siena Mortgages 07-5 I e II serie

Il 21 Dicembre 2007 il Gruppo ha perfezionato, con l'acquisto dei titoli emessi dal veicolo, una operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis, costituita di n. 57.968 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 5.162 mln di euro di cui al 31 dicembre 2016, residuano 1.523,0 mln euro (27.342 mutui in essere).

Per finanziare l'acquisizione il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*) nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2016 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2/AA+) per un controvalore di 4.765,9 mln di euro, rimborsati per 3.620,7 mln;
- Titoli classe B (A1 e A) per un controvalore di 157,45 mln di euro;
- Titoli classe C (B3 e BBB-) per un controvalore di 239,0 mln di euro.

A sostegno dell'operazione sono stati emessi titoli di classe Junior per 124,0 mln di euro. Al 31 dicembre 2016 il loro controvalore, nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo, è pari a 12,4 mln di euro. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione di una *Cash Reserve* all'importo target di 38,7 mln di euro.

Alla prima serie, ha fatto seguito il 31 marzo 2008, seconda serie (Siena Mortagages 07-5 seconda serie) collateralizzata da un patrimonio separato costituito da un'ulteriore cessione di un portafoglio di crediti in *bonis* costituito da 41.888 mutui ipotecari su immobili residenziali per un importo complessivo di 3.461 mln di euro e con una vita residua attesa di circa 20 anni.

Di tale portafoglio, al 31 dicembre 2016 residuano crediti (16.122 mutui) per 1.108,2 mln di euro.

Per finanziare l'acquisizione dei crediti il Veicolo (il preesistente Siena Mortgages 07-5 S.p.a., già dedicato alla cartolarizzazione di crediti in bonis di mutui ipotecari su immobili residenziali perfezionata nel dicembre 2007) ha emesso titoli RMBS (Siena Mortgage serie 2), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2016 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.129,4 mln di euro, rimborsati per 2.299,9 mln di euro;
- Titoli classe B (A1 e A) per un controvalore complessivo di 108,3 mln di euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo d 178,3 mln di euro.

A sostegno dell'operazione sono stati emessi titoli di classe Junior per 82,1 mln di euro. Al 31 dicembre 2016 il loro controvalore, nella voce 70 "Crediti verso clientela" dell'attivo, è pari a 8,2 mln di euro. L'operazione ha raggiunto il *Protection Ratio* (rapporto tra ammontare classi B e C e l'ammontare delle classi A, B e C) che ha permesso la graduale riduzione di una *Cash Reserve* all'importo *target* di 26,7 mln di euro.

Siena Mortgages 09 6 I e II serie

Nel corso del 2009, il Gruppo ha perfezionato due cartolarizzazioni mediante il veicolo denominato Siena Mortgages 09 – 6 S.r.l.. La prima serie è stata perfezionata il 20 febbraio 2009 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di mutui *performing* appartenenti ad area di intervento fondiario ed edilizio pari a 4.436 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad 1.891,9 mln di euro e per un numero di mutui pari a 27.053.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo ha emesso titoli RMBS (*Residential Mortgage Backed Floating Rate Notes*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2015 del seguente *rating* da parte delle agenzie Moody's e Fitch:

- Titoli classe A (Aa2 e AA+) per un controvalore complessivo di 3.851,3 mln di euro, rimborsati per 2.558,4 mln di euro;
- Titoli classe B (NR e A) per un controvalore complessivo di 403,7 mln euro;
- Titoli classe C (NR e BBB-) per un controvalore complessivo di 181,4 mln di euro;
- Titoli classe D (*not rated*) per un controvalore complessivo di 106,7 mln di euro.

Alla prima serie ha fatto seguito, il 26 giugno 2009, una ulteriore cartolarizzazione per 4.101 mln di euro. Il 14 giugno 2016 tale operazione si è chiusa con il rimborso integrale dei titoli.

Siena Consumer

E' una operazione di cartolarizzazione effettuata nel 2013, a fronte della quale è stato ceduto alla società veicolo Siena Consumer S.r.l. un portafoglio di circa 1,5 mln di euro, costituito da nr. 200.542 di prestiti personali, auto e finalizzati originati da Consum.it S.p.A., ora incorporata in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. Alla data del 31 dicembre 2016 il debito residuo ammonta a 307,6 mln di euro (nr. 194.960 prestiti in essere).

Per finanziare l'acquisto di tale portafoglio il Veicolo ha emesso titoli ABS non dotati di rating. La classe A è stata collocata presso un investitore istituzionale mentre le rimanenti classi di titoli emesse sono state sottoscritte dall'Originator. Al 31 dicembre 2016 la classe A è stata interamente rimborsata; il Gruppo detiene quindi il complesso dei titoli emessi dal veicolo (auto-cartolarizzazione).

La Capogruppo in quanto finanziatore subordinato, al verificarsi di un *Commingling Reserve Trigger* (*Rating* MPS < BBB- per Fitch e BBB (*low)* per DBRS), era tenuta contrattualmente a versare al veicolo l'importo della *Commingling Reserve* fino ad un massimo di 188 mln di euro. A seguito del verificarsi di tale evento, tuttavia, si è proceduto a nominare un *Back-up Servicer* in data 8 settembre 2016 e non al versamento della riserva.

Siena PMI 2016

Nel corso del 2016, il Gruppo ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione mediante il veicolo denominato Siena PMI 2016 S.r.l.. L'operazione è stata perfezionata il 30 settembre 2016 attraverso la cessione, da parte della Capogruppo, di un portafoglio di contratti di finanziamento *in bonis* erogati a piccole e medie imprese italiane, pari a 1.739,7 mln di euro. Ad oggi il debito residuo è pari ad 1.513,6 mln di euro e per un numero di mutui pari a 17.515.

Per finanziare l'acquisizione del portafoglio ceduto il Veicolo in data 27 ottobre 2016 ha emesso titoli ABS (*Asset Backed Securities*), nelle seguenti classi, dotate al 31 dicembre 2016 del seguente *rating* da parte delle agenzie Fitch e DBRS:

- Titoli classe A1 (AA+ e AAA) per un controvalore complessivo di 470,0 mln di euro;
- Titoli classe A2 (AA+ e AAH) per un controvalore complessivo di 400,0 mln di euro;
- Titoli classe B (A- e AH) per un controvalore complessivo 150,0 mln euro;
- Titoli classe C (B- e BL) per un controvalore complessivo 313,0 mln di euro;
- Titoli classe J (*not rated*) per un controvalore complessivo di 406,3 mln di euro.

1.4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 giugno 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un *framework* interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione con le funzioni di riferimento delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di

controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 31 dicembre 2016 la copertura del modello interno, in termini di indicatore rilevante, risulta superiore al 95%.

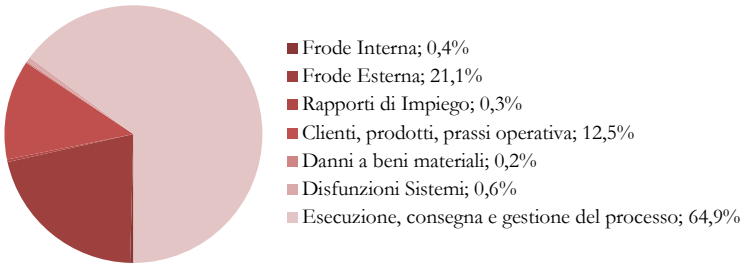
L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Gestione Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel 2016, suddivise nelle varie classi di rischio:

Distribuzione % del Numero Eventi
Gruppo Montepaschi - 31 12 2016



Distribuzione % delle Perdite
Gruppo Montepaschi - 31 12 2016

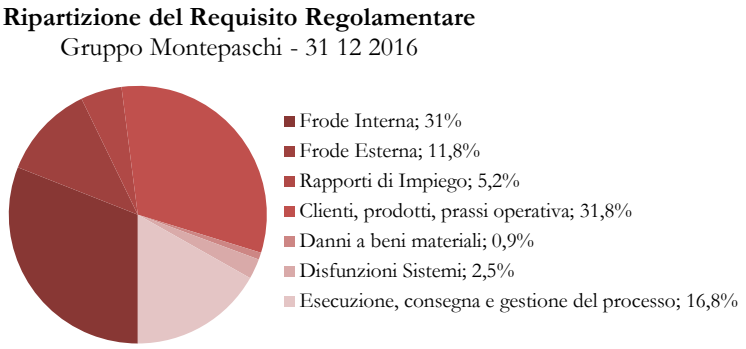
Al 31 dicembre 2016 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta sostanzialmente stabile rispetto a dicembre 2015, mentre si osserva una diminuzione delle perdite operative. Si conferma quindi il trend in riduzione rispetto agli anni precedenti.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": circa 63% del

totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 17% del totale).

Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni sull'applicazione di interessi anatocistici.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione del requisito regolamentare per classe di rischio:



Il Requisito Regolamentare al 31 dicembre 2016 risulta in lieve riduzione rispetto al requisito di dicembre 2015.

La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

Principali tipologie di azioni legali

I rischi insiti o connessi alle vertenze legali – intese per tali quelle radicate di fronte ad Organi giurisdizionali e ad arbitri – sono oggetto di specifico ed attento esame da parte del Gruppo.

In presenza di vertenze per le quali si stimi come "*probabile*" l'esborso di risorse economiche per l'adempimento della sottesa obbligazione legale ed appaia altresì effettuabile una stima attendibile del relativo ammontare si provvede ad effettuare stanziamenti al Fondo Rischi e Oneri con criteri statistici o analitici.

Per le cause che hanno la maggiore rilevanza, per macrocategoria o singolarmente, vengono illustrate in prosieguo le caratteristiche principali:

A) Cause rilevanti per macrocategoria

Le cause promosse in danno del Gruppo appartenenti a tipologie sufficientemente omogenee per le quali il rischio è stato stimato con criterio analitico e/o statistico sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le banche del Gruppo hanno rivestito il ruolo di ente erogatore o collocatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle fattispecie riguardanti:

1) l'anatocismo e in genere l'applicazione di interessi e condizioni;
2) le revocatorie fallimentari;
3) la collocazione di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari.

Nel prospetto che segue i dati complessivi al 31 dicembre 2016 delle principali macrocategorie:

Tipologia vertenza	N. cause	*Petitum* (mln di euro)	Fondi (mln di euro)
Anatocismo	3.656	473	190
Revocatorie Fallimentari	371	432	81
Obbligazioni in Default e Piani Finanziari	928	59	15

1) Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

A seguito del mutamento di indirizzo della Corte di Cassazione sulla legittimità della prassi di capitalizzare trimestralmente gli interessi a debito maturati sui conti correnti, a decorrere dal 1999 si è assistito ad un progressivo incremento di cause promosse da correntisti per la retrocessione degli interessi passivi frutto dell'anatocismo trimestrale. Nell'ambito di tali cause gli attori contestano anche la stessa legittimità del tasso di interesse e le modalità di computo delle commissioni applicate ai

rapporti. A tale ultimo specifico proposito l'interpretazione introdotta a decorrere dal 2010 in tema di usura dalla Suprema Corte - in base alla quale le CMS, ancor prima dell'entrata in vigore della Legge 2/2009, dovevano essere computate, in contrasto con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, nel calcolo del TEG - costituisce di frequente lo spunto per le cause intentate dai clienti. L'oggetto principale di pretesa censura è costituito dai saldi di conto corrente, ma sempre più frequenti sono anche le contestazioni anatocistiche, riferite alla legittimità del c.d. "ammortamento alla francese" nei mutui, e di violazione della Legge 108/1996 in materia di usura, sui finanziamenti a scadenza. Il Gruppo, nella consapevolezza della interpretazione giurisprudenziale spesso penalizzante (ancorché non univoca), quantomeno in relazione ad alcune problematiche, è impegnata nel massimizzare gli spunti difensivi - che pure sussistono, specie in tema di prescrizione - ricavabili dal quadro normativo e interpretativo. Ragionando per macrocategoria, gli accantonamenti complessivamente stimati per questa tipologia di cause appaiono congrui rispetto al rischio.

2) Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

La riforma attuata a decorrere dal 2005 ha ridotto e circoscritto l'ambito delle vertenze di revocatoria fallimentare, soprattutto quelle aventi ad oggetto rimesse in conto corrente. Per quelle ancora proponibili – o già pendenti alla data di entrata in vigore della riforma – il Gruppo sta valorizzando tutte le argomentazioni utilizzabili a difesa.

3) Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Il forte impegno difensivo profuso in questa tipologia di cause ha consentito negli anni l'emersione di alcuni orientamenti giurisprudenziali favorevoli, quantomeno in relazione a specifiche fattispecie, che stanno consentendo un equilibrato controllo del rischio. Nel corso del 2015 si sono peraltro rilevate alcune decisioni negative, in particolare in tema di piani finanziari, che allo stato non hanno determinato tangibili refluenze negative ed i cui sviluppi saranno attentamente monitorati per presidiare adeguatamente eventuali fattori di maggior rischio.

B) Cause rilevanti singolarmente

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A.

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria della SNIA S.p.A nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei soci (diretti e indiretti) della società medesima (tra questi la Capogruppo Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, originariamente non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Capogruppo e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. Il *petitum,* originariamente non determinabile, in sede di precisazione delle domande è stato (parzialmente) quantificato, nei confronti della Capogruppo e di altri soggetti convenuti, in 572,0 mln di euro rimanendo indeterminati gli ulteriori danni asseritamente patiti di cui si chiede il risarcimento.

In corso di causa, a sostegno delle domande di parte attrice (inerenti i presunti danni ambientali), sono intervenuti il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riguardo alle pretese risarcitorie fatte valere nei confronti della Capogruppo, in solido – tra gli altri – al socio diretto e gli altri "soci indiretti" di SNIA, la difesa si è incentrata, oltreché sulla prescrizione

della domanda, sulla insussistenza degli elementi fattuali e giuridici che possano legittimare il risarcimento degli asseriti danni e ciò tanto in riferimento ai presunti danni derivanti dalla c.d. scissione distrattiva (quantificati in "*Euro 572.000.000,00 o Euro 388.000.000,00, o il diverso importo che sarà quantificato in corso di causa anche in via equitativa ai sensi dell'art. 1226 cod. civ.*") quanto ai cc.dd. danni ambientali (affermati e reclamati dal Ministero dell'Ambiente, nei confronti di SNIA e della sua controllata Caffaro, in "*Euro 3.423.257.403,60*" ed "*Euro 1.922.070,00*") inerenti i diversi siti produttivi di Caffaro a Torviscosa (in prossimità della laguna di Grado e Marano), Brescia e Colleferro (all'interno della Valle del Fiume Sacco).

Con sentenza n. 1795/2016 del 10 febbraio 2016 il Tribunale di Milano, dichiarata – tra l'altro – l'inammissibilità degli interventi dei Ministeri dell'Ambiente e dell'Economia, ha rigettato le domande dell'A.S. nei confronti dei vari convenuti tra cui la Capogruppo condannando la parte attrice alla refusione delle spese di lite.

Con distinti atti di appello, notificati nel mese di marzo, i Ministeri da un lato e l'A.S. dall'altro hanno promosso impugnazione avverso la decisione di primo grado riproponendo i motivi di censura e le argomentazioni fatte valere innanzi al Tribunale. Le prime udienze sono fissate – rispettivamente – al 15 luglio e 4 ottobre 2016.

All'udienza del 4 ottobre 2016 la Corte d'Appello di Milano ha disposto la riunione delle impugnazioni riservandosi sull'istanza di sospensione dell'esecutorietà della decisione di primo grado. In data 21 ottobre 2016, a scioglimento della riserva, la Corte ha sospeso l'esecutorietà della sentenza appellata. La prossima udienza è fissata al 16 giugno 2017.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Amministrazione Straordinaria della Antonio Merloni S.p.A.

La procedura di amministrazione straordinaria della Antonio Merloni S.p.A. ha convenuto gli amministratori e sindaci della società con il pool delle banche finanziatrici e le società che avevano effettuato la revisione dei bilanci, lamentando la loro solidale responsabilità nella causazione del dissesto dell'impresa e chiedendo il ristoro degli asseriti danni quantificati in 322,8 mln di euro.

La Capogruppo si è difesa evidenziando nel merito l'assoluta infondatezza della domanda ed eccependo il difetto di interesse e legittimazione ad agire dei Commissari, nonché la prescrizione dell'azione.

Il giudizio è ancora in fase iniziale.

Alla data del presente documento è in avanzato stato di definizione un accordo transattivo che prevede, tra l'altro, l'abbandono del giudizio da parte della Procedura.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Riscossione Sicilia S.p.A.

Con atto di citazione notificato il 15 luglio 2016 Riscossione Sicilia S.p.A. ha convenuto in giudizio innanzi al Tribunale di Palermo la Capogruppo chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 106,8 mln di euro.

La pretesa di Riscossione Sicilia S.p.A. di cui all'atto di citazione si inquadra nell'ambito dei complessi rapporti tra la Capogruppo e la società attrice, che traggono origine dalla cessione a Riscossione Sicilia S.p.A. (ai sensi del D.L. 203/05 convertito in Legge 248/05) della partecipazione già detenuta daBMPS in Monte Paschi Serit S.p.A. (poi Serit Sicilia S.p.A.).

In particolare Riscossione Sicilia, in relazione alle previsioni contrattuali inerenti alla suddetta cessione, chiede ora la condanna della Capogruppo a titolo di responsabilità contrattuale per asserite sopravvenienze passive di Monte Paschi Serit S.p.A./Serit Sicilia S.p.A..

La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando domanda riconvenzionale nei confronti di Riscossione Sicilia S.p.A..

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fatrotek

Trattasi di giudizio promosso dalla società Fatrotek contro la Capogruppo (unitamente ad altri Istituti di Credito) avente ad oggetto l'accertamento della presunta illegittimità della segnalazione a centrale rischi dei crediti a sofferenza operata da BMPS e dagli altri Istituti ed il conseguente risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dalla società per 157,1 mln di euro.

Con la domanda viene chiesta la condanna in solido tra gli istituti convenuti ciascuno in ragione ed in proporzione del relativo operato. La difesa della Capogruppo è stata impostata sul fatto che la gravissima situazione finanziaria in cui versava la società giustificava a pieno le iniziative assunte dalla Capogruppo.

All'udienza del 2 febbraio 2017 il nuovo Giudice ha trattenuto la causa in riserva sui quesiti da demandare al CTU in rinnovazione.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione

Con atto di citazione notificato nel 2012, il Fallimento Medeghini S.p.A. in liquidazione ha citato la Capogruppo lamentando un presunto comportamento illecito della stessa – sotto il profilo contrattuale e/o extracontrattuale – in relazione a movimentazioni contabili avvenute tra la società poi fallita ed altre aziende (riconducibili alla famiglia Medeghini), coeve ad operazione di aumento di capitale operato da Medeghini S.p.A. Il *petitum* ammonta a 155,0 mln di euro.

La difesa dell'Istituto si è articolata sotto vari profili in fatto e in diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare la totale infondatezza delle domande formulate dalla procedura fallimentare per assoluta mancanza di nesso eziologico tra atti gestori che hanno condotto al default e la condotta di BMPS.

Nel corso della consulenza tecnica disposta dal Tribunale le richieste di controparte di vedere riconosciuto il nesso di causalità tra l'aumento di capitale e successive operazioni gestorie che avrebbero aggravato il dissesto - nelle quali l'Istituto ha operato esclusivamente come esecutore – sono state ripetutamente contrastate con efficacia dal consulente tecnico di fiducia della Capogruppo.

Nel corso della CTU il Consulente del Tribunale ha recepito pressoché totalmente le argomentazioni di BMPS convenuta e, comunque, la richiesta avversaria, così come formulata, appare priva di fondamento sul piano risarcitorio/restitutorio non ravvisandosi la sussistenza di alcun danno.

La causa è stata rinviata d'ufficio all' 8 marzo 2018 per la precisazione delle conclusioni.

Vertenza ex Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. (BAV)/ Elipso Finance S.r.l.

La vicenda trae origine da n. 3 operazioni di cessioni di crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge 30/4/1999 n. 130 poste in essere o intermediate dalla ex BAV, a seguito delle quali, sin dal 2008, la cessionaria Elipso Finance s.r.l. ha formulato, invocando le garanzie rilasciate dalle cedenti, molteplici contestazioni riguardanti, principalmente, la carenza di documentazione probatoria del credito. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.

Nello specifico, le n. 3 cessioni erano state poste in essere, rispettivamente, dalla ex BAV, da Antenore Finance S.p.A. e da Theano Finance S.p.A. (entrambe partecipate al 98% da ex BAV - "originator" dei relativi crediti - e successivamente incorporate in BMPS).

A seguito del mancato raggiungimento di un accordo transattivo, Elipso, in conformità alla clausola arbitrale contenuta nei contratti, ha attivato la procedura di arbitrato presso la Camera Arbitrale di Milano.

Le difese della Capogruppo sono indirizzate principalmente ad evidenziare che, in ossequio alle disposizioni contrattuali, anche nella denegata ipotesi di un accoglimento della domanda, sono indennizzabili solo le posizioni per le quali Elipso sia in grado di allegare e provare la ricorrenza di un concreto danno.

Il Collegio Arbitrale ha disposto CTU, finalizzata a verificare il rispetto, da parte di Elipso, delle disposizioni contrattuali in tema di modalità e tempi di azionamento della garanzia e, successivamente, sono stati depositati gli scritti difensivi conclusionali.

In data 17 gennaio 2017 è stato comunicato il lodo parziale che ha respinto le domande di controparte.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ CHI.DEM S.r.l. e altre società del Gruppo De Masi

Trattasi di giudizio promosso dalla società CHI. DEM S.r.l. e dalle altre società facenti parte del cd. Gruppo De Masi.

Nel giudizio, in cui la Capogruppo è stata convenuta insieme ad altri due Istituti di Credito e Banca d'Italia, viene chiesto il ristoro dei presunti danni subiti dal Gruppo De Masi a seguito del supero dei tassi soglia da parte dei citati istituti di credito (con la corresponsabilità della Banca d'Italia per omessa vigilanza) in conseguenza delle statuizione della Cassazione Penale 46669/2011, che in sede penale ha accertato per alcuni periodi il supero del tasso soglia. Il *petitum* ammonta a 100,0 mln di euro.

La difesa di BMPS si incentra sostanzialmente sulla mancata prova dei danni, patrimoniali e non, lamentati dagli attori, e del nesso di causalità.

Al di là della difficoltà di dimostrare la sussistenza del danno, un elemento favorevole alla Capogruppo è costituito dal rigetto sia di una prima istanza di ingiunzione che gli attori avevano chiesto in via cautelare ex art. 700 c.p.c. contestualmente alla notifica della citazione (l'ordinanza di rigetto è stata confermata anche in sede di reclamo) sia, in data 9 luglio 2014, di una seconda istanza di ingiunzione che gli attori avevano reiterato.

Ulteriore elemento favorevole all'Istituto è rappresentato dal fatto che alcuni rapporti oggetto del giudizio penale definito con sentenza 46669/2011 sono stati oggetto della sentenza civile del Tribunale di Palmi datata 13 maggio 2013, che ha rigettato la domanda avversaria, per cui per tali rapporti è stata sollevata eccezione di giudicato.

Il giudizio è in fase istruttoria ed all'udienza del 1 marzo 2017 il nuovo Giudice ha trattenuto la causa in riserva sulle richieste delle parti.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A/Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi

Con ricorso del gennaio 2013 - notificato, tra gli altri, anche al Ministero dell'Economia e delle Finanze, a Banca d'Italia, alla Consob, al Presidente della Corte dei Conti, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a due società di revisione - il Codacons e l'Associazione Italiana Utenti Servizi Finanziari Bancari e Assicurativi hanno adito il Tribunale Amministrativo del Lazio chiedendo l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (Monti-bond), nonché il risarcimento dei danni in pari misura.

La difesa della Capogruppo si è articolata sotto vari profili in fatto e diritto ed è stata finalizzata ad evidenziare, ancor prima della totale infondatezza, l'assoluta inammissibilità delle domande formulate dai ricorrenti.

Alle udienze monocratiche e collegiali tenutesi nel febbraio e marzo 2013 innanzi al TAR ed al Consiglio di Stato tutte le richieste cautelari dei ricorrenti, finalizzate a bloccare l'iter della procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari, sono state rigettate e, all'udienza del 3 aprile 2013, il Tar ha rinviato la trattazione del ricorso a data da definirsi. Successivamente è stata fissata l'udienza di discussione al 14 febbraio 2017.

Con sentenza pubblicata in data 20 febbraio 2017 il TAR del Lazio ha dichiarato improcedibile il ricorso accogliendo pertanto le difese della Capogruppo.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A/ curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione

La curatela del fallimento Antonio Amato & C. Molini e Pastifici in Salerno S.p.A. in liquidazione ha convenuto la Capogruppo, unitamente agli *ex* amministratori della Società *in bonis* e ad altre Banche creditrici, innanzi al Tribunale di Napoli chiedendo accertarsi e dichiararsi la responsabilità solidale dei convenuti per le condotte illecite, ad essi riferibili – inerenti essenzialmente un finanziamento in pool che avrebbe aggravato lo stato di dissesto della società - che avrebbero determinato gravi danni all'attività ed all'integrità patrimoniale e finanziaria della società, con richiesta di condanna dei convenuti in solido tra loro al risarcimento dei danni in favore del Fallimento attore quantificati nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare, ovvero nella diversa, maggiore o minore, somma che il Tribunale ritenesse di liquidare all'esito dell'istruttoria; in via subordinata la curatela chiede la condanna secondo la responsabilità in concreto imputabile a ciascuno per i danni allo stato quantificabili nella somma di 90 mln di euro, pari alla presumibile differenza tra il passivo e l'attivo fallimentare.
La Capogruppo si è costituita eccependo eccezioni preliminari e pregiudiziali di incompetenza territoriale e di difetto di legittimazione attiva e, nel merito, chiedendo il rigetto delle domande proposte dall'attrice in quanto inammissibili e/o infondate e in via assolutamente subordinata la riduzione dell'eventuale condanna risarcitoria, in ragione della diversa gradazione della colpa nella causazione del danno, ai sensi dell'art. 2055, 2° co., c.c..

La causa è in fase istruttoria e la prossima udienza si terrà il 6 giugno 2017.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./Marangoni Arnaldo + 124 azionisti e investitori.

Marangoni Arnaldo nel luglio 2015 ha citato la Capogruppo in giudizio innanzi al Tribunale di Milano deducendo di aver acquistato azioni BMPS tra il 2008 e il 2013, sia in sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale 2008, sia sul Mercato Telematico Azionario (inde MTA) per circa 0,075 mln di euro. A fondamento delle proprie domande l'attore ha dedotto che la Capogruppo, nell'arco temporale 2008-2013, avrebbe illecitamente fornito una falsa rappresentazione della propria situazione patrimoniale, economica, finanziaria, reddituale e gestionale, falsa rappresentazione che avrebbe avuto l'effetto di trarre in inganno ed errore l'attore.

Con atto di intervento volontario in data 29 marzo 2016 sono intervenuti in giudizio altri 124 nominativi. Gli intervenienti asseriscono di aver acquistato azioni BMPS sia in occasione degli aumenti di capitale 2008 e 2011 sia sul MTA.

L'azione è volta ad ottenere il risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificati in ca. 97 mln di euro, lamentati dagli intervenienti in relazione agli investimenti effettuati in azioni BMPS sulla base delle informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi, nei bilanci e in tutte le comunicazioni price sensitive diffuse dalla Capogruppo che avrebbero avuto l'effetto di trarre in inganno ed indurre in errore gli intervenienti.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coop Centro Italia s.c.p.a.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coop Centro Italia s.c.p.a ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 85,5 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare la controparte reclama danni per 20,3 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 ed 9,2 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 56,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049 c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. / Coofin s.r.l.

Con atto di citazione del 26 luglio 2016 Coofin s.r.l. ha convenuto in giudizio la Capogruppo, unitamente a Consob, innanzi al Tribunale di Firenze, Sezione specializzata in materia di imprese, per l'udienza del 20 gennaio 2017.

La società attrice, dopo aver dedotto in narrativa la partecipazione agli aumenti di capitale della Capogruppo degli anni 2008, 2011 e 2014 ed aver ripercorso le vicende della Capogruppo nel periodo 2008-2015, reclama danni per complessivi 51,6 mln di euro assumendo essenzialmente la falsità dei prospetti informativi relativi ai citt. aumenti di capitale. In particolare controparte reclama danni per ca 11,5 mln di euro relativamente all'aumento di capitale del 2008 e 6,1 mln di euro per l'aumento di capitale del 2011 per responsabilità contrattuale ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98 ovvero ex art. 2049 c.c. in relazione all'operato degli allora suoi esponenti e dipendenti oltreché, sempre ex art. 1218 c.c. nonché ex artt. 94, comma 8, D.Lgs 58/98, per 34,0 mln di euro, in solido – o in subordine ciascuna per quanto di ragione – con Consob chiamata a rispondere ex artt. 2043 e 2049

c.c. per l'operato dell'Autorità e quello dei suoi commissari e funzionari, relativamente all'aumento di capitale 2014, il tutto per le minusvalenze patite oltreché il lucro cessante da determinare in corso di causa. La Capogruppo si è regolarmente costituita in giudizio formulando le difese del caso.

Altre vertenze Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A / (ex) Azionisti e Investitori BMPS.

La presente informativa è data in considerazione del fatto che sono attualmente pendenti ulteriori 10 cause promosse da azionisti e/o ex azionisti per un *petitum* complessivo di ca. 44 mln di euro in cui gli attori lamentano di aver acquistato azioni in occasione degli aumenti di capitale 2008, 2011 e 2014 e/o sul mercato telematico sulla base di informazioni asseritamente non corrette contenute nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo nel periodo 2008/2013.

Questi procedimenti giudiziari trovano la loro origine in un contesto straordinario ed eccezionale legato anche alle indagini avviate in sede penale dalla magistratura e alle vicende giudiziarie che hanno interessato la Capogruppo negli anni 2012 e 2013 e che si riferiscono principalmente alle operazioni finanziarie di reperimento delle risorse necessarie all'acquisizione di Banca Antonveneta e ad alcune operazioni finanziarie effettuate dalla Capogruppo, tra cui le transazioni connesse alle ristrutturazioni dell'operazione "Santorini" e delle *note* "Alexandria", ai precedenti aumenti di capitale eseguiti dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2011 e all'operazione FRESH 2008.

Le azioni promosse dagli investitori potrebbero aumentare, anche significativamente, dal punto di vista del numero e delle richieste risarcitorie, rispetto a quelle avviate sino alla data del presente documento, anche a seguito delle risultanze del procedimento penale 29634/14 r.g.n.r. pendente presso il Tribunale di Milano che vede coinvolta la Capogruppo.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena SpA relativamente agli aumenti di capitale 2008 e/o 2011

Per completezza di informazione si rappresenta che, relativamente alle operazioni di aumento di capitale e di informativa asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni *price sensitive* diffuse dalla Capogruppo dal 2008, risultano pervenute alla Capogruppo n. 478 richieste, per un totale di ca 118 mln di euro di importo reclamato ove quantificato, finalizzate ad ottenere la restituzione delle somme investite e/o il risarcimento danni, patrimoniali e non, a seguito delle asserite perdite patite. Di dette richieste n. 75 nominativi, che in sede stragiudiziale avevano quantificato pretese per ca 69 mln di euro, hanno promosso iniziative giudiziarie in sede civile (in massima parte intervenendo nel giudizio Marangoni Arnaldo + 124 di cui sopra).

Dette richieste – avanzate individualmente o collettivamente, tramite professionisti o associazioni di consumatori – seppure nella loro eterogeneità per lo più risultano motivate con generici riferimenti all'asserita violazione, da parte della Capogruppo, della normativa di settore in tema di informativa sono state respinte in quanto ritenute generiche, infondate, non supportate da idonei riscontri documentali ed in taluni casi prescritte.

Si segnala in proposito che nel mese di gennaio 2017 sono pervenute, da parte di alcuni azionisti e investitori, ulteriori richieste di risarcimento per un *petitum* complessivo pari a circa 522 mln di euro.

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Fruendo

Si segnala che, a seguito del trasferimento del ramo di azienda delle attività di back-office a Fruendo S.r.l. avvenuto nel gennaio 2014 che ha interessato 1.069 risorse, n. 634 lavoratori (poi ridottisi a n. 598 per effetto di rinunce e di decessi) hanno convenuto in giudizio la Capogruppo davanti ai Tribunali di

Siena, Roma, Mantova e Lecce per chiedere, tra l'altro, la prosecuzione del rapporto di lavoro con BMPS, previa dichiarazione di inefficacia del contratto di cessione stipulato con Fruendo S.r.l..

Alla data odierna per n. 499 ricorrenti (n. 245 presso il Tribunale di Siena, n. 142 presso il Tribunale di Roma, n.89 presso il Tribunale di Mantova e n. 23 presso il Tribunale di Lecce) è intervenuta una sentenza di primo grado a definizione di un giudizio a cognizione piena.

In proposito, peraltro, occorre riferire che avverso le decisioni del Tribunale di Siena è stata proposta impugnazione avanti la Corte di Appello di Firenze la quale - previa riunione delle impugnazioni proposte dalla Capogruppo con quelle promosse da Fruendo S.r.l. - all'udienza del 18 ottobre 2016, ha respinto gli appelli proposti da BMPS e da Fruendo, nei confronti di n. 245 lavoratori, per i quali dunque il giudizio è stato definito anche in secondo grado.

Per effetto delle suddette sentenze, i lavoratori che attualmente hanno diritto ad essere riammessi in servizio sono n. 399 (ovvero i ricorrenti nei giudizi promossi avanti il Tribunale di Siena - e, successivamente, definiti anche dalla Corte d'Appello di Firenze - avanti al Tribunale di Lecce, avanti il Tribunale di Mantova e dinanzi al Tribunale di Roma, limitatamente, per quest'ultimo foro, alle cause decise sfavorevolmente alla Capogruppo per n. 42 lavoratori).

Le decisioni sfavorevoli del Tribunale di Roma sono state impugnate dalla Capogruppo avanti la Corte di Appello di Roma e le relative udienze di discussione sono state fissate nei mesi di febbraio ed aprile 2018. I lavoratori che sono risultati soccombenti negli altri giudizi avanti al Tribunale di Roma hanno, da parte loro, proposto appello e la relativa udienza è stata fissata il 17 marzo 2017.

Per quanto riguarda le sentenze sfavorevoli del Tribunale di Lecce, sette sono state già impugnate: di quattro è già stata fissata la data di prima udienza rispettivamente per il 5 novembre 2018, per il 26 novembre 2018 (due giudizi) e per il 9 gennaio 2019. Le altre sentenze verranno appellate nei termini di rito.

Anche la sentenza sfavorevole del Tribunale di Mantova è stata impugnata dinanzi alla Corte d'Appello di Brescia e l'udienza è stata fissata all'1 giugno 2017.

Per completezza di informazione, si rileva che, avanti la Corte d'Appello di Roma, di Lecce e di Brescia è stata avanzata dalla Capogruppo e da Fruendo S.r.l., istanza di rimessione alla Corte di Giustizia Europea di questioni pregiudiziali ai fini del decidere. In particolare, è stato richiesto di valutare la conformità alla Direttiva 2001/23 CE dell'art. 2112 del Codice Civile, così come interpretato dalle decisioni della Suprema Corte di Cassazione, cui le sentenze impugnate si conformano, e più se:

- il trasferimento di un'entità economica pur funzionalmente autonoma, ma non preesistente, in quanto individuata dal cedente e dal cessionario all'atto del trasferimento, non consentirebbe la cessione automatica dei rapporti di lavoro *ex* art. 2112 del Codice Civile ed esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati; e

- non sarebbe consentita la cessione automatica dei rapporti di lavoro ex art. 2112 del Codice Civile e si esigerebbe perciò il consenso dei lavoratori interessati, laddove, nell'ipotesi di trasferimento di un'entità economica adibita allo svolgimento delle attività di *back office* bancario, la Banca cedente mantenga la proprietà degli applicativi e delle infrastrutture IT, concedendoli in uso a titolo oneroso alla cessionaria.

Da tale complessiva situazione consegue che ad oggi e fintanto che la situazione attuale rimanga immutata, non sono previsti impatti economici per la Capogruppo derivanti dall'integrazione degli arretrati retributivi ai lavoratori riammessi in servizio. Infatti, avendo i ricorrenti mantenuto i trattamenti retributivi goduti presso BMPS all'atto della cessione del ramo, nell'ipotesi in cui le sentenze sfavorevoli (per la Capogruppo) fossero messe in esecuzione dagli interessati, a questi ultimi non spetterebbero differenze retributive per arretrati, ma il diritto di essere riammessi in servizio.

Stante quanto sopra, la Capogruppo, di concerto con Fruendo S.r.l., sta approfondendo le tematiche rivenienti dalle sentenze della Corte d'Appello di Firenze, del Tribunale di Roma del Tribunale di Lecce e del Tribunale di Mantova al fine di individuare le soluzioni più adeguate.

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Costituzione di parte civile e chiamata in causa della Banca come responsabile civile - procedimento penale relativo alla vicenda cd "Alexandria"

In conseguenza dell'estinzione anticipata dei contratti relativi all'operazione c.d. "Alexandria", concordata nell'ambito dell'accordo transattivo perfezionato con Nomura in data 23 settembre 2015, per cui si rimanda al fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, il danno derivante alla Capogruppo dall'esecuzione di tali contratti si è definitivamente cristallizzato. In particolare, la Capogruppo ha concentrato la propria richiesta risarcitoria in un importo pari a non meno di 866,3 mln di euro (rispetto ad un richiesta iniziale in sede civile pari a circa 1 mld di euro).

Con riferimento, invece, al procedimento penale connesso alle vicende "Alexandria" (già indicato nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015, cui si rimanda), si segnala che, a seguito della notifica del provvedimento di chiusura delle indagini preliminari, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha depositato richiesta di rinvio a giudizio nei confronti degli ex vertici di Banca MPS e di due componenti del management di Nomura in ordine ai reati di false comunicazioni sociali e di manipolazione di mercato.

In relazione ai delitti contestati alle suddette persone fisiche, il Pubblico Ministero ha, altresì, richiesto il rinvio a giudizio di Banca MPS e di Nomura per gli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. 231/2001.

Nel marzo 2016 tale procedimento è stato riunito all'altro procedimento penale pendente presso il Tribunale di Milano, riguardante i filoni di inchiesta relativi alle operazioni "Santorini", "FRESH 2008" e "Chianti Classico", per cui si rimanda a quanto indicato nel fascicolo di bilancio al 31 dicembre 2015.

Con ordinanza del 13 maggio 2016 il GUP ha ammesso il deposito e la proponibilità delle domande risarcitorie rivolte dalle costituite parti civili verso gli enti già parte del procedimento in quanto imputati ex D.Lgs. 231/2001.

In data 2 luglio 2016, con il consenso dell'ufficio del Pubblico Ministero, la Capogruppo ha presentato istanza di patteggiamento nel procedimento penale, in relazione alle contestazioni mosse alla stessa ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A seguito della istanza di patteggiamento la posizione della Capogruppo è stata stralciata. Con l'istanza di patteggiamento, delibata dal Giudice dell'Udienza Preliminare in data 14 ottobre 2016, la Capogruppo esce dal processo come imputata dell'illecito amministrativo conseguente ai reati dei propri ex vertici, limitando le conseguenze a una sanzione amministrativa pecuniaria di 600 mila euro e a una confisca per 10 mln di euro, senza esporsi al rischio di maggiori sanzioni.

Infine, sempre relativamente a quanto sopra riportato, in data 1° ottobre 2016, il GUP ha disposto il rinvio a giudizio degli imputati diversi dalla Capogruppo. All'udienza del 15 dicembre 2016, le parti civili, sia quelle già ammesse nel procedente procedimento "Alexandria" che nuove parte civili hanno chiesto la citazione di Banca MPS, Nomura e Deutsche Bank quali responsabili civili in relazione agli illeciti contestati agli ex amministratori e dirigenti rinviati a giudizio.

All'esito di una lunga camera di consiglio, il Tribunale ha disposto la citazione delle banche quali responsabili civili, dando termine alle parti per la notifica al 10 gennaio 2017, consentendo il perfezionamento delle notifiche al più tardi entro il 31 gennaio 2017 e fissando l'udienza del 21 febbraio 2017.

Le notifiche delle parti civili alla Capogruppo sono tutt'ora in corso. Ad oggi 1.650 posizioni hanno notificato la citazione della Capogruppo a responsabile civile. All'udienza del 21 febbraio 2017 la Capogruppo si è costituita come responsabile civile.

Rischi per contenzioso fiscale

Tra le fattispecie associate a contestazioni fiscali che riguardano il Gruppo, quelle con un rischio di soccombenza valutato come probabile sono di numero limitato e sono presidiate da adeguati accantonamenti a fondo rischi ed oneri.

Come rappresentato nelle precedenti informative, si segnala che in data 1 ottobre 2015, la Guardia di Finanza di Siena ha iniziato una verifica fiscale in capo alla Capogruppo volta a sindacare, per i periodi d'imposta dal 2010 al 2015, il regolare adempimento degli obblighi tributari con riferimento a strutture di rafforzamento patrimoniale Tier 1 poste in essere, a partire del 2000, su specifica e formale autorizzazione di Banca d'Italia. Ad esito della verifica, muovendo dalla riqualificazione degli strumenti finanziari che hanno originato il pagamento di interessi passivi da parte della Banca (senza applicazione di ritenute) in strumenti finanziari diversi (con applicazione di ritenute), nonché contestando autonoma operazione di finanziamento con controparte estera, la Guardia di Finanza ha notificato due distinti processi verbali di constatazione, il 14 ottobre 2015 ed il 29 luglio 2016, con riferimento, rispettivamente, all'annualità 2010 e agli esercizi dal 2011 al 2013, con i quali ha contestato alla Capogruppo l'omessa applicazione di ritenute fiscali per un importo complessivo di 24,2 milioni di euro circa, oltre sanzioni di legge (quantificabili in circa 26,6 milioni di euro) ed interessi.

Con riferimento alle contestazioni sollevate, la Capogruppo ha presentato istanza di accertamento con adesione e memorie difensive volte a rappresentare all'Agenzia delle Entrate ragionevoli argomenti in difesa della correttezza del proprio operato. A seguito dell'interlocuzione intercorsa, ancorché la Capogruppo ritenga di avere operato correttamente, tenuto conto del parere dei propri consulenti nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso, in data 18 maggio 2016 e 15 dicembre 2016, la Capogruppo ha definito in adesione le predette contestazioni, per un esborso complessivo di 11,8 milioni di euro, inclusi interessi.

Si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione immobiliare realizzata nel 2011 dalla incorporata MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, come già evidenziato nelle precedenti informative, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 milioni di euro e di imposte dirette (IRES ed IRAP) per circa 4 milioni di euro, oltre a complessive sanzioni per circa 35 milioni di euro. Ad esito della successiva intensa interlocuzione condotta nel 2016 con l'Agenzia delle Entrate, quest'ultima ha accolto taluni rilevanti argomenti di difesa, in particolare, annullando i rilievi ai fini IVA e disapplicando tutte le sanzioni. La Capogruppo, ancorché ritenga che la società incorporata abbia operato correttamente, tenuto conto del parere dei propri consulenti nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso, in data 21 dicembre 2016, ha definito in adesione la vertenza, con un esborso complessivo di 4,9 milioni di euro, per sole imposte dirette ed interessi.

Come rappresentato nelle precedenti informative intermedie, si segnala, infine, che in data 27 aprile 2016 la Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Siena, ha iniziato una verifica in capo alla controllata Consorzio Operativo Gruppo Montepaschi, ai fini delle imposte dirette (IRES ed IRAP) e dell' IVA, per il periodo dal 1° gennaio 2011 fino al 27 aprile 2016. A conclusione della verifica, in data 20 ottobre 2016, è stato notificato alla società il processo

verbale di constatazione con il quale, per le annualità dal 2011 al 2015, sono state contestate maggiori imposte per 17,5 milioni di euro, ai fini IRES ed IRAP, e per 9,1 milioni di euro ai fini IVA, oltre alle relative sanzioni di legge.

Il Consorzio, ancorché ritenga di avere operato correttamente, tenuto conto del parere dei propri consulenti nonché dei tempi, degli oneri e dell'incertezza che sarebbero derivati dal radicamento del contenzioso, in data 13 dicembre 2016 ha provveduto ad aderire alla proposta di accertamento con adesione formulata dalla stessa Amministrazione finanziaria con riguardo all'annualità 2011. Detta intesa, che prevede l'annullamento di tutti i rilievi ai fini IRES ed IRAP, l'acquiescenza parziale rispetto a specifico e prevalente rilievo IVA, nonché l'annullamento pressoché integrale delle relative sanzioni, comporta il pagamento di maggiore IVA, interessi e sanzioni in misura ridotta per un ammontare complessivo pari a 9,3 milioni di euro; una parte dell'imposta, con un minimo di 4,6 milioni di euro, è recuperabile, per rivalsa, sulla controparte dell'operazione oggetto di contestazione. Con riferimento a taluni altri rilievi ai fini IVA, riguardanti il periodo d'imposta 2011, che non hanno formato oggetto di definizione, l'Agenzia delle Entrate ha confermato parzialmente le contestazioni sollevate dalla Guardia di Finanza, notificando in data 22 dicembre 2016 avviso di irrogazione sanzioni per 0,4 milioni di euro.

Rispetto a tale ultimo provvedimento impositivo, nonché alle contestazioni sulle annualità dal 2012 al 2015, per una passività potenziale complessiva di circa 8,5 milioni di euro (per imposte IRES, IRAP e sanzioni IRES, IRAP ed IVA), la società, assistita dai propri consulenti, sta valutando le opportune iniziative a tutela dei propri interessi.

I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della sezione "Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla Clientela nell'ambito della prestazione dei servizi e attività di investimento.

Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato alla tutela della Clientela e, nel contempo, a prevenire potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa a livello di Gruppo di presidio delle attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari, e quindi di mappatura dei prodotti/servizi di investimento ai fini delle verifiche di adeguatezza MiFID, è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo ed è assegnata a livello accentrato al Servizio Wealth Risk Management, nell'ambito dell'Area Risk Management della Direzione Chief Risk Officer di Capogruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che ricadono sul Gruppo nel corso della sua complessiva operatività.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della Clientela e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla Clientela o comunque da questa detenuti.

I prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti o meno parte dell'offerta complessiva destinata alla Clientela del Gruppo, sono oggetto di una specifica mappatura di rischio che adotta misurazioni di tipo quantitativo dei fattori di rischio di mercato e credito ed effettua valutazioni di liquidità e complessità di tali prodotti. La mappatura dei prodotti rappresenta quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di adeguatezza degli investimenti nell'ambito del servizio di consulenza offerto.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento, effettuata con riferimento ai singoli macro fattori di rischio, viene per semplicità informativa ricondotta a specifiche classi di rischio.

Particolare attenzione viene rivolta dal Gruppo al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto nei contesti di crisi finanziaria, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, da un lato comportare rapide variazioni della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie, dall'altro favorire mutevoli atteggiamenti da parte della Clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

La Clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Capogruppo è quella di abbinare sistematicamente il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare nel contempo l'attività svolta dai gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della Clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni e dei certificati emessi dal Gruppo.

Il servizio di consulenza viene offerto dalla Capogruppo secondo due differenti modalità:

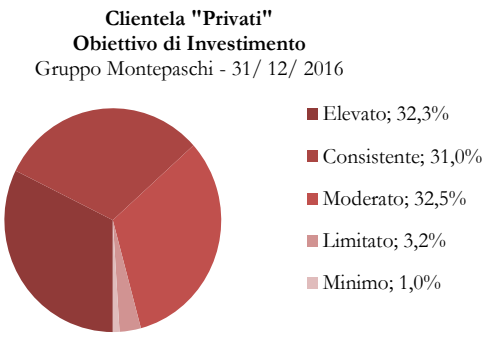
- la consulenza "base", di tipo transazionale, ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica raccomandazione di investimento relativamente alla rischiosità del portafoglio di investimento del Cliente nel suo complesso. In tale ambito, il modello di adeguatezza transazionale adotta una logica di controllo multivariata sui singoli fattori di rischio ed ha come riferimento il rischio del portafoglio del Cliente comprensivo del prodotto di investimento oggetto di raccomandazione.

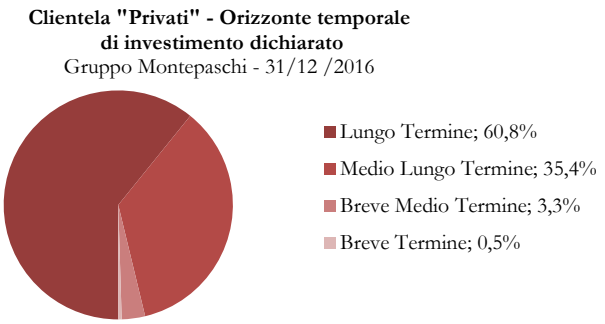
- La consulenza "avanzata" ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del Cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del Cliente, su un determinato orizzonte temporale.

Le attività di *wealth risk management* coprono l'intero perimetro distributivo della rete filiali del Gruppo, l'operatività in servizi di investimento di Banca Widiba e di MPS Capital Services.

Attraverso le risposte fornite al questionario di profilatura MiFID, il Cliente fornisce al Gruppo indicazioni circa le proprie caratteristiche ed esigenze (in particolare su: obiettivo di investimento, conoscenza, esperienza; orizzonte temporale), informazioni che vanno a determinare il più generale profilo di rischio della clientela.

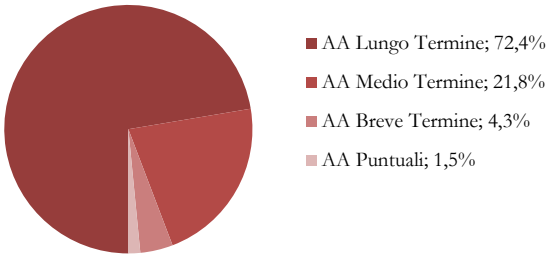
L'esame dei questionari compilati a fine 2016 dalla Clientela riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la Clientela *retail* che rappresenta la quasi totalità della Clientela del Gruppo e che detiene prodotti di investimento, evidenzia per circa il 63% l'indicazione di un obiettivo di investimento "elevato" o "consistente" e per il restante 37% un posizionamento sulle classi di obiettivo più basse. A tale dato si accompagna un orizzonte temporale di investimento principalmente di lungo termine.





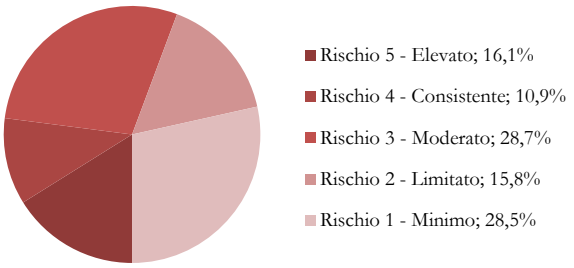
I portafogli con proposta formalizzata di consulenza "avanzata" in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla Clientela "Privati" si confermano a fine 2016 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate soprattutto di lungo termine.

Clientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - 31/12/2016



I prodotti di investimento detenuti dalla Clientela "Privati" evidenziano a fine 2016 una distribuzione mediamente concentrata per il rischio di mercato su livelli medio-bassi.

Clientela "Privati" - Rischio Mercato (VaR99%1gg)
Investimenti complessivi
Gruppo Montepaschi - 31/12/2016



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato 432
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari 435

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo persegue obiettivi strategici focalizzati sul rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale, sul riequilibrio strutturale della liquidità e sul raggiungimento di livelli sostenibili di redditività. In tale ottica le attività di *capital management*, *planning* e *allocation* rivestono un'importanza fondamentale per garantire il rispetto nel tempo sia dei requisiti minimi di patrimonializzazione stabiliti dalla normativa e dalle autorità di vigilanza che del grado di avversione al rischio (*risk appetite*) approvato dall'organo di supervisione strategica del Gruppo.

A tali fini viene utilizzato il *Risk Appetite Framework* (RAF), attraverso il quale annualmente si stimano i livelli obiettivo di patrimonializzazione e si alloca il capitale alle unità di *business* in funzione delle attese di sviluppo e dei livelli di rischio stimati, verificando che la dotazione patrimoniale sia sufficiente a garantire il rispetto dei requisiti minimi: nell'ambito del RAF si effettuano valutazioni di adeguatezza patrimoniale prospettiche su un arco temporale pluriennale, sia in condizioni normali che di *stress*. Le analisi sono svolte sia a livello di Gruppo che di tutte le singole entità legali soggette a requisiti patrimoniali di vigilanza.

Il monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi e sul rispetto dei requisiti minimi regolamentari avviene nel continuo nel corso dell'anno.

I processi aziendali formali in cui trova applicazione il RAF su base almeno annuale sono il budget, il *risk appetite* e l'ICAAP.

Il Gruppo definisce gli obiettivi di budget sulla base di una metodologia di misurazione delle *performance* aziendali corrette per il rischio, *Risk Adjusted Performance Measurement* (RAPM), tramite la quale i risultati reddituali sono determinati al netto del costo del capitale da detenere ai fini regolamentari a fronte del livello di rischio assunto.

I concetti di patrimonio impiegati sono quelli regolamentari di vigilanza: Common Equity Tier 1, Tier 1 e Fondi Propri; inoltre nell'ambito delle metriche RAPM si utilizza anche il Capitale Investito che consiste nell'ammontare di capitale proprio di pertinenza degli azionisti (*equity*) che occorre per conseguire i valori di Common Equity Tier 1, sia stabiliti ex ante come livelli target che realizzati ex post a consuntivo.

I concetti di capitale a rischio impiegati sono i requisiti regolamentari e corrispondono ai *risk weighted assets* (RWA), determinati sulla base delle regole previste dalla normativa di vigilanza, ed il capitale economico, che corrisponde alle perdite massime stimate sui rischi misurabili ad un intervallo di confidenza prestabilito e sulla base di modelli interni e regole interne al Gruppo. Nell'ambito delle metriche RAPM sono utilizzate entrambe le misure.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

31 12 2016

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale	di cui Gruppo	di cui Terzi
Capitale sociale	7.379.059	304.317	232.932	(537.249)	7.379.059	7.365.674	13.385
Sovrapprezzi di emissione	195	-	53.402	(53.402)	195	-	195
Riserve	2.263.901	252.257	74.727	(326.984)	2.263.901	2.253.601	10.300
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	48.491	205.756	7.196	(212.952)	48.491	47.251	1.240
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(44.043)	-	-	-	(44.043)	(44.043)	-
- Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(28.400)	-	-	-	(28.400)	(28.401)	1
- Differenza di cambio	8.165	-	-	-	8.165	8.165	-
- Attività non correnti in via di dismissione	15.451	-	-	-	15.451	15.451	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(117.909)	-	(31)	31	(117.909)	(117.908)	(1)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	202.490	201.870	617	(202.487)	202.490	202.490	-
- Leggi speciali di rivalutazione	12.737	3.886	6.610	(10.496)	12.737	11.497	1.240
Utile (Perdita) di esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	(3.231.372)	67.654	18.075	(85.729)	(3.231.372)	(3.241.110)	9.738
Patrimonio netto	**6.460.274**	**829.984**	**386.332**	**(1.216.316)**	**6.460.274**	**6.425.415**	**34.859**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisionie aggiustamenti da consolidato		TOTALE	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	358.535	(154.750)	254.576	-	794	-	(255.370)	-	358.535	(154.750)
2. Titoli di capitale	9.284	(25.332)	2.594	(25.313)	-	-	(2.594)	25.313	9.284	(25.332)
3. Quote di O.I.C.R.	5.933	(34.564)	84	(29.489)	-	(98)	(84)	29.587	5.933	(34.564)
4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 12 2016	**373.752**	**(214.646)**	**257.254**	**(54.802)**	**794**	**(98)**	**(258.048)**	**54.900**	**373.752**	**(214.646)**
Totale 31 12 2015	**273.000**	**(84.361)**	**131.346**	**(35.158)**	**-**	**(582)**	**(131.346)**	**35.740**	**273.000**	**(84.361)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

31 12 2016

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**213.870**	**1.088**	**(26.318)**	**-**
2. Variazioni positive	**178.709**	**25.821**	**22.475**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	173.427	2.681	8.261	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	5.264	23.140	14.138	-
- da deterioramento	4.990	23.092	14.111	-
- da realizzo	274	48	27	-
2.3 Altre variazioni	18	-	76	-
3. Variazioni negative	**188.794**	**42.957**	**24.788**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	135.998	9.535	12.925	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	28.888	11.672	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	47.811	707	189	-
3.4 Altre variazioni	4.985	3.827	2	-
4. Rimanenze finali	**203.785**	**(16.048)**	**(28.631)**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondi interni	Fondi esterni	TFR	31 12 2016
Esistenze iniziali	**(34.363)**	**437**	**(75.740)**	**(109.666)**
Rivalutazione della passività/attività netta per benefici definiti:	**(608)**	**(2.604)**	**(5.027)**	**(8.239)**
Rendimento delle attività a servizio del piano al netto degli interessi	(128)	(10.053)	-	(10.181)
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni demografiche	310	521	(598)	233
Utili/perdite attuariali derivanti da esperienze passate	1.026	10.075	1.173	12.274
Utili/perdite attuariali derivanti da variazioni di assunzioni finanziarie	(3.149)	(15.989)	(5.602)	(24.740)
Variazioni dell'effetto di limitazioni alla disponibilità di un'attività netta per piani a benefici definiti	1.333	12.842	-	14.175
Utili/perdite da estinzioni previste nei termini del piano	-	-	-	-
Altre variazioni	(45)	-	(500)	(545)
Esistenze finali	**(35.016)**	**(2.167)**	**(81.267)**	**(118.450)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale (cd. Basilea 3), con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

L'assetto normativo in vigore è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance*, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

L'approccio è basato su tre Pilastri e mira a rafforzare la quantità e la qualità della dotazione di capitale degli intermediari, prevedendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro disciplina i requisiti patrimoniali per riflettere la potenziale rischiosità delle attività nonché i requisiti della dotazione patrimoniale.

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" prevede, altresì, requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati (i) i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, (ii) la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; (iii) la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Capogruppo e del gruppo bancario; (iv) le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; (v) i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – prevede, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, informazioni dettagliate sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i *ratios* patrimoniali.

Il *framework* di Basilea 3 è soggetto ad un regime transitorio che proietta l'ingresso delle regole a regime (*full application*) al 2019 (2022 per il *phase-out* di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole sono applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Primo Pilastro, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).

2.2 Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
  - Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1);
  - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il periodo transitorio.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- azioni ordinarie;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Capogruppo;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

L'utile del periodo può essere computato nel CET1 prima dell'approvazione finale del bilancio, solo su autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza e a condizione che siano soddisfatte le seguenti condizioni: verifica da parte dei revisori esterni e deduzione dall'utile di eventuali dividendi che si prevede di distribuire.

Sono escluse dalla determinazione del CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a seconda che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali e ACE);
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei *rating* interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti, per la parte dell'aggregato degli investimenti non significativi in strumenti di CET1, AT1 e T2 in istituzioni finanziarie eccedente il 10% del CET1, in proporzione agli strumenti di CET1 medesimi. Le quote riferite a strumenti di AT1 e T2 vanno invece dedotte rispettivamente dagli aggregati di AT1 e T2. Il CET1 su cui calcolare il 10% si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte

differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;

- gli investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Gli interessi di minoranza sono computati in CET1 nella misura in cui coprono i corrispondenti requisiti patrimoniali minimi della controllata. L'eventuale eccedenza pertanto non può essere computata nel CET1.

Per quanto attiene i provvedimenti particolari nei confronti della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, l'Autorità di Vigilanza ha richiesto l'esclusione della quota di azioni Fresh riconducibile alle *notes* per le quali opera l'*indemnity* rilasciata dalla Capogruppo a Bank of New York S.A.. Tale esclusione ha comportato un impatto negativo sul Tier 1 per 76 mln di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- le perdite di periodo sono computate nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016 e 100% dal 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 va computata come elemento negativo dell'AT1;
- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd *Employee benefits* (TFR, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET1 con una introduzione progressiva (40% nel 2016 e 100% nel 2019);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS sono computati nel CET1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, sono computati nel CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Con il Reg. UE 2016/445 del 14 marzo 2016, i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali dei paesi UE, classificate nella categoria AFS, sono trattati alla stregua di quelli derivanti dalle esposizioni AFS verso le altre tipologie controparti, ovvero con lo stesso regime transitorio, fatta salva la sterilizzazione della quota non computata nel CET 1 per cui prosegue l'applicazione della normativa nazionale previgente; di contro, fino al 30 settembre 2016, il Gruppo, per effetto della normativa vigente fino a tale data, ha esercitato la facoltà di escludere tali profitti e perdite non realizzati dal CET 1;

- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 60% per l'esercizio 2016 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività fiscali differite legate alle perdite fiscali e al beneficio ACE;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (20% nel 2016 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018);
- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2; di contro gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET1 sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2, mentre gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) è dedotta dal CET1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET1 è dedotta per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET1 durante il periodo transitorio.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale primario di classe 1.

31 12 2016

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
Capitale versato	N.A.	NO	N.A.	N.A.	N.A.	EUR	NO	7.365.674.050	7.167.866
Strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)									**7.167.866**

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Capogruppo ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce *default* dell'emittente;
- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET 1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il GMPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di AT1;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti cd. Tier 1 emessi negli anni precedenti dal GMPS non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.

Si informa altresì che per effetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, saranno oggetto di conversione obbligatoria nel 2017 complessivamente nominali 1.350 milioni di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2016:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente il cui supero della franchigia è temporaneamente non dedotto dall' AT1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET 1 e dall'AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT1 e per il 50% dal T2;

- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT1.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo dell'AT1:

31 12 2016

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (€/000)
F.R.E.S.H. 2008 - quota capitale non computabile in CET1	N.A.	NO	N.A.	N.A.	(a)	EUR	NO	197.808.167	181.985
F.R.E.S.H. (Floating Rate Equity-Linked Subordinated Hybrid)	Euribor 3m + 88 bps.	NO	30/12/03	N.A.	(b)	EUR	NO	700.000.000	27.915
Capital Preferred Securities I^ tranche	Euribor 3m +6,3%	SI	21/12/00	N.A.	(c)	EUR	SI	80.000.000	48.000
Capital Preferred Securities II^ tranche	Euribor 3m + 6,3%	SI	27/06/01	N.A.	(c)	EUR	SI	220.000.000	106.503
Preferred Capital I LLC	Euribor 3m+ 6,3%	SI	07/02/01	N.A.	(d)	EUR	SI	350.000.000	210.000
Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier I - AT1)									**574.403**

a) Il F.R.E.S.H. 2008 si riferisce all'aumento di capitale per 950 mln di euro riservato a JP Morgan. In data 16 aprile 2008, la Capogruppo e J.P. Morgan, ai sensi dell'art. 2352 del Codice Civile, hanno stipulato un contratto di usufrutto, in base al quale J.P. Morgan mantiene la nuda proprietà delle azioni, mentre la Capogruppo ne ha l'usufrutto, suscettibile di estinguersi anticipatamente in una serie di casi. Finché l'usufrutto è vigente, il diritto di voto relativo alle Azioni FRESH 2008 è sospeso e sulle stesse non spetta il diritto al dividendo mentre i diritti di opzione spettano a J.P. Morgan, che sarà tenuta a trasferirli a Mitsubishi UFJ Investor Services & Banking (Luxembourg) S.A. nei termini previsti dalla documentazione relativa ai FRESH 2008 al fine del trasferimento ai titolari dei FRESH 2008 ai sensi dei termini degli strumenti medesimi. Il corrispettivo dell'usufrutto è pari al tasso Euribor 3 mesi + 425 punti base e si applica ad un nozionale di 1 mld di euro e alle condizioni di seguito descritte.

Il pagamento di tale canone in favore di J.P. Morgan, sulla base del contratto di usufrutto, deve essere effettuato a determinate date di pagamento (16 gennaio, 16 aprile, 16 luglio e 16 ottobre di ogni anno) se e solo se:

- la Capogruppo ha realizzato utili distribuibili sulla base del bilancio individuale approvato prima di tale data; e
- sempre sulla base di tale bilancio, siano stati pagati dividendi in denaro agli azionisti.

Quando entrambe le precedenti condizioni sono soddisfatte con riferimento ad un esercizio, il canone dovuto per le quattro date di pagamento successive all'assemblea di approvazione del bilancio riferito al medesimo esercizio può essere pagato solo nei limiti della differenza fra gli utili distribuibili risultanti dal bilancio stesso e l'ammontare complessivo dei dividendi in denaro corrisposti agli azionisti.

A seguito dell'aumento gratuito di capitale sociale per 750 mln di euro deliberato nel 2012 a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, la quota dell'aumento di capitale riservato del 2008 che presenta caratteristiche di AT1 al 31 dicembre 2016 risulta pari a circa 182 mln di euro.

b) Gli strumenti non innovativi di capitale F.R.E.S.H., emessi da parte del veicolo "MPS Preferred Capital II LLC", per un valore nominale originario di 700 milioni di euro, sono perpetui e non sono previste clausole di rimborso né clausole di *step-up*, ma sono convertibili in azioni. Durante il mese di settembre di ogni anno dal 2004 al 2009 inclusi e comunque, ad ogni tempo, a partire dal 1 settembre 2010 gli strumenti sono convertibili ad iniziativa dell'investitore. E' prevista inoltre una clausola di conversione automatica, nel caso in cui dopo il settimo anno dall'emissione, il prezzo di riferimento delle azioni ordinarie superi un valore prestabilito. Per quanto concerne la quota ancora in circolazione si evidenzia che la remunerazione è non cumulativa, con facoltà di non corrispondere

la remunerazione stessa se nell'esercizio precedente la Capogruppo non ha avuto profitti distribuibili e/o non ha pagato dividendi agli azionisti. La remunerazione non corrisposta si intende definitivamente persa. I diritti dei portatori degli strumenti sono garantiti su base subordinata. Infatti, in caso di liquidazione della Capogruppo, i diritti degli investitori risulteranno subordinati rispetto a quelli di tutti i creditori della Capogruppo non ugualmente subordinati, compresi i portatori di titoli rientranti nel patrimonio supplementare e risulteranno sovraordinati ai diritti degli azionisti della Capogruppo. La struttura ha previsto la costituzione di una *limited liability company* e di un business Trust che hanno emesso rispettivamente *preferred securities* convertibili e *trust securities* convertibili. La Capogruppo ha sottoscritto un contratto di *on-lending* sotto forma di contratto di deposito subordinato. Il contratto di *on-lending* ha condizioni sostanzialmente analoghe alle *preferred securities* convertibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 30 settembre 2013.

c) Le Capital Preferred Securities, Antonveneta Capital Trust I e Antonveneta Capital Trust II, sono titoli irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, rispettivamente, a partire dal 21 settembre 2013 e dal 27 settembre 2013.

d) Le Preferred Capital Shares I LLC sono anch'essi irredimibili. Per tali titoli l'emittente ha esercitato la facoltà di non procedere al pagamento degli interessi maturati alle date di pagamento cedolari previste, a partire dal 7 febbraio 2013.

3. Capitale aggiuntivo di classe 2 (Tier 2 – T2)

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario di cui si possiede una partecipazione significativa;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario, di cui non si possiede una partecipazione significativa, per la parte che eccede la franchigia del 10%, proporzionalmente attribuibile agli strumenti di T2.

Si informa altresì che per effetto di quanto previsto dall'art. 23 del D.L. 237/2016, convertito in legge il 17 febbraio 2017, nell'ambito dell'intervento di "ricapitalizzazione precauzionale" da parte dello Stato, saranno oggetto di conversione obbligatoria nel 2017 complessivamente nominali 4.161 milioni di euro.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2016:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%, per la parte che supera la franchigia; gli

investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti, per la parte che supera la franchigia, con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;

- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (60% nel 2016 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 e di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dal CET 1 e dall'AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T 2.

Di seguito si riportano sotto forma tabellare le principali caratteristiche degli strumenti che entrano nel calcolo del Capitale di classe 2.

31 12 2016

Caratteristiche degli strumenti	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto ai fondi propri (migliaia di euro)
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 6m+2,50%	NO	15 05 2008	15 05 2018	N.A.	EUR	NO	2.160.558.000	560.633
Prestito obblig.rio subordinato	5,6% fisso	NO	09 09 2010	09 09 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	279.375
Prestito obblig.rio subordinato	Euribor 3m+0,40 % fino al 30/11/2012, poi Euribor 3m+1%	NO	30 11 2005	30 11 2017	N.A.	EUR	NO	500.000.000	67.356
Prestito obblig.rio subordinato	7% fisso	NO	04 03 2009	04 03 2019	N.A.	EUR	NO	500.000.000	217.141
Prestito obblig.rio subordinato	5% fisso	NO	21 04 2010	21 04 2020	N.A.	EUR	NO	500.000.000	243.551
Strumenti di capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)									**1.368.056**

Disposizioni Transitorie

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET 1, AT 1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa, nell'esercizio 2016, nella misura del 60% del valore nominale, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31 12 2016	31 12 2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**6.243.430**	**9.414.501**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(204.241)	(34.704)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	**6.039.189**	**9.379.797**
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.493.822	1.003.472
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interssi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	808.032	126.820
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	**5.353.399**	**8.503.145**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	574.403	611.956
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	364.503	402.056
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(574.403)	(13.647)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	**-**	**598.309**
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.549.962	2.232.361
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	63.173	63.598
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	(22.865)	27.506
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	**1.463.924**	**2.196.269**
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	**6.817.323**	**11.297.723**

Le perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS ammontano a -66,4 mln di euro e sono inclusi nel calcolo dei fondi propri per -39,8 mln di euro.

Il filtro prudenziale per rilevare gradualmente gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19 è pari a 52,5 mln di euro e i valori delle passività nette per benefici definiti secondo le regole del vecchio e del nuovo IAS 19 sono rispettivamente pari a -31,1 mln e -118,5 mln di euro.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa prudenziale (art. 92 CRR) per l'esercizio 2016 sono i seguenti:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 6% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

Inoltre è richiesto che le banche detengano anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva, costituita dal capitale primario di classe 1, è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari, per il 2016, al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; nel 2017 tale riserva è posta pari all'1,25%;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; nel quarto trimestre 2016 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per l'Italia è stato mantenuto pari allo zero per cento;
- la riserva di capitale per il rischio sistemico (*Systemic risk buffer*) destinato a fronteggiare il rischio sistemico non ciclico del settore finanziario attraverso capitale primario di classe 1; al momento non è prevista una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico;
- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII *buffer*) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII *buffer*); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo non rientra tra gli intermediari a rilevanza sistemica globale (G-SII), ma rientra tra gli altri intermediari di rilevanza sistemica (O-SII), come definito dalla Banca d'Italia. L'identificazione ha preso in considerazione, per ciascuna banca o gruppo bancario, il contributo delle quattro caratteristiche (dimensione, rilevanza per l'economia italiana, complessità e interconnessione con il sistema finanziario) indicate dalle linee guida dell'EBA per stabilire la rilevanza sistemica di ciascun ente a livello di singola giurisdizione. La decisione della Banca d'Italia ha previsto un O-SII buffer pari allo zero per cento per il 2016 e il 2017.

La combinazione dei citati *buffer* determina il *Combined Buffer Requirement (CBR).*

Per quanto attiene i requisiti patrimoniali, si evidenzia che per i rischi di credito il Gruppo utilizza il metodo dei rating interni *advanced* (AIRB) con riferimento ai portafogli regolamentari "Esposizioni creditizie al Dettaglio" ed "Esposizioni creditizie verso Imprese". Il perimetro di applicazione del metodo AIRB allo stato attuale comprende la Capogruppo Banca MPS, MPS Capital Services e MPS Leasing & Factoring. Per i restanti portafogli e le restanti entità del Gruppo i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di credito sono calcolati secondo la metodologia standardizzata.
I requisiti patrimoniali a fronte del rischio di mercato sono invece calcolati per tutte le entità del Gruppo applicando la metodologia Standard.

I requisiti patrimoniali a fronte del Rischio Operativo calcolati secondo il metodo AMA coprono quasi l'intero perimetro del Gruppo Bancario. Sulla restante parte del perimetro si applica il metodo base.

Per quanto attiene il processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) si segnala che nel novembre 2015 la BCE ha richiesto alla Banca di rispettare su base consolidata al 31 dicembre 2016 un *target ratio* di Common Equity Tier 1 del 10,75%, in aumento rispetto al 10,2% richiesto al 31 dicembre 2015.
I *target ratios* richiesti dalla BCE devono essere rispettati in ogni momento in cui la Decisione dell'Autorità è in vigore; analogamente in tale periodo, la Banca non può distribuire dividendi agli azionisti né corrispondere flussi di cassa ai detentori di strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

La situazione della Banca al 31 dicembre 2016 evidenzia un CET 1 ratio dell'8,17%, superiore ai coefficienti minimi dell'art 92 CRR, ma inferiore sia al *target ratio* fissato da BCE che al *Combined Buffer Requirement* previsto dalla normativa (analogamente risultano superiori ai requisiti previsti dall'art. 92 CRR il Tier 1 ratio ed il Total Capital Ratio). Il mancato rispetto del CBR comporta che la Banca non può:

1) effettuare distribuzioni di dividendi;
2) assumere obblighi di pagamento di remunerazioni variabili o di benefici pensionistici discrezionali né pagare remunerazioni variabili se l'obbligazione di pagamento è stata assunta quando il requisito combinato di riserva di capitale non era rispettato;
3) effettuare pagamenti su strumenti di AT1.

La riduzione del CET 1 ratio al 31 dicembre 2016 al di sotto della soglia SREP e al CBR deriva principalmente dalla perdita registrata nell'esercizio 2016 e dall'impossibilità di completare l'operazione di rafforzamento di capitale per complessivi 5 mld di euro annunciata nel corso del 2016 quale componente di una più complessa operazione finalizzata anche alla riduzione dei crediti deteriorati.

In data 29 luglio sono stati pubblicati i risultati dell'EU-*wide stress test* dell'EBA che hanno evidenziato una forte riduzione di CET1 *ratio fully loaded* a fine 2018 pari a -2,44% nello scenario avverso.

In data 23 dicembre è stato approvato il DL 237/2016 - Disposizioni urgenti per la tutela del risparmio nel settore creditizio - la cui conversione in legge è stata definitivamente approvata il 17 febbraio 2017. Per effetto di tali eventi, la Capogruppo ha inviato in data 30 dicembre 2016 al MEF, alla BCE e alla Banca d'Italia un'istanza di sostegno finanziario straordinario e temporaneo per l'accesso alla misura di "Ricapitalizzazione Precauzionale" ex artt. 13 e seguenti del Decreto.

Successivamente la Capogruppo ha ricevuto dal MEF le valutazioni effettuate dalla BCE che, oltre a confermare la sussistenza dei requisiti necessari per accedere alla misura della "Ricapitalizzazione Precauzionale", in conformità alla normativa vigente, hanno evidenziato, per effetto dei risultati dello *stress test* del 2016 e dello *shortfall* registrato nello scenario avverso nel parametro del CET 1, un fabbisogno di capitale stimato pari a 8,8 mld di euro, comprensivo di tutte le componenti dei fondi propri così come previsti dalla normativa vigente tenuto conto che nel contesto della "ricapitalizzazione precauzionale" si darebbe luogo alla cd "ripartizione degli oneri" (*Burden Sharing*) che comporta la conversione degli strumenti subordinati in capitale primario di classe 1.

Il completamento della "Ricapitalizzazione precauzionale" prevede la presentazione alle Autorità nazionali (Ministero dell'Economia e delle Finanze) e alla Commissione Europea di un Piano di Ristrutturazione. In data 9 marzo 2017 il CdA della Capogruppo ha approvato una proposta preliminare di Piano di Ristrutturazione che è stata inviata alle Autorità Competenti per avviare il confronto volto alla finalizzazione del piano stesso e alla sua approvazione da parte delle Autorità.

Si segnala altresì che nel corso del 2016 e nei primi mesi del 2017 la BCE ha condotto un'*on-site inspection* che ha riguardato in particolare la classificazione delle esposizioni *performing*, il livello di *provisioning* e il valore delle garanzie delle esposizioni *non performing* di alcuni portafogli creditizi con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2015. Alla data di approvazione del progetto di bilancio, tuttavia, non si è ancora concluso il processo per la comunicazione degli esiti definitivi dell'ispezione.

Infine, altro indicatore regolamentare rilevante è l'indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) che è determinato con un denominatore basato sulle attività in essere e gli elementi fuori bilancio a fine trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. Si prevede che l'indicatore diventi vincolante nel 2018 ed è prevista una fase transitoria di osservazione dal 2014 al 31 dicembre 2017. Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare per il *Leverage Ratio*.

Al 31 dicembre 2016 il *leverage ratio* del Gruppo è risultato pari al 3,17%. Utilizzando il patrimonio di vigilanza calcolato applicando le regole previste a regime l'indice si attesta al 2,62%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 12 2016	31 12 2015	31 12 2016	31 12 2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**169.998.089**	**178.933.561**	**53.520.804**	**57.804.266**
1. Metodologia standardizzata	57.785.767	60.744.295	23.196.227	24.322.177
2. Metodologia basata sui rating interni	112.174.932	118.175.488	30.317.670	33.430.850
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	112.174.932	118.175.488	30.317.670	33.430.850
3. Cartolarizzazioni	37.390	13.778	6.907	51.239
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**4.281.664**	**4.624.341**
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			**38.362**	**64.487**
B.3 Rischio di regolamento			**-**	**-**
B.4 Rischi di mercato			**243.645**	**274.556**
1. Metodologia standard			243.645	274.556
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			**678.061**	**702.894**
1. Metodo base			15.234	18.507
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			662.827	684.387
B.6 Altri requisiti prudenziali			**-**	**-**
B.7 Altri elementi di calcolo			**-**	**-**
B.8 Totale requisiti prudenziali			**5.241.732**	**5.666.278**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			**65.521.653**	**70.828.477**
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			**8,17%**	**12,01%**
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			**8,17%**	**12,85%**
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			**10,40%**	**15,95%**

Sezione 3 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza assicurativi

Nel Gruppo non ci sono società controllate in modo esclusivo o congiunto sottoposte a vigilanza assicurativa.

Sezione 4 – L'adeguatezza patrimoniale del conglomerato finanziario

Il Gruppo MPS non è un conglomerato finanziario.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio 452
Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio 452
Sezione 3 – Rettifiche retrospettive 452

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso del 2016 non sono state poste in essere operazioni di aggregazione aziendale, come definite dall'IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non si segnalano rettifiche retrospettive.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche 456
2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate 457

1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale 31 12 2016	Totale 31 12 2015
Benefici a breve termine	8.139	7.890
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	4.533	-
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	**12.672**	**7.890**

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per dettagliate informazioni in merito alle politiche di remunerazione si rinvia al separato fascicolo 'Relazione sulle Remunerazioni ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza', che riporta i dati nel seguito indicati e riportati in bilancio, in particolare:

- il dettaglio analitico dei compensi corrisposti ai componenti degli Organi di amministrazione e controllo, ai Direttori Generali e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni quantitative sulla remunerazione del "personale più rilevante";
- i piani di incentivazione monetari a favore dei Componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche;
- le informazioni sulle partecipazioni dei Componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

L'importo di cui alla riga 'Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro' si riferisce a quanto riconosciuto a fronte della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro a 4 Dirigenti con responsabilità strategiche, fra cui l'ex Direttore Generale della Capogruppo, Dottor Fabrizio Viola ed altri tre manager, due dei quali destinatari di quote da corrispondersi lungo un arco temporale di cinque anni e per almeno il 50% mediante assegnazione di performance shares.

Di seguito le modalità di corresponsione degli importi riconosciuti ai tre manager di cui sopra, comprensivi del costo del preavviso e di una quota c.d. *severance*:

- in denaro alla data di cessazione del rapporto di lavoro, per l'importo corrispondente al costo del preavviso (complessivi 1.644.792) e per il 20% della *severance (*equivalente a 511.533 euro complessivi);
- tramite assegnazione di *performance shares* alla data di cessazione del rapporto di lavoro per un'ulteriore quota del 20 % della *severance (*511.533 euro complessivi);
- in cinque rate costanti annuali per le restanti quote di *severance (*1.534.660 euro per le tre posizioni, di cui il 50% in denaro e il 50% tramite assegnazione di *performance shares*).

Nel caso del Direttore Generale, la *severance* comprende una indennità per la cessazione della carica di Amministratore Delegato pari agli emolumenti che sarebbero maturati sino alla naturale scadenza dell'incarico nell'aprile 2018 (complessivi 749.096 euro lordi).

Il numero complessivo delle *performance shares* ai tre manager è calcolato secondo la valorizzazione del titolo BMPS alle rispettive date di ripetizione degli accordi di risoluzione in sede protetta.

Le quote differite, saranno assegnate – subordinatamente alla verifica delle condizioni di malus e di claw-back - in 5 tranche annuali lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni, secondo le valorizzazioni di mercato di tempo in tempo raggiunte, senza l'adozione, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa, di alcun correttivo volto a neutralizzare od attenuare eventuali effetti negativi di possibili operazioni sul capitale della Capogruppo.

2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 la CONSOB ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, il *"Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate"*.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nella seduta del 10 novembre 2010, ha costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di "Comitato per le operazioni con Parti Correlate" ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina per le società quotate, al quale Banca MPS ha aderito, nonché del T.U.F.

In attuazione dell'art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, la Banca d'Italia ha aggiornato con decorrenza dal 31 dicembre 2012 la Circolare n. 263/2006 (9° aggiornamento) per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo.

In conformità alle previsioni normative, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2014 è stata approvata, con i preventivi pareri favorevoli del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e del Collegio Sindacale, la *"Global Policy in materia di operazioni con parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari"* (di seguito *"Global Policy"*), che racchiude in un unico documento le disposizioni per le Società del Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del citato Regolamento CONSOB n. 17221/2010, con Soggetti Collegati ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 al Titolo V - Cap. 5, nonché quelle in tema di obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'art. 136 TUB.

La *Global Policy* detta i principi e le regole a cui attenersi per presidiare il rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Capogruppo e delle Società del Gruppo e sostituisce e abroga la *"Procedura in materia di operazioni con parti correlate"* - adottata il 25 novembre 2010 ed aggiornata il 24 giugno 2012 - e le *"Procedure deliberative in materia di operazioni con soggetti collegati"* – adottate il 24 giugno 2012.

La *Global Policy* è stata pubblicata nel sito *internet* della Capogruppo ed è consultabile nella stesura integrale, connettendosi al seguente indirizzo web:

https://www.mps.it/investors/corporate-governance/sistema-di-governance-e-policy/Sistema%20di%20governance%20e%20policy/Operazioni_con_parti_correlate_e_soggetti_%20collegati,_obbligazioni_degli_esponenti_bancari.pdf

A seguito delle attività di analisi svolte nel corso del primo semestre 2016, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha formalmente deliberato l'inclusione del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e delle relative società controllate dirette e indirette all'interno del perimetro delle parti correlate su base discrezionale ai sensi di quanto previsto dalla *Global Policy*, con l'esclusione dalla normativa prudenziale.

Con riferimento al perimetro relativo al MEF, la Capogruppo si è avvalsa dell'esenzione prevista dal par. 25 dello IAS 24 in materia di *disclosure* delle transazioni e dei saldi dei rapporti in essere con *government-related entities*. Tra le principali operazioni effettuate con il MEF e con le società da questo controllate si evidenzia, oltre all'effettuazione di operazioni di finanziamento e di raccolta, anche l'ammontare dei titoli di Stato italiani iscritti nel portafoglio HFT e AFS rispettivamente per un ammontare nominale pari a 1.577,64 e 13.754,03 mln di euro.

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2016 che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Febbraio 2016

- In data 25 febbraio 2016 è stata data esecuzione alla delibera assunta il 10 settembre 2015 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a favore di INTERMONTE SIM SPA circa il rinnovo con incremento delle linee di credito, dal 31 dicembre 2015 al 13 dicembre 2016, per la parte relativa alla proroga del fido transitorio di 150,0 mln di euro.. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto la Capogruppo esercita un'influenza notevole in virtù della sua partecipazione al capitale sociale di INTERMONTE SIM SPA, con una quota pari al 17,41% delle azioni con diritto di voto e poiché ha designato un Consigliere di Amministrazione, un Sindaco effettivo ed un Sindaco supplente.

Marzo 2016

- In data 14 marzo 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato la sottoscrizione dell'accordo di distribuzione di polizze assicurative tra Banca MPS ed una nuova compagnia di assicurazione da costituirsi in regime di *Joint Venture* tra AXA ASSICURAZIONI SPA (parte correlata di Banca MPS in quanto controllata direttamente da AXA S.A.) e RBM Salute S.p.A. L'operazione, il cui importo complessivo ammonta a 131,0 mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto, pur non essendo la controparte dell'accordo stesso parte correlata di Banca MPS, tuttavia il contenuto di tale accordo farà parte integrante dell'accordo di *bancassurance* stipulato nel 2007 e tutt'ora vigente tra la Banca ed AXA S.A., che è parte correlata della Banca in virtù di tale *Joint Venture* nonché in considerazione della partecipazione detenuta dal Gruppo AXA nel capitale sociale della Capogruppo.

Aprile 2016

- Il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha autorizzato, a fronte di un'esposizione complessiva di 11,3 mln di euro, l'adesione della Banca agli accordi di ristrutturazione di cui all'art. 182-*bis* L.F. relativamente alle società Una S.p.A., Euro S.r.l., Il Forte S.p.A. ed Immobiliare Ferrucci S.r.l., tutte appartenenti al GRUPPO FENICE. Tali società rientrano nel novero delle parti correlate ai sensi del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto sottoposte all'influenza notevole di Banca MPS come conseguenza della partecipazione detenuta dal Gruppo MPS nella *holding company* del Gruppo Fenice (FENICE HOLDING SPA) con una quota complessiva pari al 20,54%, di cui il 4,16% da parte della Banca MPS ed il 16,38% da parte di MPS CAPITAL SERVICES SPA, a sua volta società controllata al 99,92% da Banca MPS;

- il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato a favore di SAIPEM SPA la concessione di una nuova linea di credito, oltre al ripristino della parziale operatività di linea di credito precedentemente accordata, per un importo complessivo di 95,0 mln di euro. La società SAIPEM SPA è diventata parte correlata della Banca MPS in quanto è controllata indirettamente dal MEF per il tramite di ENI SPA, entrambe divenute parti correlate della Banca;

- sempre il 7 aprile 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato di autorizzare sia la sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione dei crediti nei confronti di MARINELLA SPA in liquidazione, sia la sottoscrizione dell'accordo quadro per la riorganizzazione di MARINELLA SPA. L'operazione, che nel suo complesso ammonta a 26,9

mln di euro, rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto MARINELLA SPA risulta sottoposta al controllo congiunto da parte di Banca MPS, che ne detiene direttamente il 25%, unitamente alla società Sviluppo Progetto Marinella S.p.A. che possiede il restante 75%;

- in data 26 aprile 2016, in esecuzione degli accordi di ristrutturazione già deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel 2015 ed a seguito dell'intervenuto passaggio in giudicato del decreto di omologa del Tribunale e relativa registrazione, il Comitato Credito e Politiche Creditizie ha autorizzato nei confronti di SANSEDONI SIENA SPA e della controllata SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SPA la conversione del credito per un importo complessivo pari a 25,9 mln di euro in strumenti finanziari partecipativi. L'operazione rientra tra quelle disciplinate dal Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto le citate società risultano sottoposte all'influenza notevole di Banca MPS che detiene il 21,75% del capitale sociale di SANSEDONI SIENA SPA, la quale a sua volta controlla SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SPA.

Maggio 2016

- In data 8 maggio 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo, con il preventivo parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, ha deliberato a favore di IMMOBILIARE NOVOLI SPA: (i) la proroga delle concessioni creditizie ordinarie, (ii) la proroga con incremento di linea di credito accordata nel corso dei precedenti esercizi e (iii) la conferma di due mutui edilizi in *pool* con altro istituto di credito, per un ammontare complessivo di 72,4 mln di euro. L'operazione è soggetta alla disciplina di cui al Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto Banca MPS detiene una partecipazione nella società pari al 50% delle azioni con diritto di voto.

Giugno 2016

- In data 13 giugno 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha espresso indirizzo favorevole alla cessione pro-soluto del credito in essere della società del Gruppo MPS CAPITAL SERVICES SPA (controllata da Banca MPS al 99,92%) nei confronti di BEATRICE SRL in liquidazione, per un ammontare complessivo di 48,4 mln di euro. Il 26 aprile 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie di Banca MPS aveva già espresso il proprio parere favorevole alla proroga del periodo di moratoria fino al 30 giugno 2016 per tale credito. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto BEATRICE SRL in liquidazione è controllata al 100% da SANSEDONI SIENA SPA, a sua volta sottoposta all'influenza notevole di Banca MPS con quota di partecipazione pari al 21,75% del capitale sociale.

Luglio 2016

- Il 25 luglio 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di SANSEDONI SIENA SPA - nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione ex art. 182-*bis* L.F. ed a seguito del passaggio in giudicato del decreto di omologa nel mese di aprile 2016, come sopra descritto - il perfezionamento della compravendita a terzi di tre beni immobili, nell'ambito del piano di dismissione degli immobili previsto nell'accordo di ristrutturazione, oltre alla rinuncia da parte di SANSEDONI SPA alle indennità di occupazione maturate e non corrisposte da uno dei promissari acquirenti a partire da giugno 2016, per il caso di tempestivo perfezionamento del relativo atto di compravendita. Si precisa che l'esposizione complessiva di SANSEDONI SIENA SPA ammonta a 104,7 mln di euro. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto SANSEDONI SIENA SPA risulta sottoposta all'influenza notevole di Banca MPS, che detiene una quota pari al 21,75% del capitale sociale;

- in data 29 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato nei confronti di MPS COVERED BOND 2 SRL la cessione in una o più *tranches* ai sensi della Legge n. 130/99 di un portafoglio di mutui *performing* costituito dai mutui ipotecari residenziali e commerciali di importo massimo di 2.000 mln di euro oltre alla concessione, ove necessario, di un prestito subordinato a favore della società veicolo fino all'importo massimo del valore di bilancio del portafoglio ceduto. Nell'ambito del Secondo Programma di *Covered Bond* erano già state perfezionate n. 9 cessioni. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in virtù della partecipazione di controllo di Banca MPS al capitale sociale di MPS COVERED BOND 2 SRL con una quota pari al 90% delle azioni con diritto di voto;

- il 29 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA – nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione *ex* art. 182-*bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 - l'adesione all'accordo di moratoria e *stand still* sino al dicembre 2016, condizionata al raggiungimento di un quorum del 100% delle banche, nonché il rilascio di una *comfort letter* da parte del ceto bancario finalizzata, una volta definito il testo, ad evidenziare la mancanza di impedimenti non superabili alla prosecuzione dell'analisi del nuovo *business plan* e della trattativa per addivenire ad una soluzione negoziale della crisi temporanea del Gruppo. L'esposizione complessiva della Banca MPS nei confronti del GRUPPO SORGENIA è pari a circa 591 mln di euro alla data della delibera. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA SPA, SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA) e sottoposte a influenza notevole di Banca MPS in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale.

Agosto 2016

- Il 31 agosto 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo ha autorizzato il rinnovo della delibera quadro per il compimento di operazioni di affidamento assistite da garanzie rilasciate da FIDI TOSCANA SPA, fino ad un importo massimo di 98 mln di euro, per una durata massima di 1 anno dalla data di autorizzazione. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto FIDI TOSCANA SPA è sottoposta a influenza notevole di Banca MPS, che detiene la partecipazione pari al 27,46% delle azioni con diritto di voto.

Settembre 2016

- In data 8 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, ha autorizzato la cessione di portafogli anche in più *tranches*, ai sensi della Legge n. 130/99, di prestiti *performing* originati da Banca MPS e costituiti da finanziamenti ipotecari e chirografari, per un importo fino a 2.500 mln di euro a favore del neo veicolo SIENA PMI 2016 SRL. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in virtù del controllo di fatto di Banca MPS su SIENA PMI 2016 SRL, nuova società veicolo inclusa nel Gruppo Bancario MPS;

- Il 30 settembre 2016 l'Area Erogazione Crediti della Capogruppo ha autorizzato (i) la radiazione di una linea di credito ordinaria a revoca per apertura di credito in conto corrente di 10,3 mln di euro e (ii) contestuale apertura di credito promiscua con il limite massimo di 10,4 mln di euro a favore della FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA. L'operazione rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in considerazione della partecipazione al capitale sociale storicamente detenuta nella Banca, pari

all'1,488% alla data dell'operazione, e del Patto Parasociale in essere in occasione delle nomine degli Esponenti della Banca per il triennio 2015-2017.

Ottobre 2016

- In data 14 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di autorizzare l'adozione di una Delibera Quadro, fino ad un importo cumulativo di 1.000 mln di euro, con validità dal 15 ottobre 2016 al 14 ottobre 2017, avente ad oggetto l'assunzione di risorse finanziarie da parte della Banca - finalizzate all'erogazione alla clientela di finanziamenti a medio/lungo termine-, a valere sulla provvista messa a disposizione da CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA (CDP) nell'ambito delle convenzioni stipulate tra la medesima CDP e ABI, a condizioni favorevoli ed omogenee per gli istituti bancari aderenti a dette Convenzioni CDP/ABI. L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto CASSA DEPOSITI E PRESTITI SPA è controllata diretta del MEF. In considerazione dell'importo, la Delibera Quadro si configura quale "operazione di maggiore rilevanza"; il relativo documento informativo, a cui si rinvia per maggiori informazioni, è stato messo a disposizione del pubblico, unitamente al parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, in data 21 ottobre 2016, nei termini e con le modalità previsti dalla normativa Consob.

Novembre 2016

- In data 30 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato il rinnovo decennale dell'accordo di *bancassurance* con AXA S.A., che era stato perfezionato il 22 marzo 2007 ("Accordo Quadro"). L'operazione rientra nel campo di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto AXA SA è parte correlata della Banca in virtù del rapporto di *joint venture* sussistente con la Banca sulla base del citato Accordo Quadro del 2007, nonché in considerazione della partecipazione detenuta dal Gruppo AXA nel capitale sociale della Banca. L'operazione in questione si qualifica come "operazione di maggiore rilevanza", anche ai sensi della *Global Policy* adottata dalla Banca; ai sensi della vigente normativa , una volta sottoscritto il rinnovo dell'accordo di *joint venture* verrà fornita informativa al riguardo. Si precisa infine che, in relazione alla procedura seguita ai fini del rinnovo dell'accordo, è stato coinvolto il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate della Capogruppo, che ha rilasciato il proprio parere favorevole preventivo alla delibera del Consiglio di Amministrazione.

Dicembre 2016

- Il 14 dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha autorizzato nei confronti del GRUPPO SORGENIA - nell'ambito dell'Accordo di ristrutturazione *ex* art. 182-*bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 - l'adesione, condizionata al raggiungimento del *quorum* del 100% delle banche interessate, alla proroga sino al 30 aprile 2017 dell'Accordo di moratoria e *stand still* – sottoscritto in data 02 agosto 2016, con data di scadenza originaria al 31 dicembre 2016 (cfr operazione commentata deliberata a luglio 2016), di importo pari a 475,2 mln di euro. L'operazione, rientra nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto si riferisce alle società SORGENIA SPA, SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA) e sottoposte all'influenza notevole della Banca in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale;

- il 22 dicembre 2016 il Comitato Credito e Politiche Creditizie della Capogruppo - nell'ambito dell'Accordo di ristrutturazione ex art. 182-*bis* L.F. divenuto pienamente efficace a seguito del decreto di omologazione da parte del Tribunale di Milano in data 27 marzo 2015 ed a seguito

dell'adesione all'accordo di moratoria e *stand still* - ha autorizzato SORGENIA PUGLIA SPA e SORGENIA POWER SPA all'apertura di un nuovo deposito titoli ciascuna e alla costituzione degli stessi in pegno a favore delle banche partecipanti all'accordo di ristrutturazione, condizionatamente al raggiungimento rispettivamente di un *quorum* del 66,67% e del 100% dei creditori, al fine di regolare investimenti in titoli di stato, tramite utilizzo da parte delle suddette società di parte delle liquidità depositata presso la Banca, per un controvalore massimo complessivo di 54 mln di euro. Le operazioni rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento CONSOB n. 17221/2010 in quanto si riferiscono alle società SORGENIA POWER SPA e SORGENIA PUGLIA SPA, controllate di NUOVA SORGENIA HOLDING SPA (*holding company* del GRUPPO SORGENIA) e sottoposte all'influenza notevole della Banca in virtù della quota di partecipazione nella citata *holding company* pari al 16,67% del capitale sociale.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati i rapporti e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio con le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate al 31 dicembre 2016.

2.a Transazioni con parti correlate: voci di stato patrimoniale

	Valori al 31 12 2016					
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	totale	% su voce bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	38.528	-	-	38.528	0,42%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	23.661	-	-	23.661	0,14%
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	0,00%
Crediti verso clientela	98.955	609.159	3.281	2.937	714.332	0,67%
Altre attività	-	16	-	-	16	0,00%
Totale attivo	98.955	671.364	3.281	2.937	776.537	
Debiti verso banche	-	-	-	-	-	0,00%
Debiti verso clientela	2.652	360.132	1.889	22.965	387.638	0,48%
Titoli in circolazione	-	7.139	177	-	7.316	0,03%
Passività finanziarie	-	89.356	186	236	89.778	1,38%
Altre passività	41	5.829	-	-	5.870	0,18%
Totale passivo	2.693	462.456	2.252	23.201	490.602	
Garanzie rilasciate e impegni	16.267	107.738	2	-	124.007	0,68%

2.b Transazioni con parti correlate: voci di conto economico

	Valori al 31 12 2016					
	joint venture	società collegate	dirigenti con responsabilità strategica	altre parti correlate	totale	% su voce bilancio
Interessi attivi e proventi assimilati	2.239	7.664	31	122	10.056	0,30%
Interessi passivi e oneri assimilati	-	(665)	(4)	(204)	(873)	0,07%
Commissioni attive	288	164.997	8	34	165.327	7,75%
Commissioni passive	-	(2.969)	-	(60)	(3.029)	1,03%
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(475)	(139.718)	1	(9.512)	(149.704)	3,33%
Costi operativi	-	(2.458)	(12.671)	(298)	(15.427)	0,51%

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione prevedono che almeno il 50% della remunerazione variabile erogata al "personale più rilevante" venga attribuita mediante l'assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse collegati e corrisposta lungo un arco temporale di minimo 3-5 anni. Per "remunerazione variabile" sono da intendersi sia componenti variabili legate alla *performance* che importi corrisposti a titolo di incentivo per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro per la componente eccedente quanto dovuto per legge (c.d. "*severance*").

Non possedendo azioni proprie alla data di impostazione delle Politiche di Remunerazione per l'esercizio 2016, e non ricorrendo i presupposti di legge per poterne deliberare l'acquisto, la Capogruppo, nell'ambito degli strumenti da utilizzare ai predetti scopi, ha individuato l'opportunità di adottare un Piano di *Performance Shares*. Il Piano, approvato dall'Assemblea degli azionisti della Capogruppo del 14 aprile 2016, oltre ad assolvere a quanto richiesto dalla regolamentazione si prefiggeva di allineare gli interessi del *management* a quello degli azionisti nel medio - lungo termine.

All'origine, il Piano prevedeva l'assegnazione di un certo numero di *Performance Shares* al dipendente quale componente della remunerazione variabile incentivante attribuita ad esito del processo di valutazione della *performance* relativa all'esercizio 2016, ovvero in sede di accordo consensuale per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro (in questo caso fino all'approvazione delle Politiche di Remunerazione 2017).

Tuttavia, successivamente all'approvazione del Piano da parte dell'Assemblea, l'implementazione dei sistemi incentivanti legati alla *performance* programmati per il 2016 è stata sospesa a causa del mutato contesto aziendale. Pertanto le uniche attribuzioni di *Performance Shares* effettuate nell'esercizio hanno riguardato i compensi per la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro con tre alti dirigenti.

Si precisa che il Piano di *Performance Shares* 2016 è stato il primo Piano implementato dal Gruppo per la corresponsione a "personale più rilevante" di componenti variabili, sia di natura incentivante che legate alla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. La corresponsione delle *performance shares,* non prevedendo la materiale assegnazione delle azioni ma la liquidazione di un importo indicizzato al valore delle azioni tempo per tempo rilevato, si inquadra contabilmente come *cash settled share based payment* ai sensi del principio contabile IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni". Il costo corrispondente viene contabilizzato alla fine dell'anno di servizio considerando la miglior stima dell'importo dovuto (avverarsi delle condizioni, ecc.), valorizzato al *fair value* tenendo conto del numero delle azioni assegnate anno per anno e del valore dell'azione della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state contabilizzate n. 54.676 *Performance Shares* (ad un prezzo medio di 23,39 euro, tenendo conto del raggruppamento avvenuto in data 28 novembre 2016), di cui n. 21.870 assegnate *up-front*; le 32.805 differite saranno assegnate – subordinatamente alla verifica di prestabilite condizioni di *malus* - in 5 tranche annuali lungo un orizzonte temporale quinquennale e liquidate trascorso un anno dalle relative assegnazioni.

Il *fair value* delle *Performance Shares* assegnate viene determinato - ai sensi dell'art.9, comma 4 del TUIR - sulla base della media aritmetica dei prezzi del titolo MPS rilevati nei trenta giorni antecedenti la data di assegnazione.

In conformità con i principi contabili, l'assegnazione di *Performance Shares* connesse alla remunerazione variabile del personale è contabilizzata a conto economico come costo - pari al valore del corrispettivo al momento dell'assegnazione - in funzione dei servizi prestati nel periodo di riferimento.

Parte L – Informativa di settore

Introduzione

La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo Montepaschi per settori di attività

Il Gruppo Montepaschi opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, la promozione finanziaria ed il *digital banking*, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la *partnership* strategica con AXA, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- Finanza d'impresa: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Banca Monte dei Paschi di Siena;
- Banca Widiba SpA, al cui interno presenta il business della Rete di Promozione Finanziaria e del Digital Banking;
- società prodotto[9], rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, in particolare: MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Banca Monte dei Paschi di Siena (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 9 filiali, MP Banque 18 filiali).

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo Montepaschi ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati

[9] Si precisa che in data 1° Giugno 2015 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Consum.it SpA (la società di credito al consumo del Gruppo) in Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° Gennaio 2015.

sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita.

In virtù dei criteri di aggregazione sopra indicati, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, la composizione dei Segmenti Operativi del Gruppo al 31 dicembre 2016 è quindi la seguente:

- *Retail Banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Retail, Piccole e Medie Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione nonché quelli delle controllate Banca Widiba SpA e MPS Fiduciaria;
- *Corporate banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Corporate Top e Grandi Gruppi di Banca Monte dei Paschi di Siena, nonché i risultati dell'attività di MPS Capital Services, quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring e quelli delle banche di diritto estero MP Banque e MP Belgio. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- *Corporate Center:* in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
  - ✓ strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS);
  - ✓ società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
  - ✓ rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo

Di seguito sono descritti i criteri di costruzione dei principali aggregati economici:

- **Margine di interesse**: per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".
- **Commissioni nette**: sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Oneri operativi**: l'aggregato include le spese amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "*cost allocation*". Per quanto riguarda le altre spese amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le spese per il personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti**: sono allocate in maniera analitica sui singoli segmenti operativi

Criteri di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata rilevando puntualmente gli stock sui singoli clienti e successivamente aggregati per modello di servizio/segmento operativo. Tali poste sono inoltre correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- i **crediti "vivi" verso clientela** sono gli *asset* fruttiferi impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- i **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività onerose che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività (Tassi interni di Trasferimento). Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo Montepaschi.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 31 dicembre 2016 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali		Corporate Center	Totale Gruppo MPS
Principali settori di business	Retail banking	Corporate banking		
(Importi in milioni di Euro)	31/12/16	31/12/16	31/12/16	31/12/16
AGGREGATI ECONOMICI				
Totale Ricavi	4.054,4	659,6	(432,0)	4.282,0
Oneri operativi	(2.350,2)	(268,7)	(2,5)	(2.621,3)
Risultato Operativo Lordo	1.704,2	390,9	(434,4)	1.660,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(2.963,1)	(1.418,3)	(119,5)	(4.500,9)
Risultato Operativo Netto	(1.258,9)	(1.027,4)	(553,9)	(2.840,2)
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti "vivi" verso clientela	65.906,0	20.792,7	9.629,0	96.327,8
Debiti verso clientela e titoli	53.574,8	5.594,6	45.404,1	104.573,5

Nella tabella che segue sono riepilogati i valori relativi all'esercizio 2015.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali		Corporate Center	Totale Gruppo MPS
Principali settori di business	Retail banking	Corporate banking		
(Importi in milioni di Euro)	31/12/15	31/12/15	31/12/15	31/12/15
AGGREGATI ECONOMICI				
Totale Ricavi	4.558,4	747,6	(90,4)	5.215,5
Oneri operativi	(2.378,1)	(272,2)	21,8	(2.628,6)
Risultato Operativo Lordo	2.180,3	475,3	(68,7)	2.587,0
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(1.599,2)	(347,7)	(46,3)	(1.993,1)
Risultato Operativo Netto	581,1	127,6	(114,9)	593,8
AGGREGATI PATRIMONIALI				
Crediti "vivi" verso clientela	73.378	22.945	5.311	101.634
Debiti verso clientela e titoli	73.022	17.159	29.093	119.275

Informativa al pubblico ex art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV")

Il 4° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia, nella Parte Prima (Titolo III, Capitolo 2), recepisce nell'ordinamento italiano anche l'informativa al pubblico prevista dall'art. 89 - Comunicazione per paese - della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), che introduce obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti le attività delle banche suddivise per singolo paese di insediamento, da fornire in bilancio o sul sito web dell'ente.

In particolare, le capogruppo di gruppi bancari sono tenute a fornire su base consolidata le seguenti informazioni, suddivise per paese:

a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività.

b) Fatturato.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno.

d) Utile o perdita prima delle imposte.

e) Imposte sull'utile o sulla perdita.

f) Contributi pubblici ricevuti.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le informazioni richieste per il Gruppo con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2016.

Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato.

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la somma della voci 280 e 310 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico consolidato.

Per "Imposte sull'utile o sulla perdita" sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.

Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

31 12 2016

Paese	Fatturato (€/000)	Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno	Utile o perdita prima delle imposte (€/000)	Imposte sull'utile o sulla perdita (€/000)	Contributi pubblici ricevuti (€/000)
Algeria	-	1	-	-	-
Belgio	23.034	108	(12.731)	-	-
Cina	9.904	45	8.325	(903)	-
Egitto	-	4	-	-	-
Francia	43.917	279	(26.758)	(416)	-
Germania	-	2	-	-	-
India	-	2	-	-	-
Italia	4.111.876	25.066	(4.457.556)	(198.046)	205
Lussemburgo	3.258	1	3.688	(1.071)	-
Marocco	-	3	-	-	-
Russia	-	3	-	-	-
Tunisia	-	2	-	-	-
Turchia	-	3	-	-	-
U.K.	8.811	26	4.908	(291)	-
U.S.A.	64.184	22	58.438	(10.045)	-
Totale società del Gruppo	4.264.984	25.567	(4.421.686)	(210.772)	205
Società sottoposte ad influenza notevole, valutate al patrimonio netto	-	-	73.269	-	-
Rettifiche di consolidamento	(54.191)		1.122.232	205.585	-
Totale Gruppo Montepaschi	4.210.793	-	(3.226.185)	(5.187)	205

Elenco delle società del Gruppo Montepaschi per località di insediamento e natura dell'attività svolta

Paese	Denominazione società del Gruppo	Natura dell'attività	Natura dell'attività estesa
Algeria	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Algeri
Belgio	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Servizi bancari a carattere commerciale
Cina	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiali di Shanghai e Hong Kong, uffici di rappresentanza di Guangzhou e Pechino
Egitto	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza de Il Cairo
Francia	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Germania	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Francoforte
India	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mumbai
Italia	AIACE REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE SPA	Attività immobiliare	
Italia	ENEA REOCO S.r.l.	Attività immobiliare	
Italia	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Attività immobiliare	
Italia	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Azienda vitivinicola	
Italia	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Gestioni fiduciarie	
Italia	G.IMM ASTOR S.r.l.	Locazione beni immobili	
Italia	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Magazzini di custodia	
Italia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Servizi bancari a carattere commerciale	
Italia	MPS LEASING & FACTORING BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI	Servizi bancari a carattere commerciale	Leasing e factoring
Italia	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Servizi bancari a carattere commerciale	Banca on line
Italia	CASAFORTE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CIRENE FINANCE S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND 2 s.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	MPS COVERED BOND S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA CONSUMER 2015 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA CONSUMER S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA LEASE 2015 2 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 07-5 S.P.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA MORTGAGES 09-6 S.R.L.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2015 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	SIENA PMI 2016 SRL	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Italia	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Servizi informatici	
Lussemburgo	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Lussemburgo	PATAGONIA FINANCE SA	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
Marocco	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Casablanca
Russia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Mosca
Tunisia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Tunisi
Turchia	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Ufficio di rappresentanza di Istanbul
U.K.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di Londra
U.S.A.	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Servizi bancari a carattere commerciale	Filiale di New York
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)
U.S.A.	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Servizi finanziari per l'impresa	Special Purpose Entity (SPE)

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81 TER DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Alessandro Falciai, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Nicola Massimo Clarelli, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2016 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio consolidato:
   - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Siena, 9 marzo 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Alessandro Falciai

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari
Nicola Massimo Clarelli

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Building a better working world

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Montepaschi"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 30250.000,00, sottoscritto e versato Euro 2.950.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better
working world

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Richiamo d'informativa

Senza modificare le nostre conclusioni, si richiama l'attenzione su quanto riportato nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa, nel quale gli amministratori informano in merito al mancato rispetto dei coefficienti patrimoniali prudenziali richiesti dalla BCE con la *SREP Decision* del 2015 e del *Combined Buffer Requirement*, nonché all'analisi svolta degli elementi posti alla base della valutazione della Capogruppo e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e del conseguente utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della preparazione del bilancio. In tale contesto, gli amministratori informano di aver identificato taluni elementi di rilevante incertezza, principalmente riconducibili:

- all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie per l'accesso alle misure di Ricapitalizzazione Precauzionale, che presuppone l'approvazione del Piano di Ristrutturazione;
- ai possibili impatti dell'*On Site Inspection* sulla valutazione di solvibilità da parte della BCE e
- all'esecuzione delle azioni previste dal Piano di Ristrutturazione.

Gli amministratori, valutata la positiva evoluzione del quadro normativo delineatosi a seguito della conversione in legge del D.L. 237/2016, valutato inoltre il miglioramento della situazione di liquidità ottenuto grazie alle operazioni di collocamento sul mercato e all'utilizzo, quale strumento di raccolta, delle obbligazioni con garanzia dello Stato emesse dalla Capogruppo, considerate, infine, le incertezze sopra descritte e subordinatamente alla positiva conclusione della Ricapitalizzazione Precauzionale, hanno confermato la sussistenza del presupposto della continuità aziendale ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi al 31 dicembre 2016.

Milano, 17 marzo 2017

EY S.p.A.

Massimiliano Bonfiglio

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

ALLEGATI

Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni 486

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione 492

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano 493

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano 496

Prospetti pro-forma per la rappresentazione dell'operazione c.d. "Alexandria" a "saldi aperti", in continuità con le precedenti rendicontazioni

Premessa

Come illustrato nella sezione "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti di stime contabili ed errori)" della nota integrativa consolidata del bilancio 2015, alla quale si rinvia per maggiori informazioni, la Capogruppo, dando seguito a quanto disposto dalla Consob con delibera n. 19459 dell'11 dicembre 2015, ha effettuato nel 2015, secondo le regole previste dallo IAS 8, il *restatement* retrospettivo dei bilanci precedenti (di seguito il "*restatement* 2015"), adeguando la rappresentazione contabile dell'operazione c.d. "Alexandria" a quella di un CDS.

Nella prospettiva di garantire un'adeguata informativa al pubblico in merito ai criteri di rappresentazione, si forniscono di seguito appositi prospetti pro-forma, finalizzati a dare evidenza, in continuità con quanto fatto nelle rendicontazioni precedenti, degli impatti economici e patrimoniali dell'operazione c.d. "Alexandria", derivanti dalla sua rappresentazione contabile "a saldi aperti".

Considerato che l'operazione c.d. "Alexandria" è stata chiusa transattivamente nel mese di settembre del 2015, i prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- per il 31 dicembre 2016, i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva senza alcuna rettifica pro-forma, in quanto l'operazione c.d. "Alexandria" è stata chiusa nell'esercizio precedente;
- per il 31 dicembre 2015:
    - nella prima colonna, ("31 12 2015"), lo stato patrimoniale, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva approvati per il 31 dicembre 2015 (quali sono risultati dopo il *restatement* 2015 con l'impostazione "a saldi chiusi");
    - nella seconda colonna ("Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"), la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio qualora la Capogruppo avesse continuato a rappresentare l'operazione c.d. "Alexandria"adottando l'impostazione a "saldi aperti";
    - nella terza e ultima colonna ("31 12 2015 pro-forma"), la stima dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva pro-forma.

Più in particolare, la rappresentazione contabile a "saldi aperti" nell'esercizio 2015 comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma, considerando che l'operazione c.d. "Alexandria" è stata chiusa transattivamente nel corso dello stesso anno e che quindi non presenta saldi patrimoniali al 31 dicembre 2015:

- conto economico:
    - iscrizione nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita" e degli interessi passivi del *long term repo* classificato tra i "Debiti verso clientela", entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
    - rilevazione nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati" dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
    - rilevazione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;
    - eliminazione dalla voce "Risultato dell'attività di negoziazione" del risultato derivante dalla chiusura dell'operazione avvenuta nel 2015, oltre ai flussi di cassa (cedole e

differenziali variabili) liquidati sui titoli di stato e sui *long term repo* ed alle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;

- rilevazione nella voce 100 "Utili/perdite da cessione/riacquisto" del risultato economico derivante dalla chiusura dell'operazione;
- effetti fiscali conseguenti;

- redditività complessiva:
  - rilevazione della variazione nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

Stato patrimoniale consolidato pro-forma

	Voci dell'attivo	31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	1.084.510	1.188.761	-	1.188.761
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.266.150	18.017.359		18.017.359
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.663.117	17.191.196		17.191.196
60	Crediti verso banche	8.936.239	8.242.056	-	8.242.056
70	Crediti verso clientela	106.692.711	111.366.383	-	111.366.383
80	Derivati di copertura	327.349	556.425	-	556.425
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	113.300	139.582	-	139.582
100	Partecipazioni	1.031.678	908.365	-	908.365
120	Attività materiali	2.597.434	2.741.723	-	2.741.723
130	Attività immateriali	345.513	400.103	-	400.103
	di cui: avviamento	*7.900*	*7.900*	-	*7.900*
140	Attività fiscali	4.147.512	5.542.518	76.162	5.618.680
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	60.684	29.267	-	29.267
160	Altre attività	1.912.269	2.688.239	-	2.688.239
	Totale dell'attivo	153.178.466	169.011.977	76.162	169.088.139

segue: Stato patrimoniale consolidato pro-forma

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10	Debiti verso banche	31.469.061	17.493.110	-	17.493.110
20	Debiti verso clientela	80.702.762	87.806.329		87.806.329
30	Titoli in circolazione	22.347.465	29.394.436	-	29.394.436
40	Passività finanziarie di negoziazione	4.971.802	15.921.727		15.921.727
50	Passività finanziarie valutate al fair value	1.523.223	2.073.915	-	2.073.915
60	Derivati di copertura	1.018.291	1.205.267		1.205.267
80	Passività fiscali	75.342	91.456	(43.079)	48.377
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	10.402	-	-	-
100	Altre passività	3.238.931	4.039.948	-	4.039.948
110	Trattamento di fine rapporto del personale	252.858	246.170	-	246.170
120	Fondi per rischi e oneri:	1.108.054	1.116.913	-	1.116.913
140	Riserve da valutazione	47.251	(21.817)		(21.817)
160	Strumenti di capitale	-	-	-	-
170	Riserve	2.253.601	222.086	619.234	841.320
180	Sovrapprezzi di emissione	-	6.325	-	6.325
190	Capitale	7.365.674	9.001.757	-	9.001.757
200	Azioni proprie (-)	-	-	-	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	34.859	26.259	-	26.259
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.241.110)	388.096	(499.993)	(111.897)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	153.178.466	169.011.977	76.162	169.088.139

Conto economico consolidato pro-forma

	Voci	31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.317.233	4.087.480	113.685	4.201.165
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.315.216)	(1.858.013)	(90.983)	(1.948.996)
30	Margine di interesse	2.002.017	2.229.467	22.702	2.252.169
40	Commissioni attive	2.132.321	2.153.837	-	2.153.837
50	Commissioni passive	(292.965)	(343.940)	-	(343.940)
60	Commissioni nette	1.839.356	1.809.897	-	1.809.897
70	Dividendi e proventi simili	13.506	18.638	-	18.638
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	177.045	752.048	(608.602)	143.446
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(81.952)	14.099	4.116	18.215
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto	161.499	225.834	-	225.834
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	99.322	50.276	(131.977)	(81.701)
120	Margine di intermediazione	4.210.793	5.100.259	(713.761)	4.386.498
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(4.500.890)	(1.993.140)	-	(1.993.140)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	(290.097)	3.107.119	(713.761)	2.393.358
180	Spese amministrative:	(3.175.247)	(2.975.333)	-	(2.975.333)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	44.428	(64.038)	-	(64.038)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(111.822)	(126.942)	-	(126.942)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(134.630)	(116.631)	-	(116.631)
220	Altri oneri/proventi di gestione	328.535	345.121	-	345.121
230	Costi operativi	(3.048.736)	(2.937.823)	-	(2.937.823)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	79.453	210.440	-	210.440
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	33.195	2.855	-	2.855
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.226.185)	382.591	(713.761)	(331.170)
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(5.187)	7.277	213.768	221.045
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.231.372)	389.868	(499.993)	(110.125)
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
320	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.231.372)	389.868	(499.993)	(110.125)
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	9.738	1.772	-	1.772
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(3.241.110)	388.096	(499.993)	(111.897)

Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

	Voci	31 12 2016	31 12 2015	Impatto pro-forma impostazione a "saldi aperti"	31 12 2015 pro-forma
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.231.372)	389.868	(499.993)	(110.125)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(8.868)	16.758	-	16.758
40	Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(8.234)	16.681	-	16.681
50	Attività non correnti in via di dismissione	(83)	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(551)	77	-	77
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	77.943	269.308	423.123	692.431
80	Differenze di cambio	1.364	5.649	-	5.649
90	Copertura dei flussi finanziari	110.202	44.263	-	44.263
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(137.075)	202.511	423.123	625.634
110	Attività non correnti in via di dismissione	(4.107)	17.877	-	17.877
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	107.559	(992)	-	(992)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	69.075	286.066	423.123	709.189
140	Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	(3.162.297)	675.934	(76.870)	599.064
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	9.745	1.767	-	1.767
160	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	(3.172.042)	674.167	(76.870)	597.297

Pubblicità dei corrispettivi delle Società di Revisione

Al fine di rendere ancora più trasparente l'informativa relativa ai rapporti tenuti dalla Capogruppo con la propria Società di Revisione la Consob, con le delibere N. 15915 del 3 Maggio 2007 e N. 15960 del 30 Maggio 2007, dà attuazione alla delega contenuta nell'art.160 del TUF (Disciplina delle situazioni di incompatibilità), introducendo nella Parte III, Titolo VI, del Regolamento Emittenti, il Capo I-bis (Incompatibilità) che contiene gli articoli da 149-bis a 149-duodecies.

Con tale modifica la Consob ha scelto di includere tale informazione nei documenti che accompagnano il bilancio, rendendo obligatorie le forme di pubblicità dei compensi percepiti per incarichi di revisione e per la prestazione di altri servizi da parte della Società di Revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Si riporta quindi nella tabella sottostante l'esposizione di tutti i compensi riconosciuti alla Società di Revisione e agli altri soggetti appartenenti alla sua rete distinti per tipo di servizio.

Compensi corrisposti alla Società di Revisione ed alle entità appartenenti alla sua rete (ai sensi dell'art.149 duodecies della delibera CONSOB n. 15915 del 3 maggio 2007)

31 12 2016

Tipologia di servizi	Soggetto erogante il servizio	Totale
Revisione Contabile	Ernst & Young S.p.A.	2.272
Servizi di Attestazione	Ernst & Young S.p.A.	3.168
Consulenze gestionali/altri servizi	Studio Legale Tributario	87
Consulenze gestionali/altri servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.a.	284
Totale		**5.811**

I corrispettivi sono al netto dell'I.V.A. e di spese accessorie.

FONDI PENSIONE – sezioni a prestazione definita privi di attività a servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale delle ex Concessioni Riscossioni Tributi"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	**23.790.489**
Aumenti	559.781
- Accantonamento dell'esercizio	162.500
- Altre variazioni	397.281
Diminuzioni	1.806.398
- Indennità pagate	1.806.398
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	**22.543.872**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Operaia di Bologna"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	**6.548.991**
Aumenti	71.691
- Accantonamento dell'esercizio	71.691
- Altre variazioni	-
Diminuzioni	482.581
- Indennità pagate	399.906
- Altre variazioni	82.675
Esistenze finali al 31 12 2016	**6.138.101**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca di Credito Popolare e Cooperativo di Reggio Emilia"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	**724.537**
Aumenti	38.208
- Accantonamento dell'esercizio	9.520
- Altre variazioni	28.688
Diminuzioni	38.685
- Indennità pagate	38.685
- Altre variazioni	
Esistenze finali al 31 12 2016	**724.060**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Banca Popolare Veneta"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	**1.224.466**
Aumenti	75.592
- Accantonamento dell'esercizio	8.019
- Altre variazioni	67.573
Diminuzioni	192.892
- Indennità pagate	192.892
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	**1.107.166**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale della ex Provveditori"

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	**3.691.174**
Aumenti	178.594
- Accantonamento dell'esercizio	25.192
- Altre variazioni	153.402
Diminuzioni	286.002
- Indennità pagate	286.002
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	**3.583.766**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di MPS Capital Services Banca per l'imprese S.p.a."

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	**5.365.819**
Aumenti	246.890
- Accantonamento dell'esercizio	-
- Altre variazioni	246.890
Diminuzioni	577.074
- Indennità pagate	526.615
- Altre variazioni	50.459
Esistenze finali al 31 12 2016	**5.035.635**

Fondo Pensione "Trattamento di previdenza complementare per il personale di ex Credito Lombardo".

Rendiconto al 31 12 2016	(in unità di euro)
Esistenze iniziali al 01 01 2016	**-**
Aumenti	3.276.556
- Accantonamento dell'esercizio	27.076
- Altre variazioni	3.249.480
Diminuzioni	279.377
- Indennità pagate	279.377
- Altre variazioni	-
Esistenze finali al 31 12 2016	**2.997.179**

FONDI PENSIONE - sezioni a prestazione definita e contribuzione definita con attività al servizio del piano

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti ex BNA" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**25.668.958**	**26.941.214**	**(1.272.256)**
	a) Depositi	339.641	404.547	(64.906)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine	-	-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali	-	-	-
	d) Titoli di debito quotati	25.187.866	26.315.820	(1.127.954)
	e) Titoli di capitale quotati	-	-	-
	f) Titoli di debito non quotati	-	-	-
	g) Titoli di capitale non quotati	-	-	-
	h) Quote di O.I.C.R.	-	-	-
	i) Opzioni acquistate	-	-	-
	l) Ratei e risconti attivi	141.451	220.847	(79.396)
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	**Investimenti in gestione**	-	-	-
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**	-	-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**	-	-	-
50	**Crediti di imposta**	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	**25.668.958**	**26.941.214**	**(1.272.256)**
	Passività	**31 12 2016**	**31 12 2015**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**	-	-	-
20	**Passività della gestione finanziaria**	-	-	-
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**	-	-	-
40	**Passività della gestione amministrativa**	-	-	-
50	**Debiti di imposta**	**6.738**	**55.961**	**- 49.223**
	b) debito d'imposta esercizio corrente		(17.309)	17.309
	a) credito d'imposta esercizio precedente	6.738	73.270	(66.532)
	TOTALE PASSIVITA'	**6.738**	**55.961**	**(49.223)**
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**25.662.220**	**26.885.253**	**(1.223.033)**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	26.885.253	27.805.769	(920.516)
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**(1.223.033)**	**(920.516)**	**(302.517)**

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

		31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(1.270.197)**	**(1.294.854)**	**24.657**
	a) Contributi per le prestazioni		-	-
	b) Anticipazioni		-	-
	c) Trasferimenti e riscatti		-	-
	d) Trasformazioni in rendite		-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale		-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie		-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(1.270.197)	(1.294.854)	24.657
	h) Altre erogazioni		-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**53.902**	**447.608**	**(393.706)**
	a) Interessi e utili su obbligazioni e titoli di stato	1.055.857	1.156.273	(100.416)
	b) Interessi su disponibilità liquide	(1.001.954)	(708.665)	(293.289)
	c) Profitti e perdite da operazioni finanziarie			-
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
	f) Sopravvenienze	-	-	-
	g) Penali a carico aderenti	-	-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
	i) Commissioni passive	-	-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-	-	-
40	**Oneri di gestione**	**-**	**-**	**-**
	a) Società di gestione	-	-	-
	b) Banca depositaria	-	-	-
	c) Polizza assicurativa	-	-	-
	d) Contributo di vigilanza	-	-	-
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**53.902**	**447.608**	**(393.706)**
60	**Saldo della gestione amministrativa**			
	a) Spese generali ed amministrative	-	-	
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**(1.216.295)**	**(847.246)**	**(369.049)**
80	**Imposta sostitutiva**	**(6.738)**	**(73.720)**	**66.982**
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**(1.223.033)**	**(920.966)**	**(302.067)**

Fondo Pensione "Trattamento Pensionistico Complementare per i dipendenti Banca Toscana" - Sezione a prestazione definita

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Attività	31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	**Investimenti diretti**	**106.409.341**	**114.787.736**	**(8.378.395)**
	a) Depositi	91.473.437	100.088.571	(8.615.134)
	b) Crediti per operazioni pronti contro termine		-	-
	c) Titoli emessi da Stati o da organismi internazionali		-	-
	d) Titoli di debito quotati	14.661.564	14.425.574	235.990
	e) Titoli di capitale quotati		-	-
	f) Titoli di debito non quotati		-	-
	g) Titoli di capitale non quotati		-	-
	h) Quote di O.I.C.R.		-	-
	i) Opzioni acquistate		-	-
	l) Ratei e risconti attivi	274.340	273.591	749
	m) Garanzie di risultato rilasciate al fondo pensione	-	-	-
	n) Altre attività della gestione finanziaria	-	-	-
	o) Proventi maturati e non riscossi	-	-	-
20	**Investimenti in gestione**	-	-	-
30	**Garanzie di risultato su pos. individuali**	-	-	-
40	**Attività della gestione amministrativa**	-	-	-
50	**Crediti di imposta**	-	-	-
	TOTALE ATTIVITA'	**106.409.341**	**114.787.736**	**(8.378.395)**
	Passività	**31 12 2016**	**31 12 2015**	**Variazioni**
10	**Passività della gestione previdenziale**	-	-	-
20	**Passività della gestione finanziaria**	-	-	-
30	**Garanzie di risultato su posizioni individuali**	-	-	-
40	**Passività della gestione amministrativa**	-	-	-
50	**Debiti di imposta**	-	-	-
	TOTALE PASSIVITA'	-	-	-
100	**Attivo netto destinato alle prestazioni**	**106.409.341**	**114.787.736**	**(8.378.395)**
	Attivo netto destinato alle prestazioni anno prec.	114.787.736	110.590.505	4.197.231
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni	**(8.378.395)**	**4.197.231**	**(12.575.626)**

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

		31 12 2016	31 12 2015	Variazioni
10	**Saldo della gestione previdenziale**	**(9.165.322)**	**3.561.987**	**(12.727.309)**
	a) Contributi per le prestazioni		13.108.983	(13.108.983)
	b) Anticipazioni		-	-
	c) Trasferimenti e riscatti		-	-
	d) Trasformazioni in rendite		-	-
	e) Erogazioni in forma di capitale		-	-
	f) Premi per prestazioni accessorie		-	-
	g) Erogazioni in forma di rendite	(9.165.322)	(9.546.996)	381.674
	h) Altre erogazioni	-	-	-
20	**Risultato della gestione finanziaria diretta**	**786.926**	**641.798**	**145.128**
	a) Dividendi e interessi	550.937	1.522.099	(971.162)
	b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	235.989	(880.301)	1.116.290
	c) Commissioni e provvigioni su prestito titoli	-	-	-
	d) Proventi ed oneri per operazioni PCT	-	-	-
	e) Differenziale su gar. di risultato fondo pensione	-	-	-
	f) Sopravvenienze	-	-	-
	g) Penali a carico aderenti	-	-	-
	h) Commissioni retrocesse da O.I.C.R.	-	-	-
	i) Commissioni passive	-	-	-
30	**Risultato della gestione finanziaria indiretta**	-	-	-
40	**Oneri di gestione**	**-**	**(6.554)**	**6.554**
	a) Società di gestione	-	-	-
	b) Banca depositaria	-	-	-
	c) Polizza assicurativa	-	-	-
	d) Contributo di vigilanza		(6.554)	6.554
50	**Margine della gestione finanziaria (20+30+40)**	**786.926**	**635.244**	**151.682**
60	**Saldo della gestione amministrativa**	**-**	**-**	**-**
	a) Spese generali ed amministrative	-	-	-
70	**Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10+50+60)**	**(8.378.395)**	**4.197.231**	**(12.575.626)**
80	**Imposta sostitutiva**	-	-	-
	Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70+80)	**(8.378.395)**	**4.197.231**	**(12.575.626)**

MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA
BANCA DAL 1472